Anno 122 - Numero 236

LA STAMPA

Martedì 25 Ottobre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: Nuvoloso; Sereno o poco nuvoloso

Temperature di ieri: Max. Napoli 25°; Min. Torino 7°; Torino (media) 12,5°

Previsioni a pagina 10

VALUTE: Dollaro 1333,5 -0,5; Marco 746,34 -1,02

BORSE: Milano (Comit) 590,84 -0,02%; New York (Dow Jones) 2170,34 -12,16

E' la prima, più forte richiesta del Cancelliere a Gorbaciov

Kohl: «Uniamo la Germania»

«La casa europea deve avere una stanza per tutti i tedeschi» - Il leader del pcus risponde: «Lo statuto di Berlino non si tocca» - «Ma il ghiaccio è rotto, tutto scorre» - Bonn apre una linea di credito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha lanciato ieri sera al Cremlino un vibrante appello alla riunificazione della Germania e al *«libero movimento di beni e di idee»* tra i Paesi dell'Est e quelli d'Occidente. E ha posto in primo piano il problema di Berlino, che *«deve essere pienamente incluso nel processo di sviluppo delle nostre relazioni, dal momento che la situazione in quella città è sempre stata e rimane un barometro per misurare i rapporti fra Est e Ovest»*.

Parlando al brindisi, a conclusione della prima giornata di colloqui con Gorbaciov, Kohl ha scelto i toni dell'affondo cordiale e risonante. Di fronte al Segretario generale, ha definito *«contro natura»* la divisione del suo Paese, perché *«la coesione dei tedeschi è una realtà storica e umana che la politica non può ignorare»*. Senza voler consegnare il proprio appello, tuttavia, nei termini troppo aspri della sfida, *«Noi rispettiamo le frontiere uscite dalla guerra»* ha detto, ma *«vogliamo che tutti i tedeschi, come tutti gli europei, siano in grado di scegliere liberamente il loro destino e possano vivere insieme, in una reciproca libertà»*.

Gorbaciov gli ha risposto con una citazione di Goethe, un modo un po' scontroso e definitivo, in apparenza almeno, per ribaltare le accuse: *«Nulla è più rischioso, per la nuova verità, degli antichi errori»*, ha detto. E ha subito chiarito: *«Considerare il problema di Berlino come la pietra miliare delle relazioni fra Est e Ovest è incompatibile con gli accordi quadripartiti sulla città. Lo statuto di Berlino non lo si può cambiare»*.

Un esordio ad effetto, insomma, soprattutto quello di Kohl. Ma le parole del Cancelliere non sono state soltanto un calco intenso sui principi, una riaffermazione di posizioni che, alla vigilia del suo arrivo a Mosca, lo stesso Gorbaciov aveva già respinto, in una intervista allo *Spiegel*. Che Kohl sollevasse la questione tedesca era scontato: decisivo è stato il modo, il tono, l'enfasi scelti al banchetto di ieri sera. Perché proprio il tono, proprio l'enfasi, hanno collocato la *«questione tedesca»* accanto all'idea di *«casa comune europea»*, alla quale la diplomazia sovietica fa ormai riferimento consueto, nella sua offensiva di seduzione verso l'Europa. Ne hanno fatto, d'improvviso, un elemento di contraddittorio e di negoziato politico: quella casa, è la sostanza dell'intervento del Cancelliere, va bene anche a Bonn. A condizione che *«abbia molte porte e finestre»*, e che per le sue stanze possano passare in libertà uomini e idee. A condizione che abbia una *«stanza comune»* per tutti i tedeschi. A condizione che *«la gente possa incontrarsi liberamente e che niente e nessuno ostacoli questo scambio»*.

Ma questo calibrato gioco delle parti, era convinzione diffusa nella delegazione tedesca, ieri sera, è soltanto la prima tappa di un discorso appena avviato e destinato ad essere ripreso con la visita di Gorbaciov a Bonn, la primavera prossima. E' la prima battuta di una partita che si è iniziata dopo difficoltà e diffidenze; e che si compie in una prospettiva di *«ottimismo e di rilancio»*. Al termine del primo colloquio con Kohl, poco più di due ore e mezzo, Gorbaciov aveva sintetizzato il *«nuovo clima»* fra i due Paesi con un'immagine cara ai russi: *«Il ghiaccio si è rotto, e tocca alla Moscova portarlo via; ora dobbiamo aspettare il suo movimento svelto»*, aveva detto. Definendo *«buona»* l'atmosfera dell'incontro: *«Siamo stati realisti»*; *«il periodo più difficile nelle relazioni fra i due Paesi è superato»*; *«oggi è comparsa un'opportunità reale per raggiungere un nuovo livello nelle nostre relazioni»*; *«ci sembra che stia avvenendo il riavvicinamento di due politiche e due economie»*.

Lo stesso Gorbaciov, nell'intervista allo *Spiegel*, aveva collegato il problema tedesco al futuro della distensione, sia pure in termini rovesciati rispetto a Kohl. Lasciando però intendere che se il dialogo fra le due Europe procederà, anche quella questione potrà essere riesaminata: *«Avanziamo nel processo di normalizzazione e miglioriamo le relazioni internazionali. Poi, vedremo: tutto scorre»*.

Ma già l'accoglienza all'ospite segnala che fra i due Paesi *«il ghiaccio si muove»*. L'arrivo del Cancelliere (accompagnato da cinque ministri fra i quali — ed è una *«prima assoluta»* — quello della Difesa) è stato preceduto, come di rado accade, da una campagna di stampa assai positiva e autocritica, perfino: lo abbiamo considerato a lungo un burattino in mani americane; invece Kohl è uno degli statisti più vivaci dell'Europa occidentale, si è scritto in questi giorni a Mosca. E la prima giornata è stata subito avvolta in una cornice di risalto: la firma di una linea di credito per tre miliardi di marchi e di sedici accordi economici di buon rilievo, fra i quali quello per la costruzione di un reattore nucleare di nuova concezione. Erano preparati da tempo, certo, ma le due parti, ieri, gli hanno riservato il ruolo di simbolo e di auspicio.

Emanuele Novazio

> **Shamir: «Mai più coalizioni»**
>
> GERUSALEMME — Nel duello televisivo con il primo ministro Shamir, Shimon Peres non è riuscito a trovare il ko vincente. Ma è stato proprio il premier a infiammare la campagna elettorale, a pochi giorni dal voto, annunciando che, in ogni caso, non ci sarà più a Gerusalemme un governo di coalizione con i laboristi. A favore di questi ultimi, sia pure indirettamente, si è pronunciato Arafat. Il leader dell'Olp ha invitato gli israeliani a votare per il partito di Peres, *«favorendo le forze che rappresentano la vera scelta di pace»*, poiché ormai l'opzione è *«tra eleggere la pace o eleggere la guerra»*. Ma sulle ultime scelte di Arafat ora si sta spaccando il mondo arabo.
>
> (A pagina 4 il servizio di Guido Rampoldi)

A Locri, dopo l'assassinio del primario chirurgo

L'ospedale della morte è «chiuso per paura»

I medici sospendono i ricoveri - L'omicidio deciso da un boss mafioso

DAL NOSTRO INVIATO

LOCRI — *«Chiuso per paura»*: dinanzi ai muri scrostati del gigantesco ospedale tra manifesti di cordoglio, avvisi listati a lutto, graffiti spray e volantini che annunciano assemblee questa forse è l'unica scritta che manchi, eppure sarebbe la più pertinente. La sezione di medicina è deserta, il direttore sanitario ha sospeso i ricoveri, i chirurghi del reparto si rifiutano di operare, per oggi si annuncia una plumbea *«giornata del silenzio»*.

L'assassinio *«per vendetta»* di Gino Marino ha sconvolto tutti: da Bovalino a Monasterace, da Gerace a Bianco nel giorno dei funerali del primario in 42 Comuni sono rimasti chiusi anche gli ambulatori privati. Non sarà stato un vero delitto di mafia, questo, ma un'espressione di mentalità mafiosa certamente sì: e non c'è medico oggi a Locri, non c'è infermiere che in qualche modo non si senta correre un brivido nella schiena. La risposta sarà *«composta e civile»*, scrivono in un breve comunicato i colleghi dell'ucciso: ma intanto denunciano il proprio *«completo abbandono»*, dicono al procuratore che *«qui si rischia la vita anche a stendere un referto medico»*. L'appello conclusivo è drammatico: *«Non sono omissioni gravi anche quelle di chi non garantisce la nostra sicurezza nel posto di lavoro?»*.

La sicurezza del dottor Marino certo non era garantita da alcuno: eppure le minacce che pochi giorni fa gli erano state rivolte avevano avuto decine di testimoni. Ne riparleremo fra poco: intanto conviene registrare gli sviluppi di un'indagine che ormai prosegue su un filone unico. E' proprio vero, il medico è stato ucciso per un'operazione di appendicite finita male, è stato *«punito»* perché Caterina Gianpaolo, una bimba di quattro anni figlia del latitante *«boss»* di San Luca, dopo l'intervento compiuto da Marino era entrata in coma per choc anafilattico. Ieri i carabinieri hanno fermato Vincenzo Giorgi, 28 anni, zio della piccola, continuano a cercare un altro parente ma del *«commando»* che sabato sera aveva bloccato l'auto del primario facevano parte almeno quattro persone. Ed una, stando a quanto si dice, era proprio la più addolorata, la più inferocita. La più *«autorizzata»*: Antonio Gianpaolo, il padre, il *«boss»*.

Ufficialmente lo cercano da tre anni: deve scontare 27 per il sequestro dell'ingegnere napoletano Carlo de Feo, l'accusano di essere implicato anche nel rapimento del torinese Luigi Giordano ed in quello, fallito per un soffio, dell'imprenditore Tommaso Ariotta. A San Luca, dominio del clan Nirta, era il solo che avesse avuto il coraggio di mettersi in proprio. Deciso, temuto, spavaldo: fino al punto, raccontano a Locri, da condurre una latitanza molto particolare, un esilio a due passi da casa.

Si accennava prima alle minacce che il dottor Marino aveva ricevuto. Venerdì scorso, subito dopo l'intervento di appendicite, la piccola si era sentita male, era stata trasferita agli Ospedali Riuniti di Reggio, dove sopravvive ancora oggi, ma senza speranze. Choc anafilattico, era stato il primo responso: una complicazione dovuta a molti possibili fattori, ma non all'imperizia del chirurgo. Questo, certo, i famigliari che attendevano in corsia non potevano capirlo. Forse anche le maledizioni e le grida che partirono all'indirizzo del dottor Marino erano comprensibili. Molto meno accettabile, molto più inquietante è la voce che a Locri sta diventando ormai di dominio comune: tra i famigliari in attesa, giurano, c'era anche Antonio Gianpaolo, il *«latitante»*. Non aveva voluto mancare all'operazione della figlia più piccola e più amata.

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Congresso liberal insieme con Bush

Se ci sarà un'America a due teste

Molti dicono: è come se questa campagna elettorale non ci fosse mai stata. Passerà senza lasciare alcun segno. Il periodo di Reagan continua, senza sussulti e senza cambiamenti, nell'epoca di George Bush presidente.

I democratici sono disorientati e confusi per l'evidente fallimento di Michael Dukakis e nessuno, neppure fra i sostenitori più appassionati del candidato democratico, sembra incline a credere al miracolo. Pochi, d'altra parte, hanno voglia di lavorare al «puzzle»: come è potuto accadere? L'opinione comune è che sia un perdente, Dukakis, piuttosto che un vincitore, Bush. E che la sconfitta, considerata ormai sicura da tutti, si deve alla mancanza di nervi, di polso, di decisione caratteriologica più ancora che a un problema di idee o a un confronto di posizioni. Questo infatti è l'altro dato di una campagna elettorale che sembra destinata ad essere presto dimenticata. La debolezza reciproca ha scoraggiato i candidati dall'essere chiari, dal precisare progetti e posizioni. E' ciò che gli americani chiamano «il mandato», il territorio dal quale si immagina che il candidato vincente governerà quando arriva alla Casa Bianca.

Dukakis, con la sua immagine imprecisa, cede ad un'altra immagine imprecisa che però è stata più attiva, e appare comunque agli americani già identificata con la funzione di governare. Ma nessuna delle due immagini porta con sé un mandato. Questo rende meno penosa la sconfitta dei democratici. Dukakis affonda da solo. Ma rende meno netta la vittoria dei repubblicani. George Bush va alla Casa Bianca senza un mandato. Vuol dire, nella tradizione americana, che manca anche un profilo, un identikit dei suoi elettori, manca un anello che leghi il nuovo presidente a qualcosa e a qualcuno.

Non è certo stato il caso di Ronald Reagan, di John Kennedy, di Johnson, di Nixon, tutti strettamente identificati con un programma e con la parte del Paese che li aveva votati. E' un fatto nuovo. E' un bene o un male?

Per rispondere bisogna ricordare l'altra faccia delle elezioni americane. L'otto novembre si vota non solo per il presidente ma anche per tutta la Camera e un terzo del Senato. Distretto per distretto, Stato per Stato, centinaia di aspri confronti sono in corso fra esponenti democratici e repubblicani. In molti di questi

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Le migrazioni dai Paesi del Terzo Mondo

Un azzardo europeo

Giusto cinquant'anni fa aveva inizio, sotto la direzione di un economista svedese, Gunnar Myrdal, una delle ricerche sociali più significative del secolo. Tema: il problema negro negli Stati Uniti. Il titolo dell'opera che ne seguì, *Un dilemma americano* (1944), alludeva alla scissura esistente tra la cultura nazionale, fermamente ancorata ad elevati principi liberali e cristiani, e l'insieme dei pregiudizi e delle discriminazioni che nella vita quotidiana di innumerevoli comunità continuavano a penalizzare i negri. Mezzo secolo dopo, le cifre che ogni giorno ricordano l'avanzare dei problemi etnici in Europa a causa dell'aumento delle immigrazioni dai Paesi extraeuropei — come quelle discusse la settimana scorsa in un convegno della Fondazione Agnelli — inducono a chiedersi se non sia tempo di cominciare a parlare con realismo di un dilemma europeo. Dilemma che si imporne anche se gli europei ricominciassero a fare più figli sin da domani, perché il tasso di incremento demografico delle popolazioni che guardano all'Europa come ultima spiaggia per sopravvivere alla loro disperata povertà è oggi venti o trenta volte più elevato di quello europeo: il 2 o il 3 per cento e oltre, contro lo 0,1 o poco più. Perciò ci vorranno comunque decenni prima che la pressione demografica che ne deriva sull'Europa si attenui.

Il nuovo dilemma europeo presenta istruttive analogie con quello classico americano, insieme con varie differenze. La più rilevante di queste sta nel fatto che il dilemma europeo ha tre corni invece di due. Per riconciliare i principi con i comportamenti, Myrdal e i suoi collaboratori vedevano allora come unica soluzione la completa assimilazione dei negri nella popolazione americana. Al presente, in Europa, la base del sistema culturale dominante, in cui è riconoscibile un solido intreccio di elementi che ad altri livelli si trovano spesso in conflitto, formati come sono da vari moduli del pensiero liberale, cattolico e socialista, deve scegliere tra una politica di assimilazione delle masse crescenti di immigrati da Paesi extraeuropei, e una politica volta, per contro, alla realizzazione di un vero pluralismo etnico in seno alle nostre società. Accade però che entrambe le politiche, ove fossero efficacemente perseguite, metterebbero a dura prova i principi ultimi su cui tale cultura si fonda, oltre ad incontrare difficoltà di attuazione che essa sottovaluta, e dinanzi alle quali appare sostanzialmente im-

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Impressionato a New York dalle rivelazioni del procuratore Giuliani

Craxi: punire anche chi consuma droga

E l'ergastolo per i grandi trafficanti (negli Usa è prevista la pena di morte) - Un giro d'affari per 150 miliardi di dollari - «Al mio ritorno in Italia, chiederò al governo di accelerare l'iter del nuovo disegno di legge in materia»

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Punire anche i semplici consumatori, dare l'ergastolo ai grandi trafficanti di eroina e cocaina: dall'incontro con Rudolph Giuliani, il procuratore distrettuale della Corte di New York nemico numero uno di Cosa nostra e dei *«mercanti di morte»*, Bettino Craxi è uscito convinto che in Italia, com'è già avvenuto negli Usa, occorra un inasprimento delle leggi per la lotta alla droga.

L'idea di perseguire i consumatori è certamente destinata a far discutere perché se fosse attuata in Italia rappresenterebbe un capovolgimento della legislazione introdotta 13 anni fa, che considera non punibile il semplice uso di sostanze stupefacenti e consente, senza conseguenze, il consumo di *«modiche quantità»*.

Nell'ufficio all'ottavo piano della Corte federale, adiacente alla biblioteca dove per tre giorni, fino a domenica, il superpentito Tommaso Buscetta è tornato per deporre davanti a giudici italiani, Giuliani e Craxi sono rimasti a colloquio per oltre un'ora. Per il magistrato, che ha origini italiane (il padre è di Montecatini), è stata l'occasione per ripercorrere gli ultimi anni fruttuosi di operazioni sul fronte del *«narcotraffico»*, la collaborazione *«modello»* col governo italiano cominciata all'epoca della presidenza socialista, l'amicizia con molti magistrati italiani, fra cui il giudice istruttore palermitano Falcone.

Quanto a Craxi, fra computer e sale blindate del pool superspecializzato della Corte Usa, ha ricavato un *«check-in»* aggiornatissimo sulla portata del fenomeno droga nel mondo: *«Un quadro inquietante — ha commentato il leader socialista — con un mercato che ha raggiunto la cifra spaventosa di 150 miliardi di dollari l'anno e che giustifica la decisione dell'amministrazione di innalzare la soglia della severità delle leggi non solo contro i trafficanti ma anche contro i consumatori»*.

I dati che sono stati esposti a Craxi e che i due dirigenti socialisti che lo accompagnavano, Ugo Intini e Margherita Boniver, hanno poi illustrato ai giornalisti, sono davvero preoccupanti e l'Italia, secondo Intini, ha tutto da temere da una contrazione del mercato Usa sotto il peso dell'intervento più severo dell'amministrazione. Perché è chiaro che a quel punto il traffico cercherebbe altri sfoghi trovandoli più facilmente nei Paesi, come il nostro, dove il numero dei tossicomani e i livelli del consumo sono in aumento.

Il volume del traffico ha raggiunto un valore pari a 180 mila miliardi di lire, quasi il doppio del deficit pubblico italiano. Le organizzazioni che agiscono sul mercato sono 26: accanto a Cosa nostra — che secondo Giuliani è la più antica *«e la più radicata nelle istituzioni»*, con oltre seimila *«addetti»* e un *«indotto»* di 25 mila persone —, si muovono cinesi, israeliani, sovietici, colombiani. Questi ultimi sono i più decisi ad affrontare come una guerra la lotta dello Stato contro il *«mercato della morte»*, i più feroci contro i poliziotti impegnati nel controllo delle strade e delle scuole. Da gennaio sono sei a New York gli agenti uccisi e sei quelli feriti gravemente. Il consumo di eroina è stabile, quello di cocaina è aumentato 15 volte.

Ce n'è abbastanza, per gli Usa, per istituire la pena di morte per i trafficanti e ammende fino a diecimila dollari per i consumatori, come ha fatto proprio in questi giorni il Congresso americano, approvando un emendamento del parlamentare italo-americano Alphonse Damato.

E ce n'è a sufficienza, per Craxi, per un rapido ripensamento italiano su tutta la legislazione in materia: *«Ormai — ha concluso il leader del psi — anche da noi si rischia un deterioramento di tipo sudamericano della situazione. Al mio ritorno, voglio chiedere al governo di accelerare l'iter del nuovo disegno di legge antidroga. Mi auguro che il Parlamento, che quattro anni fa seppellì nei suoi cassetti una mia simile proposta, ora si dimostri più sensibile»*.

Craxi ha potuto verificare, sempre da Giuliani, come il dibattito sulla liberalizzazione della droga proposta in America da una sorta di *«partito trasversale»* che coinvolge le due maggiori forze politiche, economisti del calibro di Friedman, non trovi alcun ascolto nell'amministrazione. Riferendogliene, Giuliani gli ha spiegato che *«queste idee non hanno alcun futuro politico»*.

Marcello Sorgi

> **Inflazione in calo a ottobre**
>
> ROMA — Ad ottobre, mese per tradizione «caldo» per i prezzi, l'inflazione dà segni di frenata. L'aumento medio per le grandi città è pari infatti allo 0,7% contro lo 0,9% registrato un anno fa. Il tasso tendenziale si abbassa al 4,5% contro il 4,8% del mese precedente. Nel caso di conferma di dato Istat relativo a tutto il territorio nazionale (sarà comunicato tra pochi giorni) si tratterà del dato più basso degli ultimi quindici mesi. Va ricordato che, nella relazione previsionale e programmatica, è previsto un tasso di inflazione del 4,7% a fine anno.
>
> L'incremento dei prezzi dello 0,7 per cento è da collegare alla crescita dell'abbigliamento (una costante stagionale) e agli effetti della rivalutazione dell'equo canone.
>
> (Servizio a pagina 13)

Choc alla tv sovietica: sepolte nel centro di Mosca le vittime di Stalin

Fosse comuni di fianco al Cremlino

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — La *glasnost* ha sollevato un altro lembo del velo di segreto che ha coperto per più di mezzo secolo le pagine oscure della storia sovietica; domenica notte milioni di telespettatori in tutta l'Urss sono diventati testimoni delle clamorose rivelazioni del giornalista Aleksandr Milciakov che ha reso noti i risultati di una *«indagine personale»*, durata tre anni. *«Nella capitale sovietica* — ha detto nel corso di un popolarissimo programma intitolato "Prima e dopo la mezzanotte" — *ci sono almeno due fosse comuni, dove giacciono centinaia di vittime, fucilate nei sotterranei del Nkvd, la polizia segreta negli anni di Stalin»*. Per la prima volta le prove delle sanguinose purghe del 1937 emergono non tra le nevi della remota taiga siberiana, ma nel centro di Mosca, a pochi minuti dalla Piazza Rossa.

«La tomba più grande — racconta il giornalista Milciakov — *si trovava nel fossato tra un vecchio macello e il cimitero Kalitnikovski. Qui portavano le prime vittime delle rappresaglie, scatenate dopo che un terrorista assassinò Serghei Kirov, primo segretario del partito a Leningrado»*.

Il giornalista ha trovato dei testimoni oculari; uno di loro, Nadezda Zlobina, ha raccontato davanti alla telecamera quel che vide, in una tiepida sera d'estate del '38: *«Ero dietro un cespuglio quando arrivò un camion grigio. Era chiaro che quella strada l'aveva già fatta molte volte. Due uomini, con grembiuli di gomma nera, cominciarono a scaricare dal camion i cadaveri nudi. Li prendevano per la testa e per i piedi, e li gettavano, come capitava, uno sull'altro. Altri due, in uniformi del Nkvd, coprivano sommariamente uomini e donne con sabbia»*. Si ferma, non riesce più a parlare travolta dal ricordo di quell'esperienza drammatica, che sembra impossibile nella quiete autunnale di questo piccolo cimitero ortodosso.

Un'altra tomba comune, diversa da quella di Kalitnikovski, si trova sotto le mura dell'ex monastero Donskoi, dove negli Anni Venti il municipio di Mosca costruì il primo crematorio sovietico. Una laconica scritta su una lapide di marmo bianco informa che *«qui sono conservate le ceneri non richieste dai parenti»*. *«Ma non è vero* — riprende il suo racconto Aleksandr Milciakov —. *Ho registrato i nomi di parecchie centinaia di persone, tutti noti esponenti dello Stato e del partito, fucilate nel '38-'39 dal Collegio militare della Corte suprema dell'Urss, che trovarono qui l'ultimo asilo. Lo schema di sterminio fu elaborato in ogni minimo dettaglio: dopo aver bruciato i cadaveri nei forni del crematorio, i soldati versavano le ceneri dei segretari del partito, dei membri del Comitato centrale, dei commissari popolari (i ministri) in una grande fossa, profonda cinque metri. Per esempio, nella notte del 25 febbraio del 1938 fucilarono e cremarono il primo segretario del partito di Mosca Aleksandr Ugarov, il suo collega di Leningrado Vasili Kharlanov e il sindaco di Leningrado Aleksei Petrovski»*.

«Sono quasi sicuro che in questa tomba furono sepolti anche il segretario generale del Komsomol, Aleksandr Kosarev, e il membro del Politbjuro e il ministro delle Finanze Vasili Ciubar. Per scoprire la verità bisogna cercare negli archivi dell'ex commissariato degli Interni, che ora sono conservati dal Kgb», ha detto. *«Non sarà facile trovare questi documenti, ma io potrei fornire i codici con i quali sono stati registrati* — Aleksandr Milciakov ha esibito un foglio pieno di cifre —. *Sono passati cinquant'anni e non abbiamo il diritto morale di aspettare ancora; è nostro dovere umano ricostruire questi elenchi tragici»*.

L'animatore del programma, la star della tv sovietica Vladimir Molcianov, ha appoggiato l'idea: *«I fatti da lei raccontati stupiscono e esigono che sia istituita un'autorevole commissione governativa per continuare l'indagine. E non tanto per svelare qualcosa, quanto per permettere ai parenti delle vittime innocenti di portare un mazzo di fiori sulla loro tomba»*.

V. S.

> A PAGINA 7
>
> **Un giallo la nascita del figlio fratello**
>
> di Giovanni Bianconi e Fulvia Caprara

DOV'E' PASSATO IL TIFONE «JOAN»

Managua. Un uomo porta al posto di pronto soccorso il figlio rimasto ferito nel crollo della casa sotto la furia del tifone «Joan». In Nicaragua (la tempesta, attenuata, ora si sta dirigendo verso Nord) le vittime sarebbero una cinquantina e almeno trecentomila i senzatetto; decine di morti vengono registrati anche fra Costa Rica, Colombia, Panama e Venezuela. Intanto un altro tifone, «Ruby», sta flagellando da tre giorni le Filippine: i morti accertati finora sono 29, ma il Paese è in ansia per la sorte di una nave con più di mille passeggeri di cui non si hanno notizie (il servizio a pagina 4)

Anno 122 - Numero 236 - Martedì 25 Ottobre 1988

Occhetto: «reticente» la risposta di De Mita sulla legge elettorale

Il pci rilancia le riforme per evitare l'isolamento

Nel documento per il congresso più spazio ad Ingrao nel timore di tesi contrapposte

ROMA — I comunisti puntano ancora sulle riforme istituzionali, malgrado lo scontro faccia a faccia sull'introduzione del voto palese alla Camera. Anzi, ne fanno il loro cavallo di battaglia, perché son convinti che i partiti di governo hanno invece paura di andare avanti e finiranno per bloccarsi a vicenda. Il segretario del pci Achille Occhetto ha inserito ieri un capitolo dedicato alle riforme nel documento che prepara il congresso, ribadendo che il pci propone anche la riforma del sistema elettorale negli enti locali per rendere più chiaro il rapporto tra cittadini, partiti e istituzioni.

Pressato e spinto in un angolo dalla decisione della maggioranza di votarsi da sola la riforma del voto palese, il pci teme che anche in futuro i partiti di governo continuino a progettare riforme da soli, tenendolo fuori dall'opera di restauro dell'edificio istituzionale. Ed ecco che Occhetto passa al contrattacco, rilanciando.

Lo ha fatto ieri alla direzione del partito convocata per esaminare il documento preparatorio del congresso. Documento che il segretario ha redatto da solo, che ieri è stato chiosato in vario modo dai membri della direzione, che sarà letto e valutato dal comitato centrale convocato per domani e che verrà redatto in modo definitivo dal comitato centrale della prossima settimana.

Ma in quel documento non c'era un capitolo dedicato alle riforme. Se ne è accorto la scorsa settimana Pietro Ingrao il quale ha chiesto che il problema venisse ufficializzato nero su bianco. «La nostra posizione nei confronti del governo De Mita si basa anche su questo problema, o no?», ha chiesto Ingrao. Occhetto ha assicurato tutti sulla volontà del pci di proseguire sulla via delle riforme anche per «cambiare l'assetto politico».

Il tema è delicato, perché costringe a dire cosa si pensa sia di De Mita che di Craxi. Vogliono perseguire «un disegno organico e autoritario» tutti e due d'accordo, oppure la concordia di De Mita con Craxi nella scelta dello scontro frontale col pci è stata una soluzione obbligata più che una libera scelta? Sulla risposta da dare a queste domande la direzione si è divisa con diverse «accentuazioni e sottolineature».

Occhetto ha sintetizzato questi umori diversi sul giudizio da dare soprattutto sulla dc, definendo «debole, reticente e pericolosa» la risposta che De Mita ha dato alla proposta comunista di sperimentare una nuova legge elettorale negli enti locali. Riforma che dovrebbe favorire la formazione di maggioranze alternative. I tre aggettivi usati da Occhetto sono critici, ma contengono ancora una speranza di potere riprendere con la dc il dialogo sulle riforme del sistema. Anche se De Mita ha detto che la riforma elettorale non si può fare perché non è compresa nell'accordo sul quale è nato il suo governo.

Il pci continua a credere nelle riforme del sistema. Il problema che ha, è come stare dentro il processo di riforma senza dare solo vantaggi ai partiti di maggioranza. Chiede quindi garanzie preventive e certe. E' una soluzione che va bene ai «miglioristi», che accontenta anche la sinistra e permette al pci di sfidare gli altri partiti sul piano della modernità, ricordando che le soluzioni che favoriscono l'alternativa sono «più europee», limitano lo strapotere dei partiti e le contrattazioni consociative, che tutti condannano.

Ma il pci ha anche un altro problema nel preparare il suo congresso. In che modo si garantirà la rappresentanza delle minoranze nei precongressi, nell'elezione dei delegati e poi nell'elezione degli organi dirigenti al congresso? Pende sulla testa di Occhetto come una minaccia, il proposito della sinistra ingraiana di presentare un suo documento alternativo al congresso. Di certo ce ne sarà uno di Cossutta, di cui il segretario non si dà cura. Ma un documento di Ingrao avrebbe ben maggiore peso e Occhetto farà di tutto per evitare che la minaccia di realizzi.

Altrimenti, nascerebbe per la prima volta una opposizione ufficiale nel pci, con una forza misurabile in base ai delegati congressuali. Costretto a tener conto delle richieste dei miglioristi e della sinistra, il segretario ha alla fine deciso di redigere lui il documento. Ma se non si tratta di tesi a paragrafi, lo si può modificare, e come? E' l'altro problema che la direzione dovrà risolvere oggi, dopo essere stata sospesa per permettere ai dirigenti di andare a votare alla Camera.

Alberto Rapisarda

Oggi Camera e Senato insieme decidono sugli ex ministri

Carceri d'oro, si vota al buio

Maggioranza senza accordo - Le ipotesi: Nicolazzi e Darida davanti alla Corte Costituzionale; supplemento di indagine; rinvio a gennaio, con gli atti al giudice ordinario - Archiviato il caso Iraq

ROMA — Si apre stamattina nell'incertezza la seduta comune di Camera e Senato per la proposta di messa in stato d'accusa per corruzione (votata nella commissione Inquirente con la maggioranza di tutti i gruppi eccetto la dc) degli ex ministri Franco Nicolazzi (psdi) e Clelio Darida (dc) per lo scandalo delle carceri d'oro. E' possibile che si arrivi al muro contro muro nella scelta se mandare i due uomini politici a giudizio davanti alla Corte Costituzionale; ma è anche possibile che si rinvii tutto di qualche mese in modo da consentire l'entrata in vigore (15 gennaio) della nuova legge sulla «giustizia politica» che affiderebbe di nuovo tutta l'inchiesta alla valutazione del giudice ordinario.

Riunioni convulse, ufficiali e ufficiose, ieri pomeriggio non hanno ancora definito un orientamento della maggioranza destinata a spaccarsi oggi e domani in aula. In sintesi le posizioni sono queste: dc e psi vorrebbero un supplemento di indagine (motivato con la «novità» della lettera inviata nei giorni scorsi dalla latitanza svizzera da Gabriele di Palma, ex direttore generale socialdemocratico del ministero dei Lavori Pubblici) che servirebbe in sostanza come escamotage per evitare il voto dell'assemblea e rinviare tutto di qualche mese, affidando il processo al giudice ordinario. D'altra parte, ci hanno detto in modo quasi concorde Giuseppe Gargani (dc) e Salvo Andò (psi), si protesta da anni contro gli «insabbiamenti» dell'Inquirente e non si capisce perché ora che si può non si dovrebbe mandare tutto alla magistratura ordinaria.

Pci, dp (che con il senatore Pollice ha chiesto la diretta tv sulla seduta), sinistra indipendente e msi sono per l'immediata messa in stato di accusa di Nicolazzi e Darida.

Una posizione intermedia hanno espresso nei giorni scorsi i repubblicani facendosi promotori della proposta di rinviare la seduta comune a dopo il 15 gennaio, quando entrerebbe in vigore la legge costituzionale che espropria il Parlamento dalla decisione affidandola al magistrato.

Ma la proposta appare inapplicabile e i repubblicani (che con l'on. Santoro sono stati i protagonisti della proposta di incriminazione di Nicolazzi e Darida nella commissione inquirente) hanno già fatto sapere di essere contrari al «supplemento di indagini» chiesto dalla dc, pertanto voteranno per la messa in stato di accusa dei due ex ministri.

Differenziati i liberali. Egidio Sterpa (che è presidente della commissione Inquirente) ha definito la proposta di supplemento di indagini un «*espediente indecente*» facendo capire di essere per la soluzione approvata dalla sua commissione; Alfredo Biondi (in una dichiarazione congiunta con il radicale Mauro Mellini) ha detto invece di essere per l'invio di tutti gli atti alla magistratura «*per rispondere positivamente al voto della maggioranza degli italiani che nel referendum hanno abrogato l'Inquirente e la giustizia speciale per i ministri*».

I comunisti dopo alcuni giorni di incertezza (c'era chi voleva la messa in stato di accusa, chi preferiva il rinvio ai magistrati ordinari) hanno scelto per la prima ipotesi e il capogruppo Zangheri ieri sera ha ribadito che così si presenteranno in aula: troppo confusa la proposta di rinvio che comporta, dicono i comunisti, un altro rischio, quello di un possibile referendum (a richiesta di un quinto dei parlamentari) sulla legge di modifica costituzionale appena approvata e che rinvierebbe tutto quanto di un paio d'anni.

La situazione è tuttora molto incerta, la seduta di stamane si aprirà al buio. E già ieri, nella prima riunione a Camere riunite, incertezza e nervosismo hanno prevalso. Si doveva decidere la proposta dell'Inquirente di archiviare il caso delle tangenti sulla vendita di navi da guerra all'Iraq nella quale sono rimasti coinvolti Enrico Manca e Nicola Capria, ex ministri socialisti per il Commercio con l'estero.

Tutti d'accordo sull'inesistenza di addebiti da rivolgere ai due politici chiamati in causa, e dunque favorevoli all'archiviazione del caso con l'invio degli atti alla magistratura ordinaria affinché prosegua l'inchiesta su questa colossale tangente (tra i 135 e i 180 miliardi) pagata a incerti intermediatori. Ma grandi incertezze su come arrivarci.

Il pci (Violante) ha proposto un ordine del giorno perché il Parlamento si dichiarasse incompetente («*Non si ravvisano indizi di reato allo Stato configurabili come ministeriali*»). Il documento del pci è stato respinto con appello nominale: 476 voti contrari, 241 favorevoli, 5 astenuti.

A tarda sera è stata approvata la proposta di archiviazione della richiesta di autorizzazione a procedere contro gli ex ministri Manca e Capria. Questi i risultati della votazione: presenti 689; votanti 688; un astenuto, 412 voti a favore; 276 contro. La maggioranza era di 345 voti.

Cesare Martinetti

Tra i rimedi proposti: collegio uninominale, sessioni di lavoro, tagli all'indennità

Quali cure per il deputato assenteista

In un appunto del 1921 Sturzo indicava nell'assenteismo il primo di sei difetti che egli aveva rilevato nel suo gruppo. Ci par difficile qualificare i deputati di allora con il termine di «illustri ignoti» o peggio di «imbecilli» che Massimo Severo Giannini, nella intervista di domenica a *La Stampa*, ha usato per chi oggi siede alla Camera. Anche perché non si conosceva ancora il ruolo del portaborse che, in cambio della servizievole disponibilità, ha il privilegio di un buon posto nelle liste elettorali.

I deputati, di cui Sturzo lamentava lo scarso impegno, erano stati eletti, per la prima volta, con il sistema proporzionale scelto nel 1919. Questo potrebbe far pensare che l'assenteismo trovi una sua causa in questo sistema, perché i deputati sono spinti a curare il proprio collegio per garantirsi i suffragi nelle elezioni successive. Un ritorno al sistema uninominale per la Camera, come è in vigore per il Senato, potrebbe essere un rimedio. Con il sistema uninominale è il partito che decide chi proporre all'elettore, escludendo la corsa alle preferenze, quindi il deputato ha interesse a «curare» il partito e di conseguenza a farsi vedere sollecito alla Camera.

Il sistema proporzionale era stato preferito nel '19 e poi ripreso dopo la parentesi fascista, perché in teoria è più rispettoso della volontà degli elettori e assicura una maggior presenza alle minoranze, che invece sono sacrificate con il sistema uninominale. Evidentemente non sempre la ricerca di una più ampia democrazia è premiante.

Per combattere l'assenteismo si suggerisce anche di ripristinare le sessioni di lavoro (ci sono in altri Stati) si che il parlamentare ha un tempo per discutere le leggi e un tempo per curare i propri interessi nel suo collegio. Ma forse il rimedio più efficace è la decurtazione dell'indennità. La scorsa settimana il Consiglio di Stato con una sentenza ha stabilito che sia ridotto in proporzione lo stipendio a quei docenti universitari che non dedicano all'insegnamento e alla ricerca tutte le ore loro assegnate. Perché non estendere la norma al parlamentare? Riceve un compenso dallo Stato per svolgere un determinato lavoro: se vi si sottrae senza giustificazione plausibile non si vede perché debba essere egualmente pagato.

Il governo ritiene di poter camminare in modo più spedito con l'abolizione, quasi totale, del voto segreto. Ora constata che l'assenteismo, che si estende a tutti i partiti della maggioranza, blocca il Parlamento facendo mancare il numero legale. Basteranno gli appelli dei capigruppo per assicurare un cammino tranquillo alla Finanziaria?

Giovanni Trovati

La Corte Costituzionale chiamata a decidere se lavoratori e aziende devono ancora versare il contributo

Gescal, trattenute per un fondo scomparso

Le somme erano inizialmente destinate alla costruzione di case - Poi gli scopi mutarono - Su una retribuzione annua di 50 milioni lo Stato incassa 525 mila lire - Il verdetto della Consulta atteso per l'inizio dell'89

ROMA — La Corte Costituzionale è chiamata a decidere per la prima volta se dipendenti ed aziende devono continuare a pagare ogni anno migliaia di miliardi come trattenuta ex Gescal, il fondo che in origine era destinato alla costruzione di alloggi per i lavoratori. In realtà, questa trattenuta è stata invece incamerata dallo Stato per altri scopi.

L'Erario rischia di restituire o comunque di non incassare migliaia di miliardi: 5 mila 250 miliardi di lire prendendo in considerazione solo il quinquennio 1988-1992, senza tener conto, cioè, di tutte le somme incassate come trattenuta ex Gescal negli ultimi cinque anni.

E' la questione di maggior rilievo economico al vaglio dei giudici di palazzo della Consulta. Il verdetto dell'Alta Corte si conoscerà all'inizio del prossimo anno.

L'eccezione è stata sollevata dal pretore di La Spezia Paola Ghinoy, cui si erano rivolti due dipendenti di una società. A parere del magistrato ligure si determinerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento tra i lavoratori dipendenti e tutte le altre categorie di contribuenti (come industriali, professionisti, proprietari di case e terreni, o titolari di altri redditi) che non sono tenute invece ad effettuare alcun versamento.

Secondo il pretore, l'onere delle spese pubbliche sarebbe quindi ingiustamente addossato soltanto ai lavoratori dipendenti. Pertanto il contributo ex Gescal avrebbe oggi indebitamente assunto il carattere di una vera e propria imposta per la realizzazione di finalità di interesse generale.

Insomma: «*I fondi ex Gescal vengono utilizzati per scopi non conformi alla loro originaria destinazione e a vantaggio anche di soggetti diversi da coloro alla cui formazione sono obbligati*». Di qui la presunta violazione degli articoli 3 e 53 della Costituzione e l'appello alla Consulta.

Il problema della destinazione delle somme raccolte dal fondo ex Gescal è stata un anno fa al centro di un aperto scontro tra governo e sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil durante l'esame dell'ultima «finanziaria». In proposito l'articolo 22 della legge numero 67 dell'11 marzo scorso prevede che per i periodi di paga successivi al 1° gennaio '88 i contributi ex Gescal siano riservati dalla Cassa Depositi e Prestiti all'entrata di bilancio dello Stato nella misura di 1250 miliardi, mentre dal 1989 al 1992 la quota da destinare all'Erario scenderà a 1000 miliardi l'anno, restando solo la residua parte finalizzata all'edilizia residenziale pubblica per la costruzione di abitazioni per i dipendenti.

Attualmente tutti i lavoratori e le aziende private sono tenuti a versare ogni mese al fondo ex Gescal l'1,05 per cento su ciascuna busta paga. Questa percentuale va suddivisa: per un terzo a carico del dipendente, mentre per due terzi resta a carico dell'azienda. Ogni lavoratore deve quindi pagare lo 0,35 per cento, mentre l'azienda lo 0,70 per cento.

In pratica su una retribuzione annua di 50 milioni il lavoratore si vede trattenere 175 mila lire, mentre l'azienda è tenuta a versare all'Erario 350 mila lire. In totale l'Erario viene ad incassare 525 mila lire, corrispondenti all'1,05 per cento della retribuzione annua di 50 milioni.

Questi i fatti. Il 26 maggio dello scorso anno Mario Izzo e Sergio Olivieri, due dipendenti della società «*Termomeccanica Italiana*» presentarono ricorso al pretore di La Spezia per ottenere la sospensione della trattenuta mensile dello 0,35 per cento dovuta a titolo di contributo ex Gescal nonché la restituzione di quanto versato negli ultimi cinque anni (è questo il termine di prescrizione entro il quale sarebbe possibile ottenere il rimborso). In via subordinata i due lavoratori sospettarono di incostituzionalità la normativa vigente. Quest'ultima richiesta è stata ora accolta dal giudice.

Nell'ordinanza, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, la dottoressa Ghinoy ha ripercorso le principali tappe del contestato contributo Gescal dalla sua nascita ad oggi. Questa ritenuta fu istituita con una legge del 1963 che disponeva che al finanziamento del programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori si provvedesse anche con un contributo dello 0,35 per cento della retribuzione mensile a carico dei dipendenti da aziende, amministrazioni, enti pubblici e privati, nonché con un contributo dello 0,70 per cento a carico delle aziende, fatta eccezione per le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza.

La contribuzione, inizialmente prevista per soli sette anni, cioè fino al 1970, fu invece via via prorogata con una serie di «leggine» fino all'ultima «finanziaria». L'ammontare del contributo è invece rimasto invariato dal 1963, mentre la sua destinazione è mutata nel tempo: da fondo per la costruzione delle case per i lavoratori dipendenti è stata attribuita dal '71 alla Cassa Depositi e Prestiti per essere impiegata in diversi scopi.

Gli stanziamenti sono rivolti a provvidenze non solo in favore dei lavoratori dipendenti, ma anche di studenti e persone anziane, di richiedenti di altre categorie e per interventi di ristrutturazione di complessi edilizi nei Centri storici.

Successivamente, una volta liquidata la Gescal, il contributo è stato accreditato dal '74 all'Istituto Autonomo Case Popolari e, poi, alla Cassa Depositi e Prestiti. L'ultima parola è ora all'Alta Corte.

Pierluigi Franz

Una lettera di Nicoletta Casiraghi

«Difendo le Province»

Egregio Direttore,
leggo su *La Stampa* l'articolo di Livio Zanetti su le Province multiple che merita alcune precisazioni e risposte.

Per quel che riguarda le attuali Province, francamente non capisco su che base si reggano le affermazioni che queste istituzioni siano sempre «*più vuote di senso e più piene di debiti*». Riguardo ai debiti, mi limito a dire che nessuna amministrazione locale li può avere da quando esiste l'obbligo del pareggio del bilancio, e che quindi si tratta di un'affermazione gratuita.

Per il senso, il discorso sarebbe lungo e non può essere liquidato in poche battute, a rischio di inesattezze. Voglio solo ricordare che il nostro ordinamento costituzionale prevede che le Regioni abbiano solo funzioni di legislazione, mentre quelle amministrative spettano a Province e Comuni, e molte sono quelle che richiedono, specie oggi, uno spazio di intervento più ampio del Comune. Già alcune di quelle esercitate attualmente sono tipiche (viabilità, edilizia scolastica superiore, caccia e pesca, ambiente); è ovvio che il quadro deve essere perfezionato, ma non a caso la riforma degli enti locali è attesa con impazienza, non certo solo dagli amministratori provinciali.

Sulle abbondanti richieste di costituzione di nuove Province concordo che molte di esse sono frutto di un ormai superato «provincialismo», però non saremmo a questa proliferazione se si fosse attuato il distacco, più volte auspicato da me e da altri amministratori, tra la qualifica di Provincia e le sedi di alcuni servizi, come quelli ricordati nell'articolo, e che queste fossero programmate invece sulla base di parametri obiettivi, quali popolazione, reddito etc.

Questo per chiarimento sulle questioni di merito; altre affermazioni gratuite e per di più offensive contenute nell'articolo qualificano più chi le fa di chi ne è oggetto e non meritano risposta.

Nicoletta Casiraghi
Presidente della Provincia di Torino

Primo punto. Le funzioni rimaste in dote alle Province sono minuscole ma molto costose, il che appesantisce gravemente i loro bilanci. E' ciò che ho asserito e che confermo.

Secondo punto. La legge impone il pareggio di bilancio, è vero, ma questo pareggio viene realizzato appunto facendo debiti con le banche. Per rendersene conto basta esaminarli, quei bilanci.

Sui punti successivi constato con piacere che la scrivente è d'accordo con me.

L'ultimo punto, che mi qualificherebbe ma che la scrivente non cita, è quello in cui attribuisco alle Province una funzione di area di parcheggio o premio di fedeltà per uomini di partito cui non è stato possibile fornire gratificazioni maggiori. Il fenomeno è verificabile statisticamente, con precisione quasi scientifica. (l. z.)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

America

confronti prevale il dato della personalità, il lavoro già svolto, fatti e interessi della politica locale. Ma i tratti della contrapposizione sono più netti, i conservatori non hanno paura di essere chiamati con quel nome e i «liberals» non sembrano provare il disagio che Michael Dukakis ha mostrato in tutti questi mesi per quella parola, sofferta come un'accusa. Insomma sono in corso molti duelli che avranno vincitori e vinti su vere questioni, vere ragioni. Alla fine si disegnerà un nuovo Congresso che avrà l'impronta di quest'America e del suo «mandato», quella serie di istruzioni per governare che invece i partiti non sono riusciti a dare ai due candidati alla presidenza.

Nelle previsioni americane il Congresso sarà democratico, confermando o allargando il margine di maggioranza che i democratici hanno già adesso. Molti dicono perciò che la prossima America sarà un Paese a due teste, un presidente conservatore e un Congresso «liberal», una Casa Bianca repubblicana e un Congresso d'opposizione.

E' più probabile che si formi un modo di governare per consenso, in cui un presidente senza «mandato» sarà indotto a prestare attenzione a un Congresso che in apparenza gli è ostile ma che potrebbe, se si forma la giusta atmosfera, avere interesse a collaborare. Si accentua il carattere di transizione verso qualche altra incarnazione della vita politica.

Forse Bush assomiglierà molto meno all'erede di Reagan e il Congresso non seguirà il percorso populista del suo passato. Non è né un bene né un male, è un fatto nuovo che prefigura i lavori in corso di un Paese che cerca nuove immagini e nuove identità politiche, perché tutto, problemi, attese, paure, sta cambiando.

Se la previsione è sbagliata? Se Dukakis dovesse vincere? Se politologi e esperti d'opinione hanno preso un abbaglio? In quel caso la sorpresa sarà grande e compenserà i commentatori per l'impegno non facile di dire alla gente cosa è realmente successo.

Furio Colombo

Un azzardo

preparata, in Italia più ancora che in altri Paesi.

L'assimilazione sarebbe il portato inevitabile di ciò che tale cultura chiede per questi immigrati: diritti politici, civili e sindacali uguali a quelli degli autoctoni; scuole pubbliche aperte ai loro figli come agli altri; parità di opportunità sul lavoro, nella partecipazione politica, nell'istruzione, dinanzi ai programmi di assistenza e previdenza sociale; libertà di stabilire dovunque residenza e luogo di lavoro. Assimilazione significa, in altre parole, puntare a realizzare una distribuzione perfettamente casuale degli immigrati tra la popolazione ospitante, sino alla impossibilità di distinguerli da essa, sotto il profilo sociale e culturale, dopo una o due generazioni.

In questo scenario virtuoso, mi viene spontaneo allinearsi come se ci chiedessero se desideriamo la pace, o una vita felice, la dissonanza è introdotta dal relativismo culturale; ovvero da quel principio, consustanziale alla cultura liberal-progressista sia europea che americana, per il quale tutte le culture sono uguali. Ma una politica di piena assimilazione viola il principio della parità delle culture, perché afferma alla radice la superiorità della cultura ospitante; non a caso, un tasto ricorrente nelle critiche alla proposta di Myrdal per risolvere il dilemma americano. Per toccare un solo tema, una scuola davvero paritaria per immigrati extraeuropei ed autoctoni comporta nel giro di una generazione o due l'estinzione della cultura dei primi: un vero affronto per il relativismo morale e culturale. A ciò si aggiungerebbero le difficoltà insite nei processi di integrazione tra differenti gruppi etnici. Dal lato della popolazione autoctona, occorre considerare che una reale assimilazione comporterebbe anche una elevata integrazione biologica, poiché le differenze somatiche sono dei marcatori implacabili nel sollecitare forme di discriminazione. Quali resistenze può suscitare questa prospettiva nessuno può dirlo, ma sottovalutarle potrebbe essere un tragico errore. Quanto alle popolazioni immigrate, è stato osservato — ed anche questo è stato detto a proposito del dilemma americano — che un numero crescente di gruppi etnici rifiutano duramente la prospettiva dell'assimilazione.

Si potrebbe allora pensare ad una politica intesa a facilitare lo sviluppo, nelle società europee, di un ampio pluralismo etnico. Ma chi propone questa politica dovrebbe almeno avere chiaro che cosa essa implichi. Molti Paesi multietnici sono lì per insegnarlo. Essa implica la formazione di comunità monoetniche separate, specializzate in particolari settori dell'economia, con scuole, associazioni, costumi familiari e pratiche mediche e culti religiosi propri, a fronte delle quali ogni appartenente ad altre comunità è, in fondo, uno straniero. Implica inoltre che alcuni di quei costumi, pratiche e culti siano di natura inaccettabile per la cultura liberal-progressista, e per il diritto che su di essa si basa: si pensi alla condizione della donna in certi gruppi etnici, o alle pratiche mediche di altri.

Tanto la politica dell'assimilazione quanto quella del pluralismo etnico comportano dunque contraddizioni ideali drammatiche, almeno per chi ambisca a conciliare non solo a parole i principi con la pratica, e scenari socio-culturali non meno preoccupanti. Né l'una può venire scelta a totale scapito dell'altra, perché esistono gruppi di immigrati extraeuropei disponibili all'assimilazione e altri no; perché il pluralismo etnico può essere in talune società possibile o necessario, mentre può risultare dinamite in altre.

Nel frattempo, soprattutto in Italia, dell'intero quadro formato dal nuovo dilemma europeo non sappiamo praticamente nulla. Non esiste alcuna ricerca seria sui pregiudizi degli italiani verso i numerosi gruppi etnici già presenti nel Paese, né sui pregiudizi di questi verso gli autoctoni. Nonché le cifre pure e semplici, ignoriamo quasi tutto sull'organizzazione sociale di tali gruppi, i costumi trasferiti nel nuovo contesto culturale, il modo in cui si sono distribuiti nelle attività economiche, i processi socio-culturali cumulativi che spingono alcuni all'insù nella scala sociale, mentre ne schiacciano altri, inesorabilmente, sui gradini più bassi. Né si è vista finora alcuna discussione approfondita delle contraddizioni che la nuova realtà porta alla luce nella nostra cultura. In tali condizioni, chi già propugna con fermezza l'una o l'altra politica, l'assimilazione oppure il pluralismo etnico, rischia semplicemente di indulgere in un gioco d'azzardo.

Luciano Gallino

L'ospedale

pare si fosse confuso fra i parenti. Sarà questo il motivo per cui di quello scontro, di quelle minacce adesso è così difficile trovare testimoni?

Assassinato per un'operazione sbagliata: nelle corsie di quest'assurdo ospedale (cinque padiglioni, 1200 posti letto utilizzati al massimo per un terzo) la sentenza aleggia come un epitaffio. Ma sbagliata l'operazione era solo a giudizio del padre della piccola, e a Locri il giudizio di un capomafia è inappellabile. Non occorre altro, forse, per spiegare quale clima sia calato sul quarto complesso sanitario della Calabria.

«*Presto il lavoro riprenderà regolarmente*», assicura alla direzione il dottor Salvatore Sansotta, ma poi si sentono snocciolare dati agghiaccianti. Quest'ospedale, in meno di dieci anni, ha vissuto un sequestro di persona (quello di Francesco Morganti, il primario cui Marino si apprestava a subentrare), due omicidi, una serie di violenze e ferimenti. Di quest'ospedale la 'ndrangheta controllava gli approvvigionamenti e lo spaccio. Per le vicende di quest'ospedale c'è stato chi ha sparato all'ispettore Mario Scali, all'auto del vigile sanitario Antonio Bacca, alla porta di casa dell'ufficiale sanitario Aldo Itaschillà (cui sequestrarono anche la figlia), al primario di neurologia Giovanni Galasso. E poi minacce, intimidazioni, auto saltate per aria, come quelle dei sindacalisti Umberto Giannotti, Michele Firmo, Anselmo Sofia o del corrispondente della «Gazzetta del Sud» Paolo Pollichieni. Adesso l'ultima «sentenza», l'ultima intimidazione: di mafioso, l'assassinio del dottor Marino ha davvero così poco.

Giuseppe Zaccaria

LANARO, VERTONE E L'ITALIA

Modernità bucata

Liberatasi ormai quasi del tutto del condizionamento retaggio negativo rappresentato dal fascismo e uscita dal ventennio delle trasformazioni più radicali della sua storia, da qualche tempo l'Italia torna a interrogarsi con sempre maggiore insistenza sulla propria identità, sul senso e sul modo d'essere complessivo della propria società e del proprio essere nazione.

Forse anche a motivo di una certa delusione per le capacità euristiche e risolutrici delle prospettive megaideologiche in cui aveva riposto in passato tante speranze, la cultura italiana torna così a frequentare temi come il carattere nazionale, il costume e la mentalità diffusi del Paese, e a cercare di dipanare l'intreccio fra questi e lo svolgersi delle vicende economiche, sociali e politiche. Accenna a configurarsi per questa via quasi una nuova versione di «storia civile» degli italiani (come la si chiamava un tempo) al cui centro sta, ancora e sempre, il rapporto problematicissimo tra la Penisola e la modernità.

A differenza però di cento o di cinquant'anni fa il problema, naturalmente, non sta più nel raggiungere i Paesi più avanti di noi, nel *diventare* moderni, bensì nel come lo siamo diventati. Comune è la consapevolezza, infatti, anche per il cosiddetto uomo della strada, che la modernità italiana rimane una modernità *sui generis*: compiuta o relativamente compiuta sul piano del reddito, dei consumi, dell'apparato produttivo, e viceversa costellata di strappi e di buchi vistosi su altri versanti. Questi quali siano, e perché e come qui specialmente si manifestino le contraddizioni della nostra modernità, cercano di spiegarlo due libri recenti, che, pur assai diversi tra di loro, hanno tuttavia una medesima ispirazione di fondo.

* *

Il sapiente fotomontaggio di istantanee, di squarci visivi, di riflessioni, in cui consiste il *Viaggi in Italia*, di Saverio Vertone (ed. Rizzoli), pone immediatamente e direi quasi tangibilmente il lettore a contatto con i vizi più appariscenti della modernità nazionale, dalla caotica volgarità della scena italiana «moderna» (costellata di scempi paesistici, degrado urbano e finti chalet-seconde case) ai gusti da *parvenus* di tanta parte dei ceti emergenti.

L'interrogativo che percorre tutto il libro è il perché a un'estrema capacità italiana di accogliere e integrare il nuovo nei meccanismi economici — donde una straripante vitalità che tra l'altro ha cambiato e sta cambiando la tradizionale geografia produttiva del Paese — corrisponda, viceversa, una così scarsa capacità di *vivere* culturalmente la modernità in forme non degradate e spurie. In questo campo, osserva infatti Vertone, l'Italia è perlopiù spinta a importare, a imitare ciecamente, abbandonando con disinvoltura la sua vecchia identità ma senza riuscire a farsene una sua, moderna e insieme nazionale.

Sono molte, nel libro, le osservazioni acute che indagano l'origine di questo vuoto, di questa incapacità. Secondo Vertone essa risiede in una duplice carenza: quella dello Stato («Lo Stato è la vera cultura industriale che ci manca») e di un patrimonio culturale che nell'800 avrebbe perso il treno della modernità, mancando di accogliere e di elaborare in sé l'universo della soggettività borghese.

Mentre nei *Viaggi in Italia* la vicenda storica che ha condotto all'Italia di oggi è solo uno sfondo sondato per rapidi accenni (benché si tratti di accenni sempre illuminanti e talora insaporiti da una spruzzata di paradosso, com'è nella vena del loro autore), viceversa tale vicenda costituisce l'asse portante del libro di Silvio Lanaro, *L'Italia nuova, identità e sviluppo 1861-1988* (Einaudi), un libro che, benché uscito già da qualche mese, stranamente sembra essere passato quasi sotto silenzio.

Eppure la tesi che vi si sostiene non può certo dirsi storiograficamente scontata né banale. In sostanza, secondo l'autore, l'intero processo di modernizzazione italiana risentirebbe di un peccato originale ancor oggi pienamente all'opera: quello di essere stato e di essere tuttora identificato dalle classi dirigenti con lo sviluppo economico. Una sorta di «economicismo riduttivo» ha fatto riporre «una fiducia illimitata ed esclusiva nel progresso materiale», oscurando dunque la necessità che ad un simile progresso si accompagnasse l'elaborazione di un'ideologia e di un costume civile congrui.

Iniziarono i governi postunitari, sostiene Lanaro, a delegare alle idealità della tradizione cattolica il controllo delle tensioni sociali; seguirono poi gli imprenditori capitalistici inchinandosi in ogni occasione ai «poteri tradizionali», e rinunciando a farsi portatori di un qualsiasi messaggio che andasse nel senso di un'ideologia dell'industrializzazione di segno «liberale».

Sarebbero pertanto mancate all'Italia «moderna» e «modernizzatrice» sia un'effettiva nazionalizzazione delle masse sul terreno della laicità, sia un'affermazione dello Stato sul terreno dell'organizzazione della società. La cultura del trasformismo — così tipica della nostra vicenda politica e civile — attesterebbe precisamente questa ultima assenza: in Italia lo Stato unitario non sarebbe mai pervenuto a formare e diffondere un'ideologia dell'interesse nazionale, riferita al suo proprio essere, ma si sarebbe fin dall'inizio rassegnato a un ruolo di protettore dei più svariati interessi particolari. Ma fondandosi su un ambito esclusivamente contrattuale e patrizio la legittimazione di questo Stato è, ed è rimasta, debole, non è una vera legittimazione.

* *

E' in questo svolgimento storico all'insegna della debolezza ideologico-organizzativa dello Stato che, secondo l'autore, va rintracciata la causa del permanere di tratti profondamente negativi della società civile italiana, a dispetto di ogni modernizzazione economico-produttiva: l'individualismo anarcoide, il conformismo, il familismo, la mancanza di senso civico. Sta qui, soprattutto, la difficoltà di costruirci e di possedere oggi un'identità nazionale. Siamo un Paese con una debolissima coscienza delle proprie radici, sostanzialmente privo di unità morale e politica, nel quale neppure il nazionalismo e il fascismo sono riusciti nell'opera di far attecchire un culto laico della patria-Stato.

Non è possibile in questa sede riassumere più di tanto le molte sfaccettature e implicazioni del libro, il cui taglio brillantemente saggistico esime peraltro l'autore da quell'argomentazione documentaria di cui qualche volta si sarebbe tentati di chiedergli conto. Ma questo di Lanaro — che pure è uno storico di vaglia — è in fondo qualcosa di diverso da un libro di storia.

Dietro di esso, come dietro il volume di Saverio Vertone, c'è soprattutto la voglia di avviare la riflessione lungo strade nuove, di tentare nuovi nessi e abbandonare vecchie certezze, per capire cosa sia oggi il nostro Paese. E dove dovrebbe indirizzare i suoi sforzi una classe dirigente degna del nome se mai volesse evitare, come ammoniva un secolo fa Aristide Gabelli, che «coll'intenzione di veleggiare sempre verso l'Inghilterra ci troviamo approdati in Spagna». Ciò che, oltretutto, pensando alla Spagna attuale, sarebbe già una bella fortuna.

E. Galli della Loggia

TORONTO: UNA NUOVA TEORIA DELL'EVOLUZIONE

La sopravvivenza del più fortunato

Così il giapponese Motoo Kimura ribadisce che non è più sostenibile l'espressione darwiniana «da sopravvivenza del più adatto» - All'ultimo congresso internazionale di genetica ha ulteriormente provato l'influenza del caso sulle mutazioni - L'esempio di un virus influenzale che si trasforma spontaneamente vanificando il vaccino che lo combatte - Per la variazione fortuita di una particella l'Aids è diventata una drammatica epidemia

Ogni cinque anni, si tiene in una parte sempre diversa del mondo il congresso internazionale di genetica, quest'anno è stato a Toronto, nel Canada, e fra le conferenze cui i quotidiani canadesi hanno dato più rilievo è quello di un genetista giapponese, Motoo Kimura, autore di una nuova teoria dell'evoluzione che sostiene il «neutralismo».

L'idea che tutti i viventi furono creati come sono oggi, secondo l'interpretazione più semplicistica del Genesi, ha dominato la mente umana per secoli, ma la teoria dell'evoluzione ha continuato a guadagnare popolarità malgrado la resistenza degli ambienti religiosi più retrivi (specie negli Stati Uniti). Furono i libri di Darwin che, nella seconda metà del secolo scorso le diedero profondo impulso, fornendo una spiegazione semplice del perché l'evoluzione avviene. L'idea che è alla base della teoria di Darwin: la «selezione naturale» è anche riassunto come la scelta degli individui più adatti.

La parola «adatto» è qui usata in un senso molto speciale: vuol dire «adatto alle condizioni di vita dell'organismo, così da meglio sopravvivere e avere più discendenza, che erediterà le caratteristiche alle quali è dovuto l'adattamento». Darwin credeva che i caratteri acquisiti nella vita di un individuo potessero essere trasmessi ai figli, ma oggi sappiamo che questo non è vero, e che sono trasmissibili solo i cambiamenti avvenuti per mutazione del corredo ereditario, cioè nei geni; e che si tratta di un fenomeno raro e casuale, sono le mutazioni che conferiscono un migliore funzionamento dell'organismo a fornire il materiale su cui lavora la selezione naturale.

Tutti questi concetti sono riassunti nell'espressione «la sopravvivenza del più adatto», espressione che però da sola sarebbe insufficiente a capire la teoria della selezione naturale. Occorre esista una variazione tra individui per caratteri che si possono ereditare, cioè trasmettere ai discendenti perché la selezione naturale possa fare presa. La biologia moderna riconosce la selezione come la forza che plasma gli organismi rendendoli sempre più adatti al loro ambiente.

Lo studio delle strutture e dei meccanismi biologici, la straordinaria efficienza del funzionamento dei nostri organi ci riempiono di meraviglia quanto più li studiamo. Gli orologi interni che sovrastano al nostro funzionamento, i molti sistemi di rappresentazione del mondo esterno che sono i nostri organi di senso, le strutture ossee e muscolari che fanno di noi dei duttilissimi robot, e il mirabile controllo del nostro comportamento a sede cerebrale, sono stati tutti sviluppati in due o più miliardi di anni di selezione naturale. E' essa che determina la scelta automatica di quelle varianti, sorte per mutazione casuale, che aggiunte l'una all'altra un po' come pezzi di «Lego» son serviti a costruire gli organi che son necessari al funzionamento di un organismo. All'inizio questi organi erano certo semplici e grossolani, ma attraverso le numerosissime generazioni sono diventati man mano sempre più precisi e complessi.

Non conosciamo altra guida se non la selezione naturale per spiegare questo continuo perfezionamento. L'idea di Darwin ha preso quindi una posizione centrale nella biologia moderna.

Non c'è perciò da stupirsi se all'inizio ha destato molto scalpore l'affermazione fatta originariamente da Kimura vent'anni fa che nell'evoluzione delle molecole biologiche il caso ha avuto una influenza preponderante. Ma se dapprima Kimura ha trovato enorme scetticismo, oggi la situazione è molto cambiata. Per distinguere le sue vedute da quelle di Darwin, Kimura ha introdotto l'espressione «la sopravvivenza del più fortunato», riferendosi al fatto che le mutazioni che non vanno soggette al processo di selezione naturale, perché sono «neutrali» e non hanno quindi alcun effetto sull'adattamento dell'individuo, possono affermarsi attraverso le generazioni per puro effetto del caso. Però la probabilità che una mutazione selettivamente neutra, prodottasi in un individuo, si diffonda a tutti gli individui di una popolazione è molto piccola, e quindi sono poche quelle che vi riescono. Comunque, Kimura ha dimostrato che queste mutazioni selettivamente neutrali sono più frequenti di quanto si pensasse.

Non si tratta di chiedersi chi ha ragione fra i due, se Darwin o Kimura, poiché ambedue le teorie possono essere giuste. Il neutralismo è stato dimostrato soprattutto per l'evoluzione cosiddetta molecolare, quella osservata per esempio a livello della sequenza di aminoacidi che determina la struttura delle proteine, alcune delle molecole più importanti degli organismi viventi.

Una proteina è fatta di solito da una catena di qualche centinaia di molecole relativamente piccole dette aminoacidi, ciascuno dei quali è scelto fra venti diversi. Ma molti aminoacidi non hanno funzioni speciali e servono magari solo per formare le trabecole dell'ossatura molecolare; possono essere sostituiti da altri relativamente simili senza che le proprietà della intera molecola cambino. Altri aminoacidi sono addirittura superflui. Studiando proteine corrispondenti in animali molto diversi fra loro, come uomo e balena o addirittura uccelli o pesci o insetti, si era già trovato che esse differiscono più facilmente per questi aminoacidi meno importanti o più facilmente sostituibili.

Il materiale ereditario di cui son fatti i geni, il DNA, è una lunga catena di elementi detti nucleotidi; ve ne sono quattro diversi, A.T.C.G. La sequenza di nucleotidi di un certo segmento di DNA, un gene, determina la sequenza degli aminoacidi della proteina di cui il gene dirige la sintesi. Quando cominciarono ad aumentare le nostre conoscenze sulla sequenza dei nucleotidi che compongono il DNA si vide che anche qui si trovavano differenze per il DNA corrispondente in animali diversi.

Le sequenze di DNA si dimostrarono molto più informative perché più ricche di dettagli. Difatti, il DNA è il materiale che viene duplicato per trasmettere l'informazione ereditaria ai discendenti; nel fornire le direttive per creare la sequenza di aminoacidi nella sintesi delle proteine si trova che alcune sequenze, diverse tra loro, si traducono nello stesso aminoacido. Per indicare un particolare aminoacido occorrono tre nucleotidi (una «tripletta»); per esempio l'ordine di porre, in un certo punto di una proteina, una molecola nell'aminoacido «serina» è dato dal DNA con la sequenza AGA. Ma anche la sequenza AGT corrisponde alla serina, e così pure AGC, AGG.

Cambiando l'aminoacido serina con un altro la funzione di una proteina può essere alterata in modo grave. Ma una mutazione di AGA nella terza posizione della tripletta, per esempio ad AGT, non cambia la proteina. In genere, ma non sempre, la sostituzione del terzo nucleotide di una tripletta può quindi non avere importanza per la funzione dell'organismo. Quindi, mutazione del terzo nucleotide di una tripletta possono sfuggire alla selezione naturale, e diffondersi in una popolazione con una certa facilità: sono selettivamente neutre. Invece, mutazioni avvenute nel primo o secondo nucleotide della tripletta della serina vengono eliminate dalla selezione naturale perché sono solitamente dannose per l'organismo. Non ci stupiamo perciò che i nucleotidi in terza posizione nel DNA equivalente di animali diversi sono in media differenti assai più di frequente che nelle altre posizioni, prima e seconda. Così pure sono tollerate anche sostituzioni di nucleotidi che coinvolgono cambiamenti di aminoacidi, se non alterano la funzione della proteina. La selezione naturale è onnipresente, ma non ha alcun potere sulle mutazioni neutre agli effetti della sopravvivenza e della fertilità degli individui che le portano.

La selezione naturale non si limita a togliere di mezzo le mutazioni dannose; ma a quelle pochissime che conferiscono un vantaggio al portatore apre la strada del successo. Però la mutazione è un fatto casuale, ha più spesso conseguenze dannose per il funzionamento dell'organismo. Sono probabilmente pochissime quelle che conferiscono un vantaggio; tutte le altre sono neutre.

Una specie di organismi a bassa velocità di riproduzione come la nostra non può permettersi di perdere troppi individui a causa di mutazioni dannose, pena l'estinzione. Non può quindi stupirci di scoprire che esistono nelle nostre cellule complessi meccanismi di correzione delle mutazioni che si producono spontaneamente, così da renderle molto rare. Ma altri organismi che si riproducono ad alta velocità non hanno bisogno di preoccuparsi di correggere gli sbagli di riproduzione del loro DNA; e fra questi sono i virus, ad esempio quello responsabile dell'influenza.

Ogni tanto sentiamo parlare di una nuova epidemia influenzale, di solito dovuta a un virus cambiato da una mutazione in modo che i meccanismi immunitari sviluppati dalla popolazione umana per difesa contro il virus del tipo precedente non sono sufficienti a frenare la malattia, neppure con l'aiuto dei vaccini già esistenti. Il virus mutante può sfuggire a queste difese e può diffondersi rapidamente generando così una nuova epidemia. Ecco un esempio di mutazione vantaggiosa per l'organismo del virus influenzale, ma non per noi che ne subiamo le conseguenze.

Così deve essere cominciata anche l'epidemia che oggi tanto ci preoccupa, quella di Aids. Una particella di virus già esistente è stata per caso soggetta a una nuova mutazione che l'ha resa capace di invadere l'organismo e colpirlo proprio nel sistema della difesa immunitaria: donde lo sviluppo di una nuova malattia che uccide paralizzando il malato nella sua capacità di difendersi contro infezioni e tumori che normalmente non erano in grado di attaccarlo. Anche il virus dell'Aids, così come molti altri, può avere un'alta capacità di mutazione. Fortunatamente per noi, solo pochi di queste sono vantaggiose per il virus. Ma quando ne capita una che ha la virulenza di quella dell'Aids, il nuovo tipo può diffondersi prodigiosamente, come sta ora facendo e continuerà a farlo se non saranno applicate tutte quelle cautele di cui sappiamo disporre.

Luca Cavalli Sforza

LE FOCHE GUARITE TORNANO NEL MARE DEL NORD

Dangast. Primi risultati anche in Germania nella lotta per salvare le foche che a migliaia sono state colpite dal cimurro. Ieri, nella cittadina sul Mare del Nord, dieci animali sono stati riportati in acqua completamente guariti dopo un mese di cure (Telefoto Ap)

TORINO: IN MOSTRA ZIVERI, PROTAGONISTA DELLA SCUOLA ROMANA

Il bersagliere e i colori della verità

TORINO — Mutano i soggetti che assumono ora lo sfondo di un mercato ora quello di un autobus, o passano dall'interno dello studio del pittore al bordello romano, col suo naturale attrito sensuale, mentre le modelle, in posa o in riposo, hanno nudi partecipi d'una violenta visione espressionistica. Il volto dell'artista ritorna intanto a ogni passo, giovane o maturo, in un alternarsi di abiti borghesi e divise da bersagliere, il cappello piumato scambiato altrove con l'elmo della guardia pontificia.

Muta tutto ciò, ma il protagonista di questi ritratti, anzi di questi «Autoritratti e travestimenti» — come dice il titolo della mostra aperta a Torino fino al 15 dicembre nella galleria programmaticamente chiamata «Scuola Romana» — è sempre lui, Alberto Ziveri che, pur rientrando nell'ambito di quel gruppo di pittori caratterizzato dalla presenza di Scipione e Mafai, Capogrossi e altri, per un singolare, caldo realismo umano, vi ha occupato un posto a sé.

Ventidue i dipinti esposti, oltre a una quindicina di acqueforti (scelte queste nella sua produzione a cavallo della guerra), capaci di documentare fin dagli inizi (intorno al 1930) e per quasi quarant'anni, gli sviluppi di un artista per il quale, come di recente rifletteva: «*L'arte è bella perché è misteriosa*». E aveva aggiunto: «*Il problema è approfondire la realtà*».

Alberto Ziveri: «Lettura» (1937, olio su tela, particolare) tra le opere in mostra a Torino

Proprio tra questi due termini, mistero e realtà, si è d'altra parte svolta la sua vicenda di appartato; con forti attrazioni per i luminosi contrasti seicenteschi e il ricordo dei più robusti impasti di Courbet, riconoscendo tuttavia in Vermeer «*il pittore più importante*», anche se Roberto Longhi ne aveva scritto con l'abituale [illegible] fermandosi invece su Goya e su Belli. A Vermeer è peraltro tornato a riferirsi Paolo Fossati nel catalogo della mostra, notando come proprio in un appunto sull'olandese, Ziveri avesse parlato di «realismo», rivelandosi come un «*metteur en scène* di una realtà di fatto».

Ed era la puntuale ripresa dell'indagine condotta da Maurizio Fagiolo dell'Arco che nella recente monografia su Ziveri realizzata con la consulenza di Netta Vespignani — Fabbri Editori, nella collana diretta da Enzo Gribaudo — chiarisce il suo «senso della realtà», per delineare infine l'ambiente in termini di «scena» e «personaggi» in una «*Roma Anni Venti*».

Ziveri vi era nato il 2 dicembre 1908, in un quartiere recente, «*voluto dai piemontesi*»: di madre romana, mentre la famiglia paterna e il nome gli venivano da Parma.

La pittura gli si rivelò presto un bisogno, incominciando a dipingere a tredici anni: primo quadro, un paesaggio con un tratto di fiume e il cielo. Si formò tuttavia guardandosi attorno: percorrendo il quartiere popolare del Portonaccio, all'imbocco della via Tiburtina (allora quasi campagna), mentre frequentava la scuola serale di arti ornamentali e il liceo artistico, ma soprattutto i musei. Esordì nel '28 con alcuni disegni segnati con qualche decisione, al di là dell'esercitazione accademica.

Nell'aria di Roma s'andava intanto allora dissolvendo l'atmosfera incantata dei Valori Plastici di Broglio; i giovani guardavano già a Ferrazzi più che a Spadini, e Ziveri non si sottrasse neppure al fascino della materia dei dipinti da Morandi, mentre i primi viaggi gli consentivano di accostare, dopo Piero della Francesca, Vermeer, Rembrandt e El Greco, per sentire poi il richiamo più vicino del colore acceso di Scipione e del sodo plasticismo di Martini.

Venne quindi il decollo, attraverso una ormai lunga serie di mostre, tra Quadriennali romane e Biennali di Venezia: *La Rissa* esposta nel '38 a Firenze, *Faustina* comparsa nel '40 alla Galleria di Roma, la vasta tela di *Giuditta e Oloferne*, premiata alla Quadriennale di Roma del '43 quando la coeva *Modella nello studio* venne acquistata dalla Galleria nazionale d'Arte moderna. Ziveri divenne così per Virgilio Guzzi, che ne presentò la sala alla Biennale di Venezia del '54, il pittore d'un «*realismo senza retorica... di una sua scanzonata solitudine* (un poco *ambigua, trepida*, e spesso celata, quando infine si scopre) e di quel rituale ritmo popolaresco che piglia a *Roma* una cadenza inconfondibile». Con quel tanto di ribelle che, «*Goya adiuvante*», come aveva scritto Guzzi, gli avrebbe evitato le secche di una «*pittura di genere*», proprio la virtù dell'autentica tensione che vi assume il colore.

Angelo Dragone

TUTTA BRUXELLES IN FESTA

Una mania per i Puffi che compiono 30 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — S'è coniata una nuova parola, *schtroumpfomania*, che in italiano potrebbe essere *puffomania*. Alla continua ricerca di glorie nazionali che evadano dagli angusti confini del piccolo Paese, i belgi avevano osannato per anni personaggi come Magritte e Simenon; ma i tempi cambiano e anche gli eroi si adeguano, soprattutto per il mondo dei più giovani che non si ritrova nel mito un po' intellettuale di un Jacques Brel o nelle avventure d'altro stile di Hergé e del suo Tintin. E' accaduto così che per i trent'anni degli Schtroumpfs — Puffi in Italia — Bruxelles abbia decretato un'adozione in massa che si specchia non solo nei giornali e nella tv, ma anche in una scampagnata collettiva che l'altra domenica ha paralizzato la capitale.

Il più sorpreso è forse Pierre Culliford, detto Peyo: il padre di quei simpatici folletti azzurri che con le loro avventure puffesche appassionano i bambini di mezzo mondo. Da quattro anni vive in Svizzera, ma per le celebrazioni è tornato nella città che lo ha reso celebre. E' toccato a lui, fra le guglie di una Grand-Place trasformata per l'occasione in Grand-Schtroumpf, tagliare la torta alta otto metri che troneggiava nel villaggio dei Puffi, ricostruito in ogni particolare e preso d'assalto da migliaia di ammiratori di quel mondo dolce e fantastico.

Di storie dei Puffi esistono ormai 13 volumi e 220 episodi animati ritrasmessi dalle tv, con uno straordinario effetto indotto sulla presenza del personaggio nel mondo pubblicitario. Si tratti dei Dardanim israeliani o dei Su Ma-fu giapponesi, si sono finora venduti in tutto il mondo 400 milioni di pupazzi; e la figlia di Peyo, Véronique, ha avviato a Bruxelles una fiorente industria di coperte, tazze, bambole, magliette, cuscini, tappetini e biro con l'immagine dei Puffi. Si è ormai trasformata in grande industria quella che negli Anni 50 era parsa una curiosa ma modesta idea, quella d'introdurre strani folletti blu fra gli attori secondari di un fumetto intitolato *Johan et Pirlouit*.

L'altra domenica, con Bruxelles paralizzata fra place Sainte-Catherine e rue Royale, ci si è resi conto di quanto gli Schtroumpfs siano penetrati sotto la pelle dei belgi: quel giorno, secondo il quotidiano *Le Soir*, c'era più folla sulla Grand-Place — e non erano solo bambini — che per i momenti gloriosi della nazionale belga ai mondiali di calcio dell'86. La gigantesca torta, due castelli gonfiabili, un teatro di marionette puffe, un tiro a bersaglio contro i Gargamel e Azrael, nemici tradizionali dei Puffi, hanno decretato un «*bon anniversaire*» cui Peyo — grandi baffi e profondi occhi azzurri — ha assistito quasi incredulo, forse anche un po' imbarazzato.

Fabio Galvano

S'infiamma la campagna elettorale: in tv contro il premier, Peres non trova il ko

Shamir: «Mai più coalizioni»

Il leader del Likud esclude un altro governo con la sinistra - Da Tunisi Arafat esorta gli israeliani a votare per i laboristi (l'opzione è tra «eleggere la pace o la guerra») - Ma sulle scelte dell'Olp si spacca anche il mondo arabo

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Nel duello televisivo che Shimon Peres aveva forzato Yitzhak Shamir, il leader laborista non è riuscito ad assestare il colpo del ko; ed anzi talvolta il suo ragionare sulle prospettive di pace è parso meno immediato della retorica grintosa e rudimentale del primo ministro. Quest'ultimo ha approfittato del diritto alla risposta conclusiva per sbattere la porta in faccia al suo antagonista con una dichiarazione pressante: accusando il Labour di slealtà, per il gioco di sponda tra Peres e i Paesi arabi moderati, Shamir ha rinnegato l'intenzione di riproporre dopo il voto un nuovo governo di unità nazionale. Ed ha chiamato Israele ad eleggere una chiara maggioranza di destra, formata dal Likud e da «alleati leali».

Effimero o no, il gran rifiuto di Shamir conferma che la concreta disponibilità a un negoziato internazionale abbozzata sabato ad Aqaba da Hussein, Arafat e Mubarak ha sospinto l'elettorato israeliano verso un bivio drammatico: o il «campo nazionalista» dominato dal Likud e ostile ad ogni compromesso; o il Labour e la sinistra sionista, fautori del ritiro parziale di Israele dai territori occupati in cambio di una pace stabile.

Da Tunisi, attraverso uno spettacolare messaggio agli elettori israeliani che non ha precedenti, l'Olp avverte che questa alternativa corrisponde all'opzione tra «eleggere la pace o eleggere la guerra». Nella dichiarazione letta ieri da Khaled al-Assan, l'organizzazione di Arafat spiega che, «favorendo le forze che rappresentano la vera scelta di pace, Israele può contribuire» ad una storica occasione per risolvere il conflitto arabo-israeliano.

Non è un aiuto a Peres, ha voluto precisare al-Assan; per l'Olp, Labour e Likud sono facce della stessa moneta («l'unica differenza è che il Likud vuole farti bere il veleno senza neppure il ghiaccio, mentre il Labour te lo serve con il miele»). Ma poi il portavoce ha preferito non spiegare quali siano i partiti che l'Olp invita a votare; né se tra di essi vi siano anche quelli della sinistra sionista che appoggerebbero solo un governo laborista. Così queste postille sono parse soprattutto dirette a tranquillizzare le frange dell'Olp insorte davanti agli abbracci di Aqaba tra Arafat e l'ex nemico Hussein di Giordania, che ventiquattr'ore prima aveva definito «incoraggiante» il piano di pace laborista, e «disastrosa» l'eventuale vittoria del Likud.

Aqaba infatti non ha soltanto posto l'elettorato israeliano davanti ad una scelta cruciale ma anche spaccato il mondo arabo, coagulando nell'uno e nell'altro campo due fronti opposti. E indirettamente alleati: gli attacchi militari organizzati negli ultimissimi giorni dai palestinesi filosiriani e dai gruppi più radicali dell'Olp, come l'organizzazione Habash, sono altrettanti siluri contro quel «fronte arabo del realismo» cui Arafat ha dato ad Aqaba la sua cauta disponibilità; e allo stesso tempo funzionano da «messaggio elettorale» diretto all'opinione pubblica israeliana, cui suonano come promesse di guerra.

Come Peres, pressato dall'Urss e dai Paesi arabi, Arafat si è imbarcato in una partita rischiosa ed acrobatica. Secondo quanto Mubarak si è precipitato a raccontare al suo ritorno da Aqaba, Arafat avrebbe sottoscritto con Hussein il patto per una confederazione giordano-palestinese, condizione essenziale per il negoziato internazionale proposto da Peres. Per far inghiottire agli oltranzisti la coabitazione sotto la corona giordana e la definitiva accettazione dell'esistenza di Israele, Arafat deve conquistare l'effettivo controllo dell'Olp. Per riuscirvi, dovrebbe spingere il Consiglio nazionale palestinese, convocato per il 12 novembre, a formare un governo in esilio, di cui egli dovrebbe prendere la guida. Semprechè nel frattempo Shamir non vinca le elezioni. In quel caso tra i palestinesi prenderebbe il sopravvento il «partito della guerra», la rivolta araba scivolerebbe verso la guerriglia e la reazione israeliana, probabilmente, accantonerebbe anche le residue remore, come minacciato da Shamir.

Stando ad un informato servizio dell'agenzia *Reuters* la strada verso l'imbarbarimento sarebbe già imboccata: due squadre speciali dei servizi segreti israeliani, denominate «ciliegio» e «canzone», batterebbero i territori occupati con l'ordine di uccidere i rivoltosi «con le mani insanguinate», disposizioni applicate estensivamente il 9 ottobre con l'assassinio di due giovani capipopolo. Fonti militari israeliane smentiscono.

L'incredibile, maestoso dispiegamento della diplomazia mondiale intorno a queste elezioni dice quanto estesi siano i timori che l'area si trasformi in un terreno di battaglia tra opposti radicalismi. Mitterrand incontrerà Mubarak, Arafat da Baghdad ha raggiunto Ankara, i sovietici annunciano un tour mediorientale. L'Olp, il cui portavoce ha ieri lodato l'Italia come «il Paese più amico», sembra cercare di coinvolgere anche Roma.

Guido Rampoldi

■ Autobomba in Sud Africa: due morti

CITTA' DEL CAPO — Due negri sono morti ed almeno altre dieci persone sono rimaste ferite per l'esplosione di un'autobomba avvenuta ieri nel centro della città di Witbank, a cento chilometri da Johannesburg. Ventinove persone sono rimaste ferite e alcune sono state ricoverate. Quella di ieri è stata la diciannovesima esplosione in Sud Africa dall'inizio di ottobre, mentre un'altra trentina di attentati si erano verificati a settembre. Le autorità ritengono che la serie di attentati sia da mettere in relazione con le elezioni municipali. *(Ansa)*

■ Il generale Evren: riconosciamo il pc

ISTANBUL — Il presidente della Turchia, generale Evren, si è pronunciato a favore della pena di morte e per la legalizzazione del partito comunista. I progetti all'esame del Parlamento prevedono la commutazione automatica delle condanne a morte in una lunga pena detentiva. Sul secondo tema, il codice penale punisce qualsiasi attività svolta in nome del partito comunista, fuorilegge in Turchia. Il generale presidente ha detto che il riconoscimento del «partito comunista unificato di Turchia» servirebbe quantomeno a individuare i suoi iscritti e simpatizzanti.

■ A Ramstein fu colpa del pilota solista

BONN — Errore del solista: questa la conclusione dell'inchiesta italo-tedesco-americana sulla sciagura di Ramstein, dove il 28 agosto scorso persero la vita tre piloti delle «Frecce Tricolori» e 69 spettatori. Gli organizzatori dell'esibizione aerea, aggiunge il rapporto finale, avevano rispettato tutte le norme di sicurezza, ma non potevano prevedere «l'errore umano di un pilota». *(Ap-Agi)*

■ Creta: annega nel canyon, 4 dispersi

ATENE — Duecento turisti stranieri in gita nelle gole di Samaria, nei dintorni di Laki, cittadina nella parte centro-occidentale dell'isola di Creta, sono stati sorpresi ieri pomeriggio da un'alluvione: secondo la polizia uno di loro è affogato e altri quattro sono dispersi. *(Ansa)*

Bloccati 200 miliardi per le missioni di pace

No del Senato Usa ai fondi per l'Onu

Reagan sconfitto anche sulle forniture di armi agli alleati arabi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il Senato americano ha respinto la richiesta del governo Reagan di approvare il finanziamento di 150 milioni di dollari, 200 miliardi di lire, per le operazioni di pace dell'Onu. I fondi sono necessari alle Nazioni Unite per le missioni in Afghanistan, nel Golfo Persico e nell'Angola, e poiché il Congresso ha chiuso i battenti per le elezioni, la richiesta governativa non verrà ripresentata fino a gennaio, all'inizio della nuova legislatura. Il segretario generale dell'Onu de Cuellar potrebbe essere costretto a chiedere prestiti ad altri Paesi per non affossare la sua opera di mediazione nelle aree di crisi.

Il Senato Usa ha motivato il «no» della maggioranza a Reagan con una opposizione generica «agli sprechi dell'Onu e alla sua politica ostile agli Usa e favorevole all'Urss e al Terzo Mondo», come ha detto il senatore repubblicano Helms della Virginia; c'è anche il timore che le Nazioni Unite non tutelino l'*Unita* in Angola, il movimento filoamericano di Savimbi, «ma lo consegnino ostaggio al regime marxista», come ha dichiarato il senatore democratico de Concini dell'Arizona. Il voto si è svolto addirittura a voce, all'ultimo minuto, con una scarsa presenza.

L'inatteso colpo di scena ha scosso la Casa Bianca, il cui consigliere per la Sicurezza nazionale, il generale Powell, aveva garantito al Senato la difesa dell'*Unita* ed aveva ricordato che l'Onu «ha bisogno di appoggi per costruire la distensione sulla base degli accordi regionali». Deprecando il rifiuto del Senato di finanziare i Caschi Blu, il portavoce Fitzwater ha dichiarato che «esso mette gli Stati Uniti in condizioni di inferiorità diplomatica nei confronti dell'Unione Sovietica». Fitzwater ha sottolineato che Gorbaciov fornisce un sostanzioso contributo alle operazioni di pace.

Il portavoce ha ammonito che «la presenza americana non può essere sminuita né in Angola, né in Afghanistan, né nel Golfo Persico». L'apprensione della Casa Bianca è dovuta anche al grave ritardo nei suoi normali pagamenti all'Onu: l'Amministrazione Usa ha versato sinora circa un quarto del dovuto per il 1987 e il 1988, meno di 150 milioni di dollari su oltre 600 milioni complessivi, cioè su 800 miliardi di lire. Inizialmente, il ritardo è stato voluto da Reagan per imporre alle Nazioni Unite una gestione austera, ma dopo le intese con Gorbaciov il presidente ha cercato di stringere i tempi.

Se non partecipassero alle missioni dell'Onu, gli Usa metterebbero in allarme anche i Paesi del Terzo Mondo, perché il Senato continua ad approvare i finanziamenti ai ribelli afghani, 100 milioni di dollari annui, e all'*Unita*, 15 milioni di dollari. Alleati e avversari dell'America — ha sottolineato inoltre il generale Powell nella sua lettera — giudicherebbero l'assenza una dimostrazione del suo isolazionismo crescente. Powell si è già scontrato con la maggioranza dei senatori sul «Burden Sharing», la ripartizione degli oneri, cioè sul carico di spese per il mantenimento delle strutture della Nato in Europa.

Il governo Reagan è stato obbligato a rimandare a gennaio anche un altro braccio di ferro con il Senato, forse ancora più cruciale: quello sulle forniture militari ai Paesi arabi alleati degli Stati Uniti. In un discorso che ha suscitato aspre polemiche, il ministro della Difesa Carlucci ha accusato il Congresso di vietare le forniture perché succube delle lobby ebraiche.

Rendendo pubbliche per la prima volta le frustrazioni di Reagan, il capo del Pentagono ha ammonito che «gli amici arabi si riarmano presso altri governi, compreso quello sovietico, che accresce così la sua influenza sul Medio Oriente, mentre la nostra si riduce». «I Paesi arabi moderati vogliono la pace con Israele, e l'interesse israeliano e il nostro è perciò che questi, non quelli estremisti, siano più forti».

e. c.

PARIGI, SPOT PER LIMITARE I MORTI SULLE STRADE

Parigi. Mille persone hanno preso parte ieri a uno spot pubblicitario televisivo diretto agli automobilisti. Si calcola che circa mille persone ogni mese muoiano in incidenti stradali (Ap)

Il Centro America e l'Estremo Oriente sono flagellati da due cicloni: decine di vittime, devastazioni

La furia di Ruby uccide nelle Filippine

Ventinove morti accertati - Una nave con più di mille passeggeri non dà più notizie dopo l'S.O.S. - Emergenza anche nelle basi Usa - Il tifone Joan, ora sul Pacifico, minaccia Salvador e Guatemala - Cessata emergenza in Nicaragua, ma i senzatetto sono 300 mila

MANILA — Il tifone *Ruby*, che sta imperversando sulle Filippine dallo scorso *weekend*, ha causato finora 29 morti accertati, 28 mila senzatetto e la perdita delle comunicazioni con due navi passeggeri, una delle quali avrebbe a bordo più di mille persone. L'ente meteorologico filippino ha comunicato che *Ruby* ha squassato la parte meridionale e centrale dell'arcipelago e si sta dirigendo verso la zona meridionale di Luzon, l'isola più grande che ospita le basi militari Usa di Clark e Subic. Le autorità Usa, per precauzione, hanno fatto scattare tutti i meccanismi di emergenza disponendo l'evacuazione di parte delle navi e degli aerei.

Quanto alla vicenda più drammatica, quella della scomparsa della *Dona Marylin*, la guardia costiera ha confermato che non si hanno più notizie della motonave, che ieri aveva lasciato Manila diretta a Tacloban, nell'isola di Leyte. Non si esclude che l'unità possa aver trovato riparo nell'insenatura di una piccola isola. Non si hanno notizie anche di un traghetto che viene dato per disperso al largo di Quezon.

La *Sulpicio Lines*, compagnia armatrice della *Dona Marylin*, ha precisato che a bordo della nave si trovano 1012 persone ma ha rifiutato di fornire ulteriori particolari. Secondo quanto reso noto in un primo momento da fonti della guardia costiera, invece, a bordo della nave si troverebbero 431 passeggeri e 60 membri dell'equipaggio.

La stessa compagnia era anche proprietaria della nave *Dona Paz* che il 21 dicembre dello scorso anno s'inabissò dopo una collisione con una petroliera. Nel naufragio, che fu il più grave della storia della navigazione da trasporto delle Filippine, perirono almeno tre mila persone ma alcune fonti parlarono anche di quasi 5 mila. Dopo quella sciagura la *Dona Marylin* aveva sostituito la *Dona Paz* sulle stesse rotte tra le isole dell'arcipelago.

La guardia costiera, dopo aver ricevuto il segnale di soccorso della *Dona Marylin*, ha immediatamente lanciato le operazioni di ricerca che sono rese più difficili dal fatto che non si conosce l'esatta posizione della nave.

Ruby infuria con venti della velocità di oltre duecento chilometri orari che hanno scoperchiato case, abbattuto alberi e pali della luce e dei telefoni, distrutto raccolti di grano e riso e piantagioni di cocco nelle regioni centrali e a Mindanao. Il governo ha chiuso le scuole, ha sospeso i voli interni e ridotto quelli internazionali. *(Ansa)*

SAN SALVADOR — L'uragano *Joan*, trasformato nella meno pericolosa tempesta tropicale *Miriam*, dopo aver devastato vaste regioni della costa atlantica del Nicaragua e del Costa Rica, prosegue la sua corsa verso Nord. Il ciclone ha lasciato dietro di sé una scia di sangue e distruzioni. La sua furia minaccia Salvador e Guatemala. Le piogge torrenziali e i venti che soffiano ad una velocità di 90 chilometri l'ora, hanno provocato ingenti danni nei due Paesi ma non certo paragonabili alla distruzione che ha sofferto il Nicaragua e alcune regioni del Costa Rica. La zona più colpita nel Salvador è stata quella di Usulutan dove è straripato il Rio Grande de San Miguel e gli abitanti di Puerto Parada, una località sulle rive del fiume, sono stati evacuati.

I governi del Nicaragua, Salvador e Honduras — la tempesta si può abbattere anche su questo paese — hanno dichiarato lo stato di emergenza in alcune regioni perché persiste il timore che *Miriam* si trasformi di nuovo in uragano. I venti infatti hanno cominciato durante la notte scorsa a soffiare con più forza e le piogge si sono intensificate. Secondo il meteorologo Randy Lascody la bufera potrebbe colpire anche zone del Messico meridionale.

A Managua e San Josè si cominciano a valutare con maggiore precisione i danni provocati dal passaggio di Joan, che in Nicaragua è stato paragonato alle catastrofi naturali sofferte dal paese nella sua storia. Secondo un primo bilancio delle autorità nicaraguensi le vittime sono state 50, 300 mila i senzatetto e incalcolabili le devastazioni. A questo elenco si aggiungono le 21 persone morte in Costa Rica, le quattro a Panama, le 25 in Colombia e le 11 in Venezuela, per un totale di 111 morti. *(Ansa-Agi)*

Locuste trasvolatrici I Caraibi in pericolo

ROMA — Milioni di locuste hanno compiuto un volo senza precedenti attraverso l'Atlantico dall'Ovest dell'Africa ai Caraibi dove stanno mettendo in pericolo i raccolti, dalla Martinica al Suriname; lo ha annunciato l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) che ha inviato nella zona un gruppo di esperti per tentare di organizzare misure di emergenza.

Le cavallette non erano mai state viste in passato nell'area caraibica e il loro volo attraverso l'Atlantico è due volte più lungo di quanto si pensava fosse nelle loro possibilità.

La locusta del deserto, *Schifocerca gregaria*, è un insetto del Medio Oriente, la specie attuale è nota per essere particolarmente robusta e feconda. Gli insetti sono lunghi dai sei ai sette centimetri, con una apertura alare che è due volte la loro lunghezza.

Le prime locuste sono arrivate cinque giorni fa dall'Africa, che è afflitta da questa piaga come mai era accaduto nella storia recente. Si pensa che abbiano impiegato cinque giorni per il volo di 5000 chilometri, probabilmente iniziato in Mauritania, Senegal e Guinea Bissau. E' impossibile calcolare il loro numero, ma si ritiene che gli insetti siano milioni.

Fonti ufficiali nelle Barbados, Santa Lucia, Trinidad e Tobago, Dominica e St-Vincent, Antigua, Martinica e Guadalupe hanno riferito che le locuste potrebbero essere state trasportate dall'uragano Joan, che è passato su questa zona la settimana scorsa. Si teme che le cavallette possano prolificare e insediarsi nella zona diventando un flagello costante.

Non si sa come gli insetti respireranno al clima dei Caraibi; secondo gli esperti un fenomeno analogo di migrazione attraverso l'Oceano potrebbe essersi verificato milioni di anni fa. La locusta che vive in America infatti è una specie simile a quella del deserto.

Ma i Caraibi non sono la sola zona del mondo ad essere colpita da questa piaga: la settimana scorsa le locuste, che hanno distrutto i raccolti in Sudan e Etiopia, hanno cominciato a invadere l'Arabia Saudita, prima lungo le coste, poi arrivando fino a Medina e all'Asir.

Dopo l'incendio doloso che ha distrutto il cinema dove si proiettava «L'ultima tentazione di Cristo»

Parigi scende in piazza: niente roghi per Scorsese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La grande piazza Saint-Michel, cuore del Quartiere Latino, è piena di gente. La folla sfila davanti all'ingresso sbarrato del cinema e lancia slogan per la tolleranza, il rispetto della libertà d'espressione. Anche un grido d'allarme: «Scorsese al rogo, ritorna il Medio Evo». E i segni del rogo sono rimasti sulla facciata annerita della sala «Saint-Michel» dove si proiettava «L'ultima tentazione di Cristo». E' qui che nella notte tra sabato e domenica è stata sfiorata una strage assurda: una fila di poltrone incendiata, il fuoco che in pochi minuti devasta tutto, il fumo soffocante che prende alla gola gli spettatori in fuga, quattordici persone intossicate, due ancora ricoverate in ospedale, una — un inglese — in condizioni gravi.

Una vera azione da commandos spacciata come una protesta contro il film del regista americano Martin Scorsese che, in Francia, aveva già assunto i toni di una crociata violenta sin dalla «prima» del 28 settembre con aggressioni agli spettatori, sale danneggiate, lanci di ordigni a base di gas lacrimogeni. E che, l'altra notte, è diventata terrorismo. Contro i «terroristes des allumettes» — i «terroristi dei fiammiferi» — ieri sera davanti alla sala cinematografica erano più di duemila persone a manifestare. C'erano anche esponenti politici, ministri ed ex ministri, personaggi del mondo dello spettacolo come i registi Claude Lelouche e Marcel Carné.

L'orrore dei cattolici era stato espresso qualche ora prima da monsignor Lustiger, l'arcivescovo di Parigi, che ha inviato un messaggio alle vittime in cui gli autori dell'attentato sono definiti «dei vigliacchi che pretendono di difendere Cristo con la violenza e che si mettono, così, contro i principi del cristianesimo». Una condanna senza appello che monsignor Lustiger, tuttavia, ha accompagnato ad una critica diretta ai «poteri pubblici» che non avrebbero saputo prendere le «misure adeguate per impedire delle azioni violente che erano prevedibili, anzi previste, perché erano state annunciate».

In realtà, il gestore del cinema «Saint-Michel» che proiettava il film di Scorsese dal 12 ottobre, aveva ricevuto una lettera di minacce anonima ma precisa. Aveva anche adottato dei provvedimenti di sicurezza: tutti gli spettatori che acquistavano il biglietto per assistere all'«Ultima tentazione di Cristo» venivano perquisiti all'ingresso. Ma gli attentatori, sabato sera, hanno aggirato questo «filtro»: sono entrati nella seconda sala del «Saint-Michel», dove era in programma il film «Stormy Monday» e dove il pubblico non era controllato.

Ed è nella seconda sala che è stato appiccato il fuoco, anche se altra benzina è stata versata e incendiata anche nel corridoio comune d'uscita che si affaccia su una stradina laterale alla piazza Saint-Michel, la rue de la Harpe. Le fiamme — come ricordava ieri uno dei soccorritori — si sono sviluppate in pochi secondi. Lo schermo è stato letteralmente divorato, così come le tappezzerie delle poltrone. Ma la vera trappola è stata il fumo che ha avvelenato l'aria nelle due sale e nel corridoio. Per fortuna, alla fine dell'ultimo spettacolo (era quasi l'una di notte) nel cinema c'erano appena diciotto spettatori e la strage è stata soltanto sfiorata.

Qualche istante prima dell'incendio, tre giovani sono stati visti uscire di corsa dal «Saint-Michel». Per la polizia non ci sono dubbi: gli attentatori sono loro. E ci sono già anche i primi sospetti: un gruppo di ultra-destra che, da tempo, è attivo in margine al movimento dei cattolici tradizionalisti, e quei seguaci di monsignor Lefebvre che hanno la loro chiesa — Saint-Nicolas du Chardonnet — proprio a pochi passi dalla piazza Saint-Michel. I militanti di questo gruppo erano stati già individuati in occasione delle altre provocazioni violente contro il film di Scorsese che ormai, a Parigi, è rimasto in cartellone in un solo cinematografo degli Champs-Elysées. Che ieri era protetto da sei camionette della polizia.

Enrico Singer

Scioperi, Rocard segna un punto

Tornano al lavoro gli infermieri, che avevano dato il via alla «rivolta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo tre settimane di sciopero, gli infermieri degli ospedali pubblici francesi sono tornati al lavoro. Per il governo Rocard è una boccata d'ossigeno. Il fronte minaccioso dell'autunno caldo si è spezzato e a cedere è stata proprio la categoria che aveva dato il via alla «rivolta» trascinando poi nelle agitazioni l'intero esercito dei quasi sei milioni di dipendenti statali francesi.

Certo, non è stato soltanto il personale paramedico a cedere: per far rientrare la protesta sono stati concessi aumenti salariali e sono state promesse riforme delle carriere. Forse sono stati superati anche quei tanto invocati tetti di spesa presentati come «bastioni inviolabili» della lotta all'inflazione. Ma, ormai, per il governo socialista l'obiettivo numero uno era quello di disinnescare la mina degli scioperi.

Un «gesto positivo» in direzione delle rivendicazioni dei dipendenti pubblici era stato chiesto anche dal segretario del partito socialista, Pierre Mauroy, appena giovedì scorso sotto la pressione dello sciopero generale che aveva semiparalizzato la Francia. E Michel Rocard era apparso assediato, stretto tra l'esigenza di non abbandonare la politica del rigore economico e quella di non perdere il favore di un settore importante della sua base elettorale e, addirittura, del suo stesso partito.

Adesso il primo ministro è riuscito a rovesciare la situazione. Il rischio di una vertenza interminabile, come quella dei ferrovieri che due anni fa logorò il governo di centro-destra di Jacques Chirac, sembra allontanato. Resta da valutare il prezzo pagato. Rocard, ieri, ha detto che «non basta un momento di tensione per far cambiare linea al governo», ha assicurato che gli aumenti concessi restano all'interno di una «strategia globale» e ha preferito insistere sul capitolo normativo dell'accordo. Su quella rivalutazione della professionalità che era una delle richieste principali.

In quest'ultimo campo sono state promesse molte novità, compresa la possibilità per gli infermieri di passare — grazie ad esami interni — nel personale medico dopo vent'anni di lavoro in ospedale. Sarà una commissione creata ieri a studiare nei dettagli la riforma.

e. s.

Anchorage, 27 balene sono salvate dal fango

Mentre a Barrow sono attesi i russi

WASHINGTON — Mentre a Barrow i soccorritori intensificavano gli sforzi per liberare le due balene prigioniere dei ghiacci, in attesa dell'arrivo, oggi, di due rompighiaccio sovietici, ad Anchorage, all'estremità meridionale dell'Alaska, la popolazione ne ha salvate altre 27 che, tradite dalla bassa marea, si erano impantanate nei bassifondi fangosi. Centinaia di volontari che dalle strade hanno scorto i cetacei in difficoltà li hanno raggiunti coprendoli con panni bagnati e irrorandoli, e spalmandogli pomate sugli occhi. Elicotteri della guardia costiera hanno favorito l'operazione fino al ritorno dell'alta marea.

L'incredibile episodio ha sollevato lo spirito degli eschimesi e degli zoologi che stanno lottando per portare le due balene, intrappolate dal ghiaccio, da Barrow fino al mare aperto. I cetacei, che hanno perso la loro compagna «Fiocco di neve» qualche giorno fa, hanno percorso metà del cammino passando da una vasca all'altra. Le bestie avanzano non appena gli viene dato il segnale, un leggero colpo di bastone sulla schiena. Ma i 5 km che restano da percorrere sono i più difficili, perché lo spessore del ghiaccio aumenta. Di qui la spasmodica attesa dei potenti rompighiaccio sovietici.

I sovietici chiedono aiuto all'Occidente per metterlo in produzione

Anche un nuovo chip russo nella guerra America-Cee

Sui computer Washington non concede scambi di tecnologia, ma i Dodici sono tentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dopo quello sui crediti agevolati all'Urss e all'Est Europeo, un altro scontro si profila tra Stati Uniti e Cee sui computer. Il pomo della discordia è un chip, una piastrina di silicio inventata dai russi e battezzata Kronos, di 32 bit.

Non avendo ancora i mezzi adatti, il Cremlino ha chiesto l'aiuto americano per produrla, avvertendo che se gli sarà negato si rivolgerà alla Cee; ma il chip di 32 bit rientra nel materiale strategico di cui la superpotenza vieta la fornitura ai sovietici. Appare perciò inevitabile il no degli Usa, col successivo ricorso dell'Urss ai Dodici, che sembrano invece inclini a rispondere sì.

La notizia delle «avances» sovietiche all'America e all'Europa l'ha data il *Financial Times*. Il monito che la piastrina di silicio russa potrebbe provocare una crisi nella Nato e del Pentagono. In risposta a una nostra domanda un suo funzionario ha dichiarato che *«la Cee è obbligata tanto quanto gli Stati Uniti a rifiutare al Cremlino le alte tecnologie che possono avere impiego militare».*

«Il Cocom, il comitato di coordinamento a cui tutti dobbiamo rifarci», ha aggiunto il funzionario, *«specifica quali prodotti siano off limits: il chip di 32 bit è uno di questi, noi lo usiamo per le armi cosiddette intelligenti, cioè computerizzate»*. Il contenzioso sarebbe più grave sia di quello del gasdotto siberiano, sia di quello sul cosiddetto Piano Marshall per l'Est.

Vadim Kotov, vicedirettore per il settore elettronico all'Accademia delle Scienze di Novosibirsk, ha spiegato che l'Urss vuole la collaborazione dell'Occidente perché in questo modo potrebbe incominciare la produzione della piastrina entro un anno, mentre da sola dovrebbe attenderne almeno tre. Uno dei rappresentanti commerciali di Mosca negli Stati Uniti, Jerry Duffey, ha dichiarato al *Financial Times* che la coproduzione *«sarebbe reciprocamente vantaggiosa per le superpotenze»*: la piastrina risulterebbe superiore a quelle esistenti, *«i sovietici sono molto avanti nella ricerca pura, la loro debolezza è lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche»*.

Il Cremlino ha altri progetti ambiziosi: vuole esportare in Occidente i suoi «software», in particolare nel settore delle scienze matematiche e dell'intelligenza artificiale, e produrre in proprio personal computer. Su questo terreno, dopo il ravvicinamento degli ultimi anni, e grazie alla simpatia che lega Reagan e Gorbaciov, l'America gli ha aperto le porte, perché computer di queste dimensioni non comportano il pericolo di un suo sconfinamento nel campo strategico. Le piastrine di silicio di 16 bit e tutte le tecnologie relative sono a disposizione dell'Urss: una ditta californiana, la Microelectronic Systems, ha già avviato una joint venture a Leningrado, dove aprirà una fabbrica, la Kompan Televideo.

Allo stesso modo, l'Urss ha ottenuto numerose promesse di collaborazione da parte della Cee; ma il Pentagono sospetta che alcune riguardino computer più avanzati, e segue perciò con apprensione le visite dei leader europei occidentali a Mosca, da De Mita al Cancelliere tedesco Kohl al presidente francese Mitterrand, temendo che sulla loro scia si muovano poi le industrie elettroniche. Il ministro della Difesa Usa è rimasto scottato dal caso Toshiba, l'azienda giapponese che vendette all'Urss tecnologie poi impiegate nella costruzione dei sottomarini atomici e venne punita con la restrizione dell'export negli Stati Uniti. Sa di potere controllare le ditte Usa, ma dubita di riuscire a controllare quelle alleate, in particolare francesi e inglesi.

Sinora in Europa i sovietici sembrano avere stabilito un rapporto preferenziale con l'industria elettronica britannica, ma eventuali rapporti con quella tedesca, francese o italiana potrebbero riuscire loro ancora più vantaggiosi, specialmente in vista dell'integrazione economica del '93.

Ennio Caretto

Festa della Rivoluzione, nessun attacco all'Occidente

Meno slogan per l'Ottobre

MOSCA — Nel 1986, erano cinquanta. L'anno scorso, 36. Questa volta, gli slogan per l'anniversario della Rivoluzione sono ancora meno: 25. Ma, soprattutto, la loro intonazione è sfumata, la retorica leninista più smorzata, i riferimenti all'imperialismo assenti. Manca perfino il vecchio appello marxista («proletari di tutto il mondo, unitevi»), rilanciato nella testata dei giornali sovietici.

L'enfasi va, più che al passato, ai problemi scottanti del momento. A cominciare da quello delle nazionalità: uno dei primi slogan, nell'elenco che la *Pravda* pubblicava ieri in apertura di giornale, invita «i cittadini dell'*Unione Sovietica a rafforzare la fratellanza tra i popoli dell'Urss, grande realizzazione della politica leninista sulle nazionalità*». Rispetto al passato, la differenza è vivace e significativa: l'anno scorso, ci si limitava ad inneggiare alla «*grande unione multinazionale dei popoli dell'Urss, uniti da una solida fraternità*».

Per la prima volta, inoltre, i riferimenti allo «*sfruttamento imperialista*» e al «*neocolonialismo*» sono abbandonati: non è più il momento del confronto Est-Ovest ma piuttosto, come spiega uno slogan, «*della fiducia, della comprensione reciproca e della cooperazione*» tra i popoli. Anche i conflitti regionali restano da parte, per il secondo anno consecutivo.

Si insiste, invece, sugli obiettivi della riforma, Stato di diritto, economia e democratizzazione: «*Bisogna assicurare la preminenza della legge*», il «*rispetto dei diritti e delle libertà dei cittadini*» e accrescere il ruolo dei deputati, nel senso voluto dalla nuova Costituzione. Ma il tono generale è di sprone: gli elogi sono soltanto per i veterani del partito, della guerra e del lavoro; e per le donne, che «*partecipano in modo attivo alla perestroika e educano la giovani generazioni*».

(e. n.)

Kabul, cade un'altra città

Ancora un blitz dei mujaheddin

Asadabad. Guerriglieri musulmani nell'ufficio del governatore di questa città, capoluogo del Kunar, conquistata domenica

KABUL — Dopo Asadabad, i guerriglieri musulmani hanno conquistato anche Mahmud-I-Raqi, nel Kapisa, quinto capoluogo di provincia a capitolare da quando è cominciato il ritiro delle truppe sovietiche a maggio.

La città è stata presa dopo due giorni di battaglia che ha portato all'uccisione di un centinaio di militari governativi e al ferimento di 81, mentre i mujaheddin hanno avuto quattro feriti. L'esercito di Kabul ha subito la distruzione di 21 carri armati mentre altri tre, insieme a autocarri e a un quantitativo di armi leggere e pesanti, sono caduti in possesso dei ribelli.

Burhanuddin Rabbani, che presiede la coalizione che raggruppa sette fazioni, ha accusato di interferenza negli affari interni afghani il mediatore delle Nazioni Unite, Diego Cordovez, che recentemente ha accusato i mujaheddin di faziosità e rivalità tra le loro file e si è dichiarato a favore di un governo nazionale che veda alleati comunisti e ribelli musulmani, sulla linea della «riconciliazione nazionale», predicata dal regime di Kabul.

Cordovez ha svolto un fondamentale ruolo di mediazione nelle trattative che hanno portato all'accordo di Ginevra per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, che dev'essere completato entro la metà del prossimo febbraio.

(Agi/Ap)

Ribadito il no a trattare con il sindacato libero

Jaruzelski: Solidarnosc deve restare in castigo

Sempre più in pericolo la tavola rotonda regime-opposizione

La via polacca al pluralismo politico e sindacale, chiesta a gran voce dall'opposizione e promessa a mezza bocca dal regime, rimane lastricata di difficoltà insormontabili nelle condizioni attuali a meno che *Solidarnosc* riponga nel cassetto dei sogni la speranza di vedersi riconosciuta come interlocutore previlegiato del potere. Comunque la porta del dialogo resta aperta, le autorità sono disponibili a discutere la normalizzazione della vita sociale senza opporre preclusioni di principio, chiedono soltanto il pieno rispetto della legalità e della Costituzione e l'accettazione dello status di Paese inserito nell'orbita socialista.

Con un colpo al cerchio ed uno alla botte, il generale Jaruzelski è finalmente uscito dal silenzio delle ultime settimane per chiarire l'atteggiamento del governo in vista della «tavola rotonda» che dovrebbe riunire gli esponenti delle due Polonie in uno storico incontro-scontro previsto da tempo e che stenta a decollare. Nel discorso pronunciato venerdì al termine della conferenza nazionale operaia tenuta presso la fabbrica di trattori «Ursus», sede storica di innumerevoli contestazioni, che l'agenzia *Pap* ha diramato solo ieri, il Presidente e primo segretario del *Poup* è stato oltremodo categorico. «*Non esistono argomenti tabù da affrontare, si può parlare di tutto, compreso il pluralismo, però non si può trattare con coloro che mettono in dubbio le nostre leggi*».

Nessuna trattativa sarà quindi possibile «*con le forze estremiste e antisocialiste che nulla hanno da spartire con il movimento operaio*». Il riferimento all'ex sindacato indipendente è palese, le professioni di fede patriottica riproposte ora dalla disciolta organizzazione non bastano, essa dovrebbe respingere gli aiuti finanziari dall'estero dimostrando di aver abbandonato le spinte velleitarie emerse nell'autunno 1981 quando il Paese «*finì per trovarsi sull'orlo della catastrofe*», evitata dallo stato di guerra. Luce verde invece per il ripristino del pluralismo, sospeso nell'ottobre 1982, se a concorrere nell'opera di risanamento saranno i contributi offerti dall'«*opposizione costruttiva*», pronta, dice Jaruzelski, ad accettare i sacrifici imposti dal rigore economico ottenendo in cambio «*il soddisfacimento delle sue legittime aspirazioni politiche*».

Queste potrebbero sfociare nella modifica delle percentuali sulla suddivisione dei partiti presenti in Parlamento, oggi dominato dalla maggioranza comunista, e nell'eventuale creazione di una seconda Camera dei rappresentanti in cui troverebbero posto gruppi alternativi allo schieramento marxista.

Che l'irrigidimento fosse nell'aria lo si era già capito dalle dichiarazioni di Andrzej Stelmachowski, il presidente del Club dell'*intellighentsia* cattolica incaricato di mediare fra *Solidarnosc* ed il ministro degli Interni Kiszczak per un quarto faccia a faccia preparatorio dei due antagonisti principali che si affronteranno nella «tavola rotonda». Appreso il rifiuto del Premio Nobel («*Bastano ed avanzano i tre colloqui precedenti*»), Stelmachowski ha ammesso amaramente «*un netto peggioramento del clima, non esclusa la deprecabile ipotesi che la riunione non abbia più luogo*».

In quel caso sarebbero guai grossi sia per Jaruzelski che per Walesa. Il Presidente-generale andrebbe sfuggire l'obiettivo del consenso popolare necessario all'introduzione delle riforme economiche, mentre il leader carismatico dell'opposizione rischia di attirarsi i fulmini della classe operaia con l'accusa di aver svenduto la cessazione degli scioperi di agosto in assenza di precise garanzie istituzionali. Unico segno positivo la tavola consegnata a Palazzo Jablonna, sede dei negoziati, dal direttore della fabbrica di mobili artistici di Varsavia. Fatta di pino, misura circa 9 metri ed è a forma di ciambella, posti a sedere 50. *Solidarnosc* dal canto suo ha preannunciato che non modificherà la lista dei partecipanti nonostante il veto jaruzelskiano nei confronti dei cosiddetti duri come Adam Michnik e Jacek Kuron.

Piero de Garzarolli

E' in rosso il bilancio dell'Urss

MOSCA — L'agenzia *Tass*, nel dare notizia di una prossima sessione del Soviet Supremo che comincerà giovedì, afferma che «*per la prima volta il deficit del bilancio pubblico verrà discusso in una sessione del Soviet Supremo*, una *cosa che in passato veniva tenuta sotto silenzio*».

Nella sessione di giovedì il Soviet Supremo dovrà appunto discutere del bilancio dello Stato per il 1989. «*Le spese del governo sono cresciute più in fretta degli introiti*», scrive la *Tass*: uno dei compiti della sessione del Parlamento sarà quello di decidere tagli delle spese del governo. (Ansa)

Banca, ristorante, cinema, mostre, e attenzioni senza eguali per il cliente: un business da cinquantamila miliardi l'anno

Un weekend da re all'ipermercato giapponese

I pendolari tornano in città ogni domenica per lo shopping con tutta la famiglia - I compratori vengono adulati con le arti più sottili: musichette di benvenuto, genuflessioni, ossequi - E fra i commessi si può trovare un top manager: stando al banco impara la filosofia dell'azienda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La domenica è del grande magazzino. Questa è una delle poche metropoli il cui centro nei giorni festivi sia più affollato che in quelli feriali: famiglie intere a inebriarsi tra vetrine scintillanti di negozi tutti aperti.

Il pendolare che fa mediamente quasi quattro ore di treno tra andata e ritorno per recarsi in ufficio restandovi per tutta la giornata fino a sera tardi, santifica la festa tornando in gita domenicale in centro con moglie e figli ad ammirare ciò che, durante la settimana, riesce appena a intravedere.

Nei giorni feriali il metro passa ogni tre-quattro minuti. Nei giorni festivi il pendolare deve rassegnarsi ad attese fino a otto minuti. Il supplizio vale la candela: godersi per tutta la giornata un grande magazzino, le sue meraviglie, l'ossequio del personale, tutto questo lo fa sentire re.

Siamo alla summa di antichi e nuovi costumi del Giappone. Pressoché ignota l'industria del tempo libero, il grande magazzino è luogo di svago e ritrovo sociale. Autentica istituzione social-consumistica, non solo detta le mode e i gusti anche alimentari, ma è il massimo del lusso e della raffinatezza, il canale più importante grazie al quale si impara a conoscere, almeno superficialmente, il resto del mondo.

Cattedrale e circolo dopolavoristico a un tempo, il grande magazzino è naturalmente in primo luogo un grandissimo business: i primi cinque hanno un fatturato annuo complessivo di circa 50 mila miliardi di lire. In un'urbanistica che non ha centri di vita sociale, ha finito con l'avere la stessa funzione che hanno da noi la piazza o il corso. Da noi si passeggia (si passeggiava) ammirando le vetrine e tirando l'ora dell'aperitivo. Qui si entra in un grande magazzino e ci si passa la giornata, tirando l'ora del pranzo e magari della cena. Soprattutto la domenica, appunto. C'è tutto, letteralmente tutto. Oltre ai normali reparti, la banca, il bar, la tavola calda, il ristorante di lusso, l'agenzia viaggi, l'ufficio per le operazioni di Borsa, il botteghino dei biglietti per gli spettacoli, mostre d'arte, il museo. In alcuni, anche il cinema.

I genitori spendono e si acculturano sul resto del mondo, visitando spesso esposizioni d'arte occidentale o incantandosi nel reparto antiquariato davanti a superbe raccolte d'arte funeraria e bric-à-brac europei; o facendo conoscenza con cose esotiche come il prosciutto di Parma naturalmente *made in Japan*; o approfittando delle iniziative promozionali continuamente in funzione, dalla mostra di ikebana all'artigianato o cucina del tal Paese. I pargoli si divertono nei reparti di giocattoli elettronici o al parco all'ultimo piano. Parco dico, cioè un bel prato con l'erbetta fresca e curata, e qua e là belle piante anche se non centenarie, dai cui rami vengono cinguettii di uccelli. Tutto in plastica, naturalmente, tutto finto, dall'erbetta alle piante ai cinguettii.

Intorno, eserciti di commesse eleganti, carine, sorridenti, premurose, ossequiose. Per non parlare delle ragazze addette agli ascensori: la vera funzione delle quali, essendo tutto automatico, è inchinarsi quando i clienti entrano e escono, ripetendo tra un piano e l'altro dalla mattina alla sera, sempre con lo stesso timbro di voce, litanie di carinerie e di ringraziamenti «*per averci onorato della vostra visita e averci fatto dono della vostra attenzione degnandovi di fare acquisti che speriamo siano di vostra soddisfazione mentre ci auguriamo che tornerete ancora a farci questo grande onore*».

Tutta una cerimoniosità genuflessoria e parolaia perfin stucchevole anche se non si conosce la lingua, ma nella quale un giapponese sguazza beato, e che ha la sua espressione massima al mattino, al momento dell'apertura.

Si tratta di un vero rito. I primi clienti sono accolti da musichette trionfali e da tutto il personale del piano terreno solennemente schierato in due file dall'ingresso lungo il percorso principale: avanzano così come monarchi tra inchini e sorrisi, mentre ai piani superiori le altre commesse restano ai loro posti impietrite come statue, pronte tutte alla riverenza non appena dalla scala mobile appare la testa del primo arrivato. C'è chi si alza presto per andare ad assaporare questo piacere che esalta al massimo il cliente come sovrano.

E si capisce che questa fiera dell'ossequio è il frutto di tutta una filosofia del vendere e del rapporto col pubblico, tesa a fornire il servizio migliore, nella quale l'atteggiamento verso il cliente è manifestazione estrema d'una cultura basata sull'alta cortesia formale.

Nulla è lasciato all'improvvisazione nell'atteggiamento del personale. Qualsiasi loro parola, mossa, sguardo, tono di voce, grado di inclinazione della testa e del busto nell'inchino è frutto di lunga e severa preparazione.

Lo racconta un giovane torinese di 33 anni, Marco Brida, funzionario della Ferrero, venuto qui con una borsa della Cee per operatori che vogliano conoscere il mercato giapponese (un anno di studio della lingua e sei mesi di pratica presso aziende complementari al settore di provenienza). Brida ha fatto un training presso la Saison-Seibu, un gruppo che ha recentemente acquistato la catena degli Intercontinental Hotel, e che solo come grandi magazzini ha un fatturato di diecimila miliardi di lire all'anno.

«*In questa azienda* — dice Brida — *tutti i nuovi assunti, anche quelli destinati a lavorare negli uffici e magari con mansioni dirigenti, passano prima attraverso il banco di vendita come commessi. E' un'esperienza che li segna per la vita trasmettendogli fino in fondo la filosofia aziendale verso il cliente. Per arrivare al banco di vendita debbono superare l'esame al termine di un corso tenuto da psicologi e esperti del settore, con filmati di varie situazioni. Tutti vengono assunti con contratto di un anno, rinnovabile a seconda del risultato. In seguito entrano definitivamente*».

Il corso consiste in norme di comportamento e nell'apprendimento del tipo di servizi per il cliente, con una piccola biblioteca di manuali da imparare a memoria. «*Ognuno deve sentirsi attore su un palcoscenico davanti agli spettatori più sensibili, ai quali dà l'immagine dell'azienda. Anche il presidente degli Stati Uniti fa attenzione all'immagine*», ammonisce uno dei manuali.

Perciò, mai mani penzoloni, ad esempio, ma in grembo, unite, la sinistra poggiata sulla destra. Schiena dritta, ginocchia unite. Se si è seduti, mai gambe accavallate. Salutare per primi il cliente, con inchino di 15 gradi e voce ferma. Parlargli guardandolo non negli occhi, ma in tutto il volto. Dopo l'acquisto, inchino di 45 gradi, con gli occhi che seguono la traiettoria verso il basso. I manuali prevedono tutta una serie di situazioni e di domande che il cliente potrebbe porre, con le risposte da dare.

Importante il confezionamento dell'acquisto, dal piccolo oggetto alla bici per ragazzi, con l'offerta della scelta dei nastri, da annodare con fiocchi diversi a seconda della circostanza.

L'attenzione per il cliente, tutta l'organizzazione dedicata a lui, è ossessiva. I reparti per il pubblico sono ariosi, eleganti. Ma non gli uffici. Superaffollati, con impiegati che fanno quasi a gomitate tra loro tenendosi i documenti sulle ginocchia, e in estate condizionamento di 15 gradi superiore a quello, refrigerante, di cui gode il cliente. Ciò che ha colpito Brida nella sua esperienza di addetto alle vendite (cioccolato naturalmente) è il volume di affari. «*Un banco di pochi metri, con tre commesse che non riescono a girarsi, fa da solo un fatturato di 490 milioni di lire l'anno. La più grande pasticceria di Torino se lo sogna*».

Un giudizio complessivo sul grande magazzino? «*Una istituzione che sta cercando di portare qui quello che manca: l'arte di vivere*». C'è di che stare allegri.

Fernando Mezzetti

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 34; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/16; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 15; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47**; nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 58 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 14.300 la riga. **Rubrica 8: operai/impiegati L. 8000, tecnici L. 8400, dirigenti L. 13.000. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 5000.** Avvisi urgenti data fissa o neretto: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgenti/data fissa: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **650.2185** (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

COSTRUTTORE macchine elettroerosione a tutti, corte di cagna, portale, vendo al costo fine serie. Tel. 900.2374.

VENDESI autogru Cristianini tipo C70 portata 10 tonnellate. Telefonare 908.1689.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 347.2825
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAA CONSIDERIAMO protestati anche con cessione quinto già in corso. Mutui 1° casa no spese anticipate. Aperti anche sabato mattina.
FINBREVE
via Genovesi 4. Tel. 567.694.

AAAAAAAAA FINCOTEX S.p.A. dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionati concede in un giorno (portando busta paga oppure documenti reddito) prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi e in quattro giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria o perizia.
FINCOTEX S.p.A.
749.6203 - 771.0826, corso Francia 15.

AAAAAAA
C'E' DA FIDARSI
Finanziamo realmente con serietà
DA 3 A 50.000.000
ANCHE FIRMA SINGOLA
Mutui ipotecari in tutta Italia anche protestati in 5 giorni utili. Visite a domicilio. Tel. 011 329.9658

AAAAAAA
FINANZIAMENTI
DIVISIONE SERVICE FINANZIA
a commercianti, artigiani, privati entro 3 giorni qualsiasi esigenza fino a L. 40 milioni. Torino corso V. Emanuele II, 83. Tel. 011 543.731 - 542.483.

AAAAA
PRESTIT
Soldi in giornata a tutti
PRESTIT
BASTA UNA TELEFONATA
PRESTIT
Su auto mutui cessione V°
PRESTIT
Nessuna spesa anticipata, serietà Corso Einaudi 3, angolo Re Umberto
TEL. 592.289 - 592.293

A.A. A abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 837.248.

A.A. ATTENZIONE!! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza firme formalità telefonando allo 011 650.3881.

ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5.000.000
FIRMA SINGOLA
011 502.524 - 598.349
SABEF, corso Rosselli 82 - Torino

AL 7%
finanziamento
5 ANNI SENZA CAMBIALI
MUTUI 15 ANNI
NO SPESE ANTICIPATE.
TEL. 696.5900

AL 7% PRESTITI A DIPENDENTI
professionisti, artigiani. 3-600.000.000
4 milioni = L. 136.000 per 36 mesi
4 milioni = L. 96.000 per 60 mesi
8 milioni = L. 193.000 per 60 mesi
18 milioni = L. 430.000 per 60 mesi
Mutui agevolati 5%
per acquisto, ristrutturazione, liquidità
40 milioni = L. 535.000 per 120 mesi
80 milioni = L. 1.070.000 per 120 mesi
A tutti 1-2 milioni subito.
DOMUS, corso Sommeiller 4 (piano 1°)
TEL. 650.2145

A TASSI DELL'8-10%
FINANZIAMO IN 24 ORE
SENZA SPESE ANTICIPATE.
Consideriamo protestati.
Telefonare Asti 0141 56.331
Cremona 0372 415.088
Parma 0521 207.504 - 290.600
Piacenza 0523 33.665 - 25.461
Torino 011 505.795 - 584.680

CAPIFIN
dove i soldi costano meno
5 milioni = 36 rate da 175 mila
10 milioni = 48 rate da 280 mila
25 milioni = 60 rate da 600 mila
prestiti personali fiduciari
APERTURE DI CREDITO
per tutte le categorie di lavoratori
MUTUI 1° CASA
tassi agevolato fino al 75% di stima
SEDE E UFFICI: TORINO
011 501.251 - 596.247
VERCELLI 0161 501.566
BORGOSESIA 0163 26.977
Consulenza gratuita. Si riceve su appuntamento (aperto sabato)

CHIACCHIERE poche contanti subito! Prestiti e finanziamenti per tutti e per qualsiasi esigenza da 1 a 20 milioni lesi bancari anche a protestati. Piazza S. Rita 6, telefono 353.987 - 308.992.

CONSULFIN
da 5 a 50.000.000 anche senza cambiali. Soluzioni per tutti, visite a domicilio. Tel. 0121 794.340. Pinerolo.

Creata dalle donne per le donne
unica in Italia, per Voi c'è
FINLADY
prestiti immediati alle donne casalinghe - dipendenti - pensionate. Via Tripoli 100 - Torino, tel. 323.136
RICERCHIAMO BROKERS

CREDITO CONTANTE
1-5.000.000
in 24 ore a tutti dipendenti anche se protestati. Mutui per liquidità
TEL. 535.146 (RIC. AUT.)

DISPONENDO locale autovecchio eventualmente personale accetto lavoro commerciale o artigianale. Scrivere Torta, Gabetti 4 Torino.

FAIT
prestiti rapidi e basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Arcivescovado 19, telefoni 510.138 - 530.757.

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100.000.000
Es.: 5 milioni = 36 x 173.000
es.: 10 milioni = 36 x 346.000
es.: 30 milioni = 60 x 761.000
Visite a domicilio.
TORINO 011 276.949

FINAMP agevola commercianti e dipendenti prestiti a tutti in 24 ore orario continuato. Tel. 509.254 - 502.770.

FINANZIAMENTI
da 1 a 30 milioni
FI.SE.T.
tel. 321.4400 - 521.4378
commercianti, artigiani, privati, casalinghe, aperture di credito. Serietà, immediatezza. Piazza Statuto 10 - Torino

FINANZIAMENTI
per ogni Vostra necessità anche in 24 ore.
Telefonare 011
511.212-512.324

FINANZIAMENTI RAPIDI
ad artigiani, commercianti, dipendenti
FINO A 50 MILIONI.
Massima correttezza.
TEL. 0141 352.725

FINANZIAMO in brevissimo tempo senza cambiali firma singola anche ai protestati in tutta Italia. Tel. 353.773.

FINANZIAMO
REALMENTE IN 24 ORE
DIPENDENTI
artigiani - commercianti
AL 7% FISSO
Es.: 5 milioni x 60 mesi = L. 118.000
10 milioni x 60 mesi = L. 232.000
senza cambiali
anche firma singola
erogazione in Sede.
FINIMPRESA, corso Mediterraneo 72
500. 967 - 594.630
Massima serietà e riservatezza (aperti anche sabato mattina)

FINANZIAMO
TASSO BANCARIO
ogni vostra esigenza.
TEL. 0131 223.978
No spese anticipate. Visite sul posto

Finanziamo
TUTTI
TASSO AGEVOLATO
7-8%
TEL. 615.236

ITALFINANZIARIA SpA concede mutui ipotecari e finanziamenti personali per acquisto auto. Tel. 500.012.

INDUSTRIA elettromeccanica presente da 25 anni nel mercato ricerca socio forte carica imprenditoriale per sviluppo tecnico commerciale nuovi progetti. Investimento 100/150 milioni. Il nuovo socio dovrà partecipare attivamente alla conduzione dell'azienda. Tel. 935.0281.

MUTUI ACQUISTO
sino al 80% del prezzo. Rimborso in quindici anni. Nessuna spesa istruttoria. Tel. 011 537.883.

MUTUI FIDUCIARI
senza cambiali a tassi bancari, rimborso sino a 60 mesi, istruttoria 50.000. Tel. 011 537.883.

MUTUI LIQUIDITA'
a dipendenti - commercianti - artigiani. Rimborso in dieci anni. Nessuna spesa istruttoria. Telefonare 011 537.883.

PLURIFIN s.r.l.
Erogazioni dirette. Tel. 640.367 - 515.382.

PRESTITI
FINANZIAMENTI
personalizzati da 3 a 100 milioni secondo le vostre esigenze senza cambiali fino a 60 mesi.
Mutui agevolati, leasing.
finanziamenti agevolati alle aziende, particolari condizioni ai protestati. Massima serietà, istruttoria rapida.
011 500.155 - 500.156

PRIVATAMENTE finanzio subito senza spese anticipate artigiani commercianti casalinghe pensionati e dipendenti anche protestati. Telefonare 510.030.

PRIVATO finanzia commercianti e artigiani. Telefonare al 633.410.

Privato finanzia in giornata
da 20 a 200.000.000
commercianti artigiani industrie mutui ipotecari. Interventi banche
TEL. 011 670.084

10.000.000 fiduciari in giornata istruttoria gratuita a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 531.882 - 534.808.

Vi occorre subito un prestito? Immediatamente lo concediamo a un tasso veramente ragionevole. Tel. 505.403.

20.000.000 prestito fiduciario senza immobili tasso modico commercianti artigiani dipendenti. Tel. 819.7175.

10.000.000 60 mesi L. 237.500 senza cambiali, rapidità, oltre cifra. Fipel, via Garibaldi 58, tel. 518.280.

STOP
ai vostri problemi
in 24 ore
finanziamo
commercianti e artigiani
visite a domicilio
Tel. 011 677.174
631.906
NOVARA
Tel. 0321 459.553

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
Qualsiasi cifra
DIRETTAMENTE
mutui e leasing.
Tel. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

3 Aziende e negozi

A. ACQUIRENTE cercasi per moderna litografia con ampia clientela fissa. Tel. 800.7038 o serali 600.5354.

A. CEDESI attività noleggio rimessaggio Caravan auto Caravan avviamento decennale. Tel. 830.8890.

A. DISTRIBUTORE benzina gasolio corso forte passaggio buon utile dimostrabile. Immobiliare 327.891.

A. INTERAZIENDA 561.1855 ricerca attività ogni genere/prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria Valle Aosta.

ABBIGLIAMENTO uomo donna vendo in blocco, via Stampatori, 9 Torino.

AFFARE alimentari formaggi salumi via commerciale incasso documentabile cedesi motivi di famiglia L. 35 milioni dilazionati. Ecocasa 588.238.

AFFARE bar corso Francia con Totocalcio ottimo incasso dimostrabile orario corto agevolazioni. Tel. 380.810.

ALBERGO - Riviera Ligure prestigioso 40 posti letto attrezzatissimo parcheggio giardino. Immobiliare Guerrina 010.599.338.

AMBULANTE licenza salumi formaggi posti fissi Chieri Santena L. 200 milioni. Tel. 942.3867 Chieri Immobil.

AUTORICAMBI ingrosso Torino, quarantennale attività, L. 1 miliardo 500 milioni, rete viaggiatori. Tel. 02 469.1067.

BALDINI abbigliamento, centrale negozio mq. 120 bivetrinato buon incasso cedo L. 95 milioni. Telefonare al 596.771.

BAR affare urge vendere causa scranto soci minimo contante lunghe dilazioni Torino Centro. Tel. 567.0195.

BAR cremeria forte incasso dimostrabile prezzo interessante arredamento nuovo agevolazioni venditori. Tel. 383.298.

BAR ristorante con 4 camere albergo prima cintura incasso L. 300 milioni anno cedo L. 180 milioni. Tel. 321.2272.

BAR sul mercato incasso giornaliero L. 1 milione più Totocalcio cedesi a ottime condizioni. Clavi 512.360.

BAR super incasso L. 2 milioni al dì mercato orario corto kg. 35 caffè settimanali agevolazioni. Tel. 383.298.

BAR super orario corto zona Statuto avviato cedo anticipo L. 80 milioni più comode dilazioni. Tel. 530.470.

BAR tavola calda circondato da uffici minimo L. 1 milione 200 mila al dì cedesi a L. 450 milioni. Clavi 517.390.

BRANDIZZO zona nuova locale 220 mq adatto laboratorio panificio pasticceria L. 170 milioni. Tel. 741.3051.

CARMAGNOLA cedesi licenza profumeria e bigiotteria con cabina di estetica. G.R. l'Immobiliare 011 330.524.

CAUSA motivi familiari urge cedere avviato ristorante pizzeria in Vicoforte (Cn). Richiesta L. 80.000.000. Tel. 02 613.4601.

CAVIT 588.992 cede bar tornaferrone zona ospedaliera orario corto arredo nuovo L. 320 mila al dì L. 90 milioni.

CAVIT 588.992 cede distributore carburante Collegno 800 mila litri anno forte utile L. 75 milioni dilazioni.

CAVIT 588.992 cede edicola chiosco zona Rivoli incasso L. 750 mila al dì richiesta L. 115 milioni dilazioni.

CAVIT 588.992 cede officina autoriparazioni vendita Peugeot 250 mq attrezzatissima, elevato incasso, dilazioni.

CEDESI autorimessa 900 mq circa zona S. Rita ricovero 60-65 auto con officina avviata contratto locazione recente. Telefonare 378.810 - 326.8452.

CEDESI centralissimo negozio articoli alta moda. Telefonare mattino 810.341.

CUNEO omium cedo splendido bar area 60 mq dehors buon incasso anticipo L. 40 milioni. Activa 011 642.758.

ESERCIZIO pubblico utile netto elevato grande passaggio L. 150 milioni. Tel. 377.132 ore 21.

GERENZA bar vicinanze via Roma circa orario corto L. 1 milione al giorno e persone pratiche. Clavi 512.360.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
Ricerca e seleziona l'acquirente, e garantisce il contante grazie alla esclusiva formula: «90% in 90 anni». ACTIVA i mediatori sicuri all'Albo. tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

L.S. 885.317 cede bar cremeria centralissimo 2 milioni 500 mila al giorno a persone referenziate.

L.S. 885.317 cede bar ristorante pizzeria nuovo 1ª cintura Torino L. 300 milioni incasso annuo a L. 170 milioni.

L.S. 885.317 cede bar super fronte mercato con alloggio 700 mila al dì sufficienti 50 milioni anticipo.

L.S. 885.317 cede ristorante bar centralissimo con muri da arredare 450 mq di superficie, sufficienti L. 40 milioni anticipo, affarone.

PROFUMERIA cedesi (Canavese) in centro commerciale, pluriconcessioni, ottimo affare. Telefonare 500.930.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema
Intercom 65.20

(continua)

Il caso, denunciato in tv, della ragazza che avrebbe affittato l'utero alla madre

Un giallo la nascita del figlio-fratello

Dopo una giornata di smentite, un ginecologo romano avrebbe ammesso: «Sono stato io a farlo nascere» - E' lo stesso che fino a ieri definiva la vicenda «risibile e scientificamente infondata» - Zavoli: «Nessuno osi mettere in dubbio professionalità e rispettabilità delle persone»

ROMA — C'è una voce maschile con accento meridionale che annuncia soddisfatta al telefono la nascita del «figlio-fratello». *«Il bambino è nato, sta bene, non si è verificato alcun problema»*.

C'è un filmato, con luci basse e riflessi azzurrini, in cui una madre, il suo uomo e la figlia, raccontano una storia in bilico tra il miracolo genetico e la violenza medioevale.

E c'è un ginecologo romano, Severino Antinori, che dopo aver negato per giorni e giorni esce allo scoperto a notte fonda e affida all'agenzia *Italia* la sua «confessione». Dice di aver reso possibile la nascita del figlio-fratello attraverso la tecnica di ovodonazione.

La voce al telefono potrebbe non essere vera, ma la vicenda tutta, raccontata venerdì sugli schermi di Raiuno, durante il programma di Sergio Zavoli *«Viaggio intorno all'uomo»*, resta un giallo: potrebbe trattarsi di una semplice inseminazione artificiale e non di un caso di utero «affittato» dalla figlia alla madre oppure, nel peggiore dei casi, del tentativo di coprire un intreccio di rapporti familiari malati. *«Nessuno osi mettere in dubbio la professionalità e la rispettabilità delle persone»*, ha tagliato corto Zavoli.

In tv, con i volti in ombra le mani in grembo, i protagonisti hanno raccontato la loro storia: Giovanna, 48 anni, separata, tre figli, vive da qualche anno una nuova storia d'amore con Marco, 35 anni, commesso, desideroso di metter su famiglia.

Vanno a vivere insieme, ma qualcosa comincia a sgretolarsi: Giovanna sente che Marco è insoddisfatto, ha paura di perderlo, capisce che l'unico modo per tenerlo stretto sarebbe dargli un figlio.

«Sono andata da un medico che mi ha dato brutte speranze — racconta in tv —, *mi ha detto che non potevo avere bambini, mi ha consigliato di andare al brefotrofio e prenderne uno da adottare»*. Ma a che serve adottare?, osserva Marco: *«Ho già i figli di Giovanna da adottare; ne voglio uno mio»*.

Allora Giovanna pensa a Manuela, l'ultima figlia, ventenne: l'esperimento si può fare su di lei, il figlio sarà sangue dello stesso sangue. Manuela in tv non riesce a parlare, non sa spiegare perché ha accettato di portare in grembo il figlio della madre e del patrigno. Durante gli ultimi mesi della gravidanza non è più uscita di casa, forse perché si vergognava della gente.

Ora il bambino è nato e chissà se Manuela avrà voglia di riprendere la sua normale vita di ventenne, di rivedere il fidanzato che, nei racconti della madre, era d'accordo per l'esperimento.

Un esperimento di cui non è possibile conoscere l'esatto percorso: la storia di Giovanna, Marco e Manuela è tutta segreta, senza foto sulle prime pagine dei giornali, senza l'enfasi che avrebbe accompagnato una nuova tappa di una ricerca scientifica.

Ma, nel mondo dei medici impegnati da anni nel campo di queste delicate ricerche, si diffonde un certo senso di incredulità. Il professor Vincenzo Abate, che ha fatto nascere almeno 200 bambini in provetta, mette in luce le pesanti implicazioni psicologiche della vicenda: *«Non avrei mai aderito alla richiesta di una fecondazione in vitro in una situazione di questo tipo. Qualcuno di questi coniugi si è presentato anche a me, ma l'ho sempre respinto. Non per motivi scientifici, ma per motivo etico-morali»*. Gli fa eco il professor Cesare Aragona che giudica possibile, da un punto di vista scientifico, la completa riuscita dell'esperimento, ma nello stesso tempo ricorda il peso importante e assolutamente non trascurabile dei *«fattori deontologici e culturali»*. *«Qualsiasi centro di inseminazione artificiale è ormai in grado di portare a termine un'operazione come quella raccontata in tv, i problemi riguardano solo il campo dell'etica scientifica»*.

Perché la storia della madre-sorella è soprattutto qui, nelle pieghe di un intreccio psicologico, molto più impressionate dei traguardi scientifici. Tanto impressionante che forse suona più tranquillizzante il parere del presidente del Cecos (Centri di studio e di conservazione dello sperma) Emmanuele Lauricella: *«Finché non abbiamo le prove che la fecondazione artificiale con ovocita della madre, seme del patrigno e utero surrogato della figlia, è veramente avvenuta possiamo nutrire ogni dubbio»*.

E invece il ginecologo Antinori spiega, ancora all'agenzia *Italia*, che questo intervento è possibile, ma bisogna avere ben presenti i parametri, aggiunge. Per avvalorare questa posizione, Antinori ieri sera ha anche reso noto di avere in cura anche una paziente di 45 anni già in menopausa alla quale è stato ricostruito con terapia ormonale il ciclo mestruale ed è rimasta incinta con donazione spontanea di ovocita.

Fulvia Caprara

UN «TRICICLO» CINQUANTENNE DA 100 MILIONI

Sydney. Cyril Hale, 83 anni, che un tempo fu proprietario e pilota della Morgan, è al volante di uno dei più interessanti esemplari della marca sportiva inglese, una 1300 cc. a tre ruote del 1934. Questa auto (tuttora le Morgan sono prodotte quasi artigianalmente) è stata usata in gare per oltre vent'anni, poi, dopo un incidente che l'aveva semidistrutta, è stata completamente restaurata. Ora partecipa, in occasione del bicentenario australiano, a un raduno di 400 auto d'epoca. Hale ha già ricevuto offerte superiori ai cento milioni di lire, ma non ha intenzione di separarsi dal suo «triciclo»

Manca la legge

ROMA — *«E quando nascerà il bambino, come lo iscriverete all'anagrafe, figlio di chi?»*, domanda il giornalista in tv. *«Figlio mio, con il mio nome»*, risponde Giovanna, la madre-nonna. Ma secondo la legge questo non è possibile. Quel bambino deve risultare figlio di chi l'ha partorito, e al massimo la donna può chiedere di non essere nominata nei registri.

Lo spiega Stefano Rodotà, giurista, deputato della sinistra indipendente che si occupa di come dare disciplina legislativa ad una materia tuttora senza regole: *«Se fosse avvenuto ciò che la signora ha detto in Tv si sarebbe verificato un falso punito dalla legge. Secondo la nostra norma la donna che partorisce è madre, la maternità è attribuita dal parto. Il bambino può essere semmai dichiarato figlio di padre ignoto e di madre che non vuole essere menzionata»*.

E' attraverso questo sistema che avviene il mercato dei neonati. Dopo la richiesta della madre di non comparire, si presenta un signore che riconosce il bambino come figlio suo e se lo porta via. Ma sugli «uteri in affitto» una normativa non c'è. Di fronte al caso della famiglia romana la legge risponde con il vuoto.

Come colmarlo? *«I giuristi possono rispondere parzialmente* — dice Rodotà —, *perché ci sono anche problemi di carattere etico, morale e culturale. Le vie che si possono seguire sono tre»*. La prima: il divieto di «prestare» uteri. Spiega Rodotà: *«Vietando tutte le pratiche di sostituzione si possono prevedere sanzioni contro la madre, il medico, ecc. Ma poi resta il problema dello status del bambino. La legge non può comportarsi come se non esistesse, oppure obbligare all'aborto la donna che lo porta in grembo»*.

Seconda via, quella intermedia: il divieto di tutte le forme di «commercializzazione» del fenomeno. *«E' la strada che hanno seguito in Gran Bretagna* — racconta Rodotà —, *dopo che alcuni avvocati Usa che già effettuavano il mercato degli uteri hanno tentato di esportarlo nell'isola. La Gran Bretagna tace sulla liceità della pratica in generale, ma vieta il traffico, la commercializzazione dei bambini messi al mondo attraverso l'utero di un'altra donna»*.

Terza e ultima soluzione: *«Ammettere e regolamentare gli uteri in affitto. La legge deve dire quando questa pratica è consentita»*.

Il giurista si ferma qui. Più in là si entra nel campo dell'etica e delle valutazioni di carattere morale. Come fa padre Battista Mondin, teologo e decano di filosofia e morale all'università urbaniana di Roma. *«Il caso è aberrante sotto tutti i punti di vista, sconcertante, ma soprattutto carico di preoccupazione non solo morale. E' evidente l'urgenza di una regolamentazione. E' necessario una 'dichiarazione dei diritti dell'embrione'»*.

gio.bia.

Assemblea dei vescovi italiani

La Cei in politica sceglie ancora dc

Il card. Poletti risponde alle polemiche su Cl-psi

DAL NOSTRO INVIATO

COLLEVALENZA (Perugia) — La Chiesa italiana non deve cambiare gli indirizzi seguiti finora in campo sociale e politico — cioè di sostanziale appoggio alla dc —: è questo il messaggio che il presidente della Conferenza episcopale, il card. Ugo Poletti, ha lanciato ieri all'Assemblea generale dei vescovi italiani, riuniti a Collevalenza. La sua prolusione, letta davanti a 235 presuli, è ricca di riferimenti — tutti da interpretare, ma abbastanza trasparenti — al dibattito che ha coinvolto gli ambienti cattolici dopo il Meeting di Rimini, caratterizzato dalle aperture dell'area Cl al partito socialista.

«Quanto poi alle doverose cautele nell'esame di eventuali proposte di cambiamenti agli indirizzi fin qui seguiti — ha detto il porporato — *di fronte alle situazioni sociali e politiche del Paese, basta riferirsi anzitutto alla nota pastorale della Cei dopo il Convegno ecclesiale di Loreto, e poi ancora alle decisioni dell'ultimo Consiglio permanente: occorre mantenere in ogni ambito e circostanza piena coerenza con l'insegnamento morale e sociale della Chiesa e salvaguardare la doverosa distinzione tra realtà ecclesiali e realtà politiche»*. Come spesso accade, l'interpretazione è lasciata a chi scrive, anche se confortato dal parere di alcuni presuli. L'unità politica dei cattolici non è di per sé un dogma, ma nell'attuale situazione italiana, sia pure non perfettamente, è il partito di maggioranza relativa quello che risponde meglio alle esigenze etiche della comunità cattolica. Resta da sciogliere un interrogativo: le «eventuali proposte di cambiamenti» da chi sono state presentate, e quando? Si tratta di un semplice accenno alle «convergenze culturali e politiche» fra Movimento popolare e psi nate nel Meeting estivo, o il cardinale si riferisce a un fatto di origine diversa (contatti con partiti politici, idee emerse a livello di vescovi) e coperto finora dal segreto?

Il porporato ha giustificato il silenzio ufficiale tenuto dalla Cei dopo le polemiche nate dal Meeting. *«E' proprio questo profondo senso di responsabilità e di rispetto che ci stimola ad essere totalmente distaccati e superiori alle provocazioni che ci giungono talora dai mezzi di comunicazione sociale. Sovente esse si raffigurano o si immaginano* — ha detto — *una Chiesa divisa in se stessa e litigiosa su fatti e situazioni, inevitabili fra uomini e raggruppamenti, che non coinvolgono direttamente la responsabilità dell'Autorità ecclesiastica, anche se questa non manca, nelle debite sedi, e tempi e modi, di aiutare, ammonire i suoi figli»*. Abbiamo preferito sgridare con discrezione chi ha sbagliato, sembra dire il presidente della Cei, piuttosto che farlo pubblicamente. *«Nulla sarebbe più dannoso per l'autorità dei vescovi e per il bene stesso dei loro figli nella fede, che lasciarsi coinvolgere in un inutile e pretestuoso pettegolezzo»*.

Sul problema della conflittualità fra diversi gruppi cattolici, il card. Poletti cita il comunicato del Consiglio permanente, che a sua volta aveva citato le parole del Papa alla Cei nel maggio scorso: una raccomandazione a *«non avere come meta e ambizione l'affermazione unilaterale del proprio punto di vista»* e a essere docili verso i vescovi.

Il clima generale del Paese sembra comunque positivo, al presidente della Cei, nonostante *«la nostra gente sia frastornata da speciose dottrine di libertà assoluta di coscienza»*. *«La vita sociale, dall'ultima nostra Assemblea ad oggi, non sembra che abbia posto particolari problemi alla Chiesa in Italia»*, e anzi si assiste *«al rifiorire, sia pur lento, di vita cristiana... non solo nelle nostre comunità, ma anche nel mondo laicizzato»*. E' un cambiamento di tono importante, se si pensa che solo qualche anno fa l'Italia veniva definita «terra di missione».

Un elemento di conforto viene dalla risposta di genitori e alunni all'insegnamento religioso nelle scuole. Sono in corso le trattative con il ministero della Pubblica Istruzione per la revisione dell'intesa; il card. Poletti ha difeso il diritto degli insegnanti di religione *«di essere considerati a tutti gli effetti docenti a pieno titolo nella scuola»*.

Marco Tosatti

Dopo le accuse del ministro al Csm: «Certi giudici antimafia sono intoccabili»

Su Vassalli si divide il governo

Dc e psi lo difendono, il pri lo attacca: «Non doveva usare quelle parole verso magistrati impegnati nella lotta al crimine» Critici anche comunisti e missini - Nessuna reazione dal Consiglio superiore della magistratura: «Non ce l'aveva con noi»

ROMA — La polemica, ora, si sposta sul piano politico. E sulle dichiarazioni del ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli — dopo l'assoluzione da parte del Consiglio superiore della magistratura dei due giudici antimafia calabresi, Enzo Arcadi e Carlo Macrì — partiti e forze politiche si dividono e si schierano su fronti opposti. Non prendono posizione, invece, almeno formalmente, i più diretti interessati, i componenti del Csm, che la reazione del ministro aveva direttamente chiamato in causa.

A Palazzo dei Marescialli, dove ieri la commissione Antimafia ha concluso le audizioni sul «caso Calabria», l'atmosfera è apparentemente distesa. I consiglieri, facendo appello a tutto il loro *fair-play*, sembrano concordi nel dare alle dichiarazioni di Vassalli un'interpretazione benevola. *«Il ministro* — dicono — *non ce l'aveva con la sezione disciplinare che ha mandato assolti i due giudici. Quanto piuttosto con il rappresentante della procura generale della Cassazione che aveva giudicato "anomala" l'iniziativa di Vassalli di intraprendere l'azione disciplinare contro i due magistrati e con il difensore dei due giudici* (il procuratore aggiunto Michele Coiro) *che aveva usato parole durissime contro l'operato dell'ispettore ministeriale»*.

Il Csm non si sente dunque chiamato in causa. C'è chi fa notare, però, che a livello di opinione pubblica ancora una volta il Consiglio ne esce un po' con le ossa rotte. *«Ogni polemica non fa che accrescere la sfiducia del cittadino nella magistratura e nel suo organo di autogoverno»*. E c'è persino chi, sotto sotto, non nasconde la preoccupazione che tutto venga fatto ad arte per cambiare le regole del gioco ed introdurre un nuovo sistema di elezione al Csm. *«I politici* — accusano — *ci stanno provando già da diverso tempo, anche attraverso iniziative referendarie che però la Corte Costituzionale ha giudicato opportunamente inammissibili già due volte»*.

Al *fair-play* dei magistrati, una volta tanto compatti nel non accettare la «provocazione», fa riscontro invece nel mondo politico una situazione da tifo domenicale. Alla solidarietà dimostrata a Vassalli e al suo senso dello Stato da parte di democristiani e socialisti si oppone infatti una dura presa di posizione contro il ministro di repubblicani, comunisti e missini.

«Alcuni magistrati — aveva detto Vassalli subito dopo l'assoluzione dei due giudici calabresi da parte della sezione disciplinare del Csm — *sono considerati detentori privilegiati di ogni merito nella lotta alla mafia, e quindi non vanno toccati»*. *«Quelle adoperate da Vassalli* — tuonava ieri *La Voce repubblicana* — *non sono parole che un ministro della Giustizia deve usare verso i magistrati impegnati nella lotta al crimine. Tanto più mentre la minaccia mafiosa e camorrista torna a colpire approfittando dei ritardi e delle polemiche createsi negli apparati dello Stato»*.

Più severa la reazione di Luciano Violante, vicepresidente del gruppo comunista a Montecitorio: *«Che io mi ricordi, nell'ultimo decennio nessun ministro della Giustizia ha avuto nei confronti dei giudici un atteggiamento così palesemente persecutorio, associato alla mancanza di riforme nel campo della giustizia»*.

E la polemica non appare certo destinata ad esaurirsi. Altri giorni «caldi» si prevedono già per la metà di novembre quando al plenum del Consiglio approderà il «caso Calabria» la cui «istruttoria» è terminata proprio ieri. Come già accadde per Giovanni Falcone e gli altri giudici del *pool* antimafia di Palermo, si formeranno ancora una volta due partiti contrapposti a favore e contro i giudici calabresi Arcadi e Macrì che, come Falcone, hanno denunciato l'abbassamento della guardia anche contro la 'ndrangheta in Calabria.

Le audizioni del comitato antimafia del Csm si sono concluse ieri, proprio con un nuovo interrogatorio di Macrì. Era stato lo stesso sostituto di Locri a sollecitarlo per portare al Consiglio nuovi riscontri e ulteriori chiarimenti. Prima di lui erano stati ascoltati Saverio Mannino e Salvatore Boemi, responsabili degli uffici penali del tribunale di Reggio Calabria.

Entrambi hanno sottolineato le difficoltà nella lotta alla mafia che viene condotta fra incredibili carenze di strutture e insufficienze di organici, con i pochi giudici lasciati soli e senza garanzie di sicurezza. Hanno però escluso che in Calabria vi sia stata una «normalizzazione» nella guerra alle cosche. *«Non c'è stato nessun abbassamento della guardia* — hanno spiegato —, *anche perché in Calabria la guardia non è mai stata alzata»*.

Ruggero Conteduca

Roma e Vienna condannano «Ein Tirol»

Insediata al Viminale la commissione comune contro l'eversione altoatesina (137 attentati in due anni) - Imbarazzo del ministro Blecha sulla mancata consegna austriaca dei terroristi all'Italia

ROMA — Emergenza Alto Adige: il ministro dell'Interno austriaco, Karl Blecha, è a Roma, con i suoi esperti, nel palazzo del Viminale. Insedia, con Antonio Gava, e i vertici della sicurezza italiana, la commissione comune contro il terrorismo. Due anni di lavoro, per un risultato importante: una collaborazione reale tra gli investigatori dei due Paesi contro l'eversione. Ventiquattro mesi, interminabili, segnati da 137 attentati nella provincia di Bolzano. Ora si vuol voltare pagina e il ministro austriaco pronuncia con Antonio Gava una *«condanna comune del terrorismo ed in particolare di quello altoatesino che vuole impedire la pacifica soluzione del problema»*.

Adesso saranno reali gli scambi di informazioni tra la magistratura e gli inquirenti di Bolzano e di Innsbruck anche se, per l'estradizione dei terroristi dell'«Ein Tirol» e di tutta la banda dei «Gott mit uns» di memoria hitleriana, dovrà passare molto tempo.

Nel palazzo del Viminale, insediata la commissione, una conferenza stampa di Blecha e di Gava ha segnato momenti di tensione. A chi gli domandava perché il terrorista Karl Ausser, che rilascia interviste ai settimanali, non è stato ancora consegnato alla magistratura italiana, il ministro dell'interno austriaco risponde nell'imbarazzo: *«La giustizia nel nostro Paese è indipendente e segue il suo corso»*.

Ci sono in Austria una trentina di terroristi che la magistratura italiana ha condannato in via definitiva. Blecha era in difficoltà e Gava ha voluto spezzare una lancia in favore del collega austriaco: *«Il problema* — è intervenuto il nostro ministro dell'Interno — *riguarda le procedure: una sentenza italiana non diventa, automaticamente, una sentenza per l'Austria»*.

Ancora esitazione nel chiarire perché siano stati necessari due anni per arrivare al varo della commissione congiunta tra i due Paesi nel quadro dell'accordo firmato a Vienna il 12 novembre 1986. Blecha ha invocato le crisi di governo italiane. Gava, con un sorriso, ha evitato di intervenire, spegnendo la tensione.

In serata, la commissione era già al lavoro: il capo della polizia italiana Vincenzo Parisi e il direttore generale per la pubblica sicurezza austriaca Robert Danzinger, il comandante generale dell'arma dei Carabinieri Roberto Jucci, il comandante della Guardia di Finanza, Pellegrino, il direttore del servizio centrale antidroga, Generale Pietro Soggiu. Tutti attorno a un tavolo con il dirigente austriaco dell'Interpol e il capo della direzione generale per la lotta alla droga, l'austriaco, Fuchs.

A rendere decisivo l'incontro di ieri è stata la visita di fine agosto di Gava a Vienna. Il lavoro dei tecnici dei due Paesi è puntato su tre obiettivi: il terrorismo, la criminalità organizzata, il traffico degli stupefacenti. Gava e Blecha concordano sul fatto che il mercato dei narcotici dalla rotta balcanica trova in Austria un punto essenziale di passaggio geografico. E' un nodo che va spezzato e la collaborazione tra i due Paesi è indispensabile con uno scambio serrato e continuo di informazioni.

L'incontro di ieri, alla vigilia delle elezioni per il rinnovo dei Consigli provinciali in Alto Adige, assume un significato politico molto delicato. Altro problema sul tappeto, quello dei frontalieri. I due ministri si sono detti d'accordo sull'opportunità che a fine novembre si tenga in Italia una nuova riunione del Club dei Cinque al quale aderiscono, con Italia ed Austria, Francia, Svizzera e Germania Ovest.

Francesco Santini

I socialisti «Nella Cgil lotta politica oltre i limiti di guardia»

ROMA — Comincia oggi l'esecutivo della Cgil, dedicato all'esame della situazione interna. *«Il livello di lotta politica in Cgil ha superato il limite di guardia»*, afferma una nota della componente socialista. *«Per i socialisti non è responsabile esportare nella maggiore confederazione sindacale* — continua la nota — *un dibattito aperto e legittimo in altre sedi, ma che non può influenzare la libera riflessione di natura e prospettiva strategica aperta nella Cgil»*.

La nota della componente socialista sottolinea che *«la crisi dei valori legati alla cultura della solidarietà pone problemi di non facile soluzione che influenzano la crisi del sindacato italiano»*. (Agi)

Il giudice di Ancona che indaga sulla morte del sostenitore dell'Ascoli

«Gli ultras sono bande criminali»

I 4 tifosi interisti ora in carcere accusati anche di associazione per delinquere: è la prima volta in Italia - «Bisogna fermare i gruppi organizzati che ricattano il calcio con la violenza» - Il magistrato forse convocherà anche il presidente dell'Inter

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — La premessa è questa: *«Sono un tifoso, tifosissimo, e quand'ero ragazzino, a Napoli, stadio del Vomero, ho partecipato ad un'invasione di campo tirando pure quattro sassate»*.

La decisione è quest'altra: *«Contro chi porta la violenza nel calcio, negli stadi e soprattutto fuori, le accuse di danneggiamenti, lesioni, porto d'armi o come in questo triste caso di omicidio, non bastano più. Questi gruppi organizzati, si chiamino come si vuole, sono sempre gli stessi: sono vere e proprie associazioni per delinquere. La mia è una decisione amara, ma è così»*.

Detto e fatto. Il sostituto procuratore Vincenzo Miranda, ieri mattina ha incriminato i quattro interisti, già arrestati per l'uccisione del tifoso ascolano Nazzareno Filippini, anche per associazione per delinquere.

«Lo so — commenta il giudice — *è la prima volta che viene contestato questo reato ad un gruppo di tifosi...; pardon: di gente che va allo stadio e poi si scatena in violenze. Qui resterà il processo per omicidio, a Milano invierò gli atti per l'associazione per delinquere. E' lì, a Milano, che questi si sono organizzati, che ricattano e addirittura guadagnano»*.

Cinquantun'anni, tifosissimo del Napoli e tifoso dell'Ancona, padre napoletano e madre di Villar Perosa, il giudice Miranda mostra d'avere idee ben precise. *«Domenica ero allo stadio per Ancona-Padova. E' esploso un petardo, e ho pensato che non sarebbe esploso se la domenica precedente un tifoso fosse morto per un petardo, come anni fa Paparelli allo stadio Olimpico di Roma. E ho anche pensato che non sarebbe successo niente, domenica, proprio perché lo choc per quanto accaduto ad Ascoli non è ancora stato superato. Ma tra due, tre, dieci domeniche?»*.

Sta preparando le domande per i quattro interisti arrestati. Domande, par di capire, che non si limiteranno alla rissa tra tifosi, all'aggressione a Filippini, a chi ha colpito per primo o più forte.

Il giudice Miranda vuol sapere come sono organizzati, quali rapporti hanno con l'Inter questi «Boys», o «Vikings», o «Ultras», o «Skin», o «Brianza Alcolica», che quella domenica sono arrivati ad Ascoli su due pullman e al ritorno hanno sfasciato un paio di autogrill. *«Sarà da valutare la posizione di altre persone»*, aggiunge il giudice: un'associazione per delinquere prevede anche capi e ruoli.

«Per carità — tiene a precisare — *non si pensi che da parte mia esista malanimo, o voglia di dar lezioni. Ma avete visto domenica? Stadi con telecamere a circuito chiuso, polizia a cavallo, cani lupo ai cancelli, agenti già impegnati allo spasimo che debbono controllare migliaia di persone alla caccia di una minoranza pericolosa...»*.

Non è ottimista, il giudice. Anche lui, come molti calciofili, teme che presto si dimentichi, che presto si torni a parlare solo del campionato più bello del mondo e non dei pericoli, dei rischi, del malcostume e certi ricatti.

Già, i ricatti... *«Con le società di calcio i capi di questi facinorosi* — dichiara il giudice — *entrano in un rapporto, diciamo così, contrattuale. Garantiscono ai presidenti la sicurezza durante la partita, assicurano che nulla accadrà e la squadra non potrà essere né multata né sconfitta a tavolino... Utilizzano la loro pericolosità come pesante arma di ricatto. E si legge, risulta, che in cambio ottengono biglietti gratuiti e trasferte a spese delle società... Ecco: per me questo è un altro aspetto dell'associazione per delinquere, e si chiama estorsione»*.

Ma se davvero esiste estorsione, perché i presidenti delle società tacciono, o comunque dicono che alle loro società nulla risulta (quasi ad insinuare che in casa d'altri forse accade)?

«I presidenti, che in questi casi dovrebbero essere le vittime, non sono tenuti a denunciare. Sopportano e pagano. La loro è una posizione difficilissima. Sono presi in mezzo: da una parte debbono garantirsi la sicurezza nello stadio, evitare multe o squalifiche; dall'altra debbono fare i conti con queste organizzazioni che negli stadi la sicurezza potrebbero turbarla».

Così, dovesse trovar conferma l'estorsione dei quattro arrestati (e del loro gruppi, peraltro non iscritti al Coordinamento della tifoseria interista), il giudice che indaga sull'associazione per delinquere potrebbe convocare Ernesto Pellegrini, che dell'Inter è presidente, e chieder conto dell'accaduto. E se risulse che nulla gli risulta? *«Si valuterà...»* — è la replica di Miranda — *ma è ora di finirla: se le società sanno chi li tiranneggia, se esiste motivo di ritenere che lo sappiano, dicano chi sono, facciano i nomi. Se tacciono, è per paura o per quieto vivere»*.

Nelle parole e nelle intenzioni, il giudice Miranda ricorda il suo passato di assistente di sociologia criminale all'Università di Napoli e di tifosissimo allo stadio del Vomero: *«Da quando il calcio è diventato business tutto è cambiato, con gli interessi da miliardi è entrata la disonestà: il totonero, il calcioscommesse... Ricordo le dispute tra tifosi, soprattutto quelli della Roma, trent'anni fa: erano incitamento alla nostra squadra e sfottò. Ora è ben diverso, ora la reazione di quella parte di tifoserie è violenta: ed è purtroppo una violenza sempre più organizzata»*.

Il giudice se lo augura, ma chissà se la minaccia di un processo per «associazione per delinquere» (con una pena che sfiora i 10 anni di carcere) servirà a qualcosa: *«Almeno come deterrente, voglio sperare: prevenire è più difficile che reprimere»*.

Non c'è stadio, non c'è squadra che ne sia immune. La domenica dell'aggressione a Filippini, ad Ascoli, le due bande rivali erano scatenate. Ha rischiato il brutto anche Tonino Carino, appassionato telecronista Rai dallo stadio di Ascoli. Minacciato e strattonato. Dagli interisti? No, dai suoi ascolani; e solo per non aver detto male dell'Inter.

Quelle di Miranda, sono (buone) intenzioni. La sua inchiesta, entro un mese, passa al giudice istruttore (per l'omicidio) e alla magistratura milanese (per l'associazione per delinquere). *«Codice alla mano* — conclude — *a queste organizzazioni voglio dare una spallata. Sono stato il primo a sospendere la pena ad un detenuto moribondo per Aids, sarò il primo a tentare di colpire chi, con la violenza, minaccia e ricatta il calcio»*.

Se va avanti così saranno dolori: non solo per i quattro arrestati; anche per chi, magari, se li è coccolati o ha lasciato fare.

Giovanni Cerruti

DUE REGINE ALLE BALEARI

Palma de Maiorca. Elisabetta d'Inghilterra e Sofia di Spagna a colloquio informale mentre ritornano all'aereo alla fine della visita privata alle Baleari (Reuters/Ansa)

Sarà impugnato il contratto davanti al Tar laziale

I Cobas della scuola tornano alla carica

I Gilda: vogliamo uscire dal pubblico impiego

ROMA — La scuola è nuovamente in rivolta. I Cobas «duri» hanno deciso di impugnare il recente contratto dinanzi al Tar del Lazio e di scendere in piazza il 5 novembre insieme ai Cobas dei macchinisti delle ferrovie contro *«l'attacco alle libertà politiche e sindacali»*. I «moderati» (Gilda) hanno lanciato, invece, la raccolta di cinquantamila firme tra i docenti per una legge di iniziativa popolare che stabilisca l'uscita del settore dal pubblico impiego.

I sindacati-scuola di Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto al governo un confronto immediato sulle varie questioni sul tappeto, tutte più o meno esplosive.

L'autonomo Snals delibera oggi la rottura della «tregua» e l'avvio di una serie di azioni di lotta. E anche tra i vari schieramenti c'è già guerra: i confederali contestano duramente le iniziative dei Cobas e dei Gilda: *«Sono veri e propri specchietti per le allodole predisposti strumentalmente per cercare voti in vista delle elezioni del Consiglio nazionale della pubblica istruzione»*.

Una vivace assemblea dell'ala dura dei Cobas — sottolinea Antonio Ceccotti, uno dei capi storici dei professori ribelli — *«segna la ripresa della nostra pressione in un momento di grave pericolo per le libertà sindacali»*.

Per questo, il 5 novembre gli insegnanti-Cobas parteciperanno alla manifestazione nazionale, indetta dai Cobas dei ferrovieri all'indomani della raffica di precettazioni promossa dal ministro Santuz per attuare un «piano di emergenza» durante lo sciopero della categoria.

E contemporaneamente cercheranno di far saltare, con il ricorso al Tar, le norme del nuovo contratto riguardanti l'orario di lavoro, soprattutto perché — in contrasto con la legge n. 477 del 1973 — non stabiliscono esattamente il numero di ore di servizio.

Con la raccolta di cinquantamila firme, invece, i Gilda — osserva Maria Carla Gullotta, leader del movimento — intendono fare una battaglia di principio perché siano riconosciuti agli insegnanti la dignità e il ruolo dei professionisti. *«Prima del prossimo contratto* — precisa Sandro Gigliotti, altro capo storico — *sarà necessario che l'iniziativa sia portata a termine perché condizionerà, e molto, le vicende sindacali del prossimo triennio, nonostante i tempi di esame prevedibilmente biblici del Parlamento»*.

I Gilda, inoltre, chiedono un dibattito preventivo con gli insegnanti sulle riforme e bollano con un secco «no» la concessione di soldi alle scuole private. *«La scuola pubblica* — rileva Gigliotti — *non si tocca se non per migliorarla. Qualsiasi disegno che impegni fondi della collettività per finanziare scuole private avrà il nostro fermo rifiuto»*.

Contro il governo e, in particolare, il ministro della Pubblica istruzione, Giovanni Galloni, sparano a zero i sindacati scuola di Cgil-Cisl-Uil, allarmati per i tagli previsti dalla Finanziaria e preoccupati per l'assenza di chiarezza e di coerenza nelle iniziative legislative.

Le proposte di Galloni su autonomia scolastica, esami di maturità, diritto allo studio, formazione universitaria *«risultano attualmente prive* — secondo i confederali — *di un concreto consenso da parte delle altre forze di governo»*, mentre non è stato ancora presentato un provvedimento per l'innalzamento dell'obbligo scolastico da 14 a 16 anni, che pure sembrava una priorità del programma governativo.

Ancora: l'amministrazione della pubblica istruzione sta gestendo in *«modo assolutamente approssimativo»* l'applicazione dell'accordo contrattuale, eludendo nella sostanza la contrattazione con i sindacati e realizzando *«interventi unilaterali privi di organicità, che spesso sono di pregiudizio alla funzionalità e alla qualità del servizio, come è accaduto con l'approvazione del recente decreto sulla razionalizzazione»*.

Anche lo Snals è sul sentiero di guerra. Riferendo ieri al comitato centrale che conclude oggi i suoi lavori, il segretario generale Nino Gallotta ha attaccato aspramente il governo, ma non il ministro Galloni, almeno per quanto riguarda la politica scolastica e gli investimenti ridotti nella Finanziaria.

«Le azioni che adotteremo — ha detto Gallotta — *tenderanno a sostenere il coraggioso impegno del ministro, apparso finalmente intenzionato a denunciare all'opinione pubblica le inadempienze del governo in tema di politica scolastica, uno dei suoi più rilevanti impegni programmatici.*

E' un governo che, senza dubbio, appare sempre più condizionato da pretenziosi esperti di partite doppie».

Gian Carlo Fossi

Gli avvocati dei tifosi inglesi minacciano di abbandonare la difesa

Subito fermo il processo dell'Heysel

I legali chiedono di poter avere a disposizione tutti gli atti (48 mila pagine) dell'istruttoria - Forse dovranno testimoniare anche Michel Platini, Giampiero Boniperti e il presidente del Liverpool

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES - Il processo dell'Heysel ha rischiato di saltare. A più riprese, nella drammatica seduta di ieri, gli avvocati degli *hooligans* inglesi sono entrati in aperto conflitto con il giudice Pierre Verlynde e hanno minacciato di abbandonare la difesa se non otterranno soddisfazione su alcune richieste che definiscono «fondamentali» e che il magistrato ha invece respinto.

Così, mentre il processo per la strage del 29 maggio 1985 — 39 morti, fra i quali 32 italiani — entrava nel vivo con l'agghiacciante proiezione dei filmati di quella notte, sono stati gli scontri procedurali a tenere banco. L'eventualità di clamorose svolte non è scomparsa, anche se una mediazione da parte del decano degli avvocati ha rimesso ieri il processo in carreggiata dopo che i legali della difesa avevano già abbandonato l'aula.

Ieri a Bruxelles è anche corsa la voce secondo cui Michel Platini, il presidente della Juventus Giampiero Boniperti e il presidente del Liverpool saranno chiamati sul banco dei testimoni da Paul Lombard, uno dei più noti avvocati parigini, che cura gli interessi di alcune vittime francesi. Ma in attesa di conferma, presumibilmente fra una decina di giorni, è la compagine di avvocati guidata dall'anziano Sir Harry Livermore che suscita il maggiore interesse in questa seconda settimana di udienze.

Lo scontro è avvenuto alle prime battute della giornata, dopo che il giudice Verlynde aveva emesso la sua sentenza sulle eccezioni procedurali sollevate la scorsa settimana dalla difesa. Le ha, di fatto, respinte: in primo luogo il magistrato si è dichiarato incompetente sulla richiesta della difesa di avere a disposizione, gratuitamente, il dossier degli atti processuali, 48 mila pagine per i cui diritti di riproduzione il tribunale chiede 45 milioni di lire. Tale vicenda, ha detto il giudice, riguarda il ministero delle Finanze.

La seconda eccezione riguardava il diritto di chiamare a testimoniare molte delle persone le cui deposizioni sono agli atti: il giudice, che in un primo tempo aveva risposto con un secco no, ha precisato che tale eventualità sarà esaminata sulla scorta del dibattito.

Irritati da queste decisioni, gli avvocati difensori hanno chiesto la parola, sentendosela però negare: possono parlare, ha detto il giudice, soltanto i legali degli imputati presenti in aula. E nel Palazzo di Giustizia c'erano, ieri, soltanto due dei ventisei tifosi del Liverpool accusati della strage. E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. *«Se non possiamo parlare, se non abbiamo certezze sui testimoni e se non abbiamo la possibilità di consultare a nostro agio gli atti* — ha dichiarato uno degli avvocati — *tanto vale rinunciare alla difesa»*.

Il folto gruppo degli avvocati degli *hooligans* ha così lasciato l'aula; e soltanto la mediazione del decano ha permesso che il dibattito riprendesse. La minaccia di abbandono non è l'unica spada di Damocle che pende sul «processo maledetto»: dopo gli scontri di ieri la difesa ha presentato un'eccezione scritta in cui si chiede, dopo la mancata consegna gratuita di una copia del dossier, che tutte le 48 mila pagine vengano lette pubblicamente.

Sarebbe la paralisi del processo, settimane da aggiungere ai sei mesi che già si prevedono prima della sentenza. Ma l'obiettivo vero, secondo quanto si osservava ieri nei corridoi del Palazzo di Giustizia, fra i commenti sulle orrende scene dei filmati, è forse di indurre la Corte ad approvare la lettura di parti fondamentali in momenti precisi del dibattito, per sopperire in qualche maniera alle testimonianze che il giudice non vorrebbe ammettere.

Fabio Galvano

Lilli Carati rinviata a giudizio per droga

VARESE — L'attrice varesina Lilli Carati, 31 anni, arrestata nel maggio scorso perché trovata in possesso di circa tre grammi e mezzo di eroina, è stata rinviata a giudizio con l'accusa di detenzione illegale di sostanze stupefacenti.

Ileana Caravati, questo il vero nome dell'attrice, era stata bloccata dai carabinieri il 9 maggio scorso a Mesenzana, nel Luinese, a bordo di una Fiat 126. Era stata la stessa Carati a consegnare la bustina con la droga, nascosta negli slip. L'attrice e l'uomo che si trovava con lei furono rimessi in libertà quattro giorni dopo l'arresto. (Ansa)

A Milano perizia sulle foto trovate nella valigia della libanese

Nel giallo degli ostaggi Usa cresce il sospetto di una truffa

Gli americani smentiscono ogni contatto con Anghessa - Minacce all'Italia dalla «Jihad»

MILANO — Un brevissimo manoscritto, dodici righe in tutto, e in fondo, piuttosto distaccata dal testo, la firma: Alan Steen. E' autentico il messaggio? E' veramente stato scritto, o quantomeno firmato, dal professore americano rapito a Beirut? La risposta a queste domande potrà dare l'esatta dimensione del «giallo internazionale» cominciato con il fermo della libanese Aline Ibrahim Rizkallah all'aeroporto di Linate. Due infatti le ipotesi: un serio tentativo di portare avanti la trattativa per la liberazione degli ostaggi americani; una truffa organizzata ai danni degli Usa da qualcuno che, spacciandosi per mediatore, mirava soltanto a racimolare un po' di quattrini. E visto il personaggio al centro della vicenda — Aldo Anghessa — entrambe le ipotesi sono realistiche.

La soluzione del dilemma dovrebbe venire da due perizie: una sul manoscritto e un'altra sulle tre fotografie che portava con sé la libanese. Ritraggono Steen, il giornalista Terry Anderson, anche lui prigioniero della «Jihad islamica», e una terza persona (quasi certamente un altro ostaggio americano) che non è stata ancora identificata. Un test potrà stabilire se le foto sono state scattate dal vivo o se invece sono riproduzioni di altre fotografie, fatte pervenire dalla «Jihad» a più riprese durante la prigionia degli ostaggi e pubblicate su vari organi di stampa. Da Cipro è arrivata ieri la notizia che la foto di Anderson è stata giudicata falsa dalla moglie e dai colleghi del giornalista. E' apparsa infatti come la «copia rovesciata» di una foto rilasciata dai rapitori il 18 agosto scorso.

E da Beirut la «Jihad islamica», in un breve comunicato, ha smentito ogni collegamento con la donna arrestata a Linate confermando indirettamente, insieme a confuse minacce al governo italiano, la versione degli amici del rapito. Gli integralisti libanesi esigono *«che le autorità italiane pubblichino le foto di Anderson per rilevare la verità»* e aggiungono che Aline Rizkallah è collegata *«con gli agenti israeliani»*.

Dubbi quindi sulle foto e forti dubbi anche sull'autenticità del messaggio secondo Achille Serra, capo della Digos milanese. *«Il testo è scritto in un inglese approssimativo, pieno di errori di grammatica* — ha detto —. *Sembra impossibile sia opera di un professore universitario»*. Vi si leggono frasi come: *«Mi chiamo Alan Steen sono stato preso, spero di tornare presto»*; *«Adesso non posso più scrivere perché mi spostano»*; *«Sono felice perché ho potuto scrivere questa lettera, salutate la mia famiglia»*; *«Ringrazio chiunque mi possa dare una mano»*. Se è arduo pensare che un simile testo sia di Steen la firma invece potrebbe essere autentica, apposta dal professore sotto un messaggio scritto da altri. *«Abbiamo chiesto alla famiglia di Steen di farci avere suoi testi e firme autografe»*, ha spiegato Serra.

Gli investigatori milanesi lavorano in stretto contatto con funzionari americani. *«L'amministrazione Reagan non è arrivata ad alcuna conclusione su quanto accaduto a Milano* — ha detto ieri da Washington il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater — *non sappiamo se e come la donna sia collegata agli ostaggi. Vorremmo sapere da lei se ha qualche notizia al riguardo»*. Non sembra però che Aline Rizkallah sappia molto più di quello che ha già dichiarato alla Digos e al magistrato. *«E' un semplice corriere»*, ha detto Serra e probabilmente non è neppure in grado di dire se il materiale sia autentico oppure no.

Tra tanti dubbi, una certezza: il destinatario di messaggio e foto era proprio Aldo Anghessa l'ambiguo personaggio metà informatore dei servizi segreti, metà faccendiere salito alla ribalta delle cronache con il caso della «Boustany One», la nave carica di armi scoperta nel porto di Bari. Avvicinato da alcuni giornalisti Anghessa ha negato di conoscere Aline Rizkallah e ha detto di *«non capire perché è venuto fuori il mio nome»*.

Sabato in questura, durante un interrogatorio durato diverse ore avrebbe però ammesso di aspettare la donna libanese affermando di essersi «offerto» come mediatore per la liberazione degli ostaggi. Avrebbe anzi enfatizzato questo suo ruolo. Se anche fosse vero, era comunque un compito non ufficiale. *«Anghessa non agiva in collegamento con gli Usa* — ha dichiarato infatti il portavoce del dipartimento di Stato americano, Charles Redman — *se qualcosa ha fatto lo ha fatto di sua iniziativa»*.

Ad Anghessa non mancano certamente conoscenze per operare come «mediatore» nella vicenda: ha lavorato infatti in Libano in stretto contatto con il colonnello Stefano Giovannone, l'uomo del controspionaggio italiano più addentro ai segreti del terrorismo medio-orientale. D'altro canto nella sua molteplice attività si trovano anche precedenti penali per truffa.

Susanna Marzolla

Europee, ora per De Mita «la riforma è possibile»

ROMA — Ciriaco De Mita sembra aver cambiato opinione sulla possibilità di riformare la legge elettorale europea entro la primavera dell''89, cioè in tempo utile per votare con il nuovo sistema. *«Non ho mai detto di essere contrario alla riforma del sistema elettorale europeo* — ha detto il presidente del Consiglio —. *Giorni fa, molto semplicemente, mi è stato chiesto a bruciapelo se ritenessi possibile attuare la riforma entro primavera. Mi sono limitato a rispondere che non mi sembrava si fosse ancora raggiunto un accordo»*.

De Mita aveva in realtà dichiarato di ritenere che non ci fosse più «il tempo» necessario per operare la riforma e questa sua affermazione era stata interpretata come una indisponibilità della dc.

Ma ieri lo stesso De Mita ha dichiarato: *«Io sono per le riforme; per quanto riguarda la legge elettorale europea mi pare che ora si stia trovando una convergenza sull'opportunità di modificarne il meccanismo e questo è un dato positivo»*.

Il vicesegretario socialista Claudio Martelli ha commentato: *«Non posso che esprimere soddisfazione per il fatto che il presidente del Consiglio riconosca possibile e attuabile la riforma per le elezioni al Parlamento europeo»*.

Oggi la commissione Affari costituzionali della Camera dovrebbe iscrivere la questione all'ordine del giorno. Missini e sinistra indipendente hanno già presentato proprie proposte, ma sembra che tra i capigruppo della maggioranza, discretamente contattati dal ministro per le Istituzioni, Maccanico, stia maturando la «convergenza» cui ha accennato De Mita.

Si articola in due punti: raddoppio delle attuali 5 circoscrizioni; istituzione di un collegio unico nazionale per il ricalcolo e la ripartizione dei resti.

p. pas.

Da Mosca documenti segreti pro-Gramsci

ROMA — Documenti «segreti» sui tentativi sovietici di liberare Gramsci sono utilizzati in un libro che l'*Unità* distribuirà giovedì: provengono dagli archivi sovietici e sono stati fatti avere da Gorbaciov a Natta, allora segretario pci.

«La sorpresa più grande — scrive Natta — *fu la rivelazione del tentativo compiuto dall'Urss fra il settembre 1927 e il gennaio 1928. Ciò che colpisce è la prontezza con cui la suggestione venuta da Gramsci di un coinvolgimento del Vaticano per uno scambio di prigionieri fu raccolta dai dirigenti sovietici»*. Natta sottolinea che molti documenti conducono all'allora legato pontificio Pacelli che operava a Berlino. *(Ansa)*

Nel porto di Anzio gli attivisti dell'associazione contro l'imbarco di scorie radioattive

Greenpeace, arrembaggio antinucleare

ROMA — Sette attivisti dell'associazione ambientalista *Greenpeace* sono saliti clandestinamente a bordo della *Mediterranean Shearwater*, un mercantile inglese ormeggiato nel porto di Anzio, e hanno impedito che 38 tonnellate di scorie radioattive della centrale nucleare di Latina venissero caricate sulla nave e trasportate in Gran Bretagna.

Una degli attivisti, la ventitreenne irlandese Grace O'Sullivan, si è incatenata al pennone più alto della gru che serve per caricare a bordo della *Mediterranean Shearwater* i contenitori che racchiudono barre di uranio. Gli altri sei «guerriglieri» ambientalisti sono stati invece fermati dalla polizia e rilasciati in serata.

L'operazione di sabotaggio è stata organizzata dalla *Greenpeace* per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema dello smantellamento delle centrali nucleari in Italia. In seguito al referendum sul nucleare dell'anno scorso, il governo aveva deciso la chiusura della centrale di Latina. *«Ma finora non abbiamo ancora visto un piano nazionale per lo smantellamento del nucleare in Italia»*, ha sostenuto ieri il direttore della *Greenpeace Italia*, Gianni Squitieri. *«Per questo abbiamo deciso che era importante fare un'azione clamorosa. Se avessimo rilasciato un semplice comunicato stampa, i media non avrebbero dato alcun risalto al problema»*.

L'*arrembaggio* degli attivisti di *Greenpeace* è avvenuto verso le dieci di mattina. Un'ora prima, la *Mediterranean Shearwater* era entrata nel porto di Anzio e l'equipaggio si apprestava a caricare a bordo i contenitori pieni di combustibile nucleare esaurito. Improvvisamente è comparsa nel porto la *Sirius*, la nave di *Greenpeace*. Nonostante l'intervento delle vedette della Capitaneria di porto e della polizia, si è affiancata al mercantile britannico e ha dato inizio all'operazione.

«Contiamo di proseguire l'azione il più a lungo possibile», ha spiegato Carlo D'Inzillo, il legale che rappresenta l'associazione ambientalista. *«La nostra azione vuole impedire che venga trasportato via mare un pericoloso carico radioattivo, senza che siano garantite tutte le norme di sicurezza»*. Le scorie dovrebbero essere portate in Gran Bretagna dalla *Mediterranean Shearwater* per poi venire «vetrificate» nell'impianto di riprocessamento di Sellafield, una delle «bestie nere» di *Greenpeace*.

L'associazione chiede che le scorie vengano stoccate a secco nel porto di Anzio in attesa che l'Enea metta a punto un piano per lo smantellamento della centrale nucleare di Latina. *«Il governo sembra aver tralasciato completamente il problema»*, ha detto Squitieri. *«Abbiamo pensato che solo un'azione clamorosa di questo genere fosse in grado di porre la questione dinanzi all'opinione pubblica»*.

L'operazione di *Greenpeace* ha provocato reazioni contrastanti all'interno dell'arcipelago verde. Tutti hanno applaudito l'*arrembaggio*, sostenendo che fa parte di una lunga serie di azioni spericolate che hanno contribuito a rendere centrale in questi anni la questione ambientale. *«Le operazioni condotte da Greenpeace richiedono un gran coraggio personale e per questo colpiscono ancora l'opinione pubblica»*, spiega Renata Ingrao, della Lega Ambiente.

Ma nell'ala più moderata del movimento verde, alcuni cominciano a chiedersi se queste operazioni siano ancora utili. Affermano che mentre fino a poco fa servivano a sensibilizzare un'opinione pubblica disattenta ai problemi dell'ambiente, ora la coscienza ecologista si è molto diffusa.

«Per gli ambientalisti è giunta l'ora di smettere la denuncia pura e semplice e di confrontarsi invece sulle proposte di soluzione», sostiene Mario Signorino, presidente dell'associazione Amici della Terra.

Egli pensa tuttavia che per alcuni temi «semisconosciuti» un'operazione come quella di ieri mattina può ancora essere utile. *«Se si fossero incatenati ad una delle navi dei veleni, per esempio, allora sarebbe stata una perdita di tempo»*.

Aggiunge Ingrao: *«E' vero che la gente è ormai assuefatta. Una volta si faceva una biciclettata in città per far crescere la coscienza ambientalista. Ora azioni di quel tipo non servirebbero a nulla»*.

Andrea di Robilant

Nel carcere di Milano un detenuto su quattro è straniero

La Babele di San Vittore

L'80 per cento dei 1512 reclusi ha commesso reati di droga - In piccole celle anche quattro letti
L'ex terrorista Azzolini scrive una commedia - Il cappellano: «Qui si muore ogni giorno un po'»

MILANO — Dentro San Vittore: questa è la cronaca delle cose viste e ascoltate nel carcere milanese durante una visita di tre ore e mezzo. Visita concessa ai giornalisti perché si avvii una nuova trasparenza fra il dentro e il fuori dal carcere. San Vittore è l'unico carcere in Italia dove queste visite sono permesse.

Qui ci sono 1512 detenuti, di cui 1407 uomini. Sono quasi tutti in attesa di giudizio e di pena definitiva. Sono troppi: dovrebbero essere al massimo mille. Nelle celle di 2 metri e 70 per 4 si ammassano tre, quattro letti. Nel luglio dell'anno scorso l'egiziano Ahmed Sal Abdallah accese un piccolo fuoco nella sua cella per protesta: voleva del valium. Ma il piccolo fuoco divenne un incendio e nella trappola degli otto metri quadrati morirono in quattro. E ogni cella ha un'apertura laterale che dà su una stanzina-corridoio: vi si allineano di seguito le credenze con il fornello da campeggio, il lavandino, il gabinetto alla turca. Ogni cella ha una tv in bianco e nero.

San Vittore è il secondo carcere italiano, dopo Poggioreale a Napoli. E' lo specchio dei mali di Milano, come di una qualunque grande città italiana in questi anni. L'80 per cento dei detenuti ha commesso reati riguardanti la droga, direttamente o indirettamente. Estorsioni, rapine, furti, spacci, detenzione, omicidi. Sempre droga. E 165 uomini e 18 donne sono sieropositivi, Aids. Un quarto dei detenuti sono stranieri, una percentuale in aumento negli ultimi anni.

Dopo alcuni androni con gabbiotti e cancelli telecomandati, si costeggia un cortile scuro ricco di cespugli e di ortensie. Ci sono sedili di cemento e un tavolo pure di cemento sotto una tettoia. Un gazebo. E' per gli incontri dei detenuti con le famiglie.

Sotto il portico si susseguono alcune stanze nude: sgabelli e piani di marmo. Sono destinate ai colloqui coi familiari, una volta la settimana. Alcune stanze più piccole, ugualmente nude, sempre coi piani di marmo, sono chiamate «monofamiliari»: queste sono per le famiglie con bambini.

Ecco il primo raggio, il «penale», che ospita detenuti già condannati. Qui le celle hanno un letto solo. Le loro porte sono aperte: «Sotto la mia personale responsabilità», dice il direttore del carcere, Giuseppe Cangemi. Si sente un ticchettio di macchina per scrivere: è Lauro Azzolini, ex terrorista. «Scrivo idee, riflessioni». Una sua commedia, composta con altri condannati, sarà rappresentata al Pier Lombardo. Un altro ex terrorista, Giorgio Semeria, è in tuta. Sta per laurearsi in architettura.

Azzolini e Semeria mostrano alcune serigrafie nate lì, nel laboratorio del carcere. In una si vedono due mani che escono dalle sbarre e giocano con alcune farfalle. In un'altra c'è scritto «USA e getta». Azzolini e Semeria lamentano l'isolamento sociale del detenuto. «Abbiamo allestito mostre con gli oggetti fatti dai detenuti. Vorremmo avere una mostra permanente, che ci consentisse di uscire con un minimo di regolarità. Potremmo cercare di vendere a negozi di giocattoli casette come queste».

Aggiungono: «Perché ci si ostina a costruire megacarceri? Non è inutilmente più dura, più anonima, la vita lì dentro? Così è già nel nuovo carcere di Opera, qui vicino, dove sono già stati trasferiti 309 detenuti di San Vittore. E' una logica sbagliata».

Si arriva alla rotonda, il centro da cui si allungano i sei raggi. Fra l'uno e l'altro, delle nicchie, delle lapidi: per Papa Ratti, per i caduti nella Grande Guerra. San Vittore è carcere da quando è nato, dal 1879. Su quella pedana sotto la gran cupola si tengono spettacoli teatrali.

Nel terzo raggio ci sono i detenuti comuni. Tutti uomini. Tre per cella. Alle pareti, dovunque, foto ritagliate di ragazze e di paesaggi. In una cella le foto sono tutte di brindisi, di calici alzati. In un'altra c'è un gran ritratto di Papa Wojtyla accanto alla foto di una bellissima «pin up». «Ma questa è la mia vera ragazza», dice un detenuto. E mostra un santino della Madonna. «La tengo nascosta. Le confido tutto». Gli arabi stanno attaccati alle sbarre. Non dicono nulla. Non fanno nulla. Uno indica i propri enormi tatuaggi.

Si sale alla biblioteca. Ci sono 5000 volumi, messi insieme soprattutto con un dono della Provincia. Nessuno consiglia cosa leggere ai detenuti. Non c'è una sala di lettura. Gli autori più letti sono Pascoli e Pasolini.

Nella sezione femminile all'odore di disinfettante e spezzatino subentra un misto di profumi. Tre, quattro, cinque donne per cella. Su ogni mensola, boccette di profumo, smalti, lacche, shampoo. Su un letto ci sono cinque orsacchiotti. «Mi ricordano i miei cinque bambini», dice la detenuta. «Io sono qui per spaccio. Ma la roba non era mia. Era di mio fratello». In una cella ogni spazio libero è occupato da piantine. In un'altra le pareti sono tutte di carta argentata. In fondo, una specie di corridoio con un banco per stirare, una cyclette, un casco per la permanente.

Nello stanzone-nido ci sono tre bambini sotto i tre anni. Una bambina nigeriana è sul passeggino, si agita, non vuol mangiare. Si chiama Simonetta. E' cieca. «Ho chiesto un'altra visita di uno specialista di Monza — dice il direttore del carcere —. Ma la madre non vuole. Vuole tornare a Roma».

L'ultima donna detenuta che si incontra sta seduta sul letto, fuma, un bicchiere di carta come posacenere in mano. E' sola, non parla, sembra non guardare nulla. Dimostra più di 60 anni. Ne ha 45. E' finlandese, si chiama Onerva Seppa Ritva. Un mese fa ha accoltellato a morte il marito. Era sempre ubriaca di vodka. «Come sta?», le chiede il direttore. «Male», risponde. E' guardata a vista. Lo psicologo l'ha definita «ad alto rischio di suicidio».

E' da aprile che a San Vittore i detenuti non si uccidono più. E' stata istituita la «guardia psicologica» e sette agenti di custodia hanno frequentato un corso speciale. Si è cominciato anche ad abbattere le «bocche di lupo», i muretti esterni alle finestre che lasciavano vedere solo una striscia di cielo. Sono state allestite quelle nude stanzette per gli incontri con i figli piccoli. C'è per loro anche il giardino con le ortensie e la fontana. E a giorni comincerà la campagna contro l'Aids: manifesti, opuscoli, diapositive. Per invitare i detenuti a sottoporsi al controllo.

Chi ha vissuto più a lungo in San Vittore è il cappellano Giorgio Caniato. E' qui da 33 anni. Dice: «Mi lascio logorare giorno per giorno. Ogni giorno conosco sofferenze. I detenuti soffrono la loro condizione di isolamento dalla gente, dalla società. Loro sanno che questa concezione punitiva e vendicativa della pena oggi uccide». Si richiudono i cancelli telecomandati. Il fuori resta fuori, il dentro resta dentro.

Claudio Altarocca

Agli arresti dalla fidanzata

Il pretore di Sanremo condanna un africano con il foglio di via scaduto a non lasciare la casa della ragazza per 20 giorni, fino al matrimonio

SANREMO — Grazie alla comprensione del magistrato che lo ha giudicato, ha evitato l'espulsione dall'Italia: tra breve potrà sposarsi e restare a Sanremo senza avere più problemi con la Giustizia. Questo ad un «prezzo» modesto: 20 giorni agli arresti domiciliari, nell'abitazione della fidanzata.

Tra tante storie di emarginazione, violenza e sfruttamento che vedono protagonisti gli immigrati nordafricani, quella di Abdehala Rouane, 24 anni, marocchino, è invece una vicenda a lieto fine. Il singolare caso di Abdehala, discusso in pretura, ha destato interesse, curiosità e partecipazione.

Il giovane era stato arrestato venerdì scorso dalla polizia, per contravvenzione al foglio di via che gli imponeva di tornare in patria. Da circa un anno si trova a Sanremo, occupato in lavori saltuari, piuttosto conosciuto nell'ambiente del porto anche perché è solito frequentare un bar di corso Nazario Sauro. Ma di recente anche l'ultimo permesso di soggiorno è scaduto e la sua permanenza è diventata illecita.

Per questo ieri si è trovato di fronte al pretore Vittorio Spirito per il processo per direttissima, con l'accusa di non essersi presentato, come gli era stato imposto, al confine di Ventimiglia per lasciare l'Italia.

L'imputato si è difeso sostenendo di aver raggiunto il posto di frontiera per entrare in Francia, ma di essere stato respinto dalla gendarmeria transalpina perché sprovvisto del visto del consolato marocchino.

«Visto che non avevo altri mezzi per raggiungere il mio Paese, sono tornato indietro, e ho deciso di rimanere accanto alla mia ragazza» ha detto al pretore. E la sua fidanzata, Daniela Corrent, 25 anni, ha esibito tutti i documenti che dimostrano che i due sono prossimi alle nozze.

A questo punto, un breve consulto tra l'imputato, l'avvocato difensore Davide Oddo e il pretore ha proposto una soluzione che ha soddisfatto tutti: il nordafricano è stato condannato al minimo della pena, 20 giorni di reclusione, ha rinunciato alla sospensione condizionale e quindi alla scarcerazione (che significava l'espulsione dall'Italia), ed ha ottenuto gli arresti domiciliari da trascorrere nella casa di via Costigliolì 28, insieme alla fidanzata: scontata la pena, potrà sposarsi e acquisire la cittadinanza italiana. c. d.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni nord-orientali, sulle zone appenniniche del Centro e sulle regioni ioniche, dove sono possibili isolate e brevi precipitazioni.
temperatura: pressoché stazionaria.
venti: da deboli a moderati settentrionali.
mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Città	min	max
Bolzano	8	20
Verona	10	19
Trieste	14	18
Venezia	10	17
Milano	10	19
Torino	7	19
Cuneo	8	15
Genova	15	21
Bologna	11	21
Firenze	13	22
Pisa	10	22
Ancona	9	18
Perugia	10	18
Pescara	11	21
L'Aquila	6	17
Roma Urbe	10	24
Roma Fium.	10	21
Campobasso	10	17
Bari	11	21
Napoli	13	25
Potenza	8	17
S.M. Leuca	18	20
R. Calabria	15	23
Messina	15	24
Palermo	17	22
Catania	13	26
Alghero	11	21
Cagliari	11	24

città estere

Città	min	max	tempo
Amsterdam	7	14	nuvoloso
Atene	12	19	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno
Berlino	5	12	nuvoloso
Bruxelles	8	15	pioggia
Buenos Aires	12	23	sereno
Copenaghen	7	13	sereno
Dublino	10	16	sereno
Francoforte	6	13	nuvoloso
Gerusalemme	14	25	sereno
Ginevra	6	15	sereno
Helsinki	-5	2	sereno
Honolulu	22	31	nuvoloso
Il Cairo	15	28	sereno
Lisbona	15	23	nuvoloso
Londra	12	17	sereno
Los Angeles	17	27	nuvoloso
Madrid	7	22	sereno
Montreal	3	5	nuvoloso
Mosca	3	5	nuvoloso
New York	11	14	nuvoloso
Parigi	13	16	nuvoloso
Pechino	8	22	sereno
Rio de Janeiro	16	28	nuvoloso
Sydney	16	27	sereno
Tokyo	13	17	sereno
Varsavia	-4	10	nuvoloso
Vienna	8	14	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 23 ottobre

BASTA LA PAROLA

La parola magica è ROSA. Infatti, inserendo orizzontalmente nel casellario le quattro parole pronunciate dal mago (nell'ordine: DIRE, PAROLA, BISOGNA, LA), nella colonna grigia si leggerà verticalmente la parola ROSA.

PAROLIERE

13 lettere: Corrispondere; 10 lettere: Rispondere; 9 lettere: Corridore, Corrodere; 8 lettere: Corridoi, Corriere, Derisori, Irrisore, Scorrere, Spandere; 7 lettere: Correre, Corride, Corrosi; 6 lettere: Corona, Correi, Deriso, Dorico, Eroico, Irriso, Ordire, Orrido, Orrore, Podere, Rorido, Scorie, Sponde; 5 lettere: Anodi, Cirri, Cirro, Eredi, Eroso, Porre, Porri, Porro, Ronde, Rospo, Sonde, Sordi, Spire, Spore. Totale 41 parole.

SCACCHI

La partita è continuata così: 1... Dg3+!!; 2. A:g3,h:g3+; e il Bianco abbandona. Una splendida prestazione del neocampione olandese, vincitore a sorpresa sul grande favorito Van der Wiel (assenti Timman, Sosonko e Ree).

DAMA

Il Bianco vince con 1) 22-18!, 13x22; 2) 14-11, 7x14; 3) 10x7, 3x12; 4) 17-13, 10x17; 5) 28-23, 19x28; 6) 29x3 e vince.

OTHELLO

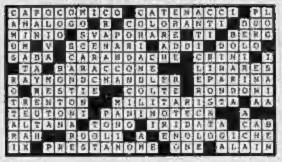
Il Bianco deve giocare D3. Se il Nero ora gioca F1, il Bianco prosegue con E1; se è invece il Nero a giocare E1, allora il Bianco prosegue con F1. In ogni caso conquista l'angolo alla mossa successiva.

REBUS (5,3,11)

Vittima L di S - tribù I T I = VITTI MAL DISTRIBUITI.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: N R V R.

PAROLE INCROCIATE

SCARABEO

Oltre a VISIERE in 0-3 (20 punti), era possibile comporre: RIVISTE in 0-3 (20 punti), VISIONE in 0-3 (22 punti), DIVERSI in 14-M (36 punti) ed ESORDIVI in F-9 (66 punti). E voi, cos'altro avete trovato? Fateccelo sapere!

Stato civile di Torino

20 OTTOBRE 1988

NATI — Canella Emanuele; Pasqualino Davide; Ragazzone Andrea; Tempesta Davide; Sabatino Rosario; ... Stefanini Monica; Calzetti Alessandro; Maranzano Luca.

MORTI — Castelli Mario, di anni 78, nato a Castagnole Monferrato, pens., abitante in corso Peschiera 180 ...

Nati 9 - Morti 32

21 OTTOBRE 1988

Nati 47 - Morti 23

22 OTTOBRE 1988

NATI — Giorgio Andrea; ...

Luigia Lamberti ved. Bruera

— Torino, 23 ottobre 1988.

Andrea Conti cavaliere della Corona d'Italia

— Rosone, 24 ottobre 1988.

cav. Andrea Conti

— Torino, 25 ottobre 1988.

Adriana Bottalia Protto benemerita della P.S.

— Torino, 24 ottobre 1988.

Adriana Bottalia ved. Protto

— Torino, 24 ottobre 1988.

Clara Conte in Rizzo

— Torino, 24 ottobre 1988.

Tranquillo Granzotto

— Carmagnola, 25 ottobre 1988.

Francesco Magrone

— Torino, 24 ottobre 1988.

Emilia Obert Pol vedova Boruatto

— Torino, 24 ottobre 1988.

Lucia Morsanigo vedova Rosso

— Torino, 24 ottobre 1988.

Enrico De Biase ufficiale Italgas

— Torino, 22 ottobre 1988.

Enrico De Biase

— Borgaro, 24 ottobre 1988.

Enrico De Biase

— Torino, 24 ottobre 1988.

Stefania Marchesi ved. Mazzini

— Torino, 25 ottobre 1988.

Camillo Farotto

— Torino, 25 ottobre 1988.

Luigina Redoglia ved. Vergano

— Asti, 24 ottobre 1988.

Luigina Redoglia ved. Vergano

— Giaveno, 24 ottobre 1988.

Natale Giachino

— Borgaro, 25 ottobre 1988.

Elena Parodi ved. Glarey

— Verrand - Pré-Saint-Didier, 24 ottobre 1988.

Elena Glarey Parodi

— Milano, 24 ottobre 1988.

Elena Glarey Parodi

— Milano, 24 ottobre 1988.

Angela Paletto ved. Mazzucchetti

— Torino, 25 ottobre 1988.

Carlo Bruno maresciallo

— Torino, 25 ottobre 1988.

Rosa Rissone ved. Marchiaro

— Torino, 24 ottobre 1988.

Giovanni Basiglio (Biondino)

— S. Giovanale, 24 ottobre 1988.

Virginia Battù in Garello

— Torino, 25 ottobre 1988.

Ida Cerutti ved. Vittone

— Vinovo, 24 ottobre 1988.

Marcello Perino cav. di Vittorio Veneto

— Monza, 25 ottobre 1988.

Nino Rosamilia

— Torino, 24 ottobre 1988.

Angelo Acuto pensionato FF. SS., cavaliere di Vittorio Veneto

— Bussoleno, 25 ottobre 1988.

Leo Battagliotti

— Biella, 24 ottobre 1988.

Maria Teresa Zeno Frigerio Bonvicino N. D. Contessa

— Torino, 25 ottobre 1988.

Maria Teresa Zeno in Bonvicino Contessa

— Torino, 25 ottobre 1988.

N. D. Maria Teresa Frigerio Bonvicino Contessa

— Roma, 24 ottobre 1988.

Maria Teresa Frigerio Bonvicino Contessa

— Torino, 24 ottobre 1988.

Maria Perino ved. Domichelis

— Torino, 24 ottobre 1988.

Giovanni Gori Anziano FIAT

— Torino, 25 ottobre 1988.

Romolo Gabutti Anziano FIAT

— Torino, 24 ottobre 1988.

Camilla Boggio nata Dalo

— Torino, 23 ottobre 1988.

Camilla Dalo in Boggio

— Torino, 25 ottobre 1988.

Camilla Dalo

— Torino, 25 ottobre 1988.

Chiara Leone v. Salemi

— Torino, 23 ottobre 1988.

Ercole Bottallo

— Torino, 25 ottobre 1988.

Rosa Boscolo ved. Tiozzo

— Torino, 25 ottobre 1988.

RINGRAZIAMENTI

Luigi (Gino)

— Torino, 25 ottobre 1988.

ANNIVERSARI

1987 25-10 1988 **rag. Vincenzo Porosino**

Vittorio Tosesca Caldora conte di Castellazzo

— Torino, 25 ottobre 1988.

25-10-87 25-10-88 **Paolo Caranzano**

Silvio e Lucia Turati

— Torino, 25 ottobre 1988.

1972 1988 **Modesta Cerruti**

1979 1988 **dott. Ercole Varese**

1987 1988 **dott. prof. Gregorio Tabacchi**

La città si divide sulla destinazione delle ex aree industriali (250 ettari)

Genova, la corsa al mattone

L'Iri propone centri commerciali e uffici - Contrari gli imprenditori: sufficienti gli attuali servizi - I sindacati: attenti ai «palazzinari»

«Così si distrugge il porto»

Anche Renzo Piano scende in campo contro il progetto di un'isola triangolare di cemento nel porto storico, sormontata da un grattacielo di [illegible] metri. *«Il progetto di John Portman ignora i limiti di altezza già stabiliti, demolisce i moli, cementifica il porto antico e separa per sempre la città storica dal suo mare»*. Renzo Piano è autore del progetto dell'Expo '92, che prevede il recupero di una parte del porto antico in occasione delle celebrazioni colombiane. Oggi chiede coerenza al Consiglio comunale che il 16 giugno scorso aveva affermato il carattere unitario dell'ambiente portuale compreso tra il molo vecchio e la stazione marittima. La sua identità non doveva essere intaccata, gli orientamenti del recupero erano stati ripetuti. *«Il progetto Portman non solo non rispetta i principi generali, ma calpesta le delibere comunali e il lavoro svolto»*, dice Piano.

La proposta dell'isola con torre altissima divide la città, scatena polemiche violente. Si formano comitati di oppositori, si raccolgono firme di [illegible]ri. Il caso sta assumendo rilievo nazionale per l'entità della posta in gioco: è ammissibile una trasformazione così massiccia e violenta, su modello da città statunitense, nel cuore di un centro storico [illegible] cui il porto antico è parte integrante?

Il progetto-proposta presentato il 12 ottobre nella sala di Palazzo S. Giorgio, sede [illegible] Consorzio del porto, è [illegible] commissionato dalla società privata Fortune a John Portman, noto per l'Embarcadero Center di San Francisco, per grandi alberghi e centri commerciali ad Atlanta e in altre città degli Stati Uniti. Portman non conosceva Genova, per sua esplicita dichiarazione. Dopo averla [illegible] in pochi giorni è ritornato ad Atlanta e nel giro di alcuni mesi ha steso il progetto.

Al centro del porto antico, che forma un arco di fronte al [illegible] storico, viene collocata un'isola [illegible] a forma di triangolo (300 m ogni lato) alta sei piani. L'isola è circondata da un «marina» per 500 posti barca. Sull'isola si alza la [illegible] cenica, 262 m sul livello dell'acqua, con 30 piani ad albergo, 3 piani [illegible] ristoranti, terrazza panoramica. Superficie dell'isola di cemento: 41.700 metri quadrati. Volume della torre: 64.000 metri cubi.

[illegible] sua presentazione del progetto John Portman ha espresso la volontà di dare a Genova, con la torre, un «segno forte» di cui la città mancherebbe e che dovrebbe diventare il suo simbolo. Le reazioni sono state immediate e durissime da parte dei docenti di architettura, dei maestri di fama internazionale. Giancarlo De Carlo: *«E' un'americanata, non tiene minimamente conto del rapporto tra edifici storici e tessuto tradizionale»*. Ignazio Gardella, autore con Aldo Rossi del progetto per il teatro Carlo Felice: *«E' come se volessero costruire un grattacielo in piazza S. Marco»*. Altri giudizi negativi e senza alcuna possibilità di compromesso da parte del preside di Architettura Edoardo Benvenuto, del presidente dell'Associazione nazionale centri storici e docente di Urbanistica Bruno Gabrielli: *«Il progetto non valorizza Genova ma la uccide. Il suo peso urbanistico sarebbe insopportabile. I benefici economici sono discutibili»*.

Questi ed altri motivi di opposizione sono elencati in un manifesto che «Italia Nostra» diffonde in tutta la città. Viene sottolineata l'estraneità del progetto a una Genova che ha stratificato secoli di architettura, di arte, di storia, attorno al porto e nel porto stesso. Viene definito provinciale il te[illegible] di colpire l'opinione pubblica con «la torre più alta d'Europa». Viene denunciata la palese ispirazione a modelli di centri commerciali di città americane che non hanno il nostro passato. Provocano indignazione la pretesa di dare un «segno forte» a Genova ignorando la forza dei suoi monumenti, da San Lorenzo alla Lanterna, e le previsioni piuttosto *kitsch* di colonne lacerate, di un «giardino scultoreo», di ricostruzione di moli quattrocenteschi.

L'amministrazione comunale è chiamata a pronunciarsi in modo netto, rispettando i principi enunciati da anni per la [illegible]tela dell'integrità [illegible] quell'*unicum* straordinario che è l'insieme del porto antico e del centro storico. Il Consorzio del porto ha invece dato il suo patrocinio al progetto Portman e tende a pianificare per suo conto il destino dell'intero porto antico, per lo meno in fase propositiva. Si profilano conflitti politici, sovrapposti a quelli culturali, [illegible] dovrebbero essere risolti al più presto se Genova non si [illegible]gna ad arrivare alle celebrazioni colombiane del 1992 con un pacchetto [illegible] progetti e controprogetti di carta in contrasto tra [illegible].

Mario Fazio

GENOVA — Lo sviluppo economico della Genova del Duemila è solo nei cantieri edili? Nel contesto d'una «crescita zero» e del blocco assoluto, almeno secondo i dati ufficiali della Camera di Commercio, degli investimenti privati e pubblici negli ultimi cinque anni, l'unico bene il cui valore sale a quotazioni vertiginose è il (poco) terreno pianeggiante ancora disponibile? E gli unici imprenditori con prospettive di attività altamente remunerative sono soltanto i costruttori, come in[illegible] qualche sindacalista, come il segretario regionale della Uil, Nicola Pozzi, ridotti al rango di disinvolti «palazzinari»?

L'ennesima crisi industriale [illegible] città, con la chiusura dello stabilimento Italsider di Campi (il più an[illegible] della Liguria) con i suoi 1200 operai, fissata per il 31 dicembre di quest'anno, sembra provocare [illegible]ioni assai più preoccupanti dell'annunciato sciopero generale del 27 ottobre, con il Gonfalone del Comune e l'orchestra del Teatro dell'Opera in piazza a suonare l'«Eroica». Infatti, alla chiusura dello stabilimento [illegible] Campi, che segna un ennesimo arretramento della siderurgia, un tempo attività egemone, la direzione nazionale dell'Iri ha opposto l'ipotesi della creazione d'un Consorzio per la gestione delle aree dismesse. Ma — questo l'interrogativo centrale — che si farà di 250 ettari pianeggianti, collocati in mezzo al cuore dell'industrializzata e ben corredata di servizi periferia occidentale?

L'Iri [illegible] a «centri commerciali» e ad attività terziarie: una via che non piace, in primo luogo, al mondo imprenditoriale. La proposta trova ostile Giorgio Gai, presidente dell'Assoindustria, che dichiara: *«Non basta il generale consenso alla reindustrializzazione della città. Occorrono ben altri criteri»*. Infatti, secondo gli imprenditori privati, l'Iri non scopre le sue carte sulla destinazione delle aree urbane un tempo occupate da industrie chiuse perché «mature»: vuol effettuare forse [illegible] operazio[illegible] immobiliari, approfittando del rialzo vistoso del valore delle aree liberate?

Giorgio Gai è perplesso: *«Genova non ha bisogno [illegible] un numero eccessivo di centri commerciali o di servizi. E' già una città caratterizzata dai servizi e dal terziario. Piuttosto occorre studiare una precisa programmazione industriale, alla luce delle nuove tecnologie. Invece il disegno che si profila è troppo limitato, riduttivo e deludente»*.

Per il Ponente cittadino il piano regionale ha progetti di profondi sconvolgimenti, che saranno resi pubblici tra qualche mese, ma l'assessore regionale all'urbanistica, Ugo Signorini, li anticipa: *«Scomparirà il porto petrolifero di Multedo e resteranno soltanto le due piattaforme in mezzo al mare per lo scarico e il carico delle cisterne. Al posto dello scalo per gli idrocarburi sorgerà un attracco inserito in un porto-canale tra Pegli e Sestri che accoglierà un approdo turistico e per le imbarcazioni dei pescatori»*.

Signorini insiste sullo «slogan»: il Ponente [illegible] una nuova California. Allude al polo elettronico (costituito [illegible] Selenia-Elsag, che si estende appunto nella zona tra Sestri e Pegli), quasi a ricordare Silicon Valley.

Ma alla Camera [illegible] Commercio e all'Assoindustria scuotono il capo: non ci sono richieste pressanti di uti[illegible] delle aree a fini industriali. Della stessa opinione [illegible] le centrali sindacali Cgil, Cisl e Uil che denunciano da tempo «la speculazione che rialza la testa». E citano esempi precisi: gli unici interventi che hanno scosso la città, nel corso degli ultimi cinque anni, sono state precise o[illegible]razioni edilizie.

Il centro direzionale di San Benigno, nei pressi della Lanterna, che ha già realizzato due immensi grattacieli. Il centro di Corte Lambruschini, tra la stazione Brignole e la Fiera del Mare, con cinque aguzze e spigolose strutture in vetro e metallo, con albergo, residence (ma il secondo è di dimensioni doppie rispetto al primo) e teatro. Il teatro dell'Opera Carlo Felice, finalmente ricostruito (con 130 miliardi).

Inoltre s'annunciano le opere ciclopiche per la trasformazione del porto storico medievale in approdo turistico, con mega-alberghi e centro congressi. Si parla di migliaia di miliardi pronti a essere [illegible]titi sulle aree — quasi tutte sono pubbliche e demaniali — disponibili; miliardi che condizionano, talvolta in maniera preoccupante, la vita pubblica e forse chiudono la [illegible] alla vera reindustrializzazione, necessaria se, finalmente, dopo il 1990 il porto tornerà a «tirare» come è negli [illegible] spici di tutti.

Ma la città politica e cul[illegible] è solo «divisa», quasi a livello di tifo o di simpatie, per un progetto o per l'altro. I progetti si accatastano negli uffici del Comune e della Regione. Lo sviluppo del tessuto urbano, [illegible] dopoguerra, ha visto solo, irrazionalmente, la crescita di «isole» convulse nel cuore del tessuto millenario: il grattacielo della Cassa di Risparmio, l'anonimo palazzo [illegible] piazza Caricamento, i centri già disastrati di Piccapietra e via Madre di Dio, per non parlare delle «caserme» insediate sui crinali della scoscesa collina di Levante e di Ponente.

Nonostante l'annunciato «boom» del cemento, nei giorni scorsi [illegible] stata [illegible] categoria che [illegible] ribellata [illegible] veemenza, quella degli architetti, con il preside della facoltà, Edoardo Benvenuto in prima linea.

Sarà sufficiente per invertire [illegible] tendenza, mentre molti imprenditori improv[illegible] tengono d'occhio la pioggia [illegible] (oltre trecento) già stanziati [illegible] Parlamento per le «opere pubbliche» in occasione delle celebrazioni [illegible] cinquecentenario colombiano del 1992?

Paolo Lingua

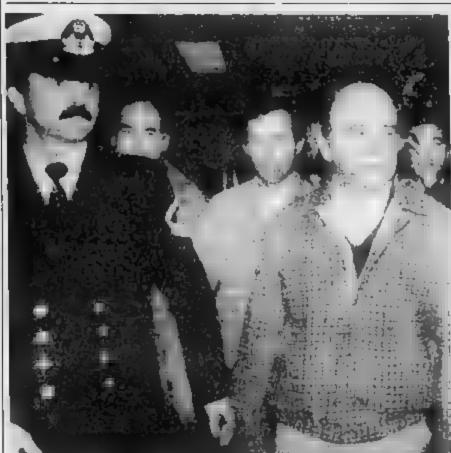
■ La [illegible] «Tassa salute dovuta dal 1° gennaio '[illegible]»

ROMA — I contributi sociali di malattia, l'ormai nota «tassa sulla salute», sono dovuti dal primo gennaio 1980, obbligati, anche se la legge è dell'83, sono tutti coloro che, iscritti negli appositi elenchi o albi professionali, esercitano effettivamente la libera professione, anche se lavoratori dipendenti o titolari di pensione. A fissare il punto fermo è stata la Corte di Cassazione (a sezioni unite civili) nell'annullare una sentenza del tribunale di Napoli che aveva confermato una pronuncia pretorile favorevole ad alcuni professionisti che [illegible] erano visti richiedere dall'Inps i contributi per gli anni 1980, 1981 e 1982.

Questi avevano opposto (e in primo e secondo grado gli venne data ragione) che [illegible] erano tenuti in quanto [illegible] legge che ha previsto l'obbligo anche per i lavoratori dipendenti o pensionati [illegible] svolgano una libera professione, la n. 638 del 1983, non aveva efficacia retroattiva e che quindi [illegible] pagamento fossero tenuti solo dal 1° gennaio 1983. (Agi)

■ «Oggi le br sono tutte in carcere»

ROMA — Tutti i brigatisti di tutte [illegible] compo[illegible], [illegible] ucc e pcc, sono oggi detenuti. L'affermazione viene fatta da otto brigatisti «irriducibili» detenuti nel carcere romano [illegible] Rebibbia. Alcuni [illegible] Prospero Gallinari, incarcerati da tempo, altri come Paolo Cassetta e Maurizio Locusta, espo[illegible] dell'ultima leva delle br, il [illegible] ucc, il secondo pcc. Gli esperti dell'antiterrorismo del Viminale confermano che *«fuori [illegible] rimasti talmente in pochi e talmente sbandati che è attendibile quanto scritto nel documento»*. Quindi, per la prima volta, è giudizio comune che, per dirla con le parole usate dai brigatisti in testa al documento: *«Oggi, ottobre 1988, le brigate rosse coincidono di fatto con i prigionieri politici delle brigate rosse»*. (Ansa)

Sarà processato il comandante dell'Adige, ma intanto a Londra si chiedono norme di sicurezza più severe per le navi da crociera

Atene. Il comandante dell'«Adige», Flavio Caminale, viene accompagnato dal magistrato per [illegible] interrogato sulla collisione al largo del Pireo (Telefoto Associated Press)

«Colpa sua quel disastro»

Il procuratore del Pireo dopo l'interrogatorio ha formalizzato [illegible] accuse: Caminale rischia 5 anni [illegible] - L'armatore [illegible] mercantile italiano chiede l'intervento del ministro degli Esteri

[illegible] — *«Ha qualcosa da dire?»*, chiede severo il Procuratore della Repubblica del Pireo. *«No, io non ho alcuna responsabilità nell'incidente»*, risponde il [illegible]mandante Flavio Caminale [illegible] un filo di voce. Il «colloquio» [illegible] pochi minuti. Il tempo sufficiente al Procuratore per confermare il fermo di polizia e formalizzare le accuse al comandante italiano che, secondo i greci, sarebbe il solo responsabile dell'incidente di venerdì sera (una nave da crociera greca carica di studenti inglesi affondata, due marinai greci morti, due persone disperse, [illegible] [illegible]tamente morte, anche se le ricerche in mare [illegible] proseguite anche ieri fino a sera inoltrata).

Accuse molto gravi: omicidio colposo plurimo per negligenza, danni [illegible] per negligenza, aver affondato una nave in trasgressione alle norme sulla sicurezza stabilite dal codice della navigazione. Caminale, che rischia una condanna sino a [illegible] anni, ascolta e tace. Uno sguardo ai suoi avvocati (due nominati dal consolato, due dalla compagnia di navigazione), poi viene rinchiuso in una cella della Capitaneria di porto (*«dove comunque lo stanno trattando bene»*, assicura al consolato il cancelliere Schinelli che segue il caso). Vi rimarrà fino a domani [illegible] 11, quando sarà accompagnato al tribunale per essere interrogato dal giudice istruttore. Domani pomeriggio il magistrato dovrebbe decidere anche sulla richiesta di libertà provvisoria, che i legali di Caminale presenteranno oggi.

Questi [illegible] ultimi sviluppi del caso-Adige, il mercantile italiano che ha speronato [illegible] nave Jupiter al largo del porto del Pireo. E mentre in Grecia proseguono le numerose indagini aperte dopo la tragedia, in Italia infuria la polemica. Alle prese di posizioni del ministro della Marina Mercantile greco e dello stesso premier Papandreu («il *comandante italiano ha commesso un errore criminale*»), ieri ha ribattuto l'armatore Aldo Grimaldi, titolare della linea di navigazione «Grimaldi Group» cui appartiene il mercantile Adige: *«Caminale è al comando di unità mercantili da 9 anni ed è ufficiale provetto nei confronti del quale la società nutre massima fiducia e stima»*. Grimaldi ha anche chiesto ai ministri della Marina e degli Esteri *«passi diplomatici urgenti per difendere il comandante italiano»*. *«Forse li faremo* — rispondono al consolato [illegible] Atene — *ma prima aspettiamo il risultato dell'inchiesta della magistratura. Muoverci adesso significherebbe dimostrare [illegible] fiducia nei giudici, e sarebbe controproducente»*. Intanto il console Renzo Mario Rosso ha inviato il primo rapporto al ministro Prandini, e ha chiesto di poter interrogare il comandante della Jupiter, come previsto [illegible] codice di navigazione.

In attesa che l'inchiesta della Procura del Pireo accerti l'esatta dinamica dell'incidente (per ora restano le due versioni, uguali [illegible] opposte, fornite dai due comandanti) un «conforto» alle tesi di Caminale arriva da Londra. [illegible]ve si è aperto il congresso dell'International Maritime Organization. La conferenza in[illegible] sta per proporre emendamenti urgenti alla convenzione del 1974 sulla sicurezza in mare destinati a colpire [illegible]meno 24 navi da crociera [illegible] servizio nel Mediterraneo, le cosiddette «carrette da crociera». La Jupiter, costruita ventisette anni fa, è andata a fondo in poco più di mezz'ora: alla conferenza di Londra si sta valutando la possibilità di aggiornare i requisiti richiesti ai costruttori di navi, in particolare per la disposizione delle paratie stagne e per l'altezza della sala macchine rispetto alla linea di galleggiamento.

fla.cor.

A Catania turni di guardia per difendere i figli dalla droga

Madri vigilantes nella scuola

CATANIA — La scuola è senza sorveglianza: mancano i bidelli, i cancelli [illegible] sempre aperti, teppisti, la[illegible] e spacciatori [illegible] e vengono indisturbati durante le ore di lezione. Così, dopo avere invano reclama[illegible] maggiore sicurezza per i loro ragazzi, i genitori degli studenti del liceo scientifico Galileo [illegible] [illegible] Catania hanno deciso di fare [illegible] da soli: dalla scorsa setti[illegible] hanno istituito turni di sorveglianza e, a gruppi di quattro, spesso affiancati da professori fuori servizio, controllano chi entra e chi esce.

«E' l'unico modo — dicono — *per scoraggiare i malintenzionati. Qualcuno, malgrado la nostra presenza, tenta di penetrare lo stesso nell'istituto. Ma [illegible] facciamo buona guardia, e speriamo che anche le autorità si decidano a fare qualcosa»*.

Il liceo Galileo [illegible] è uno dei principali istituti della città. Ospita un migliaio di studenti ed è situa[illegible] nei pressi della circonvallazione di Ognina, in una [illegible] recente espansione edilizia. La sua inaugurazione risale a cinque anni fa. In tutto questo tempo l'amministrazione provinciale, responsabile della sua gestione, non è stata in grado di dotarlo di adeguati sistemi di sicurezza.

C'è una ringhiera di ferro divelta in più punti, un cancello che, se la notte sta chiuso, di giorno deve essere aperto per consentire a studenti e professori di entrare e uscire. Solo ora, dopo la protesta dei genitori, [illegible] è dato inizio ai lavori per l'installazione di un cancello automatico. Sarà completato entro una settimana. Ma il problema rimane. Chi sarà ad azionare il meccanismo di apertura e chiusura? Dei 15 bidelli previsti [illegible] organico, solo 3 sono in servizio.

«Questa non è una scuola, ma una pubblica piazza» — protesta il preside, Giuseppe Motta. *Se [illegible] Provincia non [illegible] da altro personale ausiliario, finiremo col chiudere i battenti e andarcene tutti a casa»*.

Gli episodi allarmanti non mancano. *«Durante l'ora della ricreazione, nel cortile* — racconta Simonetta, una ragazza di quinta — *siamo stati spesso avvicinati da persone estranee all'istituto che, senza alcun timore, volevano venderci [illegible] droga»*. E [illegible] ragazzo [illegible]giunge: *«A volte, durante le lezioni, c'è gente che si affaccia alle finestre delle aule al piano terra, interrompe il professore che spiega, molesta le ragazze, rompe i vetri e insulta»*.

Per chi tenta di reagire sono guai: un professore è stato picchiato, a molti ragazzi è stato rubato, forse per rappresaglia, il motorino posteggiato nel cortile. C'è un clima di continua tensione, anche perché ladri e teppisti si fanno vivi anche di notte, forzano le porte, mettono a soqquadro aule e uffici.

Il preside e il consiglio d'istituto hanno chiesto l'intervento della polizia. *«C'è [illegible] qualche azione dimostrativa* — raccontano gli studenti — *gli agenti sono arrivati con i cani poliziotti e hanno perlustrato tutta l'area attorno [illegible] scuola. Poi nulla più»*.

Per fare sentire la loro vo[illegible], studenti, genitori e professori le stanno tentando tutte. Cortei, distribuzione di volantini, lettere ad amministratori e autorità scolastiche.

Accanto ai problemi della sicurezza, [illegible] portati alla ribalta quelli legati al funzionamento complessivo dell'istituto, che, oltre alla sede centrale, ha una succursale con altri 400 studenti. Poche aule, pochi laboratori, carenza di arredi e di attrezzature didattiche. Lacune analoghe a quelle di altre scuole catanesi, dove si fa ancora ricorso ai tripli [illegible]

Nino Amante

■ In Cassazione il caso Muccioli

ROMA — Toccherà alla corte di cassazione dire l'ulti[illegible] parola sui sistemi di recupero dei tossicodipendenti adottati da Vincenzo Muccioli nella comunità di San Patrignano. Oggi, infatti, si discuterà dinanzi alla quinta sezione penale della suprema corte, presieduta dal dottor Maresca, il ricorso proposto dalla Procura generale di Bologna contro la sentenza con la quale il 28 novembre del 1987 la corte d'assise d'appello della città emiliana prosciolse con formula ampia Muccioli.

In pratica la [illegible]azione dovrà verificare se, [illegible] il profilo giuridico, sia ineccepibile il ragionamento fatto dai giudici di secondo grado per i quali non potevano ricadere sotto i rigori del codice penale i metodi di Muccioli per aiutare i tossicodipendenti ospiti della comunità.

Si tratta di stabilire se punizioni e catene con cui venivano legati alcuni degli ospiti di San Patrignano possano rientrare nella metodologia di recupero. (Ansa)

Per l'estate '89 camicie alla Robespierre e trasparenze care a Giuseppina Bonaparte

Parigi, il bicentenario strega la moda

PARIGI — Le sfilate francesi del prêt-à-porter lunghissimo o corto? Indecisa l'estate [illegible] Parigi, degli orli delle gonne, [illegible] ginocchio, al polpaccio, alla caviglia, [illegible] rioche le cronache [illegible] tempi diversi.

Nel 1920 la cortezza degli abiti [illegible] una rivoluzione, come quella dei capelli alla gar[illegible]. Qualche volta è stata una [illegible]: gli articoli di moda apparivano corredati [illegible] foto con belle gambe e un metro rigido per situare l'orlo vincente nella [illegible] distanza [illegible] terra. Ora il lunghissimo convive con il corto, spesso in una stessa collezione, per un'estate indecisa.

La terza via, i pantaloni. Moltissimi e di tutte le fogge. Tipico nell'armonioso disaccordo del tessuto, il tailleur pantalone di Nino Cerruti, in organza di seta ricamata la giacca maschile e in chiffon di seta i pantaloni.

Per Bernard Perris la primavera-estate '89 è il tailleur, poche le gonne diritte sotto la giacca lunga e invece una valanga di pigiami accostati a giacche di lino pastello, maniche corte, [illegible] pantaloni bianchi nei completi dandy, la marsina a coda di rondine e il gilè in gabardine color sabbia o zucchero bruciato, per la George Sand di oggi.

[illegible] Chloé, la signora rigorosa disegnata da Martine Sitbon è una bella amazzone che sposa lunghe giacche a pantaloni indiani, camicia maschile e cravatta con stivali da equitazione, pronta, lasciato il maneggio, ad indossare un ampio e soffice pigiama in blu marine, uno spencer color caffè rischiarato [illegible] camicette fra il lilla e il [illegible] o l'abito più lungo visto sfilare finora a Parigi, l'orlo che sfiora il suolo, tutto pieghe piatte, da ruota di San Vincenzo, d'una volta.

Il corto resiste, afferma Karl Lagerfeld, ma il lungo insiste. E il suo è particolarmente difficile. Chissà se d'estate, pur di seguire la moda, le donne se la sentiranno di infilarsi in una gonna di chiffon nero, lunga fino ai piedi e in più serrata all'altezza del ginocchio, [illegible] per imporre un passo d'altri tempi. Quelli che evocano le bluse fiorite, intrustate da stecche di ba[illegible], i lunghi guanti arrampi[illegible] lussuosamente sull'avambraccio, o le camicie alla Robespierre, il collo cravatta in organdis.

Il costume è in agguato dovunque, a Parigi, memoria blanda del bicentenario della rivoluzione e insieme tentazione pericolosa. Alle lunghezze così poco estive, si oppone l'insistito gioco della trasparenza. Giuseppina Bonaparte aveva [illegible] [illegible] chemere per proteggere la velata nudità degli abiti primo Impero: nell'estate '89 i pigiami, al di là della loro fluida ampiezza vogliono rivelare le gambe, e una delle [illegible] belle camicie di chiffon di Montana [illegible] si cura [illegible] doppiarlo [illegible] taschini all'altezza del seno, del tutto visibile.

La trasparenza ha un ruolo importante anche da Montana. Le sue crestate scollature si sono mutate in stole plissé che girano, irte, sfogliate sulle giacche, [illegible] dorso inesistente, solcato [illegible] bretelle, sulle camicie unite a pantaloni, a gonne-pantaloni: la seta, lo chiffon, il lino impalpabile non contraddicono, anzi avvalorano la grazia d'un'estate elegantissima per donne d'altezza privilegiata.

Enrico Coveri si converte al lungo con piena felicità. Presente anche Alberto Moravia a guardare i pantaloni da gaucho, aderenti ai fianchi, [illegible] gamba larga come una gonna, spesso plissé come le gonnellone a tubo o volteggianti, i blazer stretti in vita, [illegible] camicie fiorite, rigate, annodate con spensieratezza.

Appena un lampo di gam[illegible] nei fourreaux in cotone elasticizzato, che, se hanno le spalle nude, ci regalano l'inventata maglieria di Coveri, cardigan e blouson in freschi disegni jacquard, luce di paillettes. Lunghissimi gli abiti a sirena della sera con la novità del drappeggio con effetti di passanastro, a bande di colore, a zone geometriche, in armonie dissonanti o digradanti sfumature.

Lucia Sollazzo

Parigi. La top model Inès de la Fressange con un modello di Karl Lagerfeld per la collezione Chanel della moda pronta (Ap)

Annuncio ai dirigenti: 100 nuovi punti vendita

Parte alla Standa la cura Berlusconi

«In 6 mesi persi 50 miliardi, li ridurremo a 20 a fine anno»

MILANO — [illegible] Berlusconi fa [illegible] di essere commosso. «Sapete, devo parlare a [illegible] persone, il teatro è pieno...». Impeccabile nel suo doppiopetto grigio, un po' ingrassato («Ho fatto troppi pranzi... la pubblicità, il [illegible] lon»), il presidente della Fininvest presiede la prima convention dei quadri dirigenti [illegible] Standa, la catena di grandi magazzini acquisita per 1000 miliardi. Obiettivo della riunione: «Spiegare la filosofia del nostro gruppo, infondere fiducia ed entusiasmo».

E per rilanciare le [illegible] della Standa (circa 3000 miliardi di fatturato, 17.000 dipendenti) ci vuole molto impegno, sia in termini manageriali, che finanziari. Berlusconi vuole creare il «polo nazionale della grande distribuzione, anche con accordi con altre organizzazioni o facendo acquisizioni». Entrati operativamente nella Standa da un paio di mesi, gli uomini [illegible] Fininvest hanno cercato di mettere ordine, di organizzare, di fare pulizia, soprattutto nei bilanci. «Nei primi sei mesi la società ha perso 50 miliardi — spiega il presidente —, a fine [illegible] saranno ridotti a [illegible] miliardi, ma queste perdite non devono spaventare. Dovevamo sistemare le cose». E poi lascia partire una frecciatina: «Il gruppo Montedison (ex [illegible] prietario della Standa) faceva utili in un modo che non risponde alla nostra filosofia».

I guadagni per gli azionisti di minoranza ci saranno solo sul lungo periodo. La Fininvest procederà alla dotazione di mezzi in grado di tro[illegible] la [illegible] e concludere l'operazione pulizia dopo anni di bilanci legati a rivalutazioni di cespiti.

Il piano di rilancio della Standa è di lunga durata: ci vorranno almeno tre anni affinché la [illegible] commerciale assuma dimensioni e caratteristiche tali da soddisfare il tycoon milanese. Saranno aperti [illegible] nuovi punti vendita (che consentiranno di riassorbire i dipendenti [illegible] integrazione), verrà rafforzata la catena degli ipermercati. I punti Euromercato, attualmente quattro, saranno portati a dieci. Per [illegible] questo piano di sviluppo sarà necessario un aumento di capitale anche se Berlusconi non precisa né i tempi, né l'entità. «Dipenderà dalle occasioni di investimento che si presenteranno e dal programma di riassetto».

[illegible] muterà nel sistema Standa? «Il marchio [illegible] cambierà — continua —, il grande pubblico lo conosce e lo apprezza da 50 anni, il target continuerà ad essere il largo pubblico come indica il nostro slogan, la casa degli italiani». Verranno potenziati il marketing, l'amministrazione e la distribuzione. Naturalmente saranno sfruttate tutte le sinergie con i network televisivi, in particolare in campo pubblicitario. Anche [illegible] Standa [illegible] rifatta l'immagine, [illegible] le reti di Berlusconi: «Nessun investimento sulla Rai, è più ricco». Il testimonial della campagna pubblicitaria sarà inizialmente Marco Columbro, presentatore di Canale 5, e quindi toccherà a Sandra Mondaini.

Ultima battuta su una voce [illegible] circolava in Borsa. Berlusconi ha forse comprato azioni della Cir di Carlo De Benedetti? «No, non sono diventato azionista [illegible] Cir». Davvero? «Vi do la mia parola». E poi si è concesso il bagno di folla tra le truppe della Standa.

r. g.

Silvio Berlusconi

Si sono tenute le assemblee per l'incorporazione di Buitoni e Perugina in Cir

De Benedetti a prova di scalata

Dopo le fusioni tramite la Cofide deterrà il 39,5%, con gli alleati arriverà al 52,39 - La liquidità salirà a 600 miliardi - Presto una [illegible] acquisizione della Sogefi nella componentistica auto

[illegible] — La maggioranza assoluta della Cir è in solide mani ed anche a fusione avvenuta con Buitoni e Perugina la Cofide e i suoi alleati [illegible] il 52,39 per cento del capitale ordinario, di cui il 39,5 per cento direttamente dalla finanziaria dei De Benedetti, ed il restante da un [illegible] to di voto.

Eventuali scalate di cui si [illegible] parlato nei giorni scorsi sono quindi impossibili. In quanto è emerso ieri all'assemblea azionisti Cir, presieduta da Bruno Visentini, [illegible] è tenuta a Torino.

Secondo indiscrezioni, poi, la crescita delle Cir in Borsa è [illegible] dovuta anche a un'azione di sostegno in vista delle operazioni di fusione, [illegible] senza escludere l'interesse di gruppi finan[illegible] che nei [illegible] pochi [illegible] potuto realizzare interessanti guadagni grazie al brillante andamento del titolo.

Per De Benedetti si è trattato di [illegible] giornata-fiume, [illegible] due [illegible] (Buitoni e Perugina ordinarie) al mattino, Cir ordinarie al pomeriggio, e assemblee degli azionisti di risparmio Buitoni e Perugina in serata. Nel mezzo si è tenuto [illegible] consiglio di amministrazione Cir.

Rispondendo agli azionisti, l'ingegnere ha sostenuto che l'operazione Buitoni-Perugina si è conclusa come [illegible] ottimo affare per tutti: lo è stato per la Cir, [illegible] ha acquistato [illegible] società in perdita, [illegible] portata da 40 miliardi di «rosso» ad un utile pari e l'ha rivenduta per una somma che è 43 volte quella dei profitti, una misura non [illegible] neppure nell'offerta Kraft per la Philip Morris o il management buy [illegible] Nabisco. Gli azionisti di minoranza hanno avuto un «ritorno» annuo che oscilla tra il 65 ed il 27% [illegible] capitale investito, [illegible] contare i dividendi.

Anche la decisione di vendere a Nestlé, che era stata a suo tempo criticata, è stata sostenuta dall'ingegnere: Buitoni e Perugina erano troppo piccole [illegible] restare in un mercato [illegible] sempre più di giganti e la società svizzera, ha detto, è «il Vaticano [illegible] cioccolato», non è scalabile, è solida [illegible] offre alcune prospettive ai dipendenti Buitoni e Perugina.

Quanto alla strategia industriale Cir, è stata spiegata da De Benedetti: i settori di interesse sono [illegible] quattro. L'informatica, [illegible] l'Olivetti, l'editoria con [illegible] dori e l'Editoriale Espresso, la componentistica auto con la Valeo e la Sogefi (per quest'ultima è stata annunciata a giorni una nuova acquisizione nel campo dell'indotto auto, [illegible] De Benedetti non ha voluto [illegible] il nome) e l'ingegneria-meccanica con la [illegible]. Inoltre esistono tre holding: [illegible] in Francia, Cofir in Spagna e Société Financière in Svizzera, che fanno investimenti diversificati.

Con l'acquisizione di Buitoni e Perugina la posizione finanziaria netta della [illegible] sarà positiva per 600 miliardi, mentre dopo le operazioni fatte all'estero nel primo semestre era arrivata ad avere una esposizione per 2268 miliardi a seguito degli investimenti effettuati nella Société Générale de Belgique (1293 miliardi), Dumenil Leblé (195 miliardi) e Compagnie Financière de Suez (300 miliardi). Il miglioramento è dovuto ai 1302 miliardi portati [illegible] vendite Buitoni-Perugina, 351 miliardi dell'aumento di capitale Cerus e 125 miliardi del prestito obbligazionario della Cir International convertibili in azioni Cir. A questi vanno aggiunti [illegible] 1700 miliardi portati dalle incorporazioni di [illegible] e Buitoni-Perugina.

Alla [illegible] di tutte queste operazioni il patrimonio della Cir sarà superiore ai duemila miliardi.

La Cir inoltre ha compiuto una operazione di finanziamento [illegible] Finman, holding del [illegible] Mantovani, che potrà essere trasformato nel 49 per cento del capitale della società. Il gruppo Mantovani sta acquisendo il controllo della Mersario, che opera nel settore trasporto merci.

Le assemblee degli azionisti hanno assistito anche agli interventi dell'avvocato Montanari, consigliere di amministrazione della Selm e della Roi che fanno capo al gruppo Ferruzzi-Montedison, [illegible] ha contestato il concambio [illegible] azioni, sostenendo che a quelle di risparmio andava assegnata la stessa valutazione [illegible] quelle ordinarie. Montanari ha minacciato anche un'azione legale per invalidare l'operazione. Gli ha risposto Visentini, sostenendo che il Codice prevede che per il concambio delle azioni si faccia riferimento al loro valore, cosa che è stata fatta per questa operazione. Un altro [illegible] Buitoni [illegible] fatto notare a Montanari [illegible] queste contestazioni [illegible] le aveva sollevate nel [illegible] di fusioni in casa Ferruzzi, scatenando una violenta «bagarre».

Agli azionisti Buitoni andranno sette Cir ordinarie per ogni quattro Buitoni ordinarie e [illegible] Cir risparmio non convertibili e una Cir risparmio convertibile ogni quattro Buitoni risparmio. Agli azionisti Perugina saranno invece assegnate [illegible] azioni Cir ogni 60 Perugina delle rispettive categorie. Il diritto di recesso è stato esercitato a prezzi di rimborso [illegible] circa [illegible] milioni per la Buitoni e per 43,5 miliardi per la Perugina.

Paolo Giovanelli

Tempi più brevi per gli assegni fuori piazza

[illegible] — Tempi più brevi in vista per l'accredito degli assegni fuori piazza. Partirà infatti in via definitiva il 16 novembre il primo dei nove progetti messi a punto dalla [illegible] d'Italia per la «velocizzazione» dei sistemi [illegible] pagamenti. Lo ha confermato il vicedirettore generale [illegible] Banca d'Italia Tommaso Padoa Schioppa dopo la riunione [illegible] consiglio dell'Abi.

Si tratta del progetto [illegible] il regolamento in stanza di compensazione degli assegni bancari fuori piazza. Aderiscono all'iniziativa che c[illegible] di ridurre a 6-9 giorni contro i 20-25 [illegible] i tempi per il regolamento di questi assegni alla novantina di banche che hanno sottoscritto la convenzione con la [illegible] cietà interbancaria per l'automazione (Sia).

E' intanto a buon punto anche il progetto che mira ad avvicinare e poi integrare il sistema dei pagamenti postale a quello bancario. Dovrebbe prendere infatti il via, [illegible] tempi ravvicinati, l'ingresso in via sperimentale degli effetti postali in stanza di compensazione. (Agi)

Il ministero del Tesoro tranquillizza i possessori delle emissioni di Stato

«Non consolideremo i titoli pubblici»

Nell'89 calerà il fabbisogno - Caleranno i rimborsi - Parte una nuova asta da [illegible] miliardi - Ottomila [illegible] costituiti da buoni triennali e quinquennali, il resto da Cct

MILANO — Il Tesoro non ha alcuna intenzione, nemmeno teorica, di procedere al consolidamento del debito pubblico. Nel [illegible] la richiesta di denaro dallo Stato ai risparmiatori dovrebbe [illegible] re e per quell'epoca, si potranno varare nuove offerte di titoli pubblici, magari ad indicizzazione reale.

Queste le indicazioni della politica del Tesoro tracciate ieri a Milano, di fronte a un pubblico qualificato di operatori del mercato secondario, da due personaggi di primo piano: Paolo Ranuzzi De Bianchi, direttore generale per il debito pubblico [illegible] il ministero, e Antonio Pedone, uno dei più stretti collaboratori di Amato.

«Il consolidamento — ha detto Ranuzzi — non è una possibile via d'uscita. A giu[illegible] il mercato ha temuto che il consolidamento fosse imminente e ha reagito acquistando titoli a breve. Ma una simile proposta non è stata mai avanzata. Nella storia italiana, ogni qualvolta si è pensato a una soluzione del genere si sono stati clamorosi insuccessi».

Una smentita di grande rilievo, insomma, anche perché cade in un momento di relativa serenità per le acque agitate del [illegible] pubblico ma all'interno di [illegible] situazione [illegible] molto [illegible] plessa. Basti dire che l'80% [illegible] titoli del Tesoro in circo[illegible] è a breve termine e che il mercato del debito pubblico, il quarto per importanza al mondo, è «ancora immaturo e carente [illegible] sotto il profilo degli strumenti che dell'adeguatezza degli intermediari».

[illegible] Pedone ha [illegible] tato il problema delle strategie [illegible] partendo dal fabbisogno dello Stato. Per il 1989 il settore statale richiederà 117 mila [illegible] contro i 115 [illegible] fissati dagli obiettivi di governo: la cifra è però largamente inferiore ai 143 mila stimati nel luglio scorso. Per l'anno prossimo il ricorso ai mercati finanziari, secondo le previsioni del Tesoro, sarà di 173 mila miliardi [illegible] tro i [illegible] mila [illegible] in larga parte la riduzione della ri[illegible] al pubblico è legata al calo dei rimborsi, destinati a scendere a circa [illegible] mila miliardi [illegible] i 54 mila dell'esercizio in [illegible].

Il relativo allentamento [illegible] morsa del [illegible] con[illegible] l'introduzione [illegible] strumenti finanziari più sofisticati, quali i [illegible] ad indicizzazione reale. Novità ci saranno anche sul fronte dei titoli in ecu.

Infine, un accenno al mec[illegible] dell'asta [illegible] venir introdotta [illegible] per i titoli a lungo termine purché il mercato dimostri una maggiore elasticità e non si limiti a considerare le basi dell'asta come un'indicazione «politica» sui tassi.

Intanto è partita ieri un'emissione di Buoni del Tesoro per 8 mila miliardi e di Cct per un importo nominale di 1500 miliardi. Btp: si tratta di Btp triennali al tasso dell'11,50% (scadenza primo novembre 1991) e quinquennali al [illegible] del 12,50% (primo [illegible] 1993) al prezzo di lire 99,10, importo di [illegible] miliardi per la scadenza 1991 e per 5000 miliardi per la scadenza [illegible]. Il rendimento effettivo è rispettivamente del 12,22% lordo (10,66% netto) per la scadenza a [illegible] anni e del 13,15% lordo (11,47% netto) per la scadenza a cinque anni.

I Cct hanno durata quinquennale e hanno una cedola semestrale variabile. Il prezzo di acquisto è di 99,10 [illegible] per ogni [illegible] di nominale.

r. e. s.

[illegible] trading

NEW YORK — Il Congresso americano ha approvato una legge che aggrava le sanzioni [illegible] i colpevoli di [illegible] trading. Il [illegible] finanziario ha reagito positivamente alla legge, che sarà presto firmata da Reagan.

La legge raddoppia il periodo massimo di detenzione per il reato di insider trading a dieci anni e aumenta le multe alle [illegible] fisiche da 100.000 [illegible] a un milione di dollari e quelle sulle società da 500.000 dollari a 2,5 milioni di dollari.

La legge, inoltre, permette alla Sec, l'equivalente della Consob italiana, di iniziare azioni legali in sede civile con [illegible] società di intermediazione in titoli [illegible] non controllano in modo adeguato i propri dipendenti.

[illegible] del San Paolo [illegible] Ecu

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino è ritornato in qualità d'e[illegible] sui mercati internazionali, con un'operazione di [illegible] milioni di Ecu. «L'emissione — precisa una nota — effettuata [illegible] di Amsterdam, tramite la «The Law Debenture corporation plc», è la seconda in Ecu del San [illegible] sui mercati internazionali e segue le più [illegible] centi emissioni di dollari e eurolire dell'85 e dell'87. L'emissione nasce [illegible] razione [illegible] la Deutsche Bank, la più importante banca tedesca».

I titoli, della durata di 3 anni, [illegible] stati [illegible] al prezzo di 101,375, portano [illegible] coupon [illegible] 7,625% pagabile annualmente e saranno quotati alla [illegible] lussemburghese. «L'operazione — con[illegible] — è stata ben accolta dal mercato, e [illegible] per 75 milioni di Ecu ad un'operazione swap a tasso variabile».

IL RISTRETTO DI MILANO

Titoli	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	98.300	(98.100)
Cr. Agr. Bresciano	3.800	(3.800)
Banca del Friuli	16.300	(16.100)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13.800	(13.800)
Banca Pop. Comm. Industria	12.800	(13.200)
Banca Pop. Bergamo	17.700	(17.410)
Banca Pop. Brescia	9.440	(9.400)
Banca Pop. Crema	30.100	(30.000)
Banca Pop. Cremona	8.110	(8.000)
Banca Pop. d'Emilia	86.000	(86.000)
Banca Pop. Intra	16.000	(16.100)
Banca Pop. Lecco	11.800	(12.010)
Banca Pop. Lodi	14.070	(14.010)
Banca Pop. Luino e Varese	8.800	(8.800)
Banca Pop. Milano	8.880	(8.900)
Banca Pop. Novara	16.800	(16.800)
Banca Pop. Sondrio	7.300	(7.300)
Terme di Bognanco	670	(661)
[illegible]	2.620	(2.600)
Italiana Incendio e vita	160.000	(160.000)
Banca Briantea	11.620	(11.520)
Citibank Italia	4.210	(4.200)
Banca Prov. Napoli	5.720	(5.780)
Banca Legnano	4.040	(4.040)
Banca Ind. Gallaratese	16.400	(16.500)
Banca Prov. Lombarda	2.720	(2.720)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.800	(2.800)
Banca Subalpina	4.400	(4.400)
Banca Tiburtina	5.800	(5.400)
Banco Perugia	1.050	(1.050)
Creditwest	7.880	(7.880)
Finance ord.	26.000	(24.300)
Finance priv.	12.200	(12.400)
Cr. Bergamasco	25.010	(25.000)
[illegible]	8.400	(8.400)
Zerowatt	2.230	(2.300)

FONDI D'INVESTIMENTO

	24-10	21-10
ITALIANI		
Adriatic bond	10.195	10.200
Adriatic global	10.260	10.264
Agrifutura	10.007	10.030
Aia	12.077	12.076
America	11.355	11.345
Arca BB	19.853	19.873
Arca RR	11.790	11.790
Arca Patrimonio	9.880	9.902
Aureo	16.370	16.386
Aureo Prev.	11.880	11.830
Aureo Rend.	10.844	10.840
Azzurro	17.870	17.863
BN Mondifondo	11.389	11.401
BN Rendifondo	11.185	11.184
Capitalcredit	16.020	16.024
Capitalfit	12.047	12.060
Capitalgest	14.863	14.887
Capitalrend	10.571	10.574
Cash Manag.	12.240	12.270
Centrale Capital	11.172	11.280
Centrale Global	10.290	10.325
Centrale Redd.	11.027	11.027
Cisalpino Bilan.	10.000	10.771
Cisalpino Redd.	10.303	10.317
Commercio Tur.	9.874	10.000
Corona Ferrea	11.342	11.353
Epta Bond	11.087	11.087
Epta Capital	10.667	10.619
Euro Aldebaran	16.276	16.290
Euro Androm.	16.376	16.388
Euro Antares	13.297	13.300
Euro Vega	10.504	10.506
Euro Cap. Fund	10.771	10.736
Euromob. Reddito	10.841	10.843
Euromob. Risk F.	10.298	10.307
Euromob. Strat F.	10.171	10.163
Fideuram moneta	10.026	10.030
Fiorino	22.750	22.780
Fondattivo	11.866	11.871
Fondersel	25.826	25.917
Fondicri 1	11.380	11.363
Fondicri 2	10.119	10.116
Fondimpiego	11.462	11.466
Fondinvest 1	12.363	12.380
Fondinvest 2	14.679	14.690
Fondo Centrale	14.671	14.680
Fondo Futuro F.	10.630	10.650
Fondo Profess.	23.114	23.150
Genercomit	17.439	17.463
Genercomit I.	10.110	10.102
Geporeinvest	10.610	10.606
Gepored	10.340	10.350
Gestielle B	10.460	10.468
Gestielle M	10.880	10.880
Gestiras	10.960	10.971
Giallo	10.889	10.884
Imibond	10.033	10.032
Imicapital	24.887	24.749
Imirendita	11.714	11.719

	24-10	21-10
Imiduemila	9.814	9.834
Imirend	14.377	14.380
Interbanc. az.	17.779	17.794
Interbanc. ob.	14.816	14.820
Interbanc. re.	14.883	14.886
Investire az.	11.168	11.163
Investire bil.	10.866	10.875
Investim. Fondo	11.133	11.136
Lagest az.	11.583	11.586
Lagest obb.	10.671	10.687
Libra	17.283	17.283
Money Time	10.448	10.441
Multiras	17.466	17.810
Nagracapital	14.769	14.770
Nagrarend	12.843	12.843
Nordcapital	10.317	10.320
Nordfondo	12.177	12.172
Nordmix	10.330	10.333
Phenixfund	10.284	10.300
Primebond	10.184	10.183
Primecapital	34.780	34.886
Primecash	12.540	12.548
Primeclub az.	9.739	9.848
Primeclub obbl.	10.871	10.871
Primemonetario	10.104	10.112
Primerend	16.863	16.862
Professionale Ges.	10.643	10.688
Quadrifoglio	10.337	10.345
Rendicredit	11.172	11.172
Rendifit	11.420	11.420
Risparmio	10.776	10.772
Rolo Italia az.	10.412	10.416
Rolo Italia bil.	10.711	10.705
Rolo Italia red.	14.803	14.805
Rolograd	11.087	11.087
Rolomix	10.914	10.920
Salvadanaio	10.700	10.699
S.Paolo-Hamb. A	9.974	9.975
S.Paolo-Hamb. Inf	9.939	9.964
Sforzesco	11.430	11.400
Sogesfit Bl Chips	16.161	16.163
Sogesfit Domani	10.357	10.360
Spiga d'oro	10.160	10.158
Venture Time	11.218	11.202
Verde	11.487	11.487
Vicentino	10.646	10.651
Fondo Ira	2005,01	2005,12
Sel Grado	1081,6	1080,6
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	71,64	70,71
Interfund $	35,53	35,46
Int. Sec. Fund $	25,32	25,12
Italfortune $	48,66	48,66
Italunion $	21,66	21,66
[illegible] $	32,43	31,19
Mediolanum $	39,77	39,64
Rominvest $	22,74	22,64
Romfund L.	27.689	30.870
Fondo Tre R L.	38.917	38.870

A ottobre è scesa dal 4,8 al 4,6%: il dato migliore da 15 mesi

Inflazione in retromarcia

L'aumento [illegible] prezzi nelle sei città-campione (0,7%) è inferiore a quello registrato un [illegible] fa (0,9%) - Continua intanto il buon andamento della produzione industriale

Il ministro Amato

[illegible] degli ultimi [illegible] mesi...

	[illegible]	[illegible]	GE	TS	[illegible]	PA	ISTAT
Luglio	[illegible]	0,4	0,2	0,0	0,3	0,2	0,3
Agosto	0,5	0,8	0,6	0,7	0,5	0,4	0,4
Settembre	0,8	0,2	0,3	0,8	0,5	0,5	0,3
Ottobre	0,8	1,0	0,5	0,9	0,8	1,0	n.d.

e le tendenze su base annua

	MI	TO	GE	TS	BO	PA	ISTAT
Gennaio	5,1	5,1	4,8	4,7	5,6	4,2	5,0
Febbraio	5,1	5,5	4,2	5,0	5,4	4,2	4,9
Marzo	5,2	5,1	4,2	5,1	5,5	4,9	4,9
Aprile	5,1	5,4	4,7	4,9	5,6	5,4	5,0
Maggio	4,9	5,4	4,5	5,2	5,5	4,8	4,8
Giugno	4,9	5,3	4,7	5,2	5,3	5,3	5,0
Luglio	4,9	5,8	4,8	4,8	5,8	5,4	4,9
Agosto	4,2	5,8	4,8	5,4	5,5	5,3	5,0
Settembre	4,5	5,9	4,8	5,5	5,0	5,4	4,8
Ottobre	4,7	5,7	4,3	5,5	4,6	5,7	n.d.

[illegible] integrazione scende [illegible] 20 per [illegible]

ROMA — Continuano le notizie [illegible] rosa sull'economia italiana. Anche l'inflazione, a giudicare dai [illegible] ottobre in arrivo dalle grandi città, mostra segnali consistenti di raffreddamento. L'indagine dell'Istituto per la congiuntura, poi, conferma il recupero sul fronte della produzione [illegible] e [illegible] terreno del lavoro: [illegible] primi otto mesi dell'anno la produzione è salita del 5,1%. In particolare questa impennata [illegible] tradotta in un brusco [illegible] del ricorso alla cassa integrazione (-20% [illegible]) e in [illegible] consistente [illegible] delle ore lavorate presso i grandi stabilimenti (+3,3%). [illegible] partiamo dall'inflazione.

I PREZZI — Secondo i dati diffusi ieri dalle sei città campione il [illegible] della vita a ottobre dovrebbe attestarsi a +4,6% rispetto ad ottobre '87 (a settembre era arrivato a quota +4,8%). Su base mensile, invece, l'incremento dovrebbe raggiungere [illegible] 0,7%. Si tratta dello scatto più [illegible] sistente che sia [illegible] registrato dall'inizio dell'anno, [illegible] è anche vero che ottobre rappresenta storicamente [illegible] mese caldo, perché destinato a recepire [illegible] aumenti [illegible] fronte delle [illegible] e dell'energia. Nell'87 l'incremento [illegible] più alto: lo 0,9%.

In caso di conferma della frenata [illegible] definitivi dell'Istat saranno comunicati tra pochi giorni), quello di ottobre rappresenterà [illegible] miglior risultato degli ultimi [illegible] mesi. Non solo, il livello dei prezzi andrebbe a conciliarsi [illegible] le proiezioni contenute nel preconsuntivo [illegible] relazione previsionale e programmatica (+4,7%).

Tra le voci dell'indice mensile spicca il rialzo dell'abbigliamento, [illegible] costante stagionale, ma [illegible] punte al rialzo dei prezzi sono state ridimensionate dall'alleggerimento [illegible] terreni, che cominciano a scontare il raf[illegible] delle materie prime dopo le paure [illegible] primavera.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE — L'osservatorio [illegible] porta stavolta [illegible] buone notizie. L'indagine presso le grandi aziende manifatturiere consolida le indicazioni positive [illegible]. C'è [illegible] robusta ripresa [illegible] esportazioni accompagnata dall'espansione della domanda interna.

A questi risultati vanno aggiunti i risparmi sul lato delle importazioni. Secondo le elaborazioni dell'Isco lo sconto per il sistema industriale del calo dei prezzi petroliferi è stato pari nel primo semestre all'11,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Inoltre, sul fronte delle materie prime non energetiche, fonte di grande preoccupazione nella prima parte dell'anno per la componente inflazionistica [illegible] nei [illegible] prezzi all'ingrosso, [illegible] registrando un notevole raffreddamento: -9,5% per i metalli [illegible] ferrosi e -6,6% per le altre materie prime rispetto ai prezzi di giugno.

L'OCCUPAZIONE — Anche l'Osservatorio del mercato del lavoro, dopo l'Istat, conferma che sul piano dell'occupazione il divario tra Nord e Sud tende ad [illegible]: il [illegible] di disoccupazione nel Mezzogiorno è quasi il doppio [illegible] quello nazionale; nel [illegible] informa una nota del ministero del Lavoro, vive il 35,2% delle persone in età di lavoro (tra i 15 e i 65 anni) ma gli iscritti al collocamento raggiungono il 40,3% del totale nazionale.

r. e. s.

Sfumate in mattinata le paure sui «capital gains»

La Borsa [illegible] il passo

MILANO — Piazza Affari continua a lambire quota 600 senza trovare, dopo il rialzo delle passate settimane, una precisa tendenza. Ieri mattina sull'onda di grandi vendite (ma anche grandi acquisti) sulle Cir e [illegible] fronte alle marcate cessioni di diritti Ferfin l'indice ha registrato [illegible] prime battute una caduta [illegible] circa [illegible] punto. Poi, esaurite le vendite dalla periferia (cui non [illegible] estranee le nuove voci sulla tassazione [illegible] capital gains) [illegible] ha ripreso un'andatura più sicura. Il risul[illegible]. La seduta si è chiusa con una lieve contrazione (-0,02% e indice a quota 590,84).

E' probabile che Piazza Affari, digerita l'operazione Ferfin e i cospicui guadagni delle scorse settimane, possa ormai riprendere la [illegible] andatura. I temi operativi non [illegible] dalla Manusardi (ieri [illegible] grande evidenza tanto da far pensare ad un imminente ingresso della Dresdner Bank, ipotesi seccamente smentita dall'Imi) [illegible] Pirellina che proprio domani si presenterà nelle sue [illegible] strutture (e magari [illegible] un assetto proprietario meno vulnerabile). Molta attenzione resta per la Cir, ieri [illegible] discesa, ma [illegible] un buon rim[illegible] nel dopo.

[illegible] comparto assicurativo va segnalato il comportamento della Fondiaria, [illegible] in forte rialzo (+1,92%) e accompagnata dalla controllata Italia (+2,46%). Si infittiscono le voci di prossime manovre sulla perla assicurativa di Gardini, sempre ambita da Mediobanca. Per quanto riguarda le Generali, ancora in flessione, va invece sottolineato che il presidente Enrico Randone [illegible] che l'operazione [illegible] di capitale della compagnia triestina si è chi[illegible] con un grande successo.

Per quanto riguarda Mediobanca, invece, è giunta un'altra autorevole conferma, quella di Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano, dell'imminenza della fase due dell'operazione [illegible] privatizzazione. «Potrebbe avvenire entro la fine dell'anno — ha spiegato — ma ci sono delicati problemi fiscali».

Tra gli altri titoli merita una menzione l'attività sulla Gemina, [illegible] centro [illegible] nutriti ordini di acquisto, accompagnata da forti correnti operative sul Nuovo Banco Ambrosiano di cui si dà per scontata ormai la possibile [illegible] ne con la Banca Cattolica del Veneto.

Per finire una nota sul balzo improvviso delle Merloni (+10%) e della Necchi (+7%) mentre continua la marcia sostenuta della Cementir; sono [illegible] molti a scommettere sul rinnovato interesse di Pesenti.

u. b.

Il coordinamento nazionale si riunisce oggi sul «caso Fiat»

La Fiom è alle strette

Un'intervista di Airoldi, poi rettificata, [illegible] la confusione all'interno - Scontro su come rientrare nella trattativa dopo l'accordo separato - Fim e Uilm non sono disposte ad altri rinvii

ROMA — La Fiom decide oggi a quali condizioni intende partecipare alla gestione dell'accordo Fiat, firmato solo da Fim e Uilm. Il compito della scelta finale è affidato [illegible] coordinamento nazionale Fiat che si riunisce oggi a Milano nella sede delle «Stelline». Rinvii non sono più possibili perché domani a Roma è già fissato l'incontro azienda-sindacati per cominciare la trattativa sulla mensa (passaggio graduale a quella fresca in tutti gli stabilimenti) e sia Fim sia Uilm hanno già detto che non accetteranno slittamenti (finora la Fiom ne ha chiesti ed ottenuti due).

Il coordinamento Fiom, al quale parteciperà il segretario nazionale Bolaffi, può imboccare tre strade.

1) Contesta e respinge il comunicato che la Fiom ha fatto con Fim e Uilm il 10 ottobre per dire che «la [illegible]stione [illegible] fonda sul rispetto dell'intesa». In questo caso, poiché il testo è stato firmato [illegible] Airoldi, Cerfeda, Bolaffi (e approvato il giorno dopo [illegible] segreteria nazionale con 8 favorevoli e due astenuti), diventano ipotizzabili le dimissioni della segreteria.

Si aprirebbe una gravissima crisi della Fiom ma, cosa forse più rilevante, Fim e Uilm (preso atto [illegible] rottura del compromesso del 10 ottobre) andrebbero [illegible] da sole con la Fiat. Lo hanno dichiarato ieri Gianni Italia ed Inglisano della Fim e Angeletti della Uilm.

2) Il coordinamento approva il documento e non ci sono problemi né per la segreteria né per la trattativa con la Fiat. Con l'aria che ti[illegible] è l'ipotesi meno probabile.

[illegible] il coordinamento [illegible] boccia il documento che Fiom [illegible] firmato [illegible] Fim e Uilm ma esprime diffuso malumore e rilancia l'esigenza [illegible] andare nelle commissioni per migliorare e modificare il testo. L'altro giorno a Torino i delegati Fiat [illegible] «Quinta Lega» (che hanno giurisdizione su Mirafiori e che rappresentano oltre un terzo del Coordinamento) non hanno boc[illegible] il documento ma l'hanno definito «inopportuno, perché si presta a interpretazioni e polemiche».

Bisognerà vedere se un eventuale compromesso raggiunto [illegible] Coordinamento sarà giudicato accettabile da Fim e Uilm.

Ad accrescere la confusione nella Fiom è giunta l'intervista che Airoldi ha rilasciato domenica al *Manifesto*. «E' [illegible] — scrive il *Manifesto* riportando la dichiarazione del segretario generale — *noi abbiamo firmato surrettiziamente, abbiamo cambiato la scelta dell'assemblea nazionale dei delegati della Fiat [illegible] Torino (quella svoltasi a Borgaro). Voglio solo dire che [illegible] c'è stata malafede [illegible] una valutazione sbagliata*».

Nella sede romana della Fiom, ieri, lo [illegible] era grande.

[illegible] primo pomeriggio Airoldi ha inviato alla collega Carla Casalini del *Manifesto* (autrice dell'intervista) una lettera [illegible] osservare (con toni pacati e senza smentire) che il testo, inevitabile sintesi di un lungo colloquio, è «caricato» e [illegible] «in senso diverso da quello che penso ed è stato detto in più occasioni». La lettera di Airoldi prosegue: «*Il [illegible] ottobre la segreteria Fiom ha certamente interpretato le decisioni dell'assemblea di Torino [illegible] non ha inteso modificarle nella sostanza politica*».

L'accordo separato di luglio non ha impedito a Fiom-Fim-Uilm [illegible] firmare un'intesa unitaria, nel settembre scorso, all'Iveco [illegible] (veicoli industriali), che consente all'azienda, per [illegible] prima volta nell'universo Fiat, [illegible] possibilità di stipulare contratti a termine.

Sergio Devecchi

[illegible] lavoro [illegible] 929 [illegible] posti

ROMA — A due [illegible] mesi dalla conclusione dell'ultima trattativa interconfederale [illegible] ripresi ieri gli incontri fra la Confindustria e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil.

L'argomento specifico di questa nuova fase di confronto riguarda il sistema [illegible] contratti di formazione-lavoro che fu varato proprio [illegible] precedente negoziato (concluso con l'accordo del marzo '86) e che è stato disdetto il 26 luglio [illegible] dai sindacati, intenzionati a rivedere la struttura di questo strumento di promozione occupazionale. Un'innovazione che in 41 mesi, dal primo gennaio '85 al maggio '88, ha avviato al lavoro 929 mila giovani con i contratti di formazione, di cui [illegible] mila nel settore industriale. Secondo [illegible] rilevazione del ministero del Lavoro, questo [illegible] di assunzione [illegible] giovani è [illegible] al Settentrione, mentre nel Sud (dove i contratti sono stati meno di un quinto [illegible] quelli del Nord) stenta ad affermar[illegible].

Sull'esperienza di questi anni il giudizio delle parti resta molto distante: estremamente positivo quello della Confindustria e decisamente negativo quello [illegible] sindacati.

«*La trattativa si arricchisce, assume una rilevanza politica maggiore* — ha commentato Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, al termine dell'incontro — *e noi giudichiamo positivamente questo intento di dare risposte alle esigenze del mercato del lavoro e della flessibilità [illegible] imprese. Abbiamo fatto presente che i dati dei contratti di formazione lavoro sono positivi: se altri problemi [illegible] affrontare, siamo pronti a farlo, [illegible] nessuno può negare [illegible] grande validità di questo strumento*».

«*Non abbiamo mai dato e non [illegible] un giudizio positivo* — ha affermato il segretario confederale Cgil Trentin — *sull'esperienza dei contratti di formazione-lavoro che non hanno mai prodotto, a nostro avviso, occupazione aggiuntiva, [illegible] hanno solo sostituito occupazione a tempo indeterminato con occupazione precaria. Abbiamo espresso [illegible] ragioni* — ha continuato — *che [illegible] indotto a disdi[illegible] l'accordo, con l'obiettivo esplicito di limitare questi contratti a quelle aziende che assicurino una formazione molto consistente, in profili medio alti*».

Per quanto riguarda [illegible] legge [illegible] contratti di formazione lavoro in discussione in Parlamento, «è necessario — ha affermato Giorgio Alessandrini, segretario confederale della [illegible] — *che resti rilevante il ruolo negoziale delle parti e i compiti [illegible] comitati regionali per l'impiego nell'iter dei contratti [illegible] formazione lavoro*».

■ VERTENZA OLIVETTI — Nessun passo avanti nella trattativa Olivetti al secondo appuntamento. Ieri [illegible] parti si sono riviste [illegible] è trattato [illegible] incontro del tutto interlocutorio. I veri nodi al centro [illegible] trattativa [illegible] affrontati il prossimo mese di novembre. Nell'incontro di ieri l'azienda ha esposto nel dettaglio le difficoltà incontrate nel corso di questo anno nel campo delle macchine [illegible] scrivere e dei computer. I vertici Olivetti tuttavia, [illegible] fiduciosi circa il prossimo futuro.

Le grandi banche Usa appoggiano l'operazione collocamento

Enimont alla volata finale

Reviglio [illegible] Gardini decisi a rispettare la data del 31 ottobre per la firma - Il ruolo delle Partecipazioni [illegible]

MILANO — Necci e Bernabè sono tornati dalla missione Usa con un successo: sulla piazza americana diverse banche d'affari, tra cui Goldman [illegible] e Morgan Stanley, hanno aderito alla proposta di far parte del capitale Enimont. E anche dall'Italia, con i buoni uffici di Mediobanca, giungono note positive [illegible] questo fronte. Anzi, c'è chi afferma che già questa settimana saranno firmati i protocolli finanziari per il collocamento [illegible] 20% del capitale [illegible] Enimont, [illegible] joint venture [illegible] creata da Montedison ed Enichem.

La quota sarà dunque [illegible] data alle banche d'affari che già hanno seguito il lungo negoziato che [illegible] portato alla lettera [illegible] firmata da Raul Gardini e Franco Reviglio all'inizio di agosto. Goldman Sachs, Morgan Stanley, Imi e Mediobanca assumeranno l'impegno di collocare entro la fine dell'anno le azioni presso investitori istituzionali internazionali, un'operazione che consentirà a Enimont di incassare adeguati strumenti finanziari destinati ai futuri investimenti.

Questo è un altro passo per arrivare [illegible] definizione del contratto vero e proprio tra Eni e Montedison che, secondo i programmi originari, dovrebbe essere siglato entro il 31 ottobre. Probabilmente sarà necessario qualche giorno in più per affrontare tutti i

Franco Reviglio — Raul Gardini

delicati problemi ancora aperti. Le delegazioni delle due società devono infatti riempire tutte le caselle dell'organigramma Enimont, a partire dal consiglio di amministrazione, che sarà paritetico tra i due soci, per finire con la scelta dei responsabili delle varie aree di attività.

E soprattutto Foro Buonaparte potrebbe [illegible] per arrivare a [illegible] soluzione del nodo fiscale contestualmente alla [illegible] del contratto (anche se la lettera d'intenti [illegible] fa cenno ai problemi fiscali). E' chiaro, infatti, che dopo la firma dell'accordo con l'Eni, Gardini perderebbe un po' di forza negoziale nel sostenere la sua richiesta per la sospensione d'imposta sulle plusvalenze derivanti dal conferimento dei cespiti della chimica Montedison alla joint venture. Il problema fiscale, comunque, non sembra un ostacolo insuperabile, anche se ci vorrà del tempo. [illegible] ministro delle Finanze [illegible] Emilio Colombo, ha anticipato [illegible] giorni [illegible] che «il governo sta pensando a una soluzione».

Una volta che Gardini e Reviglio avranno apposto le loro [illegible] sotto il contratto per la nascita [illegible] nuovo colosso della [illegible] italiana, allora sarà possibile verificare dove si [illegible] esattamente la società, se sarà più pubblica o più privata. La questione non è solo di principio, [illegible] di sostanza e rischia di condizionare le scelte strategiche. Dopo la lettera di intenti di agosto che precisa i contorni del patto di sindacato tra Eni e Montedison, il dossier polo chimico si è arricchito di un parere dell'Avvocatura dello Stato, richiesto dal ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, sulle possibilità o meno dell'Eni di uscire fra [illegible] dura il patto di sindacato) dall'Enimont.

Passato un po' [illegible] silenzio il pronunciamento è di grande importanza. L'Avvocatura, infatti, è stata esplicita: la legge vigente non consente una totale dismissione della chimica da parte dell'Eni. Più chiaramente significa che l'Ente di Reviglio non potrà, anche se lo volesse, uscire da Enimont.

In prospettiva c'è anche da considerare il ruolo delle Partecipazioni Statali in relazione all'Enimont. Attualmente le Partecipazioni Statali, attraverso l'Eni, controllano tutta la chimica pubblica, ma con il conferimento dell'Enichem alla nuova joint venture verrà a [illegible] questo controllo diretto. O meglio: le Partecipazioni Statali con[illegible] in Enimont per il 40% che è in mano all'Ente di Reviglio, una quota che non dovrebbe giustificare un potere autorizzativo del ministro delle Partecipazioni Statali sulle [illegible] nuova società.

r. g.

Il pci va all'attacco «Sciogliere l'Efim»

ROMA — Venti di guerra nel mondo delle aziende di Stato. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani, si vedrà oggi con il presidente dell'Iri, Romano Prodi, per una di[illegible] presumibilmente accesa sulla [illegible] del direttore generale. E' battaglia intorno all'Efim e alla costituzione dei «poli» ferroviario e aeronautico. I comunisti chiedono lo scioglimento dell'Efim, lo «smembramento» dell'Iri, la costituzione immediata di poli industriali pubblici come quello ferroviario e alimentare.

Il presidente dell'Efim, Rolando Valiani, è deciso a battersi contro il passaggio della Breda ferroviaria alla Finmeccanica, e in suo aiuto sono scesi ieri in campo il socialista Fabrizio Cicchitto, responsabile del settore partecipazioni statali, e il democristiano Normanno Messina, membro del comitato di presidenza dell'Efim.

Particolarmente dura è la reazione di Cicchitto che equivale ad una presa di posizione ufficiale del psi. «I processi di accorpamento e di spostamento delle aziende da un ente all'altro vanno fatte con un senso di equilibrio e con una ricerca delle sinergie fra aziende e [illegible]. Un'eventuale ridislocazione delle aziende non può risolversi in una sorta di gioco a ribaltazzo o nella manifestazione di una vocazione all'egemonia ed alla prepotenza».

Per i socialisti, quindi, non è possibile né accettabile che «una finanziaria dell'Iri, la Finmeccanica, pretenda di concentrare in [illegible] stesso alcuni [illegible] poli più significativi del sistema, conservando per [illegible] più alcuni spezzoni di altri. La campagna contro l'Efim è stata organizzata a sostegno di una pretesa egemonica che ha poco a che fare con pure logiche di politica industriale, ma che discende da esigenze di potere economico e politico».

A sollecitare un chiarimento sull'Efim in [illegible] è invece Normanno Messina: «Sono passati i tempi degli zar e stanno passando anche quelli di Pinochet e non posso accettare che [illegible] attribuita alla dc [illegible] paternità ufficiale delle proposte di realizzare alcuni poli, sottraendo d'autorità all'Efim [illegible] Breda Costruzioni ferroviarie e l'Agusta. Personalmente [illegible] iscritto alla dc ma è [illegible] preciso dovere, come membro del comitato [illegible] presidenza dell'Efim, difendere le aziende del gruppo».

Intanto Prodi andrà oggi da Fracanzani per spiegare la scelta dell'attuale vicedirettore Michele Tedeschi a direttore generale dell'Iri, in [illegible] di Antonio Zurzolo.

c. p.

Europrestito della Fiat (110 miliardi)

TORINO — «Fiat Finance and Trade Ltd.» ha lanciato sull'euromercato un'emissione obbligazionaria per 100 milioni di dollari canadesi (circa 110 miliardi di lire), scadenza novembre '93, con coupon del 10,25%. I titoli, garantiti dalla «Fiat International Holding Fiat s.a. di Lugano», saranno emessi al prezzo [illegible] 101,56 per cento e quo[illegible] alla Borsa di Lussemburgo.

L'emissione sarà collocata da un [illegible]io di banche di cui lead manager è «Salomon Brothers» di Londra e co-leads sono Amsterdam-Rotterdam Bank e Bankers Trust International.

L'operazione, che si colloca in un'area di particolare interesse per gli investitori internazionali, rappresenta uno strumento di finanziamento vantaggioso per l'emittente. L'ammontare dell'emissione sarà infatti convertito in franchi svizzeri a tasso [illegible] a livelli significativamente inferiori al mercato.

Negli Usa secca caduta dei prezzi petroliferi

Il greggio in ribasso l'Opec non persuade

Il nuovo tetto (17,4 milioni di barili) per [illegible] non [illegible] applicato

NEW YORK — I mercati non hanno creduto all'Opec, e all'annuncio, sabato sera, di un accordo raggiunto [illegible] al comitato prezzi per [illegible] la produzione e far risalire i prezzi, hanno risposto con un deciso indebolimento delle quotazioni sul mercato libero. A New York il West Texas Intermediate per consegna a dicembre all'apertura delle contrattazioni a New York è [illegible] quotato a 13,56 dollari, [illegible] 81 cent in meno di venerdì; anche il greg[illegible] per consegna a gennaio [illegible] perduto 80 cent mentre il ribasso per le scadenze successive oscilla tra i 59 e i [illegible] cent. Ancora più evidente il ribasso del Brent del Mare del Nord a Londra, oltre un dollaro, a 12,36 dollari il barile.

In effetti, l'accordo di larga massima raggiunto dagli otto ministri del comitato prezzi [illegible] ben lontano dal trovare attuazione, sempre che la trovi. Un risultato indubbiamente [illegible] raggiunto a Madrid, e cioè il recupero dell'Iraq alla disciplina del cartello; l'obiettivo del piano caldeggiato dall'Arabia Saudita era quello di portare la quota produttiva spettante a Baghdad allo stesso livello di quella di Teheran; ancora una volta il ministro iraniano del Petrolio si è opposto per cui si è [illegible] ad uno stratagemma: l'Iraq potrà produrre 2,34 milioni di

Il segretario Opec Subroto

barili il giorno, l'Iran 2,358 milioni; in pratica la differenza è minima, ma evita nuovi scontri.

Il plafond produttivo dei 13 [illegible] dell'organizzazione sale a 17,4 milioni [illegible] barili il giorno, notevolmente [illegible] sotto dei [illegible] milioni prodotti oggi; successivamente sarà portato a 18,5 milioni di barili aumentando le quote di ciascuno in modo da mantenere inalterate le quote percentuali.

Questo lo scenario tracciato a Madrid dal vertice tecnico dell'Opec, con l'obiettivo di farlo approvare dall'assemblea generale prevista a Vienna il 21 novembre e di far [illegible] il prezzo [illegible] certo ai 18 dollari [illegible] prezzo [illegible] di riferimento, che appare ormai irrealistico a tutti, ma più semplicemente [illegible] recuperare alcuni dollari (un prezzo di 14-16 sarebbe con[illegible] soddisfacente) e [illegible] allontanarsi dallo spauracchio del barile a 10 dollari affacciatosi concretamente nelle scorse settimane.

Ma a parte le incertezze che ancora sussistono circa la ritrovata coesione del cartello, sta di fatto che i tempi per l'attuazione delle indicazioni scaturite da [illegible] sono molto incerte: lo [illegible] segretario dell'organizzazio[illegible] Subroto, ha ricordato che fino a quando [illegible] raggiunto [illegible] accordo all'assemblea generale, tutti i Paesi del cartello continueranno a produrre secondo le [illegible] quote mentre si sono impegnati a non aumentare i livelli produttivi fino alla prossima riunione del comitato prezzi, prevista per il 17 novembre.

Fino al 21 novembre, quindi, a meno di sorprese, la quantità di petrolio disponibile resterà elevata e i prezzi continueranno ad essere sostanzialmente deboli; d'altra parte i ribassi di ieri hanno anche un'altra spiegazione: i prezzi, che erano lievemente [illegible] nei giorni del summit di Madrid, scontano ora la parziale delusione per un risultato giudicato solo parzialmente positivo.

A Ligresti [illegible] 2,4% della capofila di Gardini

Sai più forte in Ferfin

MILANO — La Sai di Salvatore Ligresti rafforza la sua alleanza con il gruppo Ferruzzi. La società torinese ha sottoscritto la quota di sua competenza delle azioni Ferfin e controlla ora il 2,4% del capitale della capofila dell'impero di Raul Gardini. [illegible] vatore Ligresti entra [illegible] consiglio della Ferfin.

[illegible] questa la conferma più significativa dell'ultima giornata dell'operazione di classamento della Ferfin. I dati ufficiali dell'operazione si avranno solo oggi ma già si può anticipare che le azioni [illegible]o state tutte classate e che il maxicollocamento si è chiuso perciò con [illegible] successo indiscutibile.

Il diritto è stato, ieri, oggetto [illegible] di [illegible] vendite che [illegible] dovrebbero aver influito però sull'economia del progetto: dopo l'esordio del primo giorno a 17 lire (16 venerdì scorso), nella seduta conclusiva è sceso a 10 lire e anche il [illegible] Ferfin ha subito una limatura, chiudendo la mattinata a 2900 lire. Secondo le voci ricorrenti in Piazza Affari queste oscillazioni rispondono a un preciso disegno della regia di Mediobanca. L'istituto di via Filodrammatici si sarebbe impegnato presso i membri del consorzio perché non procedessero a vendite dei titoli mentre minor attenzione sarebbe stata prestata ai diritti (ottima occasione per entrare nella società a un buon prezzo).

Il capitale ordinario della Ferruzzi finanziaria è detenuto per il 39,20% dalla Serafino Ferruzzi srl (società in via di trasformazione in accomandita per azioni) controllata dalla famiglia. Al secondo posto figura il 3,5% di Mediobanca ma l'istituto, che detiene anche il 6% di Montedison, potrebbe aver sottoscritto l'operazione di collocamento per tutta la sua quota, portandosi sopra il 5% del capitale ordinario della Ferfin.

Nuovi colpi di scena nelle scalate alla Nabisco e alla Kraft

I rilanci infiammano Wall Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Due colpi di scena nella guerra delle fusioni hanno ieri man[illegible] alle stelle i titoli delle più grandi aziende alimentari americane, mettendo a soqquadro Wall Street e trasformando il settore dell'agrobusiness nel settore [illegible] nante della Borsa. La banca d'investimenti Kohlberg, [illegible] e Roberts [illegible] New York [illegible] offerto una cifra astronomica, oltre 20 miliardi di dollari (27 mila[illegible] di lire) per la Nabisco, per [illegible] quale [illegible] settimana il management della società e un gruppo di finanzieri esterni avevano già offerto 17 miliardi di dollari. La Kraft inoltre ha respinto il tentativo della Philip Morris — che però non ha battuto in ritirata — di acquistarla per 11,5 miliardi di dollari, annunciando una ristrutturazione che ne aumenterà il valore a 14 miliardi di dollari.

Per avere un'idea della portata di queste operazioni basta ricordare che finora la massima fusione della storia è stata quella della Getty nella Chevron, una delle sette sorelle del petrolio, per 13 miliardi di dollari.

La banca d'investimenti Kohlberg, Kravis e Roberts [illegible] calcolato che ogni azione della Nabisco valga almeno 90 dollari, 15 dollari in più di quanto calcolato dal management della società e infatti, appena ha anticipato la sua offerta, a Wall Street il titolo della Nabisco è salito di oltre 10 dollari, avvicinandosi a quella quota.

La Kraft ha fatto un conto analogo per ogni [illegible] azione: l'ha valutata 110 [illegible] i 90 dollari offerti dalla Philip Morris, cosa che [illegible] spinto il titolo a quota 106. Ma secondo molti operatori, mentre le azioni della Kraft si approssimano a [illegible] livello realistico, quelle della Nabisco potrebbero [illegible] salire di molto.

[illegible] mossa [illegible] Kohlberg, Kravis e Roberts [illegible] colto Wall Street [illegible] sorpresa perché si pensava che la banca fosse interessata alla Kraft. Ma un portavoce ha dichiarato che la Nabisco, produttrice anche di sigarette, «è più appetibile».

Che cosa c'è dietro questa frenetica attività finanziaria? Grosso modo, il bisogno dei colossi dei tabacchi, come la Philip Morris, di differenziarsi ed espandersi negli alimentari, relegando [illegible] secondo piano le sigarette, vittime della campagna antifumo del governo. Con enormi capitali a disposizione, essi si fanno avanti ignorando anche i [illegible] che ricevono.

e. c.

Continua nel 1988 la crescita della cooperativa novarese

Latte Verbano, una "coop" di imprenditori

Nuovi accordi commerciali ampiano il panorama operativo del gruppo alimentare

La Verbano di Novara ha aggiunto al latte dolci e gelati

Ogni giorno Latte Verbano Fresco... Freschissimo!

Il Latte Verbano e il tuo giornale sono il risultato di un impegno quotidiano per darti un prodotto sempre Freschissimo.

Verbano

La Qualità della Vita.

NPM - Neumann Ponti Martinelli

Passo avanti per il recupero dell'ex fabbrica [illegible] via Nizza

Una seduta fiume sul Lingotto il piano approvato nella notte

La decisione dopo 6 [illegible] di dibattito - L'opposizione lascia l'aula [illegible] momento del voto

Il piano particolareggiato del Lingotto è stato approvato nella notte, con i [illegible] voti [illegible] pentapartito (assenti l'ex [illegible] daco Cardetti, [illegible] e i [illegible] Guiotti e [illegible] Rossi) dopo una [illegible] seduta [illegible] in Consiglio comunale: sei [illegible] di dibattito e una sospensione per valutare l'emendamento del pci che chiede di far pagare gli [illegible] di urbanizzazione [illegible] miliardi alla Fiat. Tra timori ed incertezze, in attesa di un quarantesimo [illegible] (la dc Bertero) arrivato [illegible] aula quasi all'ultimo minuto, la maggioranza [illegible] secondo emendamento (aggiunto alla delibera) in cui i [illegible] primari [illegible] miliardi) sono addebitati, tramite [illegible], a chi gestirà il recupero dell'ex stabilimento, cioè alla futura [illegible] mista [illegible] Comune, Fiat e altri privati.

Il «sì» di ieri notte rappresenta un passo avanti sul terreno accidentato di un recupero proposto ormai quasi 4 anni [illegible] prima giunta Cardetti, quella dei «Cento giorni». Ora la delibera va al Coreco. Poi [illegible] esposta [illegible] municipale per [illegible] ai cittadini [illegible] presentare le loro osservazioni. Nei primi mesi dell'89 [illegible] in Comune per le risposte della giunta e del Consiglio e, dopo un nuovo voto in Sala Rossa, [illegible] in Regione [illegible] l'ultimo passaporto verso l'apertura [illegible] cantieri.

Nella variante al piano regolatore del 1959 approvata è contenuta la sistemazione dell'area di [illegible] Nizza, su cui sorge l'ex stabilimento Fiat. Vi sono disegnati [illegible] spazi per un Centro fiere e congressi, per un «incubator» dove verranno sperimentate in scala reale attività aziendali d'avanguardia, [illegible] ratori [illegible] universitarie e iniziative di ricerca. Sono previsti: [illegible] verdi, parcheggi per 4400 auto, interventi sulla viabilità per 3 miliardi.

Il dibattito — Incomincia dopo le 17, in attesa che la dc termini la riunione del proprio gruppo e dopo un incontro fra i segretari del pentapartito (Cantore [illegible] il [illegible] Franca Prest, psi; Provvisiero, [illegible], Formica e Ameno, pli; Valturi, pri e Giungrande, psdi).

[illegible] parte degli interventi passa nella più completa indifferenza con tutti gli sguardi rivolti [illegible] dc, i quali, usciti dalla loro riunione, annunciano di aver preparato un comunicato stampa, che, però, non diffondono subito, ma tengono «nascosto» [illegible] all'intervento del loro capogruppo. E Pizzetti parla [illegible] poco prima delle 20. Così gli interventi del missino Chiappo, del comunista Barone, del dp Laganà, di Avanzini per la sinistra [illegible] indipendente, scivolano su un'aula, molto [illegible]

La dc — Dopo le prime parole di Pizzetti appare chiaro che, pur dicendo «sì» [illegible] piano particolareggiato, [illegible] prendendo le distanze. Ci sono perplessità, dice nella sostanza il suo capogruppo, sull'impatto ambientale [illegible] nuovo centro fiere e congressi. «Di conseguenza — precisa — investiremo del problema [illegible] organi cittadini del partito». Preoccupazioni? [illegible] che [illegible] consistono? domandano maggioranza e opposizione.

«Vogliamo tutelare — risponde Pizzetti — la qualità della vita, sia [illegible] chi risiede [illegible] quella [illegible] sia di [illegible] a Torino. E' [illegible] problema politico di primaria importanza. Riteniamo, inoltre, che l'amministrazione debba essere attenta anche all'individuazione degli oneri primari e [illegible] connessi benefici che la trasformazione comporterà». In altre parole, quanto costerà [illegible] il nuovo complesso dei servizi necessari? La stessa domanda che [illegible] il [illegible]

La maggioranza — Una prima risposta [illegible] dal capogruppo pli l'avv. Chiusano, dicendo sì al piano particolareggiato, definisce [illegible] no» il recupero dell'ex [illegible] di via Nizza e minimizza sulle «perplessità» democristiane «tecniche e non politiche». «Certo — ammette poi la pri Luisa Carello — il problema ambientale [illegible], ma può essere superato, se avremo benefici concreti».

Infine Elda Tessore (psi): «La delibera di questa sera non è l'ultimo atto del complesso iter per la trasformazione del Lingotto. Ne parleremo ancora. E' tuttavia una decisione che arriva da lontano, dal diverso sviluppo urbanistico ipotizzato dal psi, quando [illegible] alla programmazione generale dell'urbanistica la trasformazione della città per progetti. La dc adesso prende le distanze? Può farlo, ma ce ne deve spiegare il motivo: il gioco del doppio forno (gruppo e partito) non fa l'interesse della città».

L'opposizione — Durissimi Chiappo e Marunat (msi): «Avremmo approvato la trasformazione del Lingotto, ma senza centro Fiere e congressi. Ci stupisce l'atteggiamento dc. Se le parole hanno un valore [illegible] perché il sindaco non sospende [illegible] e delibera [illegible] chiarirsi le idee con la dc?».

Carpanini (pci): «C'è piuttosto da meravigliarsi per [illegible] esprime [illegible]. Comunque sia chiaro, il pci non solo è contrario, ma non parteciperà al voto». Ancora: «Questa maggioranza è allo sfascio. Quando [illegible] si discutono problemi importanti gli assessori vengono sempre lasciati soli: dal metrò deciso alle 23,30 in giunta straordinaria [illegible] telenovela dello stadio».

[illegible] parlano il dp Laganà, Turlaglia per la sinistra [illegible] pendente. Con nuovi attacchi contro una decisione che «va contro gli interessi della gente». Poco dopo [illegible] 21 in Sala Rossa c'è ancora incertezza. All'appello della maggioranza ci sono [illegible]39 presenti [illegible] la dc Bertero e fa 40. Ancora mezz'ora di sospensione (al rientro in aula il sindaco si scusa con Morri, nuovo consigliere pci, subentrato proprio ieri all'anziano Bosisio) e [illegible] il voto.

Giuseppe Sangiorgio

Temperatura

massima	+ 21,0
minima	+ 8,3
media	+ 14,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20 di ieri: pressione [illegible] livello del mare 1018 mb, umidità 55%. **Temperature:** massima +19, minima +7,4, media +12,8. **Previsioni:** cielo sereno o poco [illegible]. **Venti:** deboli. **Visibilità:** localmente ridotta per nebbie o foschie dense specie al mattino. **Temperatura:** in diminuzione i valori minimi. **Sole:** sorge alle 6,54; tramonta alle 17,26. **Temperatura** dello [illegible] anno a Torino: massima +17,9; minima +11,1.

Il presidente del Col, Montezemolo, ottimista dopo il sopralluogo

«E' lo stadio per la semifinale»

Accompagnato dal sindaco, ha visitato il cantiere [illegible] Continassa: «Si [illegible] lavorando seriamente» - Per il «nodo pubblicità» Maria Magnani Noya in settimana incontrerà la Fifa a Zurigo - L'Acqua Marcia annuncia: «I costi destinati a salire a 90-95 miliardi»

Il presidente [illegible] Italia '90, Luca Montezemolo, ha rassicurato il sindaco e i torinesi: «Abbiamo individuato una semifinale a Torino e la vogliamo a tutti i costi». Dopo questo preambolo, [illegible] 9,40 di ieri, è cominciato il sopralluogo nel cantiere del [illegible] stadio. Protagonisti [illegible] delegazione romana del Col guidata da Montezemolo, la delegazione torinese con il pre[illegible] avv. Vittorio Chiusano e il segretario Renato Zaccarelli, il Comune rappresentato dal sindaco insieme con gli assessori Matteoli e Chiu[illegible] l'Acqua Marcia rappresentata [illegible] geom. Renato Rolando.

Un'ora [illegible] visita [illegible] cantiere, poi riunione ristretta, infine, conferenza-stampa. Il sindaco [illegible] loda l'Acqua Marcia: «Sta procedendo con alacrità. Lavora presto e bene». Accenna ai problemi: «Il più scottante è [illegible] gestione della pubblicità. [illegible] settimana andrò a Zurigo, alla presidenza Fifa. Esistono buone possibilità di trovare un accordo». Pole[illegible] ancora [illegible] De Mita: [illegible] sappiamo se il decretone cade o viene riproposto».

Montezemolo condivide: «A [illegible] anno e mezzo dal Mondiale, [illegible] è stato fatto nulla, neppure le [illegible] minime per [illegible] viabilità, [illegible] aeroporti, le telecomunicazioni». Ma il presidente [illegible] Col [illegible] anche un elenco aggiornato dei nodi da sciogliere a Torino: «Sono emersi da questo incontro. Riguardano i tempi [illegible] realizzazione [illegible] stadio, il centro [illegible] rappresentanza, la viabilità e la ricettività alberghiera, [illegible] pubblicità».

Stadio — L'impianto torinese è «indietro rispetto agli altri», ma Montezemolo s'è detto ottimista: «Abbiamo constatato che si sta lavorando seriamente. Lo [illegible] che si costruisce [illegible] importante perché sarà efficiente, confortevole, moderno». I rappresentanti dell'Acqua Marcia, mentre le delegazioni erano in riunione, hanno ripetuto che si stanno impegnando [illegible] m[illegible] «Stiamo costruendo 40 chilometri [illegible] gradinate senza risparmiare sui costi perché quest'opera l'avremo in carico per [illegible] anni».

Citano i particolari: oltre ai 40 chilometri di gradinate, 70 mila posti comodi «calcolati sulla base di 48 centimetri a persona, mentre ad esempio in Germania, a Düsseldorf si sono tenuti a 42 centimetri»; 27 chilometri di cavi per ancorare pilastri a coperture. Sono in ansia per i tempi di realizzazione: «Nel bando [illegible] concorso si parlava di consegna ad aprile '90. Oggi ci viene proposto il novembre '89, [illegible] un anticipo [illegible] 4 mesi su 16. Si può fare, lavoreremo di notte, ma ci sarà un incremento di costi. I conti si stanno già dilatando: fra debiti [illegible] le banche (i 68 miliardi impegnati "costano" circa 11 miliardi l'anno di interessi) e opere varie, nel '90 avremo speso circa 90-95 miliardi», anticipa l'ing. Giovanni Bresso, amministratore della Publigest, la Spa creata dall'Acqua Marcia per gestire il nuovo stadio.

Centro [illegible] rappresentanza — Montezemolo ha chiarito ieri che dovrà servire a molti scopi, anzitutto come sede [illegible] rappresentanza per Comune, Regione e Provincia. Milano ha scelto i locali [illegible] Triennale, Roma il Foro Italico, Napoli Castel dell'Ovo. Il sindaco ha confermato: «Decideremo entro 2 settimane fra Lingotto, Torino Esposizioni, o una nuova sede, se sarà più idonea». In tempo, comunque, per la definizione [illegible] calendari, il 30 novembre a Zurigo.

Viabilità e alberghi — «Rischiamo di perdere una grande occasione: avremo stadi coperti, confortevoli, sicuri e poche opere [illegible] collegamento», ammonisce Montezemolo. Torino, [illegible] questo versante, ha luci ed ombre. Le strade intorno allo stadio sono appaltate per [illegible] miliardi, ma il metrò è ancora in gestazione e sta nascendo l'ennesima controversia: per arrivare fino all'impianto con la linea 3 è necessario aprire un [illegible] cantiere dentro quello già esistente. Il Comune [illegible] l'aveva previsto e l'Acqua Marcia fa presente le difficoltà: «Dovremo lavorare con una seconda impresa nello stesso [illegible] ci intralceremo a vicenda».

Pubblicità — [illegible] Col si [illegible] da parte: «Non ci riguarda. Il regolamento della Fifa prevede stadi nudi. Siamo d'accordo sulla [illegible] che il Comune discuta direttamente con Zuri[illegible]. Il sindaco ha già annunciato il suo viaggio in Svizzera. L'Acqua Marcia non si impunta sul particolare: «Siamo disponibili a discutere con il Comune, l'abbiamo detto chiaramente: non solo di pubblicità, ma di tutta la vicenda stadio». L'accenno agli imprevisti è chiaro: [illegible] chiediamo soldi, ma qualcuno dovrà spiegarci come gestire l'impresa, [illegible] dovremo anticipare i tempi [illegible] 4 mesi, dividere [illegible] cantiere per i lavori [illegible] metrò, aumentare le luci perché il capitolato prevede [illegible] 1200 "lumen per metro quadro" e il Col ne vuole [illegible] rinunciare alla gestione dei punti commerciali (bar e negozi interni) e, per giunta, perdere anche i diritti pubblicitari».

[illegible] Gianotti

Il sindaco Magnani Noya, Luca di Montezemolo, l'avv. Chiusano e l'assessore Marzano

Un'indagine sulle disfunzioni dei centralini negli enti pubblici rivela [illegible] Torino a due velocità

«Pronto?» Al telefono mezza città è occupata

Quando si trova la linea libera, occorrono almeno 3 minuti per parlare con le Ferrovie, [illegible] per comunicare con la Regione. Alle Molinette: «Chi ha fretta, [illegible] meglio a venire in auto» - Promossi i centri di pronto intervento e le municipalizzate

Il signore [illegible] ha volto, solo una voce metallica che lancia frasi secche come sciabolate. C'è in ballo una fornitura di gasolio, a lira [illegible] prezzo (ma) sa il signore, che noi siamo [illegible] in volontario ascolto. E' un'interferenza, la «solita» interferenza [illegible] accompagna chi tenta di parlare col centralino delle Ferrovie dello Stato, numero telefonico [illegible]. Siamo lì, all'altro capo del filo, da 180 secondi. Neppure [illegible] straccio di musichetta a farti compagnia. E dire che a Torino [illegible] trovi per tutti i gusti: severi con [illegible] ti aprono [illegible] mondo di adagi, sonate e rapsodie, puoi farti una cultura sul jazz e riascoltare le note ovattate della «Pantera rosa».

Tre minuti al telefono sono un'eternità. In tre minuti cuoce l'[illegible] in padella, nasce e [illegible] una canzone, l'auto percorre cinque chilometri. Oppure si può morire di noia, aspettando un «pronto» che non arriva mai. Tre [illegible] e cinque [illegible] scatto tronca la mezza [illegible] sul gasolio. «Ferrovie dello Stato, dica». «Scusi, ma lo sa che sono qui da un sacco di tempo e nessuno mi risponde?». Lo [illegible] gioca sulla difensiva: «Caro signore, qui chiamano tutti e siamo [illegible] pochi. Che posso fare?».

Questa è la cronaca [illegible] telefonata, una delle 1097 chiamate urbane che [illegible] minuto vengono fatte a Torino. Ne abbiamo effettuate 150 rivolgendoci ai centralini di enti pubblici ed aziende private cronometrando i tempi [illegible] attesa, protestando, chiedendo spiegazioni. Ne è emersa una Torino a due velocità: [illegible] bastano due secondi per chiedere un'ambulanza, ne passano [illegible] e 165 per parlare (dopo nove tentativi infruttuosi) col centralino delle Molinette. Aspettando una [illegible] dalla Regione Piemonte abbiamo vissuto i più inutili sei minuti della nostra vita. E come noi, li trascorrono ogni giorno centinaia di cittadini.

La nostra indagine è riassunta nella tabella pubblicata a fianco. Ma una tabella non [illegible] dire tutto. Non può dire, ad esempio, che i centralinisti dell'Inps e del Provveditorato rispondono in dieci secondi, ma che nove volte su dieci la linea è occupata. E non può spiegare perché la «media» dei «Trasporti torinesi» sia [illegible] alta: malgrado il «pronto» [illegible] quasi [illegible] entro pochi [illegible] un [illegible] abbiamo atteso 201 secondi perché, la spiegazione è dell'impiegata, che ci ha finalmente risposto, «il centralinista è andato a colazione».

I dati sono comunque indicativi, tracciano una mappa con molti punti neri, ma anche con sorprese confortanti. I centri di pronto intervento, [illegible] esempio, [illegible] veramente tali. E, quanto a rapidità, le aziende municipalizzate fanno a gara con le strutture private (Fiat, La Stampa, Hotel Turin Palace).

Deve, quindi, stupire che qualcuno [illegible] tempi. Come la Regione, sponsor di tante attività legate alle nuove tecnologie [illegible] telefonicamente ferma a tempi lontani. Spiega il dottor Turco, responsabile [illegible] Ufficio servizi: «Il motivo delle lunghe attese sta nell'impianto obsoleto che è stato installato nel [illegible]. Non è un problema di uomini perché i 15 centralinisti garantirebbero lo smaltimento del traffico. E' già stato acquistato ed in parte installato, il [illegible] impianto di smistamento, che fa largo ricorso alle fibre ottiche. Entrerà in funzione fra 5-6 mesi».

Nell'attesa, [illegible] cosa accade alle Ferrovie. Spiega Giovanni Caprio, direttore compartimentale: «Per ridurre le spese di gestione abbiamo dovuto eliminare molte selezioni passanti. E ciò si è tradotto in un maggior lavoro del centralino. Siamo in [illegible] fase transitoria, che, purtroppo, ha creato anche malumori tra i dipendenti. Speriamo di risolvere il problema al più presto: per intanto, faremo in modo che il cittadino possa almeno ascoltare un po' [illegible] musica». [illegible] Molinette? E' mai possibile che il più importante ospedale [illegible] Torino sia quasi irraggiungibile via telefono? Franco Rabino, responsabile [illegible] vizi tecnici: «Stiamo attendendo che la Regione si pronunci sul nuovo centralino. Esistono due possibilità: l'acquisto o il noleggio. Dopo il suo parere impiegheremo [illegible] mesi per l'installazione». L'attuale centralino è vecchio di [illegible] anni, dispone di sole 20 linee dall'esterno. Conferma Rabino: «Accade che dagli ospedali della collina si cerchi di consultare un no[illegible] specialista. L'impresa, molte volte, è impossibile: si fa prima ad inviare un'auto».

Ma è tutta colpa degli enti pubblici? Lo abbiamo chiesto a Carlo Olivone, tecnico comunale (ecco un centralino efficiente): «Da noi manca l'abitudine ad utilizzare la selezione passante, che risolverebbe molti problemi. Negli Stati Uniti ho studiato un sistema di 6000 interni, con un solo centralinista. Non rispondeva a più di tre chiamate al minuto».

Angelo Conti
Giampiero Paviolo

Ecco quanti [illegible]

Ente o società	T. medio	T. max	Ora della chiamata
Regione Piemonte	156	[illegible]	9,45; 10,50; 15,10
Ferrovie dello Stato	116	220	8,30; 11,20; 15,20
Ospedale Regina Margherita	86	[illegible]	9,00; 12,10; 14,15
Ospedale Molinette	71	[illegible]	9,10; 12,05; 15,00
Azienda trasporti	51	[illegible]	9,40; 12,01; 15,22
Procura Repubblica	50	[illegible]	10,05; 12,05; 15,10
Uffici finanziari	48	85	[illegible]
Motorizzazione civile	42	[illegible]	10,10; 12,20; 15,10
Ospedale Mauriziano	38	45	9,30; 11,45; 15,30
Curia arcivescovile	22	70	9,45; 11,30; 12,45
Polizia Stradale	21	[illegible]	10,20; 12,15; 15,10
Sip servizio abbonati	20	37	10,10; 12,40; 14,35
Aci soccorso stradale	17	52	10,15; 11,30; 15,20
Albergo Torio [illegible]	15	52	10,20; 11,40; 16,00
Comune	14	25	9,20; 12,00; 16,30
Telefono amico	12	22	10,15; 15,30
[illegible]	10	15	8,00; 11,30; 15,00
Ospedale Maria Vittoria	[illegible]	31	9,55; 11,05; 15,15
Vigili Urbani	9	23	9,40; 12,10; 16,10
Ospedale Nuova Astanteria	8	15	10,12; 12,25; 15,30
Polizia	7	10	9,30; 10,30; 15,14
Fiat corso Marconi	6	16	8,41; 12,11; 15,00
Unità sanitaria locale	6	15	9,30; 11,30; 16,35
Aeroporto Caselle	5	8	10,00; 12,15; 15,25
Carabinieri	5	10	10,30; 11,45; 15,10
Democrazia Cristiana	5	8	10,32; 12,06; 15,00
Italgas	5	5	11,02; 12,40; 15,45
La Stampa	4	1	10,55; 12,15; 14,50
Raccolta rifiuti	3	5	9,00; 11,40; 16,07
Prefettura	3	5	10,20; 12,00; 14,45
Rai	2	5	11,30; 13,00; 15,17

Protesta di insegnanti comunali

[illegible] una sala dell'assessorato

«Assenti [illegible] sostituiti, strutture cadenti»

Un gruppo di delegati Cgil, Cisl e Uil enti locali ha occupato, [illegible] la [illegible] riunioni dell'assessorato al Personale come protesta per un incontro mancato. «Avevamo un appuntamento fin [illegible] 29 settembre, riconfermato venerdì scorso, con gli [illegible] sori Bruno e Lucci. Quest'ultimo [illegible] è presentato. Or[illegible] un anno [illegible] riusciamo a trattare con lui, abbiamo perciò deciso di occupare». Lucci, nel pomeriggio, ha dato [illegible] propria disponibilità per il 31 ottobre. «Non siamo soddisfatti — dicono gli interessati — faremo prendi [illegible] protesta e scioperi».

I problemi esposti dai [illegible] dacati confederali interessano 3 mila dipendenti: educatori impegnati negli asili nido, scuole materne, scuola integrata elementare, centri [illegible] per handicappati, scuole civiche superiori. I settori soffrono di mali comuni. [illegible] esempio, carenza [illegible] personale [illegible] non viene [illegible] [illegible] lunghe per [illegible] o per maternità, [illegible] didat[illegible] che arrivano abitualmente in ritardo, strutture [illegible] denti, mensa in orario di lavoro e a pagamento. Negli asili [illegible] ci sono [illegible] educatori che devono «coprire» l'attività [illegible] 7,30 alle 17,30. «Non è applicato il nuovo contratto che prevede 30 [illegible] settimanali di lavoro».

Nelle materne i maestri comunali sono 1150, anch'essi contestano la trascuratezza delle strutture e, soprattutto, dei giardini lasciati incolti con il pericolo delle siringhe. Nelle elementari lavorano [illegible] maestri che lamentano, tra l'altro, carenza di [illegible] tori. Un centinaio di educatori «lavora in condizioni più che disagiate» nei Centri per handicappati. Ci sono, poi, [illegible] professori, precari da [illegible] anni, nelle civiche superiori. «Era stato approvato un [illegible] di concorso, ma il Co[illegible] lo ha fermato per chiarimenti. Occorre fare presto altrimenti [illegible] rischia di perdere la possibilità di passare in ruolo».

Saper spendere

Quel fischio costa

Come dividere le spese per un citofono guasto - Uva e mele essiccate nel forno

Se il citofono all'improvviso si mette a fischiare ed impedisce a chi si trova nell'appartamento [illegible] comprendere ciò che dice chi è in strada, meglio [illegible] frapporre indugi: [illegible] questi tempi l'uso avveduto del citofono può impedire di aprire la porta a «ospiti indesiderati» [illegible] per Gian Mario sono «dai venditori ambulanti ai rappresentanti di elettrodomestici ai ladri».

Gian Mario scrive: «Un tecnico [illegible] ha sostituito per prova l'interno della cornetta nel mio appartamento, ma il sibilo non è cessato. [illegible] frattempo, anche la mia vicina di casa ha notato lo stesso disturbo, quindi il guasto dovrebbe essere nell'impianto centrale. L'amministratore, però, si è già pronunciato [illegible] ripartizione delle spese, sostiene che la spesa per rimettere in funzione il citofono è interamente a [illegible] rico, mentre io ritengo che sia a mio carico la riparazione dell'apparecchio interno alla mia abitazione e a carico di tutti i condomini (me compreso) quella del citofono in strada, che si dovrà fare. Nel regolamento [illegible] condominio alla voce impianti di uso comune [illegible] citano le apparecchiature per il comando a distanza del portoncino d'ingresso sulla strada, [illegible] specificatamente il citofono, anche se nel nostro caso i due impianti si integrano a vicenda. Come ci [illegible] deve regolare?».

■■ L'avv. Lorenzo Profe[illegible] non ha dubbi: «La soluzione [illegible] guasto del citofono è senz'altro di [illegible] collettivo di tutti i condomini, perché riguarda la sicurezza [illegible]. In assenza di norme specifiche nel regolamento di condominio, per riparazione e manutenzione [illegible] citofoni apriporte, videocitofoni [illegible] e simili le spese devono essere ripartite in parti eguali (una per ogni unità [illegible] bitare servita), indipenden[illegible] dalle quote millesimali. [illegible] invece la riparazione riguarda [illegible] linea o apparecchio [illegible] una abitazione di proprietà esclusiva, la spesa è a carico del singolo condomino».

«A questo punto, però, [illegible] parola spetta al tecnico per indicare il guasto».

Poco tempo fa una lettrice ci aveva consultati per telefono su come «essiccare la frutta». Cercava suggerimenti sull'uso del forno.

■ La fortuna ha [illegible] sui nostri passi «Nonna Eve[illegible]» che anni fa, quando era «più giovane e più paziente in cucina», ha più volte fatto essiccare uva e mele nel forno.

Uva nera, molto zuccherina, chicchi di grandezza media: tagliare il grappolo in piccoli ciuffi e disporli sul piano del forno in un solo strato. Infornando a temperatura di [illegible] e appena raggiunti i 60 gradi, aprire [illegible] sportello del forno in modo che circoli l'aria e lasciare [illegible] per alcune [illegible] («Mi pare di ricordare — dice [illegible] Evelina — che il tempo ne[illegible]o per me e per il [illegible] tipo [illegible] forno fosse di quattro, cinque ore»). A questo punto, spegnere il forno e lasciare raffreddare per almeno dodici ore. Ripetere l'operazione per tre-quattro giorni [illegible] seguito. [illegible] i chicchi avranno una [illegible] elastica, ma priva di [illegible]. Soltanto quando sono freddi, disporre [illegible] barattoli di vetro e lasciare passare [illegible] giorni prima di chiudere.

Con [illegible] renette, sbucciare, [illegible] di torsolo e semi e tagliare a fettine sottili; [illegible] per mezz'ora a bagno [illegible] acqua e [illegible] di sale su 4 litri di [illegible]), poi asciugare bene e ripetere l'operazione nel forno già indicata per l'uva.

Simonetta

Specchio dei tempi

«Troppo assenti i bibliotecari» - Perso il turno, un'assurda attesa per [illegible] nuova visita - In settimana la piscina riapre - Medicine, massima chiarezza - Raffaella De Vita: «Ecco perché non c'ero»

[illegible] gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo studenti frequentatori delle Biblioteche Civiche Decentrate. Alcuni servizi, ancorché pubblicizzati su locandine, risultano alla verifica [illegible] pratica boicottati.

«I bibliotecari, che dovrebbero fornire consigli ed indicazioni, nella realtà sono il più delle volte assenti o indisponibili per incombenze d'ufficio.

«Le proposte di acquisto libri [illegible] vengono in gran parte ignorate, se trattasi di economia, matematica, mentre testi ultraspecialistici e costosi di architettura, fotografia giungono frequentemente. Non sempre i gusti del bibliotecario sono in sintonia con l'utenza».

Seguono 13 firme

Una lettrice [illegible] scrive:

«A proposito dell'indennità di accompagnamento. Nel pomeriggio trovo nella cassetta delle lettere dell'abitazione di mia madre [illegible] cazione per la visita medica alle 8 dello stesso giorno.

«Mia [illegible] afasica dal 1984, si è intrattenuta a casa mia una settimana. Da alcuni mesi soffre di bradicardia, per cui il cardiologo sta considerando l'inserimento del pacemaker. Il mattino seguente mi presento agli uffici [illegible] da dove è partita la indetta convocazione per spiegare l'assenza della paziente, giustificata da una diagnosi [illegible] medico curante. Mi investono dicendo che ho perso [illegible] turno e quindi dovrò rifare la domanda e attendere [illegible] na la prossima chiamata. Faccio presente che la documentazione fu presentata nel mese di agosto 1987. Ora desidererei avere una risposta logica a quanto [illegible] sta succedendo. Se per questa malattia è riconosciuta l'invalidità civile, mi pare assurdo questo rinvio».

Maria Spezza[illegible]

L'assessore comunale allo Sport ci scrive:

«In riferimento alla lettera apparsa [illegible] rubrica Specchio [illegible] Tempi martedì 18 corrente, relativa alla indisponibilità della piscina di Via Torrazza, si comunica che da ieri (lunedì 24) si [illegible] avviati i lavori di manutenzione [illegible] straordinaria per eliminare le carenze, per la verità minime, riscontrate nella piscina stessa.

«Si presume che entro la settimana tali opere siano ultimate, dopodiché la piscina potrà essere messa a disposizione per le attività di nuoto sia delle scuole che dei corsi organizzati da Sportinsieme.

«Con l'occasione, nel ribadire l'impegno dell'Amministrazione in favore delle attività natatorie per le scuole [illegible] lieto di segnalare che stiamo predisponendo un programma per la revisione globale di tutte le piscine scolastiche torinesi, programma che terrà conto dei più moderni accorgimenti tecnici al fine di evitare, per il futuro, le carenze finora lamentate».

Vinicio Lucci

Un lettore [illegible] scrive [illegible] Cuneo:

«Mi [illegible] concessa una breve replica [illegible] lettore Gherardo Poletti, che vorrebbe eliminare del tutto i "fogli illustrativi" che il ministero della Sanità rende obbligatori per tutte le "specialità medicinali" in vendita nelle farmacie.

«Ciò significherebbe vanificare totalmente gli encomiabili sforzi che il Servizio Farmaceutico del ministero della Sanità, specie [illegible] questi ultimi anni, sta compiendo per rendere queste "istruzioni" sempre più comprensibili ai pazienti soggetti a cure a base di farmaci.

«E' diritto inalienabile di ogni paziente conoscere i rischi che si possono correre, specie con terapie a lungo termine.

«Non so se in America, come scritto dal lettore, "i medicinali sono venduti in contenitori anonimi [illegible] quali [illegible] farmacista scrive il nome del medico e del paziente, la patologia e talvolta il nome del farmaco".

«In Italia, per quanto [illegible] cerne le specialità medicinali, le vigenti disposizioni di legge obbligano il farmacista alla consegna delle "confezioni originali" [illegible] che per dare modo [illegible] zienti di poter sempre [illegible] trollare personalmente sia la data di preparazione del farmaco, sia la [illegible] di [illegible] denza».

Bruno Bongiovanni

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei portare a cono[illegible] del pubblico che mi segue che la mia mancata partecipazione al Festival dell'Avanti! la [illegible] del 16 c.m. con il Concerto dedicato a Luigi Tenco, come pubblicato dalla Stampa, non è dipesa dalla mia volontà, [illegible] quanto il Concerto mi è stato [illegible] annullato dal Festival perché programmato [illegible] concomitanza con un dibattito.

«Chiedo scusa agli amici che sono venuti per ascoltarmi».

[illegible] Vita

Misterioso regolamento di conti ieri mattina alle 7 in via Asiago

Ucciso in strada a colpi di lupara

La vittima è un operaio calabrese dipendente della ditta Stola, il cui titolare fu rapito nel '78 e mai più ritrovato - Due killer in auto l'hanno affiancato mentre andava al lavoro in bicicletta, gettandolo a terra: una scarica al volto e una all'addome

E' forse il più oscuro fra i delitti che negli ultimi mesi hanno insanguinato le strade di Torino. Ieri mattina, alle 7, la lupara ha ucciso un operaio che andava in bicicletta al lavoro, in una fabbrica a pochi minuti da casa: l'hanno affiancato e gettato a terra. [illegible] gli hanno sparato due fucilate, in faccia e all'addome. Regolamento [illegible] conti o, comunque, vendetta mafiosa «firmata» dal [illegible] a canne mozze. [illegible] perché? Uno sgarro, un «rifiuto» inatteso, [illegible] tassello della guerra in atto fra le cosche?

Tutti parlano [illegible] [illegible] Giuseppe Valentino, [illegible] anni, sposato, senza figli, vicino alla pensione, venuto [illegible] Nord [illegible] suo paese, Siderno, in provincia di Reggio Calabria, con precedenti di poco conto, legali — dicono in questura — «soprattutto al fatto che in passato aveva un carattere piuttosto litigioso».

Con la moglie Maria Teresa, 45 anni, segretaria in un'azienda, Giuseppe Valentino viveva da [illegible] decina d'anni in un appartamento non ricco ma decoroso al primo piano [illegible] [illegible] [illegible] di via Germonio 50, a Pozzo Strada, quasi al confine col comune di Grugliasco.

Era operaio alla ditta Stola di via La Thuile 71 (produzione di stampi in legno per fonderia): uno dei titolari della fabbrica, Francesco, fu sequestrato il 7 febbraio '78 e di lui non si seppe più nulla. E alla «Stola», ieri mattina, stava andando Valentino quando l'hanno ucciso.

Mancano pochi minuti alle 7. L'operaio scende dall'appartamento, all'angolo fra via Germonio e via Asiago. E' vestito da lavoro: jeans, [illegible] maglia rossa, un giubbotto [illegible], scarpe da ginnastica. Sale in sella alla bicicletta e s'avvia. Attraversa via Asiago e prosegue. I killer — due, abbastanza giovani — sono già appostati su [illegible] Fiat Uno scura. Partono, lo seguono adagio.

Poco dopo l'incrocio, all'altezza [illegible] 59/13, proprio di fronte all'ingresso [illegible] Maglificio Po, lo affiancano. Basta un piccolo colpo di sterzo, [illegible] urto improvviso, e Giuseppe Valentino perde l'equilibrio. Cade, si trascina verso il marciapiede. Uno dei sicari scende, gli si avvicina, gli spiana il fucile a canne mozze addosso e preme due volte il grilletto. La prima rosa di pallini devasta la fronte dell'operaio, [illegible] distrugge il volto, la seconda gli spappola l'addome. Il bandito torna all'auto. La Uno riparte mentre c'è chi solleva le tapparelle per guardar fuori.

Qualche secondo dopo [illegible] detonazioni, c'è gente alle finestre [illegible] basse [illegible] di quel tratto ed a quelle dei condomini accanto. Un [illegible] [illegible] alza [illegible] avvolgibili e ha appena il tempo di vedere [illegible] Uno in fuga. Qualcuno telefona al 113: «Ne hanno ammazzato un altro», dice. E dà l'indirizzo. Volanti e gazzelle irrompono [illegible] quelle strade di periferia, a pochi metri dal cartello che divide Torino da Grugliasco. [illegible] ufficiali dei carabinieri e funzionari della Mobile, [illegible] uomini della Scientifica, i [illegible]. Via radio si chiedono notizie alla centrale, ma la storia passata di Valentino [illegible] può spiegare un'esecuzione così feroce, così volutamente devastante.

Nel palazzo di cinque piani all'angolo fra via Germonio e via Asiago sente i colpi anche Maria Teresa Valentino. S'affaccia per un ultimo al balcone, li per li pensa a un incidente stradale. Toccherà poco dopo al dr. Di Guida, della Squadra Mobile, annunciarle quel che è successo, raccogliere le sue prime parole, le impressioni che possono essere utili alle indagini.

La tecnica dell'assassinio è chiara: due colpi di lupara, in [illegible] e all'addome, sono l'esecuzione [illegible] [illegible] sentenza, una «colpa grave» punita in modo anche simbolico. Ma la vita di Giuseppe Valentino non porta [illegible] [illegible] legami mafiosi, [illegible] rapporti con la 'ndrangheta: «Era operaio da 32 anni. Per 32 anni è sempre stato preciso e puntuale sul lavoro, mai un'assenza, mai un richiamo», dice la vedova. E lo confermano alla «Stola».

Le ipotesi, dunque, sono tutte aperte. Escluso l'errore, [illegible] scambio di persona, si aprono per [illegible] inquirenti interrogativi [illegible] spaziano [illegible] la vendetta trasversale (forse volevano «punire» un parente?) al ricordo del febbraio di dieci anni fa, quando proprio davanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — alle 19,40 — fu sequestrato Francesco Stola, [illegible] quale neppure il corpo è mai stato ritrovato.

Fra gli inquirenti c'è la convinzione che si debba cercare nel mondo della 'ndrangheta. E di 'ndrangheta, droga, guerra fra clan s'è parlato per l'omicidio di Cosimo Franco, ammazzato venerdì notte negli uffici dello studio Mottura, in via Peyron. Una strada che, percorsa a ritroso, porta ad altri delitti recenti, tutti ancora nel buio.

Marco Neirotti

Giuseppe Valentino aggredito mentre in bicicletta percorreva via Asiago ancora semibuia

[illegible] di via Peyron legato a sequestro di droga?

C'è relazione fra l'omicidio di Cosimo Franco, l'impiegato dello studio Mottura assassinato venerdì sera in via Peyron, ed il sequestro di 2 chilogrammi di eroina compiuto una settimana fa dai carabinieri del Nucleo operativo? E' una pista che va, di ora in [illegible], prendendo consistenza. Il «legame» fra i due episodi è rappresentato da Rosario Zappavigna detto «Roby», il trafficante calabrese originario di Taurianova che — secondo gli investigatori — aveva un ruolo di primissimo piano nella distribuzione dell'eroina in città.

Zappavigna, arrestato nel corso dell'operazione che ha portato alla scoperta dell'ingente quantitativo di droga, è considerato vicinissimo [illegible] cosche aspromontane e, soprattutto, a Salvatore Manfredi detto «Bastà», il boss della 'ndrangheta [illegible] per aver partecipato al sequestro [illegible] Tullio Fattorusso, possidente terriero di Sant'Ilario Jonico. [illegible]di appartiene al clan Varacalli legato, attraverso la famiglia Nirta, [illegible] potentissima cosca dei Mammoliti.

Il nome di Cosimo Franco era saltato fuori già durante le in[illegible] compiute dai carabinieri nel 1983 per rintracciare Manfredi, poi catturato proprio a Torino. Allora, a suo carico, non vennero ravvisati gli estremi per provvedimenti di polizia, ma i militari compresero che si doveva trattare di un personaggio emergente.

Si sospetta che la sua amicizia con «Roby» Zappavigna lo abbia poi fatto entrare nel ristretto mondo dei trafficanti: l'arresto di tre anni dopo, operato dalla Guardia di Finanza, confermerebbe la sua ascesa verso i piani alti del «clan dei calabresi». L'ucciso, comunque, da tempo sarebbe stato esclusivamente un «colletto bianco», specializzato [illegible]strazione dei proventi delle attività [illegible].

[illegible] investigatori presumono che il legame [illegible] Zappavigna non si [illegible] allentato neppure dopo la scarcerazione. Cosimo Franco, [illegible] continuando a [illegible] [illegible] studio Mottura (una sistemazione all'inizio soprattutto tecnica, necessaria per poter usufruire del [illegible] di semilibertà), avrebbe ripreso i contatti con spacciatori e corrieri.

A una settimana esatta dagli arresti dei carabinieri e dal recupero dell'eroina (valore al dettaglio circa tre miliardi) qualcuno lo ha ucciso. Qualcuno che conosceva bene, con il quale stava discutendo di affari, in apparenza [illegible] [illegible] [illegible] tranquillità. Perché?

Forse nel clan si era sparsa la voce che era lui l'anello debole della catena che aveva permesso [illegible] carabinieri [illegible] arrivare all'eroina. O, forse, qualcuno ha soltanto voluto avvalorare quest'ipotesi per coprire chissà quali altre verità. [illegible] Nucleo operativo [illegible] preferisce non dare risposte, mentre le indagini continuano, nel tentativo di fare in qualche modo breccia nel solido muro di omertà che avvolge l'intera vicenda.

a. con.

Sfilano gli imputati al processo [illegible] i semafori intelligenti

«Kappa» come bustarella

«Coefficiente K»: così all'Italtel definivano le tangenti - Castagna e Casani respingono l'accusa d'essere «cassieri [illegible] pci» - Ascoltato come [illegible] l'on. La Ganga del psi

All'Italtel [illegible] eventuali tangenti da versare a politici per ottenere [illegible] pubbliche, venivano elegantemente [illegible] «Coefficiente K». Il particolare è emerso, ieri, nel processo che i giudici della 5ª sezione penale del Tribunale stanno celebrando per le presunte «bustarelle» richieste per la realizzazione di un impianto semaforico sperimentale costato 11 [illegible].

Accusati sono l'ex [illegible] re psi Giuseppe Rolando e due curiosi personaggi, Sauro Castagna e Luigi Casani, indicati dall'accusa come «i cassieri del pci». Secondo i giudici Corsi e Sorbello, infatti, il gruppo di aziende vincitrici dell'appalto (Centro Ricerche Fiat, Italtel, Mizar e Sepa) avrebbe ricevuto richieste di tangenti [illegible] Rolando, rivoltosi [illegible] Fiat, e [illegible] pci [illegible] avrebbe, invece, battuto cassa all'Italtel.

Le armi in mano all'accusa [illegible] rappresentate dalle dichiarazioni [illegible] [illegible] al vertice dell'Italtel (all'epoca si [illegible] Sit-Siemens) e secondo i quali i due si erano presentati nella sede milanese [illegible] dell'azienda pretendendo il pagamento della tangente «altrimenti l'affare [illegible] si sarebbe concluso».

Castagna e Casani, difesi dagli avvocati Laura D'Amico e Marcello Tardy, hanno ripetuto, ieri, in aula, ciò che per più interrogatori avevano già dichiarato al giudice istruttore Sorbello. Casani: «Sono amico di Castagna e ho solo voluto fargli un favore combinandogli un incontro con i vertici della Sit-Siemens [illegible] dove conoscevo il presidente Villa. Tangenti? Non ne ho mai sentito parlare».

Sauro Castagna, l'ha presa più alla [illegible] «Conosco parecchi comunisti torinesi perché, subito dopo la guerra, [illegible] [illegible] studiato da perito all'Avogadro ospite del "Convitto scuola rinascita" a Villa Rey, un'istituzione creata dall'Anpi per permettere a chi aveva fatto la Resistenza di recuperare gli anni della guerra».

Castagna, ha quindi ricostruito la sua carriera [illegible] imprenditore culminata nel [illegible] [illegible] la creazione di una [illegible] cietà, la Tecnogas, che si [illegible] cupa «di consulenze e progettazione per impianti e reti di distribuzione del gas».

«Comunista da sempre, alla fine del '79 venni [illegible] to sindaco di Orlonovo, il mio paese in provincia di La Spezia — ha spiegato — uno [illegible] primi problemi fu un semaforo da impiantare [illegible] una frazione. Ebbene, tutti i miei colloqui con i dirigenti Sit-Siemens [illegible] [illegible] quel problema e sulla possibilità di una collaborazione fra la Tecnogas e loro».

Anche lui, come altri imputati, si è detto vittima di una «macchinazione» ordita per motivi a lui «sconosciuti». Scontate, in margine al processo, le battute sul fatto che per un semaforo del valore di «tre milioni» si sia [illegible] [illegible] [illegible] l'intervento dei vertici di un colosso come la Sit-Siemens.

[illegible] e Castagna erano gli ultimi imputati [illegible] [illegible] rogare. Già ieri, il tribunale ha sentito il primo testimone, il parlamentare [illegible] Giusy La Ganga. [illegible] quanto accertato dall'accusa [illegible] a lui si sarebbero rivolti Giovanni Susa e Modesto Cavagnero, rappresentanti del gruppo d'aziende (Cga, Consorzio cooperative di Bologna, Nord Segnali, e Philips) che perse l'appalto, per denunciargli le presunte [illegible] norre [illegible] [illegible] [illegible] estorcere tangenti.

«Non escludo [illegible] il Cavagnero si sia lamentato con me per [illegible] procedeva l'appalto — [illegible] spiegato La Ganga —. Escludo, però, categoricamente, che quell'uomo mi abbia parlato di tangenti. Io, comunque, lo invitai a rivolgersi al socialista più importante che il psi aveva all'interno del Comune e, cioè, il vice sindaco Enzo Biffi Gentili». Cavagnero è morto un anno fa, suicida. Oggi sarà [illegible] Giovanni [illegible] sulle cui accuse è costruita gran parte del processo.

Beppe Minello

echi di cronaca

Ringraziamento

Il dott. [illegible] e famiglia ringraziano l'équipe del prof. [illegible], il dr. [illegible], il personale [illegible] e ausiliario della Divisione Ostetrico-Ginecologica dell'Ospedale San Luigi di Orbassano per le cure e l'assistenza prestate. Un particolare ringraziamento al dr. Giulio Fossi della V Divisione Pneumologica per le calorose amicizie e la premurosa assistenza.

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

Scegliete tra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi comperate al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se volete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegna ed assistenza ovunque. Megacentro Musicale Monte Gra (Cn) [illegible]. Tel. 0172 [illegible].

Paghiamo di più carni, formaggi e vestiario

Torino è la città più cara: l'indice generale dei prezzi è salito dell'uno per cento a ottobre - Rincari consistenti [illegible] alimentazione e abbigliamento - L'aggiornamento degli affitti - Ancora ritocchi per il parrucchiere e per il pranzo al ristorante

Costo della vita Base anno '85 = 100	Ottobre [illegible]	Settembre 1988		Ottobre 1987		Dicembre [illegible]	
		Indice	%	Indice	%	Indice	%
INDICE GENERALE	115,7	118,5	+ 1,0	112,2	+ 5,7	113,7	+ 5,3
Alimentazione	117,2	[illegible]	+ 0,9	112,1	+ 4,5	113,3	+ 4,4
Abbigliamento	[illegible]	121,0	+ 2,3	117,2	+ 5,6	116,0	+ 6,5
Elettr. e combust.	99,9	100,5	— 0,6	95,6	+ 4,5	96,3	+ 3,7
Abitazione	122,8	119,8	+ 2,7	117,2	+ 4,8	117,6	+ 4,4
Beni e servizi vari	121,9	121,0	+ 0,3	114,5	+ 6,5	114,9	+ 6,1

Scherzo d'ottobre: Torino è la città più cara d'Italia, a fianco di Palermo. [illegible] l'indice generale [illegible] prezzi, [illegible] dall'Ufficio Statistica [illegible] Comune, è + 1,0 per cento rispetto al mese precedente [illegible] + 0,3 a settembre). Un'impennata improvvisa che contrasta [illegible] la tendenza delle [illegible] città campione per il calcolo [illegible] costo [illegible] vita: + 0,5% a Genova; + 0,6% a Milano e Bologna; + 0,9 a Trieste. Forse i torinesi pagano così la sorpresa di un rientro dalle ferie con prezzi quasi stabili. L'aumento annuale segna + 5,7%; + 5,3% nei primi dieci mesi di quest'anno.

Hanno contribuito al balzo in avanti l'abbigliamento e l'abitazione, voci [illegible] erano rimaste invariate a settembre. Ma anche l'alimentazione, un capitolo di spesa che negli ultimi tempi aveva mantenuto indici [illegible] variazione modesti, [illegible] segnali preoccupanti. [illegible] i dettagli.

Alimentazione (+ 0,9% [illegible] settembre; + 4,5% nell'anno) — Il normale andamento stagionale per l'ortofrutta non compensa ritocchi sostanziosi che riguardano generi di largo [illegible]. [illegible]anno preso la rincorsa le carni, dal vitello (+ 1,0%) al pollo (+ 1,7%) al suino (+ 0,6%). I salumi (+ 1,3% il prosciutto crudo), i formaggi (+ 1,9% il gorgonzola, + 1,5 il parmigiano, + 1,4 lo stracchino). Variazioni [illegible] [illegible] per latte parzialmente scremato (+ 5%), olio d'oliva (1%) e burro (0,7), acqua minerale (0,6%).

Abbigliamento (+ 2,3%; + 5,6 sui dodici mesi) — Questo capitolo di spesa molto «mobile» durante tutto l'anno (stupefacente, infatti, la stabilità registrata a settembre) [illegible] presenta i nuovi prezzi del campionario invernale. Perciò tutti i settori, dal vestiario alla biancheria intima, dalle scarpe agli accessori, giocano al rialzo. Un cappotto da donna costa, nella media, 310.000 lire [illegible] [illegible] + 4,3 per cento rispetto a settembre (298 mila): poco più quello da uomo (319.700 lire in media) con + 3,0%. Paghiamo il 2 per cento in più anche le gonne e i jeans, i pullover di lana per uomo. Ancora un + 2,3% per le scarpe da uomo e 1,8 [illegible] quelle scollate da donna.

[illegible] e combustibili (-0,6%; + 4,5% su ottobre [illegible] — I combustibili per riscaldamento sono gli unici prodotti in ribasso, che già avevano registrato [illegible] variazione a settembre. In particolare, il [illegible] registra [illegible] 1,5 per cento.

Ab[illegible] (+ 2,7%; + 4,8% nell'anno) — La rilevazione trimestrale cade in questo mese e rileva l'aumento degli affitti, conseguenza degli aggiornamenti Istat dell'equo [illegible]. L'Ufficio [illegible] del Comune [illegible]: «L'aggiornamento, però, [illegible] ha interessato l'intero campione delle abitazioni: in alcuni casi, i proprietari non hanno [illegible] comunicato il nuovo [illegible] agli inquilini».

[illegible] e servizi vari (+ 0,7%; + 6,5% nei dodici mesi) — In aumento alcuni prodotti per l'igiene personale e di uso domestico, oltre ad articoli di cartoleria per la scuola [illegible] quaderni a matite). Costano di più sia il parrucchiere (4,8 il taglio capelli uomo; 1,9 lavaggio e messa in piega per donna) [illegible] il ristorante (3,7). Per [illegible] la sfida alla fortuna ha aggiornato i prezzi: + 20 per cento per la schedina del Totocalcio.

gi. co.

CANTERA' IL SUO ULTIMO ALBUM

Venditti al Palasport

Antonello Venditti recupera stasera al Palasport (ore 21,15, organizzazione [illegible] Stuff) il concerto già [illegible] per l'8 ottobre. Venditti è in tournée per presentare il suo ultimo album, *In questo mondo di ladri*.

Il biglietto di platea costa 25 mila, 22 [illegible] quello per le gradinate; validi i tagliandi acquistati per il concerto dell'8 ottobre. Sono disponibili al salone «La Stampa» di via Roma [illegible] cento biglietti per i posti a sedere numerati (60 mila lire): il ricavato andrà alla Fondazione per la ricerca sul cancro.

Venditti presenta l'album «In questo mondo [illegible] ladri»

Salta [illegible] l'appuntamento con il rock italiano dei Diaframma al Big [illegible], il [illegible] fiorentino (band di punta), invece che stasera, si esibirà il prossimo 7 novembre.

Per il jazz, ricordiamo stasera (ore 22) al «Centralino» [illegible] via delle Rosine 16/a il [illegible] xi-concerto [illegible] docenti della Scuola di perfezionamento del Centro Jazz: impegnati in diverse formazioni si esibi[illegible] [illegible] dei più rappresentativi jazzmen italiani, da Mario Rusca a Gianni Negro, da Alfredo Ponissi a Francesca Oliveri, [illegible] Vaggi, Felice Reggio, [illegible] Rindone, e tanti altri ancora.

Sempre [illegible] al «Hiroshi[illegible] mon Amour» di via Belfiore 24 concerto jazz [illegible] Atrio, [illegible] «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346 l'insolito rock dei Loschi Dezi, al «Ciacolon» [illegible] via 25 Aprile 11 il jazz [illegible] Dick Mazzanti, all'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11 piano bar con Gigi Torchio. Inoltre, rock al «Divina Commedia» (via S. Donato 47) [illegible] la Momo Big [illegible] e [illegible] [illegible] Cat» di [illegible] Pacchiotti 61/c [illegible] i Blues & Soda. Tutti gli spettacoli s'iniziano alle 21,30.

Infine, [illegible] cabaret al «Jumping Jack» di [illegible] [illegible]falcone 72 [illegible] [illegible] Pero[illegible] (ore 22).

g. fer.

Le Americhe [illegible] da Colombo

[illegible] si parla dell'America. Alle [illegible] 18, il Circolo della Stampa in [illegible] Stati [illegible] 27, [illegible] [illegible] un incontro con [illegible] Colombo, autore del libro Mille Americhe, edito [illegible] La Stampa per la collana «Terza Pagina» (lire [illegible] mila).

Il colloquio con il giornalista-scrittore [illegible] saranno Carlo Fruttero, Claudio Gorlier e Gaetano Scardocchia. Moderatore Alberto Sinigaglia.

Mille Americhe [illegible] articoli scritti [illegible] Colombo (che vive a New York) [illegible] presi tra il dicembre 1980 e l'agosto 1988. Trattano gli argomenti più eterogenei che danno [illegible] spaccato approfondito e interessante della complessa società americana.

Il libro che si presenta oggi (194 pagine) è il sesto [illegible] una collana che aveva esordito con Massimo Mila. Altri autori pubblicati sono stati Primo Levi, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Sabatino Moscati. Di prossima pubblicazione Gianni Vattimo.

All'Auditorium con due pianisti

La stagione di concerti dei Centri di attività sociali Fiat, iniziata con le due serate dell'Orchestra Sinfonica di Radio Pechino, ritrova stasera dimensioni cameristiche all'Auditorium Rai (ore 21) con il duo pianistico formato da Maria Carla Notarstefano e Riccardo Risaliti. Saranno eseguite musiche di Mozart (Sonata in re maggiore K. [illegible] Debussy (Prélude à «L'après-midi d'un faune», En Blanc et Noir) e Brahms (Sonata per due pianoforti in fa minore op. [illegible] B).

Maria Carla Notarstefano si è diplomata a diciotto anni a Santa Cecilia ed è laureata in legge. Si è gradualmente avvicinata al repertorio contemporaneo, del quale esegue di frequente prime assolute. Riccardo Risaliti, docente al conservatorio di Milano, ha seguito i corsi di interpretazione con Nikita Magaloff e Carlo Zecchi ed è [illegible] e revisore di [illegible]siche per pianoforte.

La stagione [illegible] poi altri appuntamenti sino a marzo. L'8 novembre il Novecento Ensemble (Fulvio Liviabella violino, Luigi Picatto clarinetto, Giorgio Gulot pianoforte), vincitore quest'anno del primo premio assoluto [illegible] categoria al concorso «Città di Stresa», presenterà pagine di Wanhal, Rossini, Khachaturian, Milhaud e Bartok. Il 29 novembre un comples[illegible] [illegible] interamente [illegible] [illegible] (Serenata Ensemble) [illegible] [illegible] musiche di Mozart, Donizetti e Gounod. Arriveranno poi (13 dicembre) i Solisti della Filarmonica Céca con Istvan Ella all'organo e un programma dedicato a Haendel, Mozart, Corelli e Janacek.

Seguiranno: [illegible] Ashkenazy (figlio di Vladimir) al pianoforte e Andrea Cappelletti al violino, il Quartetto «La [illegible] Scienza», il Coro Madrigal di Bucarest, la pianista haitiana Liliane Questel. Conclusione con il Medici String Quartet il 14 [illegible] [illegible] musiche di Mozart, Britten e Beethoven.

L. [illegible]

Macbeth dedicato a studenti torinesi

Shakespeare recitato dagli studenti «Cheshire Youth Theatre» per gli studenti torinesi. Sono stati invitati dal liceo inglese Port-Royal, dall'assessorato all'istruzione del Comune, collabora l'assessorato istruzione della Provincia. Si cimenteranno [illegible] un riadattamento del *Macbeth* sul palcoscenico dell'Adua di [illegible] Giulio Cesare 67 (domani [illegible] [illegible] e 20,30, ingresso gratuito) 24 studenti scelti fra gli allievi [illegible] 840 scuole del Cheshire, contea britannica.

I giovani, dai 16 ai 19 anni, sono stati scelti [illegible] «Cheshire Education Authority» che per i [illegible] giovani organizza anche gruppi di danza, musica, arte e un centro [illegible]-studio-soggiorno a Menai, nell'isola di Anglesey.

Il lavoro è frutto di una intensa attività che passa attraverso laboratori teatrali nell'ambito [illegible] scuola, dove la [illegible] «teatro» [illegible] portata agli esami di maturità da chi frequenta i licei. La rielaborazione del *Macbeth* è stata fatta dai ragazzi in agosto con i professori: il risultato è un lavoro accessibile per il giovane attore [illegible] tradimenti alla forza [illegible] alla ricchezza della [illegible] shakespeariana.

I ragazzi del Cheshire Youth Teatre resteranno a Torino fino a lunedì [illegible]. In questi giorni [illegible] impegnati con i compagni italiani nei [illegible] teatrali di alcuni licei linguistici, del Regina Margherita, del Santorre [illegible] Santarosa, dell'Einstein, della media Antonelli.

Per assistere allo spettacolo occorre prenotare telefonando al 540.480-540.865 (Port-Royal); oppure chiamando l'assessorato istruzione tel. 5765-2563-57562717.

m. val.

CORSI ALL'ACCADEMIA DI SCHERMA

Sulla punta del fioretto

Torino, [illegible] che ha una consolidata tradizione nello sport [illegible]. L'Accademia Scherma Marchesa organizza anche per quest'anno lezioni di scherma per bambini e adulti, in corso Vercelli 147. L'Accademia (Società giovane) è riuscita ad attivare tre tipi di corsi. Il primo è legato all'attività sportiva di Sportinsieme: va avanti da anni ed è rivolto a un pubblico [illegible] sette anni [illegible] età in su.

Per [illegible] lezioni [illegible] è necessaria una specifica attrezzatura, [illegible] tuta e scarpe da ginnastica. Fioretti (di plastica per i bambini), maschera e divise saranno forniti dalla scuola. Il costo per l'iscrizione a questo corso, di due lezioni settimanali di due ore ciascuna, è di 60.000 [illegible] per i bambini al di sotto dei 15 anni, 68.000 dai 15 ai 18, e 116.000 per gli adulti. E' cominciato ieri e si conclude[illegible] 31 luglio.

La seconda attività è una promozione [illegible] l'attività schermistica agonistica. Anche qui lezioni bisettimanali, più una giornata che verrà dedicata agli incontri, con pedane olimpioniche ed impianti d'avanguardia. Per questo [illegible]. [illegible] prepara i ragazzi ad appuntamenti sportivi impegnativi, il materiale è più «importante» con divise personali.

Solo le armi, i passanti e i giubbetti potranno essere affittati presso la scuola dietro pagamento di 10.000 lire annue. Il costo è di 200.000 lire fino ai 15 anni di età e di 250.000 per gli adulti.

Il terzo è un corso effettuato in collaborazione [illegible] l'assessorato all'istruzione del Comune, per promuovere l'attività schermistica anche nelle scuole. In Venticinque classi delle scuole medie, dal primo gennaio nelle ore di educazione fisica, verrà insegnato questo sport. I migliori, a fine corso, verranno invitati a partecipare [illegible] [illegible] della Gioventù.

Per i bambini tutti i corsi si terranno lunedì e mercoledì oppure martedì e venerdì [illegible] 17 alle 19, per gli adulti [illegible] 19 alle 21 rispettando lo stesso calendario. Il venerdì sera incontri.

l. p.

Stavolta «il greco» è moderno

L'appuntamento è per stasera, alle 18,30, nell'aula 16 della Facoltà di Magistero in via Sant'Ottavio 20. Come lo scorso anno, nello stesso locale, l'Associazione Piemonte-Grecia «Santorre di San[illegible]» invita i torinesi a imparare la lingua greca, ma quello [illegible]. [illegible] è caldeggiata [illegible] console [illegible]nerale di Grecia, il professor Giorgio Paacaropulo, che da trent'anni è diventato punto di riferimento per i circa 500 cittadini greci a Torino.

Quest'anno i corsi si svolgeranno ogni lunedì e martedì e saranno tenuti da insegnanti [illegible] madre lingua. Gli allievi potranno anche [illegible] fruire di quattro seminari sulla storia della lingua e della letteratura moderna.

Costo sulle [illegible] mila lire, comprensivo dei testi. Per informazioni telefonare al 011/7712738.

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 28 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 11 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero [illegible] indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde e[illegible] (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto. In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì [illegible] [illegible] 20.00.

21ª SETTIMANA - MARTEDÌ

1	2	3	4
C	A	D	
5	6	7	8
	D	D	C
9	10	11	12
B	B		A
13	14	15	16
D		A	C

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE (capovolte)
Prima domanda — 4 = B - Zinetti
Seconda domanda — [illegible] = A - Gianna Nannini
Terza domanda — 11 = C - Firenze
Quarta domanda — 14 = B - 510

LE DOMANDE

Prima domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 4)

Quale di questi giocatori [illegible] Pescara è il portiere che domenica ha subito 8 reti dal Napoli?

A - Campione
B - Zinetti
C - Pagano
D - Gasperini

Seconda domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 5)

Quale cantante ha tenuto un concerto [illegible] musica rock domenica sera al Palasport di Torino?

A - Gianna Nannini
B - Madonna
C - Lucio Dalla
D - De Gregori

Terza domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° [illegible])

In quale città si vota domenica prossima per un referendum sul traffico, [illegible] animali, il turismo indetto dai Verdi?

A - Napoli
B - Bologna
C - Firenze
D - Venezia

Quarta domanda:
([illegible] la risposta nella casella n.° 14)

Quanti milioni ha incassato domenica la partita con più spettatori, Verona-Inter?

A - 350
B - 510
C - 400
D - 700

OGGI [illegible] VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Domenica hanno vinto ciascuno L. 2.500.000: LIVIA FERMI, via D. Alighieri 64, Salussola (Vc); LUIGI MURANO, v.le Luigi Borri 191, Varese

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO [illegible] 20.000.000 [illegible] GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, [illegible] pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. **La scorsa settimana il premio non è stato assegnato perciò questa settimana sono in palio L. 20 milioni**

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DOM
1							

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

giorno per giorno

Cabaret — Alle 22,30, alla discoteca «Jumping Jack» in via Monfalcone 62, spettacolo con l'astigiano Claudio Pe[illegible]tosino.

Pittura — [illegible] 17, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, inaugurazione [illegible] mostra di Sergio D'Orsi. Sino al 4 novembre.

Anziani — Dalle 17 alle 19, alla Sea (Servizio Emergenza Anziani) in corso Vercelli 208, la prof. Maria Paola Tripoli [illegible] su «Aspetti sociali dell'invecchiamento».

Al Politecnico — Alle 18, nella sede del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi, conferenza di Franco Venturi su «La storia economica nell'Accademia delle Scienze all'epoca di Luigi Einaudi».

La persona — Alle 15,30, al San Paolo di via Santa Teresa, Mario Chiavario parlerà su «Le garanzie della persona». E' per la serie d'incontri sulla Costituzione.

I diritti — Alle 17,30, a Palazzo [illegible] in via Lagrange 20, Edoardo Greppi parlerà su «La protezione internazionale dei diritti umani». E' organizzato dalla Sioi.

Psicologia — Alle 17,30, al Convitto Umberto I in via Bligny 1 bis, Guido Benvenuto parlerà su «Insegnare a riassumere: problemi di psicologia e sociologia nella didattica del riassunto».

Umorismo — Alle 18,30, alla galleria «L'angolo Manzoni» in via Cernaia 36d, inaugurazione della mostra «Uccellandia» dell'umorista M[illegible] Arena.

Menabò — Alle 20, all'hotel Principi di Piemonte, il Gruppo [illegible] Valentini presenterà tre menabò di con[illegible] gastronomico. Seguirà rinfresco con il pianista [illegible] Mussolini.

Ristorante — Alle 20, in via Passalacqua 4, inaugurazione del ristorante «Mazdpiatto».

Africa — Africa protagoni[illegible] domani [illegible] al circolo [illegible] corso Sicilia 12. Verranno proiettati (ore 21) due audiovisivi, «Africa continente da conoscere» e «Etiopia, l'Africa degli esploratori», realizzati [illegible] «Kel 12», un'organizzazione spec[illegible] in viaggi-avventura nel continente [illegible]. L'ingresso è libero.

Televisioni private

Grp
10 — L'altro corpo di Amy, film
17,30 Cartoni animati
18 — Natura canadese, documentario
18,30 Cartoni animati
19 — G.R.P. Monitor
19,35 Charleston, telefilm
20 — Cartoni animati
20,25 Speciale spettacolo
[illegible] Diario proibito di un collegio femminile, film di Anthony Balch con Michele Gough, Robin Askwith
22 — Gli uomini della Rai, telefilm
23 — Il soffio del diavolo, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Il trono di fuoco, film di Jesus Franco con Christopher Lee, Hans Hass

Videogruppo
16,30 Star Blazers, cartoni
17,50 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Un giorno una vita, film
[illegible] [illegible]
22,30 Lucy show, [illegible]
[illegible] — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Gunsmoke, telefilm

Quartarete
15,15 Redazionale
16 — [illegible] di Hollywood, [illegible]film
17 — Leonela, telefilm
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket tv
19,10 Tg4
19,30 Rocky e Friends, cartoni
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Tg4 flash
21,10 Sport: calcio
22 — Offside
23,30 Automarket tv
24 — Notturnino

Telestudio
10 — Il segreto di Jolanda, telenovela
11,30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese
24 — Prima linea chiama commandos, film di B. Topper con W. Campo

Rete Canavese
[illegible] Acque amare, film
12,45 Telegiornale
13 — Incontro di calcio
14,30 Le auto della settimana
15 — Addio Lara, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
17,45 Pegaso Kid, cartoni
18,45 George, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Amici miei, film
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,30 Alzazione, rubrica
24 — Telegiornale
0,45 Detective in pantofole, telefilm

Telecupole
13 — Parola mia, rubrica
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
15,50 Batain, sceneggiato
16,50 Video mix, rubrica
17,50 Cuori nella tempesta, telenovela
18,30 I g[illegible] [illegible] signore Giglia, sceneggiato
[illegible] Tg4
20 — Dancin'days, telenovela
20,45 I grandi fiumi del mondo, documentario
22 — Tg4
22,15 Sport e sport, rubrica
23,45 Diamanti, telefilm

Rete 7 Piemonte
18 — Carletto principe dei mostri, cartoni
18,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 La gang degli orsi, cartoni
18 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,30 La posta di Vega, rubrica
20,20 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
21,30 Teledomani, notiziario internazionale
22,15 Il vicolo del lotto, spettacolo
23,45 Informa 7, notiziario
24 — In fondo alla piscina, film di Eugenio Martin con Carroll Baker, Marina Malfatti

Primantenna
19,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Flash cinema
20,30 Catch the catch
21,30 Le auto della settimana
22 — L'idolo, teleromanzo
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Illusione d'amore, teleromanza
24 — Tracking: con Nick Campbelle
1 — Charleston, situation commedy

Telesubalpina
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 I pompieri di Viggiù, film di Mario Mattoli con Totò, Carlo Campanini
[illegible] Speciale Telesu, il ruolo dell'O.N.U nel Mondo
23 — Il regionale, notiziario
23,35 Storia della scrittura, documentario

Videouno
18,30 Le auto della settimana
20,30 Football americano N.F.L.
22,30 Telegiornale
23 — Rubrica di calcio internazionale
23,30 Boxe di notte, i grandi match della storia
0,30 Speciale spettacolo
0,40 Le auto della settimana

Quinta Rete
16,30 Le favole di Esopo, cartoni
17 — Mechander robot, cartoni
17,30 Pagine della vita, [illegible]
19 — Milleidee
19,30 I protagonisti [illegible] vita piemontese
20 — La piccola Nell, cartoni
20,30 Il colosso di Roma, film di G. Ferroni con G. Scott, G. Pallotta
[illegible] Barnaby Jones, telefilm
23,30 Milleidee
24 — La bella Otero, film di R. Pottier con M. Felix

Telecity
14,50 Piume e pailettes, teleromanzo
15,45 Switch, telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
18 — Gravestar, cartoni
18,30 Lucky Luke, cartoni
19 — Robotech, cartoni
19,30 Lupin III, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Cattivi pensieri, film di U. Tognazzi con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech
22,30 Colpo grosso, gioco
23,40 Switch, telefilm

Erreuno tv Svizzera
11 — Speciali
12 — Sport ieri e oggi
13 — A tu per tu
14 — Scacciapensieri
14,30 A tu per tu
15 — Telescuola
15,25 A tu per tu
16 — Tg Flash
16,05 Rivediamoli insieme
18 — La tv dei ragazzi
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 T.T.T. test, temi, testimonianze, settimanale
21,25 Pronto soccorso, telefilm
22,15 Tg sera
22,36 Martedì sport
23,05 Tg notte

Telestar
9 — Gunsmoke, telefilm
10 — Superseven chiama Cairo, film
12 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
12,30 Marina, telenovela
13,40 Tv flash
14 — Jerry Land cacciatore di spie, film
16 — Storiandia, spazio tv per ragazzi
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,20 Marina, telenovela
19,30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
20,30 Il giardino del dr. Cook, film
22,30 Teledomani
23 — Frutto proibito
23,30 Controcorso, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

Pan tv
15,15 Anche i ricchi piangono, telenovela
16,10 Cartoni animati
17 — Innamorarsi, telenovela
18 — Superproposte, rubrica
19,30 Sol de batey, telenovela
20,15 Calcio di rigore
20,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
21,45 Catch: campionati [illegible] diali, sport
22,30 Superproposte, rubrica

Telecittà
17,30 I dieci magnifici [illegible] cartoni animati
19,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
19,45 Agente segretissimo, cartoni animati
20,15 Don Chuck castoro, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
[illegible] Speciale spettacolo
21,50 Il mio nome è Shangai Joe, film di [illegible] Caleno con Klaus Kinski, Chen Lee
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

6ª [illegible]
17 — [illegible] il diritto di nascere, novela
17,30 Rumpole, telefilm
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Le favole di Esopo, cartoni
19,30 L'appuntatutto
[illegible] Pagine della vita, novela
22 — I protagonisti della vita piemontese
22,15 Mariana il diritto di nascere, [illegible]
22,45 Cash and Carry
23,30 Rumpole, [illegible]

Videomusic
16,30 On the air
18,30 Il video della settimana
19,35 Countdown
19,30 Rivediamoli insieme
20,30 Il video della [illegible]
22,30 Blue Night
[illegible] Guns and Roses
[illegible] — La lunga notte rock

Rete 3 [illegible]
13,05 Amore e potere, telenovela
16,40 Nel regno del cartone
17,15 Speciale cinema
18 — Mania music
21,15 Il giramondo, [illegible]tario
22 — Le [illegible] della settimana
[illegible] A tu per tu con Willy
1 — Mania music

Torino Futura
13,40 Torino [illegible]
15,05 Il salotto di Francesca
[illegible] Calcio: Borgo [illegible] Calcio
22,15 Tenere la destra
22,30 Le auto della settimana
23,35 Ai confini della medicina: La radiografia
1,45 Notturno

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati [illegible] non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«Fantastico» in calo: audience a 10 milioni

Villaggio & Montesano solo bolle di sapone

Il fantasma [illegible] Celentano rischia di rendere ripetitivo lo show

Come funziona, oggi, la comicità demenziale? Antonio Ricci, chiudendo i battenti di «Drive in», ha dichiarato che è ormai esaurita e finita. E si sarebbe tentati [illegible] crederglì dopo aver visto la partecipazione [illegible] Villaggio a «Fantastico».

Anche Villaggio appartiene al filone demenziale; anzi, al surreal-demenziale dove ha offerto in passato prove [illegible] umorismo irresistibile. Ma adesso il versante mostra la corda. Sabato lo sketch di Villaggio doveva essere il clou di uno show che, secondo la regola fatale dei carrozzoni del sabato sera, è già ansimante alla quarta puntata (e dire che era partito benissimo: cosa sta succedendo? [illegible] punto di forza era nella comunicativa e nella simpatia di Montesano, allegro, disincantato, bonario [illegible] privo [illegible] aculei; ma se adesso, com'è capitato [illegible] quest'ultima puntata, Montesano rinuncia [illegible] sé stesso e si imbarca in pistolotti da polemica spicciola alla Celentano, le [illegible] rischiano [illegible] mettersi male. Tanto più che l'audience è in calo: sabato è scesa a dieci milioni e mezzo).

Torniamo a Villaggio: [illegible] intervento da bolla di sapone. La trovata di discutere [illegible] romanzo di Eco in un circolo culturale intitolato a Celentano [illegible] dagli[...] poteva [illegible] divertente; e invece mancavano le battute, mancava l'effettiva parodia che facesse ridere, e per tentare di ottenere la risata si è ricorsi a espedienti esteriori che [illegible] senza una preparazione, a freddo [illegible] defenestrazione di un'ospite, il pugilato tra i dibattenti con Villaggio che piazzava uei nulla un'incerta [illegible] chietta.

Eppure il filone demenziale [illegible] pare morto del tutto. Proprio sabato, e subito dopo Villaggio, si è scatenato il giovanotto emergente Piero Chiambretti, il quale [illegible] Villaggio qualcosa ha [illegible] a cominciare dall'«aggressività» e dal trattamento spiccio e impertinente degli intervistati-vittime [illegible] sempre Chiambretti s'è [illegible] sunto [illegible] ruolo dell'inviato (o a testa bassa, obbligato a importunare i passanti, a insinuarsi con petulanza nelle case, a proporre quiz idioti te comunque milionari), sempre parlando a ruota libera, dicendo assurdità folli, e caricaturando [illegible] certo tipo di tv «fra la gente», porta a porta, come un piazzista disposto a tutto pur di vendere.

Sabato [illegible] «Fantastico» è andato maluccio: troppe urla, troppe persone [illegible] manovrare; e poi era un «Fantastico» storto, una serata non felice. Il giovanotto ingrana bene in «Va' Pensiero», [illegible] scorribande [illegible] rompiscatole provocatorio sul prato degli stadi, e gestisce ancor meglio il vivace programma «Complimenti per la trasmissione», dove il consunto spirito demenziale ha un guizzo pimpante (l'ultimo?) perché inserito nella realtà quotidiana [illegible] famiglie che docilmente [illegible] in vista [illegible] quattro milioni) si prestano ad entrare in una dimensione strampalata tra autoironia, chiassata goliardica [illegible] scherzi provinciali [illegible] Amici miei. [illegible] troviamo in presenza di un attore con doti effervescenti; l'importante è che [illegible] pensi di fare per tutta [illegible] vita l'enfant terrible, il cavallo pazzo d'assalto.

Ugo Buzzolan

In onda da domani sulla rete tv Videomusic

Nasce «I», tg telematico

Lo potrà ricevere solo chi ha un personal computer - Sarà necessario abbonarsi al Videotel [illegible] collegarsi con [illegible] modem - Trasmetterà notizie di politica, cronaca, sport, rubriche di ecologia - Annunciato l'imminente acquisto [illegible] tv via satellite inglese Superchannel

ROMA — Videomusic all'attacco, lancia un ponte sull'Europa videomatica di domani.

A Londra ha quasi concluso l'acquisto [illegible] Superchannel, il canale televisivo che [illegible] satellite in 13 milioni di case europee allacciate [illegible] una rete via cavo.

[illegible] Italia presenta il primo quotidiano telematico «I» che partirà domani, dedicato [illegible] possessori di computer personali e domestici, ma destinato a rimbalzare anche sul piccolo schermo, fra i clip, i concerti e le chiacchiere [illegible] oltranza [illegible] «dee-jay» [illegible] rete musicale, ribattezzati [illegible] oggi «comunicatori elettronici».

«*Le [illegible] iniziative [illegible] strategicamente collegate fra loro perché [illegible] nuovo videoquotidiano, il primo [illegible] genere, vogliamo farlo diventare un "magazine" europeo*», [illegible] spiegato ieri Pierluigi Stefani durante la conferenza stampa di presentazione.

La famiglia Marcucci, proprietaria della Betatelevision [illegible] di Videomusic (il padre Guelfo, la figlia Mariolina di cui Stefani è marito), è volata per un giorno in Italia da Londra per raccontare [illegible] nuovo progetto.

Ma non ha potuto fare [illegible] meno di parlare anche dell'operazione *Superchannel*, già anticipata dalla stampa economica italiana e inglese, anche se formalmente non ancora chiusa.

Videomusic, ha praticamente offerto di entrare al 51 per cento nel canale via satellite [illegible] cui è proprietario il consorzio [illegible] televisioni [illegible] merciali regionali britanniche Itv. Pagando solo una sterlina simbolica, [illegible] accollandosi in compenso una parte cospicua dei miliardi [illegible] debiti accumulati dal canale via cavo-satellite nei suoi venti mesi di vita.

Gli italiani hanno proposto [illegible] rilanciare [illegible] rete puntando su musica e notiziari. E proprio questa ricetta, oltre [illegible] proposta economica, avrebbe fatto preferire l'offerta [illegible] Videomusic a quella del [illegible] socio, il miliardario Richard Branson, proprietario del gruppo Virgin, potente concorrente europeo nel campo della videomusica. E' proprio l'opzione [illegible] a lasciare [illegible] formalmente incerto l'esito [illegible] trattative fino al 2 novembre. Ma Stefani e Marcucci [illegible] ottimisti. «*Quel 51 per cento ce lo sentiamo già in tasca*».

Attraverso Superchannel e nuovi accordi internazionali, il nuovo quotidiano elettronico dovrebbe cominciare [illegible] espandersi sull'Europa. «*In Inghilterra i possessori [illegible] piccoli computer sono 5 milioni, in Francia 3*». [illegible] elaboratori casalinghi [illegible] no molto meno «*ma bisogna [illegible] cominciare*» dice Stefani. Per ricevere il nuovo quotidiano bisogna [illegible] anche una piccola «scatola nera» (il modem) e [illegible] al Videotel con 60 mila lire [illegible]. «I» nasce sponsorizzato da Sip e Olivetti, per ora, oltre che dalla Sipra, la concessionaria [illegible] lanciatissima verso l'Europa.

Ricevere che cosa? «I», lettera che [illegible] per informazione, intelligente, interattivo, propone notizie e rubriche di ogni genere: dalla politica allo sport, dalla cronaca nera alle lettere degli utenti. E naturalmente molte specialissime informazioni musicali e discografiche, che da sole occupano per ora un terzo dello spazio. [illegible] saranno editoriali [illegible] *Why*, *People now* e *Ha-ha* il commento satirico, [illegible] settimanale di ecologia gestito [illegible] gruppo parlamentare verde e da Greenpeace, la salute proposta da *Riza Psicosomatica*, lo sport abbinato al *Corriere dello sport*, l'economia, la tecnologia e via discorrendo.

Il tutto sintetizzato su pagine elettroniche, rese un po' meno fredde da trovate grafiche. Ci saranno anche le inchieste [illegible] gli spettatori, chiamati a votare per telefono simultaneamente, le cui risposte «*verranno immediatamente elaborate via [illegible] puter*» spiega [illegible] direttore Sergio Talenti.

Molto di tutto questo finirà anche sul piccolo schermo. «*Durante programmi come 'Hot line', o qualsiasi trasmissione di Videomusic, il DJ si interromperà e si collegherà davanti [illegible] tutti col computer collegato a sua volta con gli utenti. Sarà informazione dentro un nuovo gioco [illegible] nuova forma [illegible] comunicazione*».

Maria Grazia Bruzzone

LA CHAPMAN A «NOTTE ROCK»

Questa sera alle 22,30 «Notte rock», il magazine [illegible] Raiuno. Si comincia con le immagini live di Tracy Chapman che canta «Talking about revolution». Poi l'omaggio a Lucio Battisti

Che fanno

Feuillère-Delon madre e figlio tv

Alain Delon, 53 anni, [illegible] *è arreso alla tv. Dopo anni di rifiuti, interpreta «Cinéma», telefilm di sei ore [illegible] quattro episodi diretto da Philippe Lefebvre, coproduzione internazionale franco-tedesco-italiana. E' la storia di Edwige Feuillère, famosa pianista che tenne concerti per gli occupanti [illegible] durante la [illegible] guerra mondiale allo scopo di far soldi per aiutare alcuni ebrei [illegible] fuggire, colpita poi da un'accusa di collaborazionismo, divenuta perciò pazza, e di suo figlio Alain Delon, star del cinema, deciso a ripristinare la verità sulla madre. Il figlio vero di Delon, [illegible]thony, di recente condannato in Francia a una forte ammenda per evasione fiscale, è andato a vivere [illegible] Los Angeles: «Voglio prendere le distanze [illegible] mio passato e imparare il mio mestiere», ha detto.*

Paolo Villaggio *ha fornito alcune anticipazioni sul [illegible] film di Federico Fellini «La voce della luna», ispirato a «Il poema dei lunatici» di Ermanno Cavazzoni, la cui lavorazione dovrebbe cominciare nel prossimo gennaio. Villaggio ha raccontato che i protagonisti, lui e Roberto Benigni, sono due malati [illegible] mente che grazie alla legge 180 escono dal manicomio, provano insieme a vivere nel mondo esterno senza riuscire a capirlo né a farsi capire, e finiscono per tornare in manicomio.*

Steven Spielberg *ha scelto* **Robert Dreyfuss** *come protagonista del suo nuovo film «Always» (Sempre). E' il rifacimento di «Joe il pilota» («A Guy Named Joe», un [illegible] 1943 [illegible] Victor Fleming in cui Spencer Tracy che sta nei cieli scende sulla Terra per dare una mano a Van Johnson, pilota della seconda guerra mondiale.*

Steven Guttenberg *(«Scuola di polizia») ha sposato a Plymouth nel Michigan la modella Denise Bixler.*

Luigi Comencini, Jean-Luc Godard, Andrzej Wajda, Werner Herzog, David Lynch, *messi insieme da* **Daniel Toscan du Plantier,** *hanno realizzato [illegible] ciascuno un breve pezzo [illegible] su come vedono i francesi: l'insieme verrà trasmesso dalla rete televisiva francese Antenne 2 in una serata in onore del decimo compleanno del settimanale «Figaro [illegible]gazine». Comencini ha girato [illegible] ritorno a Agen nel Sudovest della Francia, dove visse con i genitori dal 1926 al 1936: una specie [illegible] pellegrinaggio alla ricerca della propria infanzia, compiuto insieme [illegible] figlie Francesca e Cristina, tutt'e due cineaste.*

Jack Nicholson, *sempre più eccentrico nella scelta dei ruoli, comincia [illegible] girare a Londra «[illegible]man», versione cinematografica delle avventure del celebre uomo-pipistrello dei fumetti creato nel 1939 [illegible] disegnatore americano Bob Kane. Coprotagonista Michael Keaton, regista Tim Burton di «Beetlejuice».*

Roberto Faenza *prepara «Il dottor Glaeser, medico termale», tratto [illegible] romanzo scritto da Arthur Schnitzler nel 1917.*

Polemiche e scontri politici a Cuba per un breve documentario realizzato come esercitazione scolastica dalla giovane argentina **Christina Civale,** *studentessa della Scuola [illegible] Cinema e Tv dell'Avana. Il documentario poneva ad alcuni abitanti della capitale cubana, interrogati per strada, la domanda: cosa succederà a Cuba quando Fidel Castro morirà?*

Elena Sofia Ricci *e* **Andrea Roncato** *sono interpreti del nuovo film di Luciano Odorisio, «Ne parliamo lunedì».*

«Mishima», il film di **Paul Schrader** *presentato al festival di Cannes [illegible], biografia anomala del famoso scrittore, poeta, drammaturgo, regista, attore e politico militarista giapponese, interpretato da Ken Ogata, non è ancora mai stato distribuito né visto in Giappone: la società distributrice Toho-Towa teme aggressioni violente dei gruppi d'estrema destra più dichiaratamente scontenti di come Mishima è rappresentato nel film.*

Tg1-Sette: le voci della cronaca

Comincia questa sera il [illegible] rotocalco tv - Fra i servizi, la prima intervista a Leonardo Marino che si autoaccusa [illegible] Calabresi

[illegible] — Parte [illegible] grande, con la prima intervista rilasciata [illegible] Leonardo Marino, l'ex militante di Lotta Continua che si autoaccusa dell'omicidio Calabresi e accusa Adriano Sofri e compagni di esserne i mandanti.

A cinque anni da Tam Tam, ultima rubrica del tg ad avere la prima serata, arriva adesso *Tg 1-Sette*, quarantacinque-cinquanta minuti di attualità, cultura, approfondimento, cronaca e politica curati da Mario Poglietti, Enrico Mentana e Achille Rinieri, ma realizzato con l'apporto dell'intera redazione più gli inviati all'estero e le sedi regionali. L'obiettivo è quello di ripristinare i fasti del mitico TV7, uno dei più importanti settimanali della storia televisiva, capace di far crescere la coscienza degli italiani negli Anni Sessanta.

Formato da quattro-cinque servizi a puntata, a volte realizzati in diretta, [illegible] la giornata riserva notizie calde, altre volte fatto di servizi preparati in precedenza, *Tg 1-Sette* prevede un Primo piano, un Diario italiano, una inchiesta a puntate, una anteprima di spettacolo, forse qualcosa dall'estero, forse qualcosa di provocatorio. Stasera, se non ci sono cambiamenti dell'ultima ora, oltre a Leonardo Marino, intervistato appena la magistratura lo ha consentito, dovrebbe esserci anche Stefano Bompressi, che Marino accusa di esser l'esecutore dell'omicidio e la vedova del commissario Calabresi, la vittima del crimine.

Gli altri servizi sono un'inchiesta tra i barboni fatta con l'uso di candid camera da un Frajese barbuto e vestito di stracci battezzato in redazione «La leggenda del santo conduttore», un servizio sul traffico automobilistico che parte dai limiti di velocità ma arriva all'ipotesi delle targhe alterne nei centri storici, un pezzo tra spettacolo e costume sul film dedicato a John Lennon il più mitico dei Beatles.

Lo spazio di *Tg 1-Sette* è quello che l'anno scorso occupava Enzo Biagi, grande firma del giornalismo che quest'anno non ha ancora [illegible] in cantiere un suo programma. Cos'è, questa stagione la prima rete ha scelto l'informazione [illegible] vi? Carlo Fuscagni, direttore [illegible] pectore della rete, e Nuccio Fava, direttore a tutti gli effetti del TgUno, negano. C'è spazio per tutti [illegible] è affatto detto, assicurano i dirigenti, che concessa la prima serata al tg non la si debba dare anche a Biagi, tanto questo è l'anno dell'informazione.

si. ro.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Perry Mason torna in aula

IL RITORNO DI PERRY MASON (1985 su Raidue alle 20,30; dur. 100') [illegible] per la tv di Ron Satlof, cui seguiranno altri tre movies gialli inediti per l'Italia, una produzione con cui si è tentato di rilanciare il celebre avvocato Raymond Burr, protagonista di tanti telefilm Anni 50-60.

[illegible] IL BARBARO (1982 su Italia 1 alle 20,30; dur. 130' e con spot 150') [illegible] John Milius che lo ha scritto con Oliver Stone ispirandosi al favoloso Conan il Cimmerio creato negli Anni 30 da Robert Erwin Howard in circa ottanta racconti, parecchi dei quali trasformati in fumetti. E' una fiaba kolossal piena di effetti speciali, avventure spettacolari e musiche reboanti, ambientata in un ipotetico Medioevo: protagonista è il tuttomuscolo Arnold Schwarzenegger, l'eroe che affiancato dalla bionda amazzone Sandahl Bergman supera tutti gli ostacoli e le magie contro il perfido James Earl Jones, vendica i genitori assassinati e libera la figlia di re Max Von Sydow.

OGRO (1979 su Retequattro alle 23,45; dur. 121' più spot) di Gillo Pontecorvo, liberamente ispirato al libro *Operazione Ogro* [illegible] Julien Aguirre (vera autrice Eva Forrest, incarcerata dal regime franchista): film politico impegnato — al centro l'attentato nel '73 al delfino di Franco, l'ammiraglio Carrero Blanco — con Gianmaria Volonté, Angela Molina, José Sacristan, Saverio Marconi.

IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE (1946 su Raidue alle 23,30; dur. 113') di Tay Garnett con Lana Turner e John Garfield. I due torbidi [illegible] omicidi del romanzo di James Cain, portato sullo schermo nel '42 da Visconti con *Ossessione* e nell'81 da Bob Rafelson.

QUESTO PAZZO PAZZO MONDO (1963 su Raitre alle 20,30; dur. 154') [illegible] Stanley Kramer, girandola di avventure farsesche per una schiera di spericolati in caccia del malloppo di un gangster; con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Peter Falk.

■ Teodorakis ha lasciato l'ospedale

BRUXELLES — Il compositore Mikis Teodorakis, che sabato era stato ricoverato in un ospedale di Anversa per disturbi cardiaci, ieri è tornato nel suo albergo.

Secondo un organizzatore della tournée che Teodorakis sta [illegible] piendo in Belgio, il malessere è attribuibile ad un affaticamento.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: [illegible]; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,20; 24

- 7,15-9,35 **Unomattina**, [illegible] Livia Azzariti, Pietro Badaloni, regia [illegible] Claudia Caldera
- 9,35 **La famiglia Brady** «Gran Canyon»
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **Aeroporto internazionale.** «Latin Lover»
- 12,05 **Loretta Goggi presenta Via Teulada 66**
- 14 — **Fantastico bis**, di Giancarlo Magalli
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela
- 15 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Cetta
- 15,30 Dal Teatro delle Fonti [illegible] Fiuggi **Miss Teen-Ager 88**. Presenta Valerio Merola
- 16,30 **Il fiuto di Sherlock Hommes**, cartoni
- 17,35 **Spaziolibero**. Ente nazionale formazione addestramento professionale. *Conoscere mestieri reali*
- 18,05 **Domani sposi**, [illegible] Giancarlo Magalli
- 19,30 **Il libro, un amico**
- 20,30 **Tg1 - Sette**
- 21,20 In diretta dal Salone Margherita in Roma. **Biberon**, [illegible] Castellacci e Pingitore, con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati e Gabriella Ferri
- 22,30 Raiuno e Coca Cola in collaborazione con Videomusic presentano **Notte rock**
- 23,30 **Per fare mezzanotte**
- 0,15 Dse. **Materiali didattici. Ignazio Silone**

RAIDUE

Telegiornale: 11; 13; 17; 18,45; 22,10; 23,15

- 8 — **La corona [illegible] diavolo**. Sceneggiato in [illegible] episodi
- 9 — **Amori di mezzo secolo**, film di P. Germi, R. Rossellini [illegible] Pietrangeli, G. Pellegrini e M. Chiari, con Franco Interlenghi, Eleonora Ruffo, Paola Borboni, Ave Ninchi, Lea Padovani, Carlo Campanini, Maria Pia Casilio, Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Antonella Lualdi
- 11,05 **Follow me**. Corso di lingua inglese
- 11,55 **Mezzogiorno è...**, ideato e condotto da Gianfranco Funari
- 14 — **[illegible]anno famosi**, telefilm
- 15 — Lo schermo in casa. **Pazzo, pazzo West!** film commedia, regia di Howard Zieff, [illegible] Jeff Bridges, Andy Griffith
- 17,05 **Improvvisando**, con Massimo Catalano, Maria Flavi
- 18,20 **Sportsera**
- 18,35 **Il commissario Köster**, telefilm, Il detective
- 20,15 **Lo sport**
- 20,30 **Il ritorno di Perry Mason** (1985), film tv, regia di Ron Satlof, con Raymond Burr, Barbara Hale, William Katt, Patrick O' Neal
- 22,25 **Il milionario**, un programma prodotto e diretto da Jocelyn
- 23,30 Cinema [illegible] notte: Il club del martedì. **[illegible] postino suona sempre due volte** (1946), film giallo, regia di Tay Garnett, con Lana Turner, John Garfield, Cecil Kellaway, Hume Cronyn

RAITRE

Telegiornale: 14,30; 19; 21,45; 23,40

- 12 — **Meridiana: l'uomo e il suo ambiente**, curato e diretto da Licia Cattaneo
- 14,30 **Dante Alighieri: La Divina Commedia.** *Purgatorio: Canto XXII*
- 15 — **Nuove frontiere della scienza** (1ª serie, 7ª): *Trapianto di tessuti cerebrali*
- 15,30 Cavalese: **Hockey su ghiaccio**: Fiemme-[illegible]
- 16,20 Sanremo: **Equitazione**
- 16,40 **Softball**: campionato italiano
- 17 — **Girofestival compilation**, di Rita Cebra
- 17,30 **Ged**
- 18,20 **Vita da strega**. *Una sorella per Tabata*
- 18,45 **Derby**, a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 [illegible] prima**
- 20 — Piero Chiambretti presenta **Complimenti per [illegible] trasmissione**. [illegible] Chiambretti
- 20,30 **Questo [illegible] mondo**, film [illegible] Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Peter Falk, Sid Caesar, Mickey Rooney
- 23,10 **Mitteamericha flash**
- 23,15 **El Alamein**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 20,30) — **Si rinfocola la battaglia sull'informazione: la Rai fa scendere in campo «Tg 1-Sette», un rotocalco settimanale realizzato secondo la classica formula del giornalismo tv, una serie di servizi filmati [illegible] temi d'attualità.**

RETEQUATTRO (ore 22,30) — **Replicano i network con un altro rotocalco, pure settimanale, «Antropos», sui misteri, le avventure, le curiosità che riguardano l'uomo e la scienza.**

RADIOTRE (ore 21) — **Dal Conservatorio di Milano, per la rassegna di musica contemporanea «Eco e Narciso», composizioni di Mauricio Kagel (due in prima esecuzione in Italia) dirette dall'autore.**

Un «biberon» per Pamela

Pamela Prati è una delle attrazioni di «Biberon», il cabaret televisivo di Castellacci e Pingitore, su Raiuno [illegible] 21,25. Ospite della serata sarà Marisa Laurito

ITALIA 1

- 8,15 **Superman**, telefilm
- 8,45 **Buck Rogers**
- 9,30 **La donna bionica**
- 10,30 **Flipper**, telefilm
- 11 — **Riptide**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14 — **[illegible]**, show, conduce Gerry Scotti
- 14,30 **Deejay television**
- 15,05 **Family Ties**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18,30 **Magnum P.I.**
- 19,30 **Happy days**
- 20 — **Viaggiamo con Benjamin**, cartone animato
- 20,15 **Siamo quelli di Beverly Hill**, [illegible] animato
- 20,30 **Conan il barbaro** film con Arnold Schwarzenegger, Sandhal Bergman, regia [illegible] John Milius
- 23 — **Zanzibar**, «Spogliarello», telefilm
- 23,40 **Dibattito**, conduce Gianni Ippolito, show
- 24 — **Tre cuori in affitto**, «La metà [illegible] la metà» telefilm
- 0,30 **Premiere**, News
- 0,40 **Samurai**, «La testa [illegible] mercenari», [illegible] film
- 1,40 **Star Trek**, «Lo spettro di una pistola» telefilm

CANALE 5

- 8 — **Strega per amore**
- 8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 9,30 **General hospital**
- 10,35 **Cantando [illegible] do**, gioco musicale
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori** con Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco [illegible] coppie**, con Marco Predolin
- 15,00 **[illegible] giovani** film con Robert Hartland, Pippa Scott, regia di Bernard Girard
- 16,50 **Doppio slalom**
- 17,30 **C'est la vie**
- 18,55 **Il gioco dei nove** condotto da Raimondo Vianello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
- 20,30 **Dallas**, «Ti ho [illegible]pre amato», telefilm
- 21,30 **Dynasty**, «Diagnosi senza speranza»
- 22,30 **I Colby**
- 23,30 **[illegible] Costanzo show**, [illegible] gli ospiti e regista [illegible]
- 0,30 **Premiere** News
- 1 — **Sulle [illegible] California** telefilm
- 2 — **Sceriffo a New York**

RETEQUATTRO

- 7,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 8 — **Il Santo**, telefilm
- [illegible] — **Adam 12**, telefilm
- 9,30 **Buon giorno Elefante!** film con V. De Sica, M. Mercader, regia di G. Franciolini
- 11,30 **Cannon** telefilm
- 12,30 **[illegible] York New York** telefilm
- 13,20 **Sentieri**, telefilm
- 14,30 **La Valle dei pini**, telenovela
- 15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,30 **Aspettando il domani**, [illegible]
- 17 — **Febbre d'amore**, telenovela
- 18 — **Lou Grant**, telefilm
- 19 — **Dentro [illegible] notizia** News
- 19,30 **Gli intoccabili** telefilm
- 20,30 **Shenandoah la Valle [illegible]** James Stewart, D. McClure, regia di A. V. McLaglen
- 22,30 **Antropos**, News
- 23,15 **Dentro la notizia**. News
- 23,45 **Ogro**, film con Gian Maria Volonté, S. Marconi, regia di Gillo Pontecorvo, drammatico

ODEONTV

- 13,55 **Pomeriggio d'amore**
- 14 — **Soap Opera - Rituals**
- 15,45 **Sugar**
- 18,30 **Video Raider**, situation comedy
- 19,30 **Soap Opera - Rituals**
- 20 — **Benny Hill show**
- 20,30 **Un amore in prima classe**, film [illegible] tore Sampieri, con Enrico Montesano
- 22,30 **Tutto suo padre**, film di Maurizio Lucidi, con Enrico Montesano, Mario Prati

RETE A

- 15,30 **La sfida [illegible] Gobots** cartoni
- 16 — **Victoria** nov[illegible]
- 17 — **[illegible] uomo da odiare**
- 18 — **Il peccato [illegible] Oyuki**, sceneggiato
- 18,30 **La mia vita**, novela
- 19 — **Un'autentica [illegible]**, telefilm
- 20,25 **Un uomo da odiare** novela
- 21,30 **Victoria**, [illegible]
- 22 — **Il peccato [illegible] Oyuki**, sceneggiato
- 22,20 **Ai grandi magazzini**, novela

MONTECARLO

- 14,30 **Clip Clip**
- 15 — **Le metamorfosi di [illegible]**
- 15,30 **Wayne [illegible] Shuster**, telefilm
- 16 — **Gli amori di Cristina**
- 17,40 **Tv donna**
- 18,45 **I profili della natura: l'impronta**
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Non è proprio un Paradiso**, con Maud Adams
- 21,45 **Nella luce la nuova informazione**
- 22,45 **Crono - tempo di [illegible]**

CAPODISTRIA

- 14,10 Campionato spagnolo [illegible] calcio
- 16,10 **Sport spettacolo. Hockey su ghiaccio**
- 19 — **[illegible] notte**
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **F[illegible] americano N.F.L.**
- 22,45 **Sportime Magazine**
- 23 — **Rubrica di calcio internazionale**
- 23,30 **Boxe di notte**
- 0,15 **Sport spettacolo**

SVIZZERA

- 14 — **Animali da salvare**
- 16,05 **Lovejoy**, «Una truffa riuscita»
- 17,30 **Le tre marmotte**
- 17,35 **La camera candida** ovvero La candida ardita di Rudy & Kalamar: spionaggio
- 18 — **L'ora nera di Lorenz**, da un romanzo di Otto Steiger
- 19 — **Altalena**
- 20,20 **T.T.T.**
- 21,25 **Pronto soccorso**
- 22,35 **Martedì sport, Hockey su ghiaccio**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio. 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore **6,00** Ondaverde; **9,30** Per amore o per forza; Il Radio anch'io '88; **10,30** [illegible] nel tempo. 11,10 Rosaura, divertito scandaloso commento. **11,30** [illegible] da donna. **12,[illegible]** Via Asiago Tenda. **13,30** Spaziolibero, **13,40** Via Asiago Tenda (II parte); **14,03** Musica ieri e oggi; **15,03** [illegible] il pagnone. **17,30** Radiouno jazz '88; **19,00** Le voci indimenticabili: Dean Martin; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,25** Audiobox. **20** Pan[illegible] gi[illegible] **20,20** Mi racconti una fiaba? **21,00** Radiouno serata. Le indimenticabili e le altre '88; **22,49** Oggi al Parlamento. **23,05** La telefonata. **23,28** Notturno italiano. Radiouno. 15-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; [illegible]; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni. 7,10 Parole di vita. 8 Un poeta, un attore. **8,05** Radiodue presenta. **8,15** Ancora Fantastico. **8,45** Cervo Bianco. **9,10** Taglio di terza. **9,34** F.O.F. 10,30 Radiodue 3131. **12,[illegible]** Vengo anch'io?; **15** Cristo si è fermato a Eboli. **15,45** Il pomeriggio; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Radiodue sera jazz. **20,30** Fari accesi; **21,30** Radiodue 3131 notte. **23,28** Notturno italiano [illegible] 15-24.

[illegible] Giornali radio [illegible] 7,30; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio. 7 Taccuino. 7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino: J. S. Bach, W. A. Mozart; **10** Concerto del mattino: S. Rachmaninov, G. Ph. Telemann, I. Strawinsky, F. [illegible] Haydn, S. Prokofiev. 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale: G. Rossini; **15,45** Orione. **17,30** Cinema all'ascolto; **18** Pomeriggio musicale. **19,45** Pomeriggio musicale; **21** Dalla Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano: Das Kölner Ensemble für Neue Musik. M. Kagel; I. Strawinsky; **22,30** Selezione da Terza pagina; **23** Felix Mendelssohn-Bartholdy. **23,20** Il jazz; **23,58** Notturno italiano; Rassegnonda: 24-6.

Incontro con Berio che spiega il progetto «Musica e lavoro»

«Lingotto, officina di suoni»

Dice: «Non trasformeremo una fabbrica in juke-box, ma creeremo [illegible] che variano di ora in ora, fino alla febbre del sabato sera» - Nasceranno diversi tipi [illegible] ascolto, dal più privato al collettivo

[illegible] — Al Lingotto, [illegible] ormai noto, non ci [illegible] più il «vuoto». Nella vecchia [illegible] fabbrica, che è destinata a divenire entro il 1990 [illegible] grande centro di produzione della cultura industriale e della sua memoria, si progetta anche musica spaziale: un piano ambizioso, scaturito dalla mente del compositore Luciano Berio.

[illegible] prima di partire per gli Stati Uniti, fra una colazione di lavoro con l'architetto Renzo Piano, ideatore del «Lingotto sospeso fra passato e futuro», grande esempio di neo-mecenatismo industriale, un salto a Berlino ed un seminario a Aix-en-Provence, Berio trova il tempo per chiarire il suo pensiero sul progetto Musica e lavoro.

«In Italia — ricorda — c'è stato un tempo in cui Adriano Olivetti sponsorizzava eventi culturali di lunga durata. [illegible] sempre avuto rispetto per quest'uomo di vivace intelletto e ampie aperture sociali. Questo [illegible]va in un periodo, tuttora attuale, in cui si credeva che democrazia e dinamica sociale coincidessero [illegible] lo Stato. Naturalmente non è vero, almeno in Italia. Infatti, anche la cultura è stata tradita dallo [illegible]. In questo passaggio la sponsorizzazione privata è [illegible] dinamica essenziale, e questo del Lingotto è senza dubbio un esempio di grande respiro e di dimensioni finora impensate. Intervenire per un concerto o la produzione di un'opera, sostanzialmente non cambia nulla. Per il Lingotto, no. C'è una trasformazione profonda. Ed è fondamentale che si abbia rispetto per il luogo storico, per il lavoro che prima vi si svolgeva. Il Lingotto, un tempo, era il luogo dove si diffondevano i rumori del lavoro, ma la gente [illegible] cantava, lavorava sodo».

«Musica e lavoro — continua Berio — è un argomento affascinante e vastissimo: pensi alla musica che coordina il lavoro, alla [illegible] come riposo dal lavoro, [illegible] me protesta, [illegible] musica nelle stagioni dell'anno, alla musica del lavoro domestico. E sono esempi che ci pen[illegible] da ogni parte del mondo, [illegible] canti dei pescatori siciliani, dai venditori [illegible] ambulanti inglesi, [illegible] camionisti americani, dai contadini jugoslavi. Tutto questo è musica e lavoro, e non ha nulla a che fare con l'idea balzana e demagogica, messa in atto anni fa, di paracadutare [illegible] grande pianista [illegible] Maurizio Pollini tra gli operai di Porto Marghera per fargli suonare Beethoven».

Trasformerà il Lingotto in una grande platea, [illegible] giardini-oasi per la musica?

«Il Lingotto è il pretesto [illegible] sperimentare cose nuove nello spazio. Con l'obiettivo finale di creare [illegible] laboratorio mostra permanente, in gran parte basato sulle tecnologie d'avanguardia che consenta la spazializzazione [illegible] del [illegible]o. Ma il Lingotto non sarà un juke-box. [illegible] continuare ad essere luogo di lavoro, in [illegible] la presenza della musica [illegible] molto sottile, con differenze di spessore sonoro che variano di ora in ora, [illegible] giorno [illegible] giorno, fino ad arrivare alla febbre del sabato sera. Gli strumenti di lavoro saranno [illegible] esecuzioni dal vivo, [illegible] strumentazioni elettroniche, i filmati, le musiche registrate. Si lavorerà naturalmente su un progetto che coinvolge l'etnomusicologia, la sociologia del lavoro, l'antropologia e l'artigianato, assi portanti del progetto e della sua natura interdisciplinare».

Com'è [illegible] questa idea?

«Il progetto finale del Cantiere permanente è nato con Renzo Piano; il progetto preparatorio, dedicato a Lavoro e Musica, è nato dalla mia coscienza per ciò che il Lingotto è stato. Questo spazio lungo 500 metri è stimolante, ma fa anche un po' paura. Sarà un luogo di incontro e di lavoro (per esempio, accoglierà anche la Fa[illegible] di Biologia), le persone visiteranno musicalmente il Lingotto come fosse un mausoleo. [illegible] da un "quadro" musicale all'altro, si soffermeranno a piacere e ritorneranno sui loro passi; potranno andare da microeventi a megaeventi nel grande auditorium. Coordinare [illegible] logica interna fra dimensione [illegible] divaricate — osserva Berio — non è semplice. Ci sarà sempre una interazione tra la mobilità [illegible] persone e la mobilità occasionale delle sorgenti sonore. L'importante sarà poter riuscire a coordinare tanti diversi tipi di ascolto: [illegible] più semplice al più complesso, dal più privato al più collettivo. [illegible] consegue che i visitatori musicali del Lingotto potranno autodeterminarsi nel loro rapporto con la [illegible]sica».

Maestro, che cosa la affascina di più musicalmente in questo progetto?

«Il movimento del [illegible] nello spazio. Portare al Lingotto le ricerche dell'Istituto Tempo Reale e [illegible] Laboratorio Audiomatica di Firenze. Queste ricerche partono dal presupposto che con le nuove tecnologie oggi si può portare la musica dappertutto. I criteri di una buona o cattiva acustica valgono solo, ormai, per le sale da concerto. Con Trails (Tempo [illegible] [illegible] Interactive Location System) è possibile controllare in tutti i loro parametri la spazializzazione di 24 segnali registrati o dal vivo».

Il rapporto musica-architettura può essere riproposto in altri modelli industriali?

«Direi di sì, anche [illegible] [illegible] sempre pensato [illegible] musica come ad un'architettura di suoni. [illegible] sono tuttavia delle differenze: dove musica e architettura possono incontrarsi sul piano della forma che implica un fatto artistico e estetico. Però non si incontrano sul piano [illegible] funzione, che nell'architettura è una dimensione esplicita, mentre nella musica [illegible] funzione è unica[illegible] musicale. In altre parole un architetto [illegible] può costruire un edificio aleatorio; un musicista, se proprio vuole, può permetterselo».

Nasce dunque una nuova era per la musica.

«Sta nascendo un'era nuova, scientificamente meravigliosa, e la sua [illegible] fruizione sta [illegible] i primi passi».

[illegible] progetti ha oltre al Lingotto?

«Sono immerso in una nuova partitura per pianoforte e due orchestre. Si chiama Concerto II (Echoing curves) e sarà eseguita il 2-3 novembre a Parigi. [illegible] andrà in tournée a Londra e Berlino. Suonerà Daniel Barenboim e dirigerà Pierre Boulez. Sto portando a termine due lavori, uno per l'Orchestra Sinfonica di Chicago e l'altro per l'Orchestra di Philadelphia e infine lavoro ad una grande opera di teatro per l'Opéra Bastille che ha come sottotitolo Musical, un progetto che sta sviluppando su [illegible] di Edoardo Sanguineti. Musica e lavoro, sempre».

Armando Caruso

Londra: parla il musicista sudafricano che stasera [illegible] a Milano

Clegg: «Contro l'apartheid la mia arma è lo zulu-rock»

Il [illegible] album «Shadow Man» ha già venduto [illegible] milione di copie [illegible] Francia

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Johnny Clegg, 35 anni, sudafricano, musicista rock, combatte il razzismo in un Paese dove il razzismo è credo politico. Fino a qualche mese fa fuori del Sud Africa lo conoscevano in pochi; adesso in Francia è una star, e il suo zulu-rock ha conquistato gli Stati Uniti, il Canada, l'Inghilterra. Ora Clegg arriva in Italia: stasera è al Ciak di Milano e il 28 al Tendastrisce di Roma.

Lo chiamano lo zulu bianco: figlio di pilota [illegible] e di un'ebrea lituana, è cresciuto in Rhodesia e ha imparato a parlare lo zulu prima dell'inglese. E' un bianco che pensa da [illegible] una crepa nelle ottuse certezze dell'apartheid. Johnny Clegg fa tutto ciò che infastidisce i razzisti: si esibisce con una band mista di bianchi e neri, la sua musica unisce il rock [illegible] tradizione africana, nelle sue canzoni si mescolano frasi in inglese e in lingua zulu, sul palco danza come un guerriero. «In Sud Africa i benpensanti dicono che sembro una scimmia, mi [illegible] di sminuire l'uomo bianco di fronte ai neri», ride.

Clegg [illegible] è un semplice fenomeno musicale. In Sud Africa è [illegible] voce del movimento antisegregazionista. [illegible] In Francia — dove il suo album più recente, Shadow Man, ha venduto [illegible] un milione di copie — i giovani di [illegible] Racisme ne hanno fatto una bandiera contro la xenofobia di Le Pen.

In Inghilterra, invece, è incappato nella scomunica del Bmu, il sindacato dei musicisti britannici. «Ero iscritto al sindacato — racconta — e a un certo punto si accorgono che tengo [illegible] nel mio [illegible], nonostante il [illegible] culturale nei confronti Pretoria». Nessuno, a quanto pare, ha pensato che gli spettacoli di Clegg in [illegible] Africa danneggiano il regime ben più del fatto che Boy George non canti a Sun City. «Così hanno minacciato di non lasciarmi esibire in Inghilterra. Non importa che io stia con gli oppressi, sono uno di loro. Le regole sono quelle [illegible] fine [illegible] rinunciato [illegible] [illegible] sindacato».

Clegg: di [illegible] hanno detto: «E' un bianco che pensa da nero»

Johnny [illegible] è una rock star atipica, faccia da ragazzone sano, senza vizi, ha una normale e bella famiglia, moglie e un bimbo di pochi mesi. E la sua musica è un eccitante incontro fra ritmi occidentali e [illegible] zulu, folk europeo e danze di guerra. «Da bambino — racconta — ero affascinato dagli zulu. A 14 anni ho conosciuto Mntonanaso Mzila, uno zulu che viveva facendo le pulizie negli uffici, e suonava per strada: mi ha insegnato i segreti della musica e delle [illegible] africane».

[illegible] [illegible] Juluka, il primo complesso di Clegg con Sipho Mchunu, un musicista di colore. Raccolgono [illegible] censure e persecuzioni: un concerto a Soweto [illegible]rotto dalla polizia e un altro, in un locale per soli bianchi, finito in [illegible]. Nell'85 Sipho si ritira, e Clegg forma il gruppo attuale, Savuka, conquistando il pubblico internazionale [illegible] gli album Third World Child e Shadow [illegible].

In Sud Africa le sue canzoni [illegible] [illegible] [illegible] movimento antiapartheid. «Inni che devono essere capiti da tutti — spiega Clegg —. Perciò alterno strofe in inglese e in zulu». Ma oggi Clegg vuole andare oltre. «Non bastano gli [illegible] [illegible] la musica — dice —, dobbiamo creare una cultura interrazziale per una nazione nuova, dove bianchi e neri convivano in pace. Qualche tempo fa tenni alcuni concerti nelle scuole Afrikaans. Ci furono disordini: i razzisti non volevano che musicisti neri suonassero per i giovani bianchi. Ma dopo ogni spettacolo gli studenti mi dicevano: "Grazie per averci [illegible] scoprire qualcosa che neppure sospettavamo esistesse nel nostro [illegible]". Quei [illegible] [illegible] il Sud Africa di domani, la nostra speranza».

Gabriele Ferraris

Bilancio della rassegna che si è chiusa con Joni Mitchell

Tenco, aspettando il futuro

Una passerella dei grandi cantautori italiani insieme a nomi nuovi - Qualche narcisismo di troppo - L'incontro fra Ramos e Fossati e il recital [illegible] Guccini fra i momenti più interessanti

SANREMO — Il momento più [illegible] è arrivato sabato notte quando il fiero volto in[illegible] di Uña Ramos è [illegible] alle spalle di Ivano Fossati, seduto al pianoforte, e del [illegible] arpista. Uña Ramos è il flautista cui si devono le note cristalline del vecchio «El Condor Pasa», con Fossati [illegible] collaborato per l'ultimo album «La pianta del tè». Non si vedevano dallo scorso inverno ma l'intesa è stata immediata: una session troppo breve, [illegible] straordinaria emozione. Con loro la Rassegna Tenco numero 14 ha chiuso, [illegible] e [illegible] bilancio complesso [illegible] questa manifestazione unica in Italia.

E' stata un'edizione buona, [illegible] di passaggio, sospesa fra le glorie dell'85 e la tensione [illegible] un futuro che [illegible] prefigurato [illegible] grande attenzione. [illegible] palco dell'Ariston sono passati tutti i massimi esponenti [illegible] [illegible]zioni cantautorali, e per la prima volta anche volti [illegible] di buon interesse. [illegible] [illegible] purtroppo state le collaborazioni fra artisti che erano [illegible] il punto di forza. E' questo un discorso delicato, l'equilibrio del Tenco si regge sull'atmosfera amicale, fuori dallo showbusiness, [illegible] che rende possibile tutto quello che accade solo qui.

Gli amici del [illegible] Tenco sanno che mantenere questa specificità è indispensabile per la vitalità della rassegna. Lo [illegible] anche gli artisti, che decidendo di parteciparvi dovrebbero lasciare almeno un po' di narcisismo a [illegible]sa; purtroppo non sempre quest'anno è [illegible] c'è chi ha [illegible] una canzone e via. Raidue, che ha registrato, [illegible] parzialmente disturbato i lavori sul palco; [illegible] è [illegible] evento cui la tv si deve adattare e non viceversa.

Numerosi durante le due lunghe serate, i momenti interessanti, dal bel recital di [illegible] che meglio rappresenta lo spirito del Tenco, a quello di Vecchioni, [illegible] vitalità di Andrea Mingardi al lunare duo Rondino-Hendel. Joni Mitchell, ospite d'onore, si è prodotta (degnandosi [illegible] po' troppo) in [illegible] [illegible] il marito [illegible] Larry Klein. Cinque brani soltanto, lontani dalla generosità di Tom Waits. Quasi [illegible] voleva cantare [illegible] via dell'influenza, ma domenica [illegible] [illegible] quattro era in piedi su un [illegible]volo che [illegible] il [illegible] [illegible] il Tenco anche per lei, ma troppo tardi.

m. ven.

La Scuccimarra [illegible] le [illegible] Anni 60

TORINO — Il gioco è semplice. Percorriamo a ritroso il cunicolo degli anni e con la malinconia, i disincanti, i rimorsi [illegible] oggi andiamo a riscoprire un'età ancor nostra, anche se lontana; lasciamoci cadere come dentro [illegible] botola, [illegible] tumulto di una [illegible]razione memorabile soprattutto per i suoi imbarazzanti candori e vediamo un po' cosa succede.

Succede che il viaggio esplorativo può diventare un'occasione di sentimentalismo e [illegible] formidabile allusione di acido solforico. Dipende dal viaggiatore e dalle sue attitudini. Con Grazia Scuccimarra, che approda per la prima volta a Torino, nella sala Valentino del Nuovo [illegible] autrice, regista e unica interprete di Noi, [illegible] [illegible] degli Anni 60, il rischio dei cedimenti nostalgici è pressoché nullo.

Questa attrice vitale e asprigna, che [illegible] assunto [illegible] [illegible] di costume a banco di prova del suo far teatro, ha una straordinaria attitudine alla sconsacrazione. Ci avverte subito dove andrà a parare. Non ci offrirà un revival, dice, ma un «remortual», poiché quel decennio [illegible] [illegible] nulla di trascinante, viveva di piccole paralisi che [illegible]tano dal verbo quotidiano «io mi pento, tu ti vergogni...».

Tuttavia il [illegible] «de profundis» ha la forza dirompente di un temporale e la rapidezza ilare della farsa. Eccola, la ragazza degli Anni 60, colta allo schiudersi dell'adolescenza, nei suoi rapporti con i mutamenti del corpo, con le amiche e [illegible] lo studio, alle prese con la moda impossibile delle gonne a palloncino e dei capelli a carciofo, con cosmetici [illegible] masochista. [illegible] l'amore.

Già, l'amore, più sognato che vissuto sulle languidezze canore di Peppino [illegible] Capri e delle [illegible] rassicuranti affermazioni: «Si me suonne..., nun è peccato». Quell'amore che diventava [illegible] [illegible] di agone sportivo: lei disperatamente difensiva, con i gomiti ostinatamente puntati contro lo sterno. [illegible] spalla e [illegible] gola di [illegible] «lui» [illegible] [illegible] ostinatamente all'attacco. [illegible] [illegible] un duello formale, che mascherava le reali e legittime pulsioni di lei. Dice la Scuccimarra anche le ragazze degli Anni 60 erano sottomesse all'impero dei sensi: senso del pudore, senso di colpa, che tenevano lontani i ragazzi e fortificavano le nevrosi. Evidentemente il [illegible], per questa ragazza disordinatamente in cerca di se stessa, è una rivoluzione ancora troppo lontana, non tanto nel tempo quanto dalla mente.

Nelle due ore di spettacolo, salutate alla fine da una vera ovazione, la Scuccimarra racconta piccole storie di vita quotidiana rigorosamente al femminile. Nel [illegible] straordinario flusso fabulatorio non si concede una pausa. [illegible] si [illegible] [illegible] del vuoto e del silenzio, descrive situazioni, tic, debolezze, inganni e fremiti di [illegible] generazione con l'esattezza del reperto storico e soprattutto con i lampi di un'ironia crudele che, [illegible] volta tanto, lascia fuori il maschio. Grazie. Noi ragazzi degli Anni 60 avremmo fatto una figura forse peggiore.

o. g.

Meno tasse a chi investe nel cinema

L'associazione dei produttori italiani propo[illegible] un «tax-shelter» dopo i buoni esiti della formula sperimentata negli Stati Uniti

[illegible] malattia [illegible]

NEW YORK — Dopo il drammatico annuncio di Brigitte Nielsen sulle proprie condizioni di salute, il New York Post ha pubblicato ieri un'inter[illegible] a Lisa Gastineau che [illegible] in dubbio la gravità delle condizioni di Brigitte. La moglie di Marc Gastineau (campione di football e fidanzato della Nielsen) sostiene che il cancro all'utero non è stato accertato. Il New York Post (e l'altro ieri il Daily News) riferisce voci secondo le quali Marc Gastineau avrebbe deciso di ab[illegible] la squadra (ufficia[illegible] per assistere la Nielsen) per non dover pagare gli alimenti che la moglie chiederà dopo il divorzio.

ROMA — L'industria cinematografica italiana per un rilancio [illegible] della produzione nazionale in campo internazionale [illegible] [illegible] bisogno di sovvenzioni statali, ma di nuovi capitali che oggi gli possono provenire soltanto dal [illegible] [illegible] [illegible] specifico mondo imprenditoriale.

Quest[illegible] è stata esposta l'altro giorno dai più autorevoli produttori riuniti nella sede della loro associazione. Per questa ragione autori e produttori invocano dal governo la sollecita approvazione di un provvedi[illegible] che dopo essere stato sperimentato negli Usa per incrementare attività d'interesse nazionale, [illegible] la ricerca petrolifera, ha [illegible] [illegible] al settore cinematografico di uscire dalla crisi degli Anni [illegible]. Questo toccasana si chiama tax-shelter e si tratta di una provvisoria forma di detassazione degli utili investiti da industrie e professionisti di altri settori nella produzione cinematografica. «D'altra parte — [illegible] Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica — oggi per realizzare un prodotto competitivo in [illegible] internazionale necessitano grandi investimenti, cosa che da noi non si può fare proprio per [illegible] [illegible] capitali».

«Negli Stati Uniti il tax-shelter lo conoscono perfino i dentisti — osserva Franco Cristaldi — tanto è vero che fu una associazione di dentisti a promuovere il lancio [illegible] del film Amarcord di Fellini».

Il tax-shelter consentirebbe di colmare la differenza di trattamento da parte [illegible] Stato, che attualmente divide l'industria tecnica pubblica da quella privata, ed eviterebbe i condizionamenti imposti dagli accordi preventivi con le tv che i produttori devono subire nelle trattative preliminari alla realizzazione di un film.

e. b.

Il Napoli sbarca a Lipsia deciso [illegible] ribadire il momento positivo

Maradona va alla guerra

«Siamo caricatissimi [illegible] disputeremo [illegible] grande partita» - «Il Lokomotiv va aggredito» - Ale[illegible] «Daremo [illegible] lezione [illegible] calcio» - Quattro milioni a testa in caso di qualificazione

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Diego Armando Maradona ha rimesso piede, dopo cinque anni, in [illegible]nia Est dove è popolarissimo. Fotografi e giornalisti [illegible] tutti per [illegible] all'aeroporto [illegible] Lipsia. Nell'83 aveva giocato a Magdeburgo, con il Barcellona, segnando una tripletta in Coppa delle Coppe. «Soffrii per il gran freddo, e per scaldarmi, [illegible] scatenai», ricordava Maradona durante il volo. Anche a Lipsia, dove ieri pioviggìnava, la temperatura è molto più bassa rispetto al clima quasi estivo di Napoli ma il Lokomotive è più attrezzato [illegible] quel Magdeburgo.

[illegible] maestoso Zentralstadion che [illegible] [illegible] [illegible] mila spettatori (domani sera se ne prevedono almeno 60 mila, compresi 200 napoletani), Maradona si accontenterebbe di pareggiare, 1-1, anche se con il Pescara, pur non essendo [illegible] perfette condizioni fisiche, [illegible] segnato due reti ed è tornato l'u[illegible] [illegible] fa la differenza [illegible] [illegible] [illegible] fu nel Mundial messicano.

«Siamo carichi e faremo [illegible] grandissima partita ma passeremo il turno il 9 [illegible]vembre al San Paolo: il Lokomotive è forte, agguerrito e va aggredito anche [illegible] non come il Pescara», dice il capi[illegible] del Napoli. La goleada di domenica scorsa non esalta il fuoriclasse argentino che ieri, prima di partire per Lipsia, ha invitato il malcapitato [illegible] Galeone alla [illegible] trasmissione Superstar Sport, rincuorandolo e annunciando che [illegible] figlio nascerà in Argentina (se maschio si [illegible]merà Ayrton [illegible] Nicolas) perché l'ha promesso [illegible] madre.

«Non [illegible] la crisi dopo la sconfitta [illegible] Lecce e non siamo ancora da scudetto dopo l'8-2 con gli abruzzesi», insiste Dieguito. Però [illegible] che nel prossimo turno, con il Milan impegnato sul [illegible] [illegible] Juventus e il Napoli a Cesena, ci sono buone possibilità di agganciare i rossoneri: «L'unico pericolo [illegible] pensare [illegible] aver già risolto tutti i nostri guai. Il morale da quota cinque è salito a sei [illegible] mezzo, [illegible] chances da cinque [illegible] sette, [illegible] dobbiamo continuare a lavorare. E' indubbio che [illegible] squadra cresce e che i nuovi si stanno inserendo rapidamente».

Alla vigilia della gara con il Pescara, aveva suspicato l'impiego [illegible] «tridente». Bianchi lo ha accontentato anche [illegible] i maligni dicono sia stato il presidente Ferlaino a suggerire all'allenatore il rilancio [illegible] Carnevale. [illegible] quan[illegible] hanno chiesto a Maradona di spiegare perché Bianchi, dopo la clamorosa vittoria, [illegible] l'impressione di es[illegible] addirittura arrabbiato, ha ribattuto con un largo sorriso: «Forse perché [illegible] segnato... troppi gol. Bianchi è fatto così, non [illegible] sa mai come la prende».

Carnevale, [illegible] del Pescara [illegible] la sua prima tripletta in Serie A, è [illegible] a casa: deve ancora scontare un turno [illegible] squalifica e sarà disponibile nel ritorno. Do[illegible] sera, con il rientro [illegible] Renica e lo spostamento [illegible] Fusi a centrocampo, Careca avrà come «partner» Maradona [illegible] avrebbe preferito essere affiancato anche [illegible] Carnevale.

«Con lui mi sento meno isolato — dice il brasiliano —, ho più occasioni. Andrea va marcato con uno o due uomini e mi crea dei varchi. [illegible] scorsa stagione il Napoli offrì il miglior rendimento quando schierò il tridente. Il Lokomotive è abbordabile se sapremo produrre gioco. Difendersi non paga. Forse non riusciremo a chiudere i conti a Lipsia. I tedeschi abbassano la testa e corrono e noi dovremo dar loro una lezione di calcio».

Alemao la pensa allo stesso modo. L'altra sera, ha cenato insieme con Careca e Junior. Una rimpatriata fra [illegible]zionali. «Ho avuto i miei problemi e li sto superando; finalmente gioco [illegible] voglio e, fra un po' di tempo, vi farò vedere cosa [illegible] capace di fare», promette Alemao. Passare [illegible] ottavi di finale, per ciascun azzurro significherà un premio di quattro milioni, la stessa cifra percepita nel primo turno. L'ha confermato il direttore generale Luciano Moggi, precisando che il premio non subirà aumenti per [illegible] altri due «rounds», salvo... ripensamenti.

Bruno Bernardi

Carnevale: «Un posto fisso»

LIPSIA — «Se volete sapere la formazione [illegible] affronterà il Lokomotive, dovete aspettare mercoledì mattina, quando arriverà l'ingegner Ferlaino, [illegible] [illegible] in grado di darvela». Questa l'ironica e seccata risposta di Ottavio Bianchi a chi [illegible] scritto che è stato Ferlaino a suggerirgli, se non addirittura ad imporgli, il rilancio di Carnevale contro il Pescara.

Carnevale è [illegible] rigenerato dopo i tre gol. «Chiaro che spero di trovare un po[illegible] fisso, magari [illegible] segnare [illegible] gol decisivo [illegible] Lokomotive nella seconda partita: comunque mi atterrò alle decisioni [illegible] [illegible]chi». [illegible] detto Carnevale con «fair play».

«La vittoria sul Pescara — taglia corto Bianchi — non [illegible] può commentare sotto il profilo tecnico e tattico perché si è trattato [illegible] una partita tutta in discesa. Il Lokomotive pratica un calcio agonistico ad andatura elevata ed è pericoloso sui corners ed i calci piazzati».

b. b.

Il caso dell'olandese agita l'ambiente rossonero

E il Milan salva Gullit

Sacchi: «C'è un eccessivo rigurgito di moralismo, [illegible] meglio far silenzio e lasciare in pace il giocatore» - Previsto un incasso [illegible] 1800 milioni [illegible] la Stella Rossa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Berlusconi [illegible] è occupato della Standa, che non è [illegible] [illegible] poco. Galliani ha trattato con la Rai [illegible] [illegible]sione dei diritti sulle partite di Coppa. Sacchi s'è [illegible] nell'agro di Fusignano [illegible] a meditare. I giocatori [illegible] spariti nel privato delle loro case, anche se il privato (Gullit ne sa qualcosa) di questi campioni subisce tante violazioni.

Tra Lazio e Stella Rossa il Milan pone 24 ore di vuoto assoluto, un break probabilmente necessario per cambiare ri[illegible] e registro e affrontare con la sicurezza di sempre il ritorno sulla scena internazionale. I biglietti per l'incontro sono quasi tutti venduti, [illegible] una riserva di [illegible] posti numerati che andranno presumibilmente a [illegible] entro [illegible]. L'incasso prevedibile è intorno ai [illegible] milioni, [illegible] quali vanno ad aggiungersi i diritti televisivi: sono quattro miliardi per l'arco ipotetico delle quattro partite [illegible] primo [illegible] alle semifinali, quindi almeno un miliardo per gara se le [illegible] andranno per [illegible] [illegible] giusto. Non c'è spazio per distrazioni, [illegible] fronte a un business di questa entità.

«Quando una partita nasce storta come quella [illegible] domenica [illegible] perdere è già tanto» dissolfeggia [illegible] al telefono. Non vorrebbe scendere nell'analisi perché ha promesso [illegible] giocatori di discuterne prima con loro, ma poi, da persona cortese quale è, continua.

«E' da qualche tempo che lo mettevo sull'avviso. I risultati venivano, d'accordo, [illegible] [illegible] squadra non girava al massimo. Il fatto è che dobbiamo pagare il prezzo [illegible] [illegible] infortuni. Avere giocatori bravi è importante, ma più importante ancora è poterli allenare. Abbiamo avuto Maldini, Filippo Galli, Ancelotti, Gullit, Van Basten, Evani e poi adesso Colombo e Donadoni bloccati per un tempo più o meno lungo; diciamo che, eccettuati gli ultimi due, per gli altri l'utilizzazione è stata intorno al trenta per cento. Per molti [illegible] c'è stato il tempo materiale per entrare in forma, per altri il [illegible] è stato affrettato, e poi la difficoltà di giocare spesso con compiti diversi e mai con lo stesso compagno al fianco. A rovescio c'è il [illegible] di chi ha giocato sempre e [illegible] impegno raddoppiato e adesso si trova oggettivamente affaticato. Considerato tutto, aver perso [illegible] punto su sei in gioco e rimanere primi in classifica va bene».

Il caso [illegible] scoppiato proprio alla vigilia del match di rientro, non ha certo facilitato il compito dell'olandese. Si dava per certa una irritazione palese nella dirigenza milanista, quasi una condanna per il comportamento del giocatore, ma Sacchi è d'avviso contrario. «Vorrei vedere [illegible] può scagliare la prima pietra. C'è [illegible] rigurgito di moralismo che non mi sembra aggiornato coi nostri tempi. Penso che la miglior cosa sia non parlarne e lasciare il giocatore libero di agire come meglio ritiene».

La vita riprende a Milanello da questa mattina secondo tabella consueta e con l'obbiettivo immediato della partita di Coppa. «Il campionato è [illegible] corsa a tappe, una piccola crisi [illegible] un giorno [illegible] compromette la classifica finale. Non escludo che qualcuno abbia pure fatto spallucce all'idea di un pareggio, dopo aver visto che la palla si ostinava a non entrare, o meglio che nessuno riusciva a metterla nel riquadro [illegible] porta. Certo, dobbiamo pensarla in modo completamente diverso per la partita [illegible] coppa, altrimenti altro che vittoria».

Branco Stankovic, il tecnico della Stella Rossa, è un anziano signore che dimostra tutti i suoi 67 anni. Ha preceduto la squadra di 24 ore in mod[illegible] vedere il Milan in azione e adesso cercherà di fare piani adeguati. Dice soltanto: «Il Milan è il più forte d'Europa, e non basta un pareggio [illegible] campionato per farlo diventare [illegible] colpo squadra mediocre. Sono loro i favoriti».

[illegible] Sacchi: «Con tutto il rispetto per la Lazio, la Stella [illegible] è avversario ben più impegnativo e noi siamo nuovamente alle prese con problemi [illegible] formazione. Lasciar fuori Gullit? Potrebbe magari [illegible] opportuno utilizzarlo solo per un tempo, [illegible] bisogna riuscire a metterne insieme undici. Spero di recuperare Colombo e Donadoni.

Giorgio Viglino

Oggi in tv

14,10 Football americano: S. Francisco 49-L.A. Raiders, rep. (Capod.)
15,30 Hockey-ghiaccio: Fiemme-[illegible] motonautica, camp. mond. offshore; equitazione, [illegible] Sanremo Derby Bari (Raitre)
18,40 [illegible] camp. ital. (Raitre)
20,30 Calcio: Aberdeen-Rangers, Coppa [illegible] Scozia (Capodistria)
Rubriche: 13,30 Sport News (Tmc); 13,40, 19 e 20 Jukebox (Capod.); 16,10 Sport spettacolo (Capod.); 18,20 Sportsera (Raidue); 18,45 Derby (Raitre); [illegible] Sportime (Capod.); 20,15 Lo sport (Raidue); 22,45 Chrono (Tmc); 23 Mon-gol-fiera (Capod.); 23,30 Boxe di notte (Capod.)

[illegible] è conclusa ieri la «querelle» televisiva sulle due partite di Coppa con un accordo che accontenta quasi tutti

La Rai paga un pedaggio a Berlusconi

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in tivù

La settimana televisiva è stata dominata dalla Nazionale di calcio che ha raccolto il maggior numero di spettatori per la diretta con la Norvegia: oltre [illegible] milioni, [illegible]ndo nettamente il confronto tra Germania e Olanda. Al secondo posto c'è 90° minuto che ha superato gli otto milioni [illegible] audience, una cifra mai raggiunta prima. Anche il basket ha trovato maggior spazio [illegible] stati infatti due milioni i telespettatori che hanno seguito la telecronaca di Snaidero-Wiwa di sabato scorso. Stazionarie le altre rubriche

Programma	Preced.	[illegible]	Ascolto	Canale
1) Italia-Norvegia	—	34,98	[illegible]	[illegible]
[illegible] 90° minuto	3°	38,28	8.238.000	Raiuno
[illegible] Domenica sprint	4°	27,31	3.867.000	Raidue
[illegible] Domenica sportiva 1ª	5°	32,23	4.483.000	Raiuno
5) Ascoli-Juventus	—	18,20	2.591.000	[illegible]
6) Processo del lunedì	6°	—	2.542.000	Raitre
7) Snaidero-Wiwa	—	25,90	2.043.000	Raidue
[illegible] Germania-Olanda	—	16,22	1.953.000	Italia 1
[illegible] Domenica gol	9°	12,21	1.818.000	Raitre
[illegible] Domenica sportiva 2ª	—	22,86	1.399.000	Raiuno

N.B. Lo share e la percentuale d'ascolto ottenuta dal progra[illegible] con abbonati, rispetto all'ascolto totale in quel momento.

L'ente [illegible] Stato trasmetterà in diretta Partizan-Roma e Stella Rossa-Milan dopo [illegible] rilevato i diritti (260 milioni) - Alla Fininvest resta il business (mezzo miliardo) della cartellonistica

[illegible]O — La «querelle» televisiva sulle due partite di coppa (Partizan-Roma domani e Stella Rossa-Milan tra quindici giorni) si è conclusa con una mezza vittoria [illegible] Berlusconi. La Rai trasmetterà in diretta le due gare, [illegible] cui [illegible] rilevato i diritti [illegible] 260 milioni, ma a Berlu[illegible] resta l'incasso della cartellonistica in campo raccolta dalla sua rete Publitalia.

A questo risultato si è giunti dopo una lunga trattativa condotta nel grande albergo dislocato vicino a San Siro. Qui alloggia la Stella Rossa, e qui ha stabilito il suo quartier generale Tyrrel Biggs avversario di Damiani sabato prossimo. Gilberto Evangelisti si era incontrato prima con Galliani nel «covo» di «Retitalia» a Milano 2, ed è certo che s'è parlato [illegible] rapporti globali, non [illegible] dell'oggetto specifico del contendere. Pubblico e privato debbono convivere in qualche modo anche in assenza di regole precise, e proprio questa incertezza del diritto ha reso assai poco credibile la minaccia di oscuramento avanzata dalla Rai [illegible] scorsa settimana.

Bisognava trovare un [illegible] [illegible] politico abbandonan[illegible] le rispettive posizioni di forza, [illegible] Evangelisti ha dovuto accettare le c[illegible] poste da Galliani in termini generali. Passati al terreno neutro dell'hotel Brun, Evangelisti ha trattato [illegible] Dal Cin proprietario [illegible] «Sport Trade», la società che ha acquistato i diritti [illegible] squadre slave, e con il general manager [illegible] della Stella Rossa, che gestisce l'affare anche per conto del Partizan. La Rai s'è trovata costretta a subentrare nell'impegno preso da Dal Cin, centomila [illegible] a ciascuna società: 260 milioni non sono una grossa cifra se si considera che la Rai sborsa [illegible] squadre italiane [illegible] bellezza [illegible] 22 miliardi globali per gli incontri di [illegible] [illegible] si è intaccato il principio della reciprocità tra gli enti televisivi per cui non c'è carico finanziario [illegible] di fuori dei propri confini. E' possibile che [illegible] [illegible] cerchi [illegible] rifarsi, almeno parzialmente, con la emittente jugoslava facendo pagare la trasmissione [illegible] partite giocate in Italia.

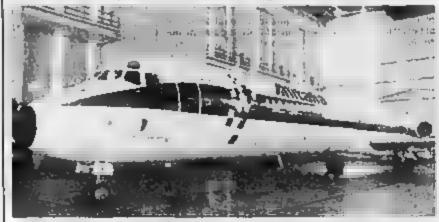
Al [illegible] Fininvest rimane la cartellonistica nello stadio, per la quale Partizan e Stella Rossa riceveranno dal[illegible] «Sport Trade» di Dal [illegible] [illegible] mila [illegible] ciascuna. Publitalia conta [illegible] raccogliere per ogni match intorno ai 250 milioni, e poco importa che il messaggio passi per il segnale Rai. I rapporti tra Dal Cin e il gruppo Berlusconi si sono intensificati negli [illegible] tempi.

Concluso l'accordo per Partizan-Roma [illegible] maratona tv di domani dovrebbe articolarsi così. Rai 1: [illegible] 20,30, diretta di Milan-Stella Rossa. [illegible] 2 ore 19, diretta di Malmoe-Inter; [illegible] 22,30, sintesi registrata di Juventus-Athletic Bilbao e Lokomotiv Lipsia-Napoli. Rai [illegible] ore 17, in alternanza diretta di Carl Zeiss Jena-Sampdoria e Partizan-Roma.

g. vig.

Il Mondiale '90 è lanciato, i problemi restano

E se il Col si trasformasse anche in un «ente morale»?

Il comitato non può avere funzioni taumaturgiche, ma fare [illegible] coscienza

Un aereo dell'Alitalia, vettore ufficiale di Italia '90, con il simbolo del Mondiale

Luca Montezemolo, direttore generale [illegible] Italia '90, è stato ieri a Torino (e a Milano, e a Firenze, mago dell'aeronautica privata, mentre gli scioperi aerei paralizzano iniziative analoghe della Fifa) per visionare i lavori dello stadio che ospiterà il Mundial. Ha incontrato il sindaco Maria Magnani-Noya, c'è stato uno scambio buono di pareri, inviti, promesse. Se [illegible] dice altrove. Qui tentiamo [illegible] altro discorso.

E' un discorso diciamo così morale. Italia '90 ormai sta diventando, da motore o — seconda battuta — volano del campionato mondiale, ente spettatore delle iniziative altrui, innescate ma adesso «libere». La pubblicità allo stadio di Torino? Il problema c'è, ma Italia [illegible] al massimo può parteciparlo [illegible]ne[illegible]. Il centro-stampa per una semifinale? Lo chiede la Fifa, che Torino [illegible] arrangi [illegible] la Fifa. Montezemolo lo aveva detto per tempo. [illegible] [illegible] certo punto, che si muova l'Azienda Italia, mica possiamo noi del Col (Comitato Organizzatore Locale) far funzionare i treni, sistemare i telefoni. Il fatto del decretone respinto [illegible] Parlamento è assorbito [illegible] stesso Col senza trauma apparente: purché si facciano le spese strettamente [illegible].

A questo punto, il Col perde, giustamente, la funzione taumaturgica di ente che sistema tutto, che ottiene tutto, che [illegible] tutto, che indirizza tutti. I lavori sono iniziati, se a Roma c'è caos per l'Olimpico, se a Ge[illegible] c'è rallentamento per tragedia cantieristica, il Col non c'entra più. Il [illegible] ha ancora molto da fare, ma per se stesso. Secondo noi, [illegible] gli spazi per diventare anche ente morale. Non con le maiuscole, come altri enti [illegible] sono [illegible] solo [illegible] definizione. Morale perché etico. [illegible] diventare il grillo parlante, la coscienza del Mundial. Deve denunciare le cose che non vanno, non acconciarsi sempre e comunque. Siamo [illegible] [illegible] un punto di non [illegible]: il Mondiale si fa, l'Italia deve organizzarlo. Se il Col pensa che il governo è in ritardo, o manca di parola, può dirlo, deve dirlo. Se il Col pensa che i sindaci giocano con il tempo, deve dirlo. Organizzare un Mundial non è difficilissimo. Essere il gendarme delle malefatte altrui, il censore [illegible] incertezze pavide, dei giochetti sporchi, è meno difficile ma persino più doveroso, [illegible] che ora [illegible] la ruota organizzativa gira a [illegible].

Semplificazione/esemplificazione: se c'è violenza negli stadi e il Coni latita, la Figc tace, la Lega balbetta, il [illegible] può anche far sapere che alla [illegible] ci stanno lavorando di richieste sulla sicurezza, proprio per questi [illegible]. Se i sindaci [illegible] si accordano sul pacchetto minimo di richieste (ne ha parlato ieri Matarrese, ad una presentazione di sponsorizzazione Alitalia del Mundial), sfumata la prospettiva di urgia da decreto[illegible], il Col lo può fare sapere. Da giornalisti, [illegible] [illegible]eri) se il Col [illegible] occupasse meno delle [illegible] [illegible] e più di queste faccende morali, che poi sono, come tutte le faccende morali, di un materiale che più di così si muore.

g. p. o.

Cuoghi: «Non ho morso Cerezo»

Il pisano replica alle accuse del blucerchiato: «Faccia vedere i segni dei miei denti, se può» - «Io ho il marchio dei suoi tacchetti sulla spalla»

PISA — C'è un nuovo incredibile e clamoroso caso nel calcio. Un fattaccio che, pur [illegible] sua gravità, fa anche sorridere: Stefano Cuoghi, modenese, 29 anni, ala tornante del Pisa, ha morsicato il brasiliano Tonino Ce[illegible] durante la partita Pisa-Sampdoria di domenica. Lo ha dichiarato esplicitamente la vittima, espulso insieme al suo «azzannatore», e l'immagine diffusa dalla tv (con la testa di Cuoghi che si avventa verso la gamba del brasiliano) sembra confermare [illegible] accuse, anche se non [illegible] vede proprio l'attimo [illegible] [illegible].

Eppure Stefano Cuoghi [illegible] dalle nuvole e nega [illegible] essere [illegible] cannibale.

«Io non ho morso nessuno — dice Cuoghi —. Se Cerezo afferma una cosa simile, faccia pubblicamente vedere i segni [illegible] denti sul polpaccio, o sulla coscia, insomma, dove l'avrei morsicato».

«L'episodio è stato visto [illegible] tutti — continua —, lui mi ha affrontato sulla fascia destra [illegible] tale violenza che se mi avesse colpito alla testa mi avrebbe ucciso. Siamo rotolati a terra, ho avuto, è vero, una reazione, ma [illegible] sono subito preso un pugno in te[illegible]. Ecco, questa è la verità e questo avrebbe dovuto confermare Cerezo. Ma lui è un campione brasiliano e io invece [illegible]o soltanto Stefano Cuoghi. Così lui si ritiene in diritto di poter dire ciò che vuole».

Eppure [illegible] [illegible] teletrasmesse [illegible] Domenica Sportiva non sembrano lasciare [illegible]...

«Quanto alle immagini della Domenica Sportiva, confesso [illegible] non averle viste. Ma state attenti: se blocchiamo un'immagine in movimento può apparire qualcosa di ben diverso dalla realtà. [illegible] risulta che si sia vista soltanto la mia [illegible] che si avvicinava alla gamba [illegible] Cerezo, ma non certo che gli davo [illegible] [illegible]. Ripeto, Cerezo non potrà certo mai mostrare il [illegible] dei denti poiché [illegible] l'ho assolutamente morsicato».

Renzo Castelli

Dunga [illegible] [illegible] [illegible]

«In Italia conta chi [illegible] gol: io so costruire il gioco e segnare» - «Per questo voglio giocare più avanzato» - «La Fiorentina deve osare [illegible] più»

FIRENZE — Dunga insiste. Il [illegible] atteggiamento circa la sua posizione [illegible] campo è decisamente in antitesi [illegible] idee [illegible] [illegible]. Ma adesso il brasiliano si è messo contro anche i compagni di squadra, oltre al tecnico ed alla società.

Ieri sera Bledorn Verri Carlos Caetano, detto Dunga, non solo ha ribadito la sua presa [illegible] posizione [illegible] domenica pomeriggio, dopo la vittoria dei gigliati sul campo di Cesena, ma [illegible] l'ha rafforzata.

«Non mi piace giocare in quel ruolo — ha ripetuto con estrema convinzione —, io voglio stare davanti, voglio creare gioco perché ho la qualità per farlo. Con Eriksson ho già parlato, la scorsa settimana: lui [illegible] ha detto che dov[illegible] indietro, per contrastare, per rubare palla, io lo accetto solo perché è lui che comanda».

«Qui in Italia — spiega la [illegible] presa di posizione Dunga — conta chi fa gol, e io se non gioco davanti come faccio a segnare? Bisogna che [illegible] squadra giochi tutta più in fase offensiva, perché deve fare spettacolo, deve divertire il pubblico. Il rapporto con i compagni? Bene, visto che adesso non parlo più in campo. La zona? In Brasile, era tutta un'altra cosa».

Eriksson, [illegible] in ballo dal brasiliano, ha brevemente e seccamente commentato: «Mi dispiace che Dunga [illegible] sia contento. Io invece sono contentissimo di lui, per come sta giocando. Del resto, il brasiliano sapeva benissimo quale sarebbe stata la sua posizione [illegible] campo ancora prima di firmare il contratto che lo legava [illegible] Fiorentina».

Il presidente della Fiorentina, [illegible] Righetti, [illegible] parte sua ha dichiarato, con tono piuttosto secco: «Non capisco l'atteggiamento [illegible] Dunga. Abbiamo già parlato con lui».

[illegible] ha anche lasciato intendere che se Dunga insisterà nel suo atteggiamento di ribellione sarà multato dalla società.

Alessandro Rialti

BASKET Da Madrid conferma ai progressi europei

L'America è più vicina

La finale Boston Celtics-Real non è stata una esibizione - Lotta continua Petrovic e i fratelli Martin - Degli avuto successo soltanto Michelis

DAL NOSTRO INVIATO

Circus ha caricato su jet ballerine di seconda fila, clown e manager, campioni e giocolieri e ha lasciato Madrid, più leggero milioni di dollari. Tanto è costato l'Open McDonald: un duecentomila all'Nba, 800 sponsor, nulla spagnoli. Arrive Roma, le ultime parole David Stern, che suonano un'investitura ufficiale.

Le ultime immagini del torneo depurate show, restituito il significato questo ponte, unico, lo sport made in Usa e la vecchia Europa. E' stata una finale vera, sospesa tra la bellezza del basket di Larry Bird, l'orgoglio dei Celtics, grinta del sostenendo una classe. gli dei di Boston, il cui manda ancora bagliori vividissimi, hanno sperimentato che la pallacanestro europea più colonia, imitazione magari minuziosa, i Rolex Hong Kong o le Vuitton coreane. piegare le resi padroni nell'ultimo quarto, il re bianco ha dovuto poco più del previsto, il suo alfiere McHale, tenere in scacco i pivot spagnoli con la splendida torre Parish.

Il ponte tra noi e loro, le stelle Nba, non è insomma sospeso nel to. E lo sarà ancora meno da aprile, quando la Fiba inaugurerà l'era Open. che la sia stata circondata da piccole acide guerricciole in casa del Real. Al centro dei riflettori e delle polemiche il rapporto di Petrovic i nuovi compagni, soprattutto i Martin. E' facile giocare con i soprannomi. Petrovic Mozart, e Fernando Martin i Salieri, scrive un quotidiano della capitale. Invidiano al genio jugoslavo, festeggiatissimo per i anni, il talento mo, la facilità di gioco, e, ultimo, l'ingaggio. In più, hanno digerito, come pare accada anche madrileni del calcio con Schuster, che sia proprio un «nemico» storico piedestallo. Così i fratelli Martin-Salieri il possi per boicottare Petrovic e montargli i compagni. Neutrale, nella cenda, il «russo» Biriukov, che si è qui, come già torneo preolimpico di Rotterdam, un grande quisto per il basket iberico.

Piccole vicende che arricchito un torneo già zeppo di storie e storia, nel quale gli italiani hanno soltanto da figuranti. Con l'eccezione illustre di Gianni De Michelis, che ha lanciato l'idea dell'Open «chiave degli Anni Novanta» anche sulle prestigiose colonne «El País». Scavolini ha operato una manifestazione importante come poteva. Contro il ha mostra stellare altro. Contro la Jugoslavia, i vicecampioni Seul meno Petrovic, si è meglio abbozzato il disegno della squadra che nelle intenzioni di Valerio Bianchini potrebbe regalar di coppa (dopo Cantù e Roma). In ogni caso, un'esperienza utile, anzi, secondo le parole del tecnico filosofo, *stage nel futuro, per capire davvero che sia il professionismo, un cetto che ancora fatica a trare nelle teste dei giocatori italiani. Toccherebbe agli allenatori spiegarlo, ma partita Celtics vale milioni parole».*

Chi ha l'aria di voler fare in fretta uno stage di professionismo è la Jugoslavia, che si è confermata la più bella e talentuosa nazionale europea. Divac e promossi sul campo, con Petrovic, all'altezza dell'Nba dalle parole Julius Erving.

Curzio Maltese

Per la Knorr ancora un anno da bruciare?

I bolognesi (candidati al titolo) due volte

Nella dolce, calda Madrid dell'Open di basket si è consumato anche un piccolo dramma all'italiana. Protagonisti i dirigenti della Knorr Bologna, la grande delusione di questo avvio di campionato. Mentre i Boston scendevano in campo per la finale, i dirigenti della più americana delle squadre italiane si aggiravano per i banchi della stampa italiana in attesa di notizie. L'avvocato Porelli, fiducioso («*Non può perdere, via*»), Dan Peterson presago («*Non si potrebbe, ma siamo talmente malconci*»). Finché il ponte radio da Bologna ha confermato le peggiori ipotesi e guastato la serata.

Knorr da un milione di dollari (solo per gli degli americani) in caduta libera ha fatto notizia anche in casa del Real, tra un di Larry Bird e un rimbalzo di. Che cosa succede a Richardson e compagni? L'avvocato Porelli, demiurgo della nuova Virtus, alza bianca: «*Potrei accampare mille alibi: l'ambientamento degli americani, allenatore compreso, mese di infortuni, da Binelli a Marchesetti. Ma verità è che una partita come quella non può perdere. Così e non al perdere la prima a Livorno, quel modo, senza neppure combattere. Che cosa non funziona? E' presto detto: tutto. Non va la difesa, che riesce a trasformare in fenomeno qualsiasi avversario. Non va il gioco, lo spirito. Non va Richardson, che pensavo, e continuo a crederlo, fosse essere il nostro McAdoo*».

Una squadra che parte per tutto e alla vigilia della terza giornata domanda se nei playoff, la più esigente costretta a ingoiare quattro stagioni di fallimenti, infine ma non ultimo il rendimento sorprendente degli odiatissimi vicini dell'Arimo-Fortitudo. Ecco un cocktail che rischia esplodere tra le mani dirigenti bolognesi: «*Conosco bene la piazza* — dice Porelli — *e so che non ci verrà perdonato nulla. Del resto, abbiamo puntato apertamente a vincere. Su indicazione Peterson abbiamo accantonato una politica di rinnovamento per portare trentenni rendimento. Se i risultati vengono è disastro, un anno bruciare*».

I si possono comprare? E' presto per attaccare il ritornello. Tanto più che lo smentite, nella storia del basket, e (ricordate cosa un anno fa del Milan all'olandese?) si contano a decine. La regular season, si sa, serve soltanto a caricare i fuochi d'artificio playoff, dove le l'evangelico «gli ultimi saranno i primi». Ma dopo appena 80 minuti di campionato la strada della Knorr ha la. Che Peterson rispolverare il vecchio slogan dello «sputar sangue» e spiegarlo e riluttanti stelle e stelline bolognesi?

c. m.

CICLISMO Licenziati i tre tecnici che hanno fallito le Olimpiadi

Dopo Seul cadono le teste

La Federazione ha esonerato Gregori (strada), Bianchetto (velocità) e Orlati (inseguimento) - Un esempio di severità che dovrebbero ignorare altre federazioni da figuracce Corea

Il povero caro ciclismo, patito più di ogni altro sport non soltanto il doping, ma anche la caccia alle streghe conseguente al doping, aggiunta di sadomasochismo, si è dato un altro colpo con la rimozione tecnici, loro sostituzione, le denuncie ancorché non circostanziata di un malessere ed anche male. Gregori (strada), Bianchetto e Orlati (pista inseguimento), e specialmente nel del primo vengono dimenticate benemerenze e successi, neanche troppo vecchi, visto che ancora l'anno scorso si vinse il titolo della 100 chilometri, e che a Seul, stessa prova, è stato cato il podio per 1. Gregori rimarrà, tura federale, è già qualcosa).

Per la cronaca, segnaliamo che il ciclismo è ora diviso in settori, dal punto di vista della conduzione tecnica: strada a Zenoni, attività femminile a Donà (una ferma), e Vagneur (idem), pista velocità a Valentini (arriva dagli stayers), pista inseguimento a Broccardo, mezzofondo da gnare o secondo alcune voci per cancellazione o per una ripresa, Golinelli e Colamartino, keirin e stayer, rei di doping ai Mondiali, se la cavano con mese, già scontato, sospensione (le leggi, quelle due anni di squalifica, in vigore dopo il loro reato), così come i loro allenatori. Pecci federale è squalificato anno, colpa sua se Rampazzo, uno del tandem, non si è presentato all'antidoping.

Il sospetto è che più grosse quel si sa. In fondo Gattai, presidente del Coni, a Seul assolse ufficialmente il ciclismo olimpico dicendo che aveva visto molto in di campionato mondiale. c'è questo dove è il vero, per dire la verità. Chissà cosa contano. scelte federali, le novità Lega: in attesa Tognoli (della sua presidenza scrivemmo in anteprima il 6 agosto) c'è (ciao tia per una presidenza comunque vissuta da appassionato), con Lavarda segretario.

Ma passiamo ciclismo resto sport italiano. Per cosa, che il ciclismo ha dato un esempio di decisionismo duro, sulla sua pelle. Il ciclismo ha le sponsorizzazioni, pensioni, adesso le autocastrazioni. Se almeno il dello sport italiano si adeguasse. In fondo il ciclismo ha messo insieme Renaix un medagliere mondiale 1988 ancora stante i tagli dell'antidoping. sport, molto meno medagliati, acquattano dentro la voglia di pace del dove Gattai e Nebi e Pescante lasciano che i giornalisti facciano guerra in loro nome, e intanto si abbracciano nel salotto buono di mamma Franco Carraro.

c'è aria di rinnovamento in altre che pure hanno avuto da Seul pessimi riscontri. Il tiro, tanto per far nomi. E gli sport equestri, fronte ad accuse circostanziate, si difendono minimizzando il di cavallo morto, di zoppo, di un cavallo drogato e insuccesso globale far arrossire bipedi e quadrupedi.

Il ciclismo-cavia di far risaltare, pelle, e con provvedimenti per stessi discutibili, nulla, quanto a rinnovamento, del nostro sport. peraltro, questo ciclismo, il pedalatore scoperto polizia di atti osceni con un travestito: è storia fresca, di questi giorni. Non si tratta di un italiano, ma di un tesserato alla nostra organizzazione. Anche in questo, il ciclismo anticipa i tempi, le mode. E naturalmente il ciclista è il primo al mondo a farsi scoprire questa dichiarazione sperimentazione. Adesso si deve aspettare carica dell'ironia, sfottimenti da parte del mondo dello sport. Povero caro ciclismo, staglia come gli e lo sapere nessun altro.

Gian Ormezzano

sport flash

F1: dubbi il Giappone

KYO — Qualche per il Gran Premio del Giappone che domenica a potrebbe il mondiale di F1 fra Senna e Prost. Il Paese è praticamente bloccato per la grave dell'imperatore Hirohito, molte manifestazioni pubbliche annullate. Sinora i programmi sportivi sono stati rispettati, anche se limitati, senza cerimonie. Qualora, malauguratamente, la zione precipitare prossimi giorni, è escluso che la corsa possa venire annullata o rinviata.

Niente vento per

GENOVA — La prima prova del campionato europeo di vela classe «Stelle», in programma domenica sullo specchio d'acqua antistante il Lido d'Albaro, è stata annullata a causa della bonaccia. La gara dovrebbe iniziare per concludersi. partecipano equipaggi.

Johnson, per 2 anni

OTTAWA — Ben Johnson, per il doping alle Olimpiadi, è stato squalificato due anni dalla federazione canadese di atletica. pure a tempo indeterminato l'allenatore velocista recordman del mondo, Charlie

Biggs a Milano per Damiani

MILANO — Con un cappello da Zorro di cuoio e occhiali con brillantini, è arrivato ieri a Milano il peso massimo americano Tyrrell Biggs, avversario Francesco Damiani, sabato ring, per una virtuale semifinale titolo di Mike Tyson.

Il pugile statunitense, che un anno fa ha già incontrato Tyson perdendo per ko alla settima ripresa, ha già battuto tre volte Damiani dilettante.

Scarcerato Lester Piggott

— Lester Piggott, il più fantino britannico, è stato scarcerato ieri, un anno e un giorno dopo essere stato condannato a tre anni di prigione per una frode al fisco dell'ammontare di oltre 7 miliardi di lire. Piggott scontato parte della pena nella prigione di Highpont, Newmarket, la città dove risiede con la moglie Susan. Il giudice di custodia gli ha concesso la libertà parola per il resto della condanna.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 23 ottobre 1988 è stata di copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
di Montezemolo
Umberto
Giovanni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferradotto

Stabilimenti tipografici La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089 Roma
Stampa in fac-simile S.I.S. S.p.A. Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951

CERTIFICATO N. 1178 DEL 14-12-1987

Un piano per l'abbattimento dei cinghiali

Caccia, via libera per i «forestieri»

Autorizzazioni alle «doppiette» liguri e lombarde

ALESSANDRIA — I cacciatori liguri e lombardi potranno venire in provincia di Alessandria per le battute al cinghiale anche se [illegible] loro te[illegible] è chiusa la caccia a questo tipo [illegible] ungulato, nemico degli agricoltori che [illegible] diverse zone della provincia lamentano danni gravissimi per l'eccessiva presenza di capi.

Il via [illegible] delle due confinanti regioni è venuto dal Coreco (Comitato regionale [illegible] controllo) che non ha ritenuto di dichiarare legittima la delibera dell'amministrazione provinciale con [illegible] quale si proibiva l'accesso al territorio alessandrino a liguri e lombardi.

La Regione Lombardi[illegible] un'apposito provvedimento e [illegible] Provincia di Genova per delega della Regione Liguria, av[illegible] stabilito che i cac[illegible] alessandrini, e più [illegible] generale piemontesi, non potessero cacciare nelle aree liguri e lombarde nelle giornate in cui la caccia era proibita in Piemonte.

I due competenti Coreco avevano legittimato le decisioni liguri e lombarde, [illegible] motivi di reciprocità e basandosi sullo stesso ragionamento l'amministrazione provinciale alessandrina aveva deliberato di vietare l'accesso nel nostro territorio alle squadre [illegible] cacciatori di cinghiali provenienti da Liguria e Lombardia, in quanto è chiusa nelle loro zone di provenienza [illegible] attività venatoria.

La giustificazione del provvedimento [illegible] ispirato alla pericolosità che potrebbe [illegible] eccessivo concentramento di cacciatori provenienti da altre zone.

Il Coreco di Alessandria, però, ha ritenuto non legittima la decisione degli amministratori provinciali e quindi la [illegible] non ha valore: liguri e lombardi possono venire, rispettando unicamente le disposizioni e le giornate in cui è permessa l'attività.

Tra le altre disposizione [illegible] l'obbligo di segnalare la composizione delle squadre e l'affissione del cartello con la scritta «Attenzione. Battuta al cinghiale in corso», lungo le strade di accesso ed a ridosso della zona prescelta per la battuta.

f. m.

[illegible] muore dopo [illegible]

VALENZA — E' morto all'ospedale, per le ferite riportate [illegible] un incidente avvenuto mercoledì scorso, Angelo Verdi, 81 anni, pensionato, abitante in viale Repubblica, p[illegible] del presidente dell'Associazione orafa.

Era stato investito da un'auto riportando una frattura al cranio e venerdì è morto: la notizia [illegible] in città solo ieri. [illegible] vicenda [illegible]no svolgendo indagini i carabinieri: hanno sequestrato una vettura che potrebbe [illegible] quella dell'incidente. Secondo una prima ricostruzione dei fatti Angelo Verdi sarebbe stato urtato dall'auto che usciva in retromarcia da [illegible] viale dov'era posteggiata. [illegible] testimoni [illegible] possono chiarire l'accaduto.

(r. c.)

L'assalto ieri mattina a Pieve Albignola

Rapinati 13 milioni nell'ufficio postale

I [illegible] banditi sono poi fuggiti [illegible] un'auto rubata a Pontecurone

PIEVE [illegible] — [illegible] rapina ieri, [illegible] 10,30, nell'ufficio postale del piccolo centro a pochi chilometri da Sannazzaro de' Burgondi, nel Vogherese. Il bottino è stato di oltre 13 milioni, in contanti e assegni.

I banditi, due giovani con il volto mascherato da un fazzoletto, sono poi fuggiti in direzione [illegible] Voghera su una «127» di colore rosso targata Alessandria e che, dagli accertamenti dei carabinieri, è stata rubata a Pontecurone nella notte di domenica.

Secondo gli investigatori, nella zona tra Voghera e Tortona opererebbe [illegible] di rapinatori specializzata nel prendere di mira gli uffici postali [illegible] piccoli centri situati ai confini delle province di Alessandria e Pavia. Di recente, infatti, due rapine sono state compiute ai [illegible] dell'ufficio postale di Molino dei Torti, un'altra, nell'agosto scorso a Ri[illegible] ora il «colpo» di Pieve Albignola. Come è accaduto nelle altre volte, ad aggredire gli impiegati sono stati due giovani con il volto coperto.

Veniamo alla rapina di ieri. Nell'ufficio postale, situato nella centrale via Roma, c'erano il direttore [illegible] Guzzoni e due [illegible]. [illegible] un tratto [illegible] due giovani, uno alto, l'altro di statura media, entrambi armati di pistola e con il volto coperto da un fazzoletto.

«Fermi tutti, questo è una rapina», [illegible] esclamato [illegible] dei due, che indossava [illegible] maglione nero: ha poi intimato ai due clienti di stendersi sul pavimento e al direttore di consegnargli il denaro custodito nella [illegible] forte. Nel frattempo il [illegible] complice [illegible] l'esterno dell'ufficio dove era posteggiata la «127» rossa.

Prima [illegible] fuggire, i rapinatori hanno strappato il filo del telefono. Sono quindi saliti sull'auto, della quale il direttore e i due clienti sono però riusciti a leggere i numeri della targa, e ad allontanarsi in direzione di Voghera.

L'allarme è stato dato quasi subito: i carabinieri di Sannazzaro, Voghera e Tortona hanno istituito numerosi posti di blocco sulle strade della zona, ma dei banditi per ora nessuna traccia.

e.r.

Forse oggi sentenza per la loppa

GENOVA — Sono in camera di consiglio dalle 8 di ieri mattina i giudici [illegible] seconda sezione del tribunale penale che devono emettere la sentenza nei confronti [illegible] imputati del processo della loppa, chiamati a rispondere di episodi singoli di violenza e di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Si prevedono tempi lunghi per il verdetto. Il giudizio è infatti atteso per oggi a tarda ora o nella prima mattinata di mercoledì.

[illegible] ferita in un incidente

VOGHERA — Antonella Denari, 24 anni, via S. Francesco, ha riportato un trauma cranico e altre ferite in un incidente avvenuto in corso 27 Marzo. Era sull'auto [illegible]ta da Marco Pelle, 24 anni, via Cornaro, che è stata investita da un'«Alfasud» il cui conducente non ha rispettato lo stop.

Valenza, nuova sede Aido

VALENZA — Si è inaugurata in viale Vicenza 44 la nuova sede della locale sezione dell'Aido, con i suoi seicento soci è una delle [illegible] numerose e più attive di tutta la provincia.

[illegible] per assegni a vuoto

VALENZA — Il pretore ha inflitto due mesi di reclusione e 800 mila lire di multa a Luisa Guiso, 40 anni, Capoterra, che ha emesso a Valenza un assegno a vuoto di 10 milioni.

Un tredici e un dodici con un sistema da 1200 lire

Vinti con il Totocalcio 167 milioni a Felizzano

Primi «sospetti» sul vincitore: sarebbe un giovane [illegible] Masio

FELIZZANO — La fortuna è tornata a farsi viva in provincia portando una manciata di milioni — circa 167 — ad un appassionato del Totocalcio. Con un sistemino da 1200 lire ha totalizzato un tredici ed [illegible] dodici al concorso numero 10, che ha fatto registrare un nuovo [illegible] giocate con un montepremi di oltre 24 miliardi e mezzo.

Il tredici vale 161 milioni e 624 mila lire, il dodici 5 milioni e 335 mila. Al fortunato possessore della schedina vanno quindi 166 milioni e 959 mila lire.

[illegible] fortunata è stata giocata alla tabaccheria-ricevitoria di Elio Ramponelli, in via Paolo Ercole 8, a Felizzano.

[illegible] Elio Ramponelli: *«La giocata è stata fatta nel pomeriggio [illegible] sabato, nel momento in [illegible] c'è il maggior flusso [illegible] scommesse. E' difficile pertanto, almeno per me, dire chi possa essere il vincitore dei 167 milioni, anche se in paese già circola il nome del fortunato»*.

[illegible] tratterebbe, dicono al bar Acli ed in altri locali, di [illegible] giovane [illegible] 24-25 anni, abitante a Masio, a pochi chilometri da Felizzano. *«Ha fatto vedere la schedina ad alcuni amici, in un bar, poi è uscito e nessuno l'ha più visto»*, dicono in paese. Ma nessuno vuole fare il nome del vincitore al quale, si dice, la vincita farebbe veramente molto comodo.

Inutile insistere, nessuno vuol dire [illegible] più, ed anche a Masio, dove circola [illegible] stessa voce, non si riescono a scoprire altri particolari. *«Da me, comunque — spiega Elio Ramponelli — nessuno si è presentato per avere conferma [illegible] vincita, così [illegible] non ha telefonato [illegible]. Staremo a vedere se si farà vivo nelle prossime ore»*.

Alla tabaccheria-ricevitoria di via Paolo Ercole alcune settimane fa un giocatore del Lotto aveva vinto una ventina di milioni, mentre in passato, col Totocalcio oppure col Totip, [illegible] state [illegible] altre vincite, ma tutte [illegible]. Stavolta, invece, il Totocalcio di milioni ne ha portati molti, a riprova che in [illegible] di concorsi la provincia di Alessandria è veramente fortunata.

f. m.

Appuntamenti

SPETTACOLO TEATRALE. Al «Comunale» di Alessandria parte questa sera la «Stagione del decennale» con uno spettacolo di danza proposto dal Teatro Nuovo di Torino con Luciana Savignano e Marco Pierin. Tre i pezzi in programma: «Notte trasfigurata»; «Souvenir», danze e musiche dalla «Vedova Allegra» di Lehar; «Rapsodia in blu», con le celebri musiche di George Gershwin.

CINEMA. *Il pranzo di Babette*, di Gabriel Axel viene presentato questa sera al «Moderno» di Tortona per la stagione cinematografica organizzata dal Circolo del Cinema «Film & Video» con l'assessorato alla Cultura. Al Vittoria di Casale Monferrato oggi pomeriggio e questa sera per «Filmfestival» viene presentata la pellicola *Il volo*, di Theo Angelopulos, con Marcello Mastroianni.

FIERA DEL LIBRO. Ultimo giorno a Valenza della «Fiera del libro» allestita sotto i portici di corso Garibaldi. I volumi, tutti nuovi, [illegible] venduti a metà prezzo.

UNITRE'. Prende il via oggi pomeriggio alla sala Ferrero di Alessandria il corso dell'Unitrè sulla conoscenza del mondo e dedicato all'America latina.

FESTA COMMERCIANTI. Al «Palladium Music Hall» di Acqui Terme questa sera si terrà la festa dell'Anva, l'associazione ambulanti; si danza con l'orchestra-spettacolo «Gli Epoca».

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il principe cerca moglie, con Eddie Murphy.
AMBRA: Hellraiser - Occulto presente ultraterreno.
COMUNALE: [illegible] Scuola..., di John Schlesinger, con Shirley Mc Laine.
CORSO: L'ultima tentazione di Cristo, di Martin Scorsese, con Willem Dafoe, Harvey Keitel.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Il grande sollo, con William Hurt.
MODERNO: Il segreto della piramide d'oro, con Jeff Goldblum, Cindy Lauper.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.

CASALE [illegible]

MODERNO: Attrazione fatale, con Michael Douglas, Glenn Close.
POLITEAMA: [illegible] tentazione di Cristo.
VITTORIA: Il volo.

[illegible] LIGURE

IL PORTE: [illegible].

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Zoo di notte.
MODERNO: L'ultima tentazione [illegible].

OVADA

LUX: Attrazione fatale.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Casa mia, casa mia.

TORTONA

MODERNO: Il pranzo di Babette.
SOCIALE: Il piccolo [illegible], con Roberto Benigni.

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy.

VOGHERA

[illegible]

GALVANI: L'ultima tentazione di Cristo.
ROMA: Il principe cerca moglie.

FARMACIE

[illegible] via Mazzini; notturna: Ferraris, corso Roma.
Acqui Terme, piazza Italia.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, via Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Vale[illegible]: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale due, viale Umberto I.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41, [illegible] **Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico e selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.81 (308 + numero interno).

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria** via Cavour 5, tel. (0131) [illegible], 443.347; Corrispondenti: [illegible] (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 35.29 - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.382; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066.

[illegible]

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543/44. Orario 8-12,30 e 15-19. Sabato 8-12,30. **Casale**, sportello Pubblialfa, via Conte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.94. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

STATO CIVILE

Casale

Nati: Silvio Bettone; Michela Fusetto; Damiano Franchi, Stefania Tomasoni; Jessica Prizzon; Davide Magro; Luca Migliavacca; Elia Olivato; Emiliano Rosso; Andrea Berto.

Morti: Luigia Vercelli, 74 anni, pensionata; Angela Leopardo, 77, pensionata; Francesca Capelletto, 91, pensionata; Amalia Bovone, 81, pensionata; Giuseppe Deambrosis, [illegible], pensionato; Armanda Bologna, 50, casalinga; Pia Gioconda Bersano, 70, pensionata; Arturo Pettenati, 88, pensionato; Letizia Coppo, 74, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Magnatti, operaio, con Angela Comaroli, tecnico di laboratorio.

Tortona

Nati: Andrea Chiandotto; Valerio Carmignano; Elisabetta Maria Melandro, Alice Guerzoni, Manuel Verri.

Morti: Giovanni Pietro Guagnini, 89 anni, pensionato; Giuseppe Domenico Pagella, 93, pensionato; Guerina Ferretti, 72, pensionata; Giovanni Battista Lucarno, 77, pensionato; Giuseppe Pietro Giovanni Palazzi, 66, pensionato; Giacomina Ma[illegible] Celestina Colombo, 87, pensionata; Raffaele Massimo Silvio Tartara, 81, pensionato; Maria Cirasa, [illegible], pensionata; Maria Lucia Pagella, [illegible], pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio:

Eugenio Negrisolo, meccanico, con Monica Del Monte, operaia; [illegible] Braglia, odontotecnico, con Giuseppina Manellini, tecnico di radiologia.

Acqui Terme

Nati: Eugenio Pennone, Davide Cavanna.

Morti: Giovanni Boldo, 84 [illegible], pensionato; Luigia Cereseto, 83, pensionata; Giuseppe Spinelli, 78, pensionato; Giovanni Gandolfi, 73, pensionato; Maria Angela Carpanese, 78, pensionata; Carlo Rapetti, 82, pensionato; Guglielmo Gallo, 85, pensionato; [illegible] Barisone, 67, pensionato.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 15-21 ottobre).

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

18,30 **Lucky Luke**, cartone
19 — **Robotech**, cartone
19,30 **Lupin terzo**, cartone
20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
20,30 **Cattivi pensieri**, film di U. Tognazzi, con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech (1976)
22,30 **Colpo grosso**, gioco
23,40 **Switch**, telefilm

VIDEOUNO

20,30 **Football americano N.F.L.**

[illegible]SUBALP[illegible]

20,30 **I pompieri di Viggiù**, film di M. Mattoli, con Totò, Isa Barzizza (1949)

Ormai s'è consumato il «divorzio» tra sartorie e teen-agers

Sportivi, sognanti, avventurosi: questi i bambini-tipo che alcuni stilisti hanno immaginato per impostare le linee della moda primaverile del prossimo anno

L'autunno dei piccoli lord

«I giovani? E chi li vede più, sono tutti preda della moda in serie», dicono i sarti alessandrini

ALESSANDRIA — «Ah, [illegible] senza quei jeans e quel giubbotto io non esco di casa. Tutti i miei amici li hanno!». E' una frase che molto spesso si sentono ripetere madri e padri e suscita in famiglia [illegible] discussioni. I «figli del secondo boom» (dopo quello degli anni Sessanta) sono abituati a indossare solo vestiti ben precisi: molto spesso devono essere capi firmati, ma [illegible] prattutto [illegible] quelli scelti dal «gruppo» a cui appartengono.

«Non badano se l'indumento si addice o meno al loro fisico, ciò che [illegible] è che [illegible] firmato da un determinato stilista e comunque che sia in linea con quelli degli [illegible] ci», dicono i commercianti [illegible] abbigliamento giovani.

I teen agers, [illegible] rare eccezioni, ignorano l'esistenza dei sarti. Per loro questa è [illegible] categoria in via d'estinzione, forse addirittura già estinta. E del resto quali esempi potrebbero seguire in materia? Gli stessi genitori raramente si recano in sartoria per farsi confezionare una giacca, un completo, un cappotto.

Ormai i capi di abbiglia[illegible] si acquistano in boutique e nei grandi magazzini e, quasi per reazione, anche da parte dei sarti c'è una certa «resistenza» a lavorare per gli [illegible]. Dice Sergio Massa, [illegible] molti decenni in [illegible]: «Qualche richiesta c'è ma occuparsi dei giovani implica molto lavoro a [illegible] non corrisponde un guadagno adeguato. Personalmente mi limito ad accontentare i figli dei clienti più affezionati che necessitano [illegible] un capo elegante, quasi sempre da cerimonia, [illegible] vestito importante insomma. Qualche volta si [illegible] di piccoli [illegible] king, [illegible] indumento che è tor[illegible] di moda tra i giovanissimi».

SE IL VISONE E' FIRMATO

La «griffe» fa moda anche nel campo della pellicceria: questa è una giacca di visone [illegible] da Gianni Versace

Elsa Chiappino, decana nel [illegible] della sartoria [illegible] nile, osserva con amara [illegible] nia: «Giovani in sartoria? Figuriamoci, non ne vedo da almeno dieci anni; sono sempre meno anche le signore che si rivolgono a noi, magari soltanto perché hanno una taglia un po' forte. Nei grandi magazzini si trova di tutto, per tutte le borse e per tutte le misure, forse non per tutti i gusti [illegible] il buon gusto estetico è una merce che [illegible] diventando sempre più [illegible] ra».

«Il buon gusto nel vestire? [illegible] sparendo di pari passo con la nostra categoria» dice amaro un altro sarto Gigi Bocchio.

Dovranno pur lavorare, tuttavia, le sartorie artigianali se il loro nome figura nell'elenco delle [illegible] gialle»; [illegible] tutti i ragazzi si accontentano della maglia di felpa [illegible] e dei blue jeans sco[illegible] appositamente.

«Taglio qualche giubbotto di foggia particolare — spiega Elsa Chiappino — qualche cappottino: le madri voglio[illegible] questi capi per i loro figli anche perché all'occorrenza [illegible] possono allungare o modificare. Non è un lavoro, comunque, che faccio volentieri perché la manodopera è molta per cuciture, impunture, imbottiture, sagomature e rivestimenti di fodera. Tutto questo lavoro [illegible] premia molto sotto il profilo economico, senza contare che certi giovani clienti sono sempre insoddisfatti e qualche volta trovano ingiustamente il nostro prodotto inferiore a quello confezionato in serie».

Giuseppina Gherlone ha molto ridotto la sua attività: «I ragazzi sono sempre [illegible] fretta, non hanno [illegible] pazienza di dedicare [illegible] una so[illegible] ora alle prove, anche se per scegliere i capi preconfezionati girano parecchi negozi. Amano soprattutto [illegible] firma dello stilista, e [illegible] ben visibile, quasi una patacca, spesso [illegible] gusto discutibile, che li faccia sembrare uguali, appartenenti allo stesso clan consumistico».

Giovani impazienti e frettolosi? Lo sono [illegible] anche le madri. Dice Giuliana [illegible] barino: «Chi ha tempo per andare dalla sarta? In un negozio si acquista molto in fretta, basta che la taglia corrisponda. E poi nelle vetrine si può già fare una prescelta, quando si entra nel negozio si sa già quello che si vuole. Non copia [illegible] sarto».

e. c.

Interregionale - Dopo Oleggio sembrano risolti i problemi rossoblù

Con un Marocchino così è una nuova Valenzana

Nella vittoria di domenica sono state determinanti anche alcune scelte tattiche di [illegible]

VALENZA — Improvvisa metamorfosi della Valenzana, largamente vittoriosa ad Oleggio con un sonante 3 a 0 che le sta addirittura stretto. In effetti i rossoblù hanno avuto almeno altre 3 o 4 occasioni da rete e tutti i giocatori [illegible] dimostrato [illegible] seri ripresi dopo il recente periodo [illegible] appannamento.

Gli stessi dirigenti valenzani [illegible] sono apparsi addirittura increduli, la squadra che sino a otto giorni prima aveva avuto grosse difficoltà [illegible] manovra, in pochi minuti è riuscita a mettere il bavaglio all'attacco più prolifico del girone e ad imbastire una serie di efficaci azioni offensive.

«Stupiti e frastornati, gli avversari non sono più [illegible] sciti a conquistare il controllo [illegible] gioco — racconta il ds Lino Garavelli — *e quando Marocchino ha reso più incisiva la sua azione, non c'è stato più nulla da fare. Ma se l'ex juventino [illegible] stato il trascinatore, i compagni di squadra non gli [illegible] stati [illegible] meno. Tutti i giocatori [illegible] in ripresa e da oggi possiamo sperare in un [illegible] del campionato più favorevole»*.

[illegible] ci [illegible] chiede se la Valenzana sia improvvisamente resuscitata o se [illegible] tratta [illegible] plicemente di [illegible] fatto estemporaneo, legato alla prova strepitosa [illegible] Marocchino ed alla cattiva giornata dell'Oleggio.

«Per adesso andiamo cauti nei giudizi — [illegible] Marco Balbis, presidente [illegible] della Valenzana —. *La vittoria è maturata anche grazie al lavoro della scorsa settimana, con l'impegno di tutti i giocatori per ritrovare [illegible] stessi, ed all'assetto tattico voluto da Attilio Fait»*.

[illegible] mister rossoblù [illegible] infatti escluso dalla squadra Stefano Marenco, affidando a Va[illegible] [illegible] compiti di mar[illegible] ed a [illegible] Vittone [illegible] ruolo sulla fascia sinistra [illegible] campo. [illegible] compiti dell'ultima stagione, il «jolly» della squadra orafa non [illegible] limitato ad annullare Scialino, ma si è spinto più volte in avanti, rivelandosi un incubo per la difesa avversaria.

Proprio su [illegible] lui è stato compiuto il fallo da rigore con il quale Taschieri ha sbloccato il risultato (42'); sua è stata anche [illegible] bordata che ha siglato il 3 a 0 (61').

L'altra mossa di Fait riguarda Marocchino, che ha spesso operato da centravanti arretrato: i suoi lanci millimetrici hanno «pescato» più volte i compagni in avanti, gettando nel caos la difesa dell'Oleggio.

[illegible] fine della partita c'è stato il giusto [illegible] della Valenzana, [illegible] Marocchino assediato dai ragazzini che [illegible] chiedevano l'autografo come ai tempi della Juventus.

Rodolfo Castellaro

[illegible] capolista [illegible]

NOVI LIGURE — [illegible] sono mancate [illegible] sorprese nella quinta giornata del campionato [illegible] categoria, girone E. Doveva essere un turno favorevole al Quattordio, ma la capolista è stata fermata sullo 0-0 casalingo dal Castigliole. Un pareggio comunque caratterizzato da un gioco piacevole, con molte occasioni su entrambi i [illegible].

Del mezzo passo falso del Quattordio ne ha approfittato la Fulvius Valenza, che ha raggiunto la vetta battendo per 1-0 la Comollo Novi. [illegible] deciso un rigore trasformato [illegible] Calvio al 27' del primo tempo. *«Abbiamo legittimato la vittoria sfiorando [illegible] raddoppio nel secondo tempo»*, spiega il dirigente William Verderio.

Secondo Gianni Malfeltani, segretario dei novesi, *«il fallo di mano di Frisone in occasione del rigore era piuttosto dubbio. Nel finale di partita abbiamo sfiorato il pareggio con Biasi e Traverso»*. Il big match è stato comunque all'altezza delle attese; l'unico fuori forma [illegible] stato l'arbitro, che ha espulso il valenzano [illegible] e ammonito [illegible] giocatori.

Ferma la Sandamianese e Poirino per il mancato arrivo dell'arbitro (gara rinviata), a due punti dalla testa [illegible] sale la Gaviese, [illegible] vincendo per 3-0 sul campo del Mandrogne [illegible] gettato in crisi profonda (3 punti in cinque [illegible] re) la squadra del presidente Mirabelli, considerata alla vigilia [illegible] campionato come una probabile protagonista.

In corsa per il primato ci [illegible] poi [illegible] cinque squadre con [illegible] punti. Il Comollo, la Sandamianese, il Rocchetta [illegible] (buono lo 0-0 ottenuto a Santena), la stessa Santenese e l'Ovadamobili, che ha ottenuto [illegible] prima vittoria stagionale sul non facile campo del Castellazzo (2-1).

Primi successi anche per la Boschese, 1-0 sulla Nicese, e per la Balzolese, 3-0 sulla Junior Casale: *«Due [illegible] tre reti dei padroni di casa sono nate da errori arbitrali»*, lamenta il vicepresidente [illegible] Junior, Re. I monferrini sono [illegible] penultimi [illegible] 2 punti, insieme col Mandrogne e davanti solo alla Poirinese, ancora a zero.

l. u.

Promozione - Quinto successo consecutivo per i biancocelesti

Attenti a questa Novese

La capolista è l'unica squadra dei tre gironi piemontesi [illegible] aver sempre vinto
Bene anche l'Acqui, che insegue ad un punto - Utile pareggio del Monferrato

[illegible] positivo per le squadre alessandrine [illegible] quinta giornata [illegible] campionato di Promozione piemontese, girone C: Novese ed Acqui hanno vinto ancora e continuano ad occupare le prime due poltrone della graduatoria, mentre il Monferrato [illegible] il [illegible] a fermare [illegible] squadra [illegible] come il Mondovì; sconfitte invece Frugarolese e San Carlo, impegnate però in difficili trasferte. In Promozione ligure, pareggio interno del Libarna.

La Novese è l'unica squadra ancora a punteggio pieno nei tre gironi piemontesi. [illegible] ottenuto la quinta vittoria consecutiva contro il Villa[illegible] (3-1, con reti di Scar[illegible] [illegible] e Sciaccai. Due punti molto importanti soprattutto perché hanno dimostrato che anche [illegible] Novese non così brillante come nelle precedenti occasioni ha saputo trovare per ben tre volte la via della rete di fronte ad un avversario agguerrito, impegnato nel pressing a tutto campo e nella tattica del fuorigioco. (l. u.)

Quarta vittoria consecutiva, invece, per l'Acqui. I bianchi si sono imposti per 3-2 sul Chieri, acceso nella città ter[illegible] con il proposito di conquistare l'intera posta. C'è stata ancora una grande prestazione del centravanti Serpico, che ha propiziato due gol. Merlo ha dapprima infilato su punizione, con [illegible] dei [illegible] pallonetti imprendibili, ed ha poi segnato la terza rete su rigore per atterramento [illegible] Serpico. Partita maiuscola anche per Vercellino, [illegible] quale è partito il passaggio per Aime [illegible] secondo gol. (g. l. p.)

Il Monferrato, bloccando il Mondovì sullo 0 a 0, ha reso [illegible] grosso servizio alla Novese, consentendole di rimanere sola in vetta alla classifica. «Quel [illegible] più conta però — puntualizza mister Pietro Petrucci — è il gioco espresso *contro una [illegible] candidate alla promozione. Abbiamo dimostrato che la sconfitta di Villafranca è stata una parentesi»*. Il Monferrato ha cercato l'affondo nella ripresa ed avrebbe potuto anche passare in vantaggio [illegible] l'arbitro non [illegible] negato [illegible] rigore su Luongo. (r. c.)

L'espulsione di [illegible] dopo un quarto d'ora ha inci[illegible] sulla sconfitta del San Carlo (3-1) [illegible] Canelli. Dice il dirigente borghigiano Fran[illegible] Montiglio: *«Già in [illegible] taggio per 1-0, [illegible] dovuto giocare [illegible] inferiorità numerica. Subito il raddoppio prima del riposo, nella ripresa abbiamo reagito, ma il Canelli ci ha trafitti ancora in contropiede. Nel finale abbiamo accorciato le [illegible] con Scrivano e colpito due pali con Vecchio e una tra[illegible] con Bertalli»*. (g. d.)

Proteste della Frugarolese per l'1-0 subito a Saluzzo. [illegible] detto [illegible] Oneto, mister del [illegible]: *«Il gol dei cuneesi è nato dopo un vistoso fallo di Bertusso su Grassano. Inoltre l'arbitro negli ultimi minuti [illegible] ha negato un rigore [illegible] atterramento di Verza»*. (r. g.)

In Promo[illegible] ligure, il Libarna non è andato oltre l'1-1 casalingo con l'Alassio, nonostante le [illegible] occasioni costruite soprattutto nella ripresa. In vantaggio dopo 50" [illegible] un gol lampo di Grossi, i serravallesi si sono fatti raggiungere al decimo da Villa, pronto a sfruttare un'indecisione [illegible] difesa. Il Li[illegible] [illegible] poi creato invano almeno altre cinque pallegol. (m. gl.)

In Seconda categoria il Felizzano resta solo in vetta

Record di gol nel girone M

SERRAVALLE [illegible] — Record [illegible] gol (31) nel girone [illegible] della Seconda Categoria di calcio, dove il Felizzano resta da solo al comando della classifica, staccando di una lunghezza il trio composto da Vignolese, [illegible] e Bassignana.

Proprio il Felizzano è stato autore del risultato più vistoso, vincendo per 5 a 4 [illegible] campo della [illegible]: i locali [illegible] erano portati in vantaggio di due gol, con Caciotto e Trisoglio, ma nella ripresa la capolista ha ribaltato il risultato.

La sagra di gol del Felizzano porta la [illegible] ma [illegible] [illegible] (autore di una doppietta), Olardi, Parodi, [illegible] e Battistel, [illegible] a nulla sono servite le altre reti dei locali, firmate da Bellone e Fieschi.

In Arquatese-Bassignana si è avuto un 2 a 2 carico di emozioni; i locali sono andati in vantaggio con Boletlieri, poi c'è stato il sorpasso ospite con Cizec e Panza ed il definitivo pareggio arquatese [illegible] un rigore di Frau.

Pareggio anche tra Pozzolese e Vignolese, con un 1 a 1 siglato da De Leo per i padroni di casa e da un rigore di Luigi Catino per i vignolesi, privi degli infortunati Daglio e Renati.

[illegible] fatto tra Quargnento e Mirabello, che [illegible] pareggiato a reti inviolate: alla maggior pressione dei locali, che hanno fallito un rigore con [illegible] e colpito tre pali [illegible] Dagna, Lenti e Montin, ha fatto ri[illegible] l'ottima difesa ospite.

Pareggi anche in Fubine-Cassano (2 a 2) e in Sale-Viguzzolese (1 a 1), mentre lo sfortunatissimo S[illegible] Giuliano Nuovo ha ceduto per 2 a 1 al Cassine, fallendo [illegible] un rigore con Boltino.

[illegible] Occimiano-Predosa (4-2) [illegible] influito l'assenza del bomber Fante ed i padroni di casa si [illegible] imposti con autorità: doppietta [illegible] Bellamace e reti di Fava e Martinotti su rigore.

Intanto [illegible] settimana il Comitato provin[illegible] [illegible] mutato a tavolino il risultato [illegible] Occimiano-Pozzolese [illegible] 2-1 a 0-2) [illegible] la posizione irregolare di un giocatore monferrino.

Nel girone E colpo [illegible] della matricola Moranese, che ha superato il Terranova per 2-0 con [illegible] per tempo del bomber Amico, confermando d'essersi subito ambientata nel campionato. Sconfitta [illegible] linga invece per il Pontestura, battuto per 1-0 dal Rondissone.

w. gl.

Pallacanestro - Sette vittorie in campo maschile per le squadre della provincia

Fallisce soltanto la Bankorafa

Contro il Mecos le valenzane hanno patito l'assenza della Capellino - Ancora a segno la Cerutti, questa volta a Siena
Successo esterno anche per il Basket '82, sul campo del Carrara - Il Derthona respinge gli [illegible] Giornalino

[illegible] Tambass, l'Erg [illegible] a Medole

CASTELFERRO — L'Erg Castelferro ha vinto a Medole il 13° Torneo di tamburello «Angelo Oriadi», battendo nella finale di domenica il Castellaro per 3 a 0 (8/5, 8/5), dopo [illegible] partita entusiasmante durata quasi tre ore.

Il Castelferro [illegible] sempre avuto in mano le redini dell'incontro, malgrado Luca Corradini, [illegible] le [illegible] violenti bordate, abbia cercato di mettere in difficoltà Dellavalle e compagni. Ottima la prova anche di Gigo Pagani. Questa vittoria, con la «Coppa Italia» ed il «Torneo [illegible] ferragosto» di Ronzo Chienis, testimonia della stagione estremamente positiva della squadra del presidente Gianni Arcella.

Al termine del [illegible], il premio speciale riservato [illegible] miglior mezzovolo è stato assegnato a Riccardo Dellavalle.

Dopo Medole, è possibile che la squadra alessandrina partecipi ancora ad un torneo invernale [illegible] nel Veronese. [illegible] bo.)

Sette vittorie in campo maschile ed una sconfitta per la Bankorafa Valenza (serie B femminile) rappresentano l'ottimo bilancio delle formazioni alessandrine nello scorso weekend cestistico.

Serie B2. Terza vittoria consecutiva per i casalesi della Cerutti & Giorcelli: hanno espugnato (91-88) il campo del Datamat Siena ed ora sono a fianco di Celana e Mortara al secondo posto in classifica, dietro il capolista [illegible] Treviglio. Chiuso col vantaggio [illegible] il primo tempo (43-42), la Cerutti ha incrementato il divario nella ripresa con [illegible] break di 13-2, senza poi venire più raggiunta. (g. d.)

Serie C. Secondo brillante successo in campionato per il Basket '82 Alessandria che ha superato [illegible] trasferta il for[illegible] te [illegible] (66-61), raggiungendolo così in seconda posizione (insieme [illegible] Trau Torino, Loano, Ine, Derthona e Cus Torino) a due punti dalla capolista Nuova Italtermica e Deltasider. Tra i migliori alessandrini vanno citati Pinto (20 punti), Fioretti (12) ed il giovane Negro (12). [illegible] d.)

Vittoria meritata e con buon margine (70-64) per il Derthona di Mario Armana. I bianconeri hanno superato il Giornalino Alba, un'altra grande di questo girone, restando in testa [illegible] dalle prime battute del match e an[illegible] al riposo in vantaggio per 38 a 31. In bella evidenza i giovani della compagine tortonese, con Gibertini [illegible] punti), Tava (17) e Lonardo (15) migliori realizzatori. (e. r.)

Serie D. Buon inizio di campionato per le tre formazioni alessandrine e per l'Olimpia Voghera. Il Caminetto Basket Valenza, in [illegible] ha piegato (70-63) [illegible]. Una vittoria che [illegible] è mai stata in dubbio, anche se gli ospiti (ex Loano) hanno tentato di sovvertire il pronostico con un gioco anche molto [illegible] retto. (r. c.)

Col favore del campo, il [illegible] Fossati-Metalfer Serravalle ha battuto il Savigliano per 76-71. Un po' frenati dall'infortunio di Tosi, i serravallesi diretti da Riccardo Lera hanno c[illegible] il primo tempo in vantaggio [illegible] soli due punti (36-34), ma nella ripresa hanno giocato con maggiore scioltezza; 22 i punti di Gilardenghi, 20 di Roncadin e Festuccia. (m. gl.)

Dopo [illegible] primo tempo equilibrato (35-35), [illegible] Junior Pool Casale si [illegible] imposto in casa (94-61) contro l'Athletic Genova. Dice il coach Giampiero Poletti: *«E' stato un [illegible] vio brillante grazie ad [illegible] grande Ronco, 31 punti e un'ottima percentuale al tiro, all'esperienza [illegible] Santolli [illegible] con molte [illegible] da 3) ed al senso tattico [illegible] Grasso, che [illegible] ruolo di playmaker ha sostituito l'infortunato De Ros»*. (g. d.)

Buon inizio anche per l'Olimpia Voghera, che ha espugnato per 93 a 85 il Palazzetto [illegible] Sport di Imperia. I vogheresi, allenati dal [illegible] tortonese Aldo Cassazzo, hanno condotto a piacimento l'incontro e già [illegible] termine del primo tempo potevano vantare 24 lunghezze di vantaggio.

Ottima la prova [illegible] Marina e Di Marco, autori rispettivamente di 24 e 25 punti. (v. g.)

Serie B femminile. Esordio di campionato in tono minore per la Bankorafa Valenza, sconfitta in casa dal Mecos Calendasco (Piacenza) per 53-62. Assente il pivot [illegible] Capellino, squalificata ancora dalla stagione precedente, la Bankorafa si è affidata alla Visconti ed [illegible] Marabese, [illegible] troppa fortuna. In panchina ha [illegible] l'allenatore Cesare [illegible]. (r. c.)

[illegible] di multa al [illegible] i fumogeni

ALESSANDRIA — Un tifoso alessandrino, Giuseppe Franzoi, di 45 anni, è stato condannato dal pretore a pagare mezzo milione di multa perché il 13 dicembre scorso, durante la partita Alessandria-Vogherese, aveva portato allo stadio sei candelotti fumogeni.

Franzoi [illegible] stato identificato dopo che aveva [illegible] uno dei candelotti [illegible] campo, [illegible] pressi del portiere della squadra ospite Locatelli.

La partita era finita male per i grigi, sconfitti 2-1 dalla Vogherese.

[illegible] Rugby. Dopo due vittorie consecutive, il Dlf Alessandria è stato sconfitto [illegible] trasferta, con un secco 39 a [illegible] dal Parabiago. Sulla prestazione hanno inciso alcune infelici valutazioni arbitrali e gli infortuni a Siccardi, Carlin e Cavallini.

Risultati [illegible] di andata: Torino-Cecina 25-12; Asti-Se[illegible] 6-30; Livorno-Pro Recco 12-6; Iride Milano-Cus Ge[illegible] 13-9; Cus Milano-Lainate 22-15.

Classifica: Torino e Iride Milano 8; Cus Milano 6; Cus Genova, Dlf, Lainate, Livorno, Parabiago e Sestri 4; Recco 2; Cecina e Asti, [illegible].

Pallavolo - I novesi dilagano al palasport alessandrino (3-0)

Coppa Lega, la Facc batte la Sicamps ma entrambe pensano al campionato

Da sabato prossimo le due formazioni [illegible] impegnate rispettivamente in serie B1 e B2

NOVI LIGURE — Con lo scontro diretto disputato al Palasport alessandrino, Facc [illegible] (serie B1) e Sicamps Alessandria (B2) hanno concluso i [illegible] impegni nella pri[illegible] [illegible] Coppa di Lega [illegible] pallavolo.

Il derby [illegible] premiato la Facc, che si è imposta nettamente [illegible] trasferta, sfruttando la differenza di categoria: un 3-0 (15/10, 15/11, 15/13) ottenuto al termine di [illegible] in[illegible] piuttosto deludente, sia per le importanti assenze su entrambi i fronti (Mangini per la Facc, Raffaldi per la Sicamps), sia per [illegible] spessore della posta [illegible] palio.

Già prima di questa [illegible] infatti, la Facc aveva ottenuto (insieme alla SaFa Torino) la qualificazione per la seconda fase, [illegible] che per la Sicamps ci fossero possibilità di recupero.

E' stato quindi soprattutto un buon allenamento, che i due tecnici hanno sfruttato per vedere all'opera anche gli [illegible] della panchina [illegible] effettuare gli ultimi collaudi in vista dei rispettivi campionati, che prenderanno il via [illegible] bato.

Particolarmente attesa [illegible] nastri di partenza è la Facc, che con [illegible] promozione in B1 ha ottenuto [illegible] suo miglior risultato [illegible] sempre e si [illegible] [illegible] principale società pallavolistica della provincia. *«Sarà un campionato estremamente difficile* — spiega il capitano e direttore sportivo Marco Barbagelata — *e il nostro obiettivo resta ovviamente la salvezza. Ci confronteremo con squadre fortissime, come [illegible] Gonzaga Milano (retrocessa dalla A ndr), il Mondovì e il Pinerolo. Credo che per la Novi sportiva [illegible] questa realtà rappresenti già [illegible] traguardo prestigioso»*.

La squadra novese debutterà in casa ospitando l'Atletica Sestese di Sesto Fiorentino, allenata [illegible] bulgaro Guntchev, [illegible] molti anni [illegible] prima grandezza [illegible] pallavolo mondiale.

Anche la Sicamps affronterà un campionato nuovo, quello di B2, conquistato grazie all'ottima stagione dello scorso anno in C1. Per la squadra [illegible] da Ugo Ferrari valgono gli [illegible] obiettivi [illegible] Facc, cioè una salvezza possibilmente anticipata, [illegible] riconquistare un posto [illegible] prestigio nel volley regionale dopo alcuni anni piuttosto deludenti.

Anche [illegible] ha [illegible] la qualificazione al secondo turno di Coppa, la Sicamps ha dimostrato di avere un parco giocatori competitivo, [illegible] elementi esperti e giovani promettenti. La compagine [illegible] presidente [illegible] esordirà in casa contro il quotato sestetto del S. Anna di San Mauro Torinese.

l. u.

Nella Coppa [illegible] dominio degli acquesi

OVADA — Per il volley [illegible] preso il [illegible] anche le partite della Coppa Piemonte [illegible] e nel primo raggruppamento, che [illegible] in calendario al Polisportivo [illegible] rone di Acqui Terme, ha nettamente dominato la squadra locale, battendo per 3-0 sia il San [illegible]miano che la Edil M Ovada. Infatti, oltre a superare con facilità gli astigiani (che gareggiano nel campionato inferiore), i termali hanno avuto ragione degli ovadesi, che [illegible] stati costretti a presentare [illegible] una volta [illegible] schieramento di ripiego.

Dopo aver perso nettamente i primi due [illegible] (15-7, 15-8), [illegible] terza frazione, quando è entrato in campo Massimo Volpe, la squadra ovadese ha assunto una nuova fisionomia, un ritmo più incalzante, ma sul 13-10 non è riuscita a chiudere.

[illegible] ha approfittato l'Acqui, che ha fatto sua anche la [illegible] frazione per 15-13. La formazione acquese, [illegible] giocano quest'anno anche gli [illegible] [illegible] Ricci e Ravera, ha dimostrato pienamente la sua superiorità [illegible] in esperienza sia in affiatamento. Per il secondo [illegible] to si giocherà invece sabato prossimo ad [illegible].

Per la Coppa [illegible] [illegible] [illegible] è giocato il [illegible] do turno e [illegible] Ligure: negli incontri la Tesalnovi ha confermato pienamente la [illegible] superiorità tecnica, battendo per 3-0 sia il Pgs Vercelli sia il San Damiano.

Anche l'Edil M Ovada ha avuto ragione del Pgs Vercelli per 2-1 (17-15, 11-15, 15-4). La formazione ovadese ha dovuto ricorrere a numerosi rincalzi perché, oltre alle assenze della Mandelli, [illegible] Piccardo e della Villa, [illegible] è infortunata anche la [illegible].

Il terzo [illegible] femminile è [illegible] programma domenica [illegible] a [illegible] Damiano, ma ormai i giochi sono fatti perché [illegible] prevista superiorità della squadra [illegible] Contarino è pienamente confermata. La Tesalnovi non incontrerà [illegible] [illegible] difficoltà a qualificarsi nella fase successiva.

r.bo.

Studiosi, ricercatori, studenti al convegno [illegible] Saint-Vincent

Tradizioni e idee comuni «cancellano le frontiere»

«I giovani devono prepararsi [illegible] un'Europa aperta a scambi culturali [illegible] sociali»

SAINT-VINCENT — Il concetto di frontiera, così com'è concepito oggi, si è formato soltanto negli ultimi due secoli.

Nei periodi storici precedenti la separazione tra zone e dominazioni territoriali di vario tipo [illegible] del tutto diversa. Così ad esempio Lione era chiamata «Caput Galliae», cioè l'inizio della Gallia, e il limite territoriale per la Valle d'Aosta era tra la fine della pianura sul fondo Valle e l'inizio dei pendii montani.

Sono questi alcuni degli argomenti affrontati e discussi nel primo giorno [illegible] lavori del Convegno «L'effet frontière dans les Alpes», cominciato ieri mattina a Saint-Vincent al Centro Congressi e che ha riunito studiosi e ricercatori di tutta Europa, oltre a operatori culturali valdostani, amministratori pubblici e parecchi studenti delle scuole superiori.

«*Teniamo molto alla presenza dei giovani* — ha detto l'assessore regionale alla [illegible] ed Istruzione Dino Viérin — *in una prospettiva di preparazione a un'Europa aperta allo scambio di idee e a nuovi concetti politici e sociali*».

Il concetto di frontiera, secondo gli intendimenti dei convenuti al Convegno di Saint-Vincent, deve essere ridefinito, allargato e cambiato.

La linea che oggi separa popolazioni affini in parecchi casi per lingua, cultura e tradizione è [illegible] il frutto [illegible] grande processo storico avvenuto in Europa con la formazione degli Stati moderni.

Il professor Paul Guichonnet, illustre studioso svizzero di lingua francese, è da anni un attento analizzatore [illegible] concetti di «Stato» e di «Nazione», volto a cogliere le importanti differenze (anche strutturali e di contenuto) tra queste due parole.

Le sue tesi sullo «Stato» inteso [illegible] «*unione ibrida e illogica*» (nella maggior parte dei casi), spesso forzata, di popolazioni diverse e che oggi può essere cambiata, ha sempre trovato ottimo ascolto [illegible] in una regione come la Valle d'Aosta che si sente, a detta di taluni amministratori e movimenti politici oggi [illegible] ampia maggioranza numerica, piuttosto «stretta» nell'organizzazione o, se si vuole, nel sistema burocratico centralizzato della Repubblica italiana e aspira invece a [illegible] dimensione europea con contatti transfrontalieri.

L'analisi approfondita del concetto di frontiera presenta [illegible] diverse angolazioni ed è per questo che il convegno di Saint-Vincent è stato diviso in varie sezioni operative per meglio affrontare e chiarire temi come i rapporti e le influenze delle frontiere [illegible] lingua e sulla cultura, [illegible] aspetti economici e strategici di sviluppo nelle regioni transfrontaliere, con i riflessi inevitabili di tipo istituzionale, fiscale e burocratico.

Un aspetto attuale del problema delle frontiere è poi quello «*della gestione [illegible] bili territoriali limitrofi con caratteristiche omogenee sotto il profilo geo-morfologico, ma diverse da quella itica insuperabile, chiamata appunto frontiera*».

Nella giornata [illegible] ieri è stata ina[illegible] la mostra dal titolo «Cartographie et frontières des Alpes Occidentales» (realizzata con la consulenza della professoressa Vittoria Augusta Cerutti), che comprende con notevole rigore scientifico un arco di tempo che va dal II al XX secolo.

Il programma del «meeting» prevede per oggi un incontro tra rettori e direttori di un[illegible] che operano nell'ambito dell'arco alpino, con la possibilità di arrivare a «protocolli d'intesa» per studiare in modo coordinato temi di interesse comune.

Domani il convegno si concluderà con una relazione di sintesi [illegible] professor Bernard Jain, dell'Università di Grenoble.

Bruno Baschiera

[illegible] Senz'acqua [illegible] e Cogne

AOSTA — Per lavori di manutenzione dalle 21 [illegible] domani alle 7 [illegible] vedì ad Aosta [illegible] sospesa l'erogazione dell'acqua potabile in quasi tutto il territorio [illegible]nale. Dal provvedimento saranno escluse soltanto [illegible] zone: regioni Brenlo, Pleod, Biolla, Gotrau, Cossa, Chabloz, Arlonda, Sarailion e Beuregard, vie [illegible] Betulle e Edelweiss, e frazioni Porossan, Arpuilles, Excenex, En[illegible] Signayes. [illegible] interventi per la manutenzione della rete idrica sono resi necessari per evitare danni, quindi per non dover ricorrere a più lunghi periodi di sospensione dell'erogazione dell'acqua. Per interventi di sistemazione dell'acquedotto l'erogazione della potabile [illegible] sospesa oggi, dalle 8 alle 12, anche a Cogne e nelle frazioni Crétaz, Moline e Lisardey. Nelle frazioni Moline e Lisardey l'acqua mancherà anche nel pomeriggio.

La folla ha gremito gli spalti dell'arena alla Croix Noire

In novemila per le «reine»

Un successo di pubblico, con parecchi turisti giunti anche da Francia e Svizzera - Lucien Cuc, di Aymavilles, ha piazzato al primo e secondo posto due sue bovine - «Sovvertiti i pronostici»

AOSTA — Erano in novemila [illegible] affollare il catino dell'arena per la «bataille de reines», una manifestazione [illegible] ormai dovrebbe aver convinto anche i più increduli [illegible] l'importanza che riveste in Valle: nessun'altra [illegible] riesce ad attirare tanti spettatori. Sui sedili delle tribune, [illegible] gradoni e negli spazi liberi della [illegible] Noire [illegible] c'erano soltanto gli allevatori che presentavano [illegible] vine (selezionate nei combattimenti di settore svoltisi in diverse località della regione) per ottenere il «bosquet» di «regina delle regine».

Aosta. «Regina» di Roberto Vuillermin, di Brusson, esce dall'arena della Croix Noire (Foto Cerise)

Parecchia gente era giunta da ogni paese della Valle, dal Piemonte, dalla Lombardia per assistere a una tradizione che si ripete da secoli. Non [illegible] mancati gli applausi di fronte agli scontri più combattuti. [illegible] ha [illegible] l'arrivo dei turisti, alcuni per la prima volta presenti a questo spettacolo, che sullo sfondo delle montagne, nel multicolore catino ellittico, è riuscito ad affascinare tutti.

Se una delusione per il pubblico c'è stata questa riguarda lo scontro finale, la «bataille» per designare nella prima categoria la «reina [illegible] reines»: si sono trovate [illegible] fronte «Ardita» e «Monella», tutte e due di Lucien Cuc, di Aymavilles. Non c'è stato combattimento, le due bovine si conoscevano, appartenendo alla medesima stalla, e «Monella» ha subito ammesso la superiorità dell'avversaria [illegible] questa circostanza)

E' stata la prova [illegible] «bataille» trovi riscontro [illegible] la lotta incruenta per la supremazia sulla mandria e la bovina più «debole» sappia riconoscere il valore e la forza di chi ha dinanzi. Una finalissima [illegible] scontro ma [illegible] blematica, simbolo vero del significato della «bataille». Lucien Cuc [illegible] commentato: «*Sono due belle reine, ma si conoscono, la meno forte ha subito capito di dover cedere*». Soddisfatto l'allevatore di Aymavilles che ha piazzato ai primi due posti assoluti due bovine della sua stalla, anzi della sua «scuderia», che presentava dieci partecipanti alla finale.

Questa la classifica. Per la prima categoria (bovine di [illegible] superiore ai [illegible] chilogrammi) dietro ad «Ardita» e «Monella» [illegible] piazzate [illegible] terzo e quarto posto pari merito) «Farouk» [illegible] Agostino Marguerettaz di Quart e «Flura» di Martino Brun di Charvensod.

Tra le bovine di seconda categoria (dai [illegible] ai 550 [illegible]logrammi) [illegible] «Villa» dei fratelli Porliod [illegible] Nus - Saint-Barthelemy su «Regina» [illegible] Roberto Vuillermin di Brusson, mentre al terzo e quarto posto si sono classificate «Guerra» [illegible] Emanuele Perrin [illegible] Torgnon e «Turta» di Agostino Perron di Valtournenche. In terza categoria (fino a 500 chilogrammi) si è imposta «Farouk» di Onorino Ducly di Châtillon su «Praga» di Jean Navillod di Verrayes; al terzo e quarto posto si sono piazzate «Valloun» di Marco Vallaine di Champorcher e «Tormenta» di Luciano Désandré [illegible] Quart.

«*I pronostici [illegible] vigilia* — commenta Agostino Gerbelle, segretario dell'Associazione «Amis des batailles de reines» — *sono [illegible] sovvertiti. Le favorite non hanno combattuto [illegible] ci si aspettava perché [illegible] maggior esperienza le rende più smaliziate, [illegible] anche più prudenti*».

[illegible] l'assessore Joseph César Perrin: «*Credo sempre più nell'interesse che questa manifestazione suscita anche fuori [illegible] Valle. La sua importanza a livello locale è poi indiscutibile tenuto conto sia dell'aspetto culturale che viene dal mantenimento di una tradizione e sia dell'aspetto economico, l'incentivo di preparare un'aspirante regina, oltre ad aver avvicinato molti giovani all'allevamento, ha evitato la chiusura di più di una stalla*».

Beatrice Mosca

Cinema [illegible] taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Mr Crocodile Dundee II regia di John Cornell, con P. Hogan, L. Kozlowski (Usa-Australia 1988) — Cacciatore australiano di coccodrilli, ormai trapiantato [illegible] York, si [illegible] a modo suo contro i «narcotrafficanti». Orario 20, 22.

GIACOSA: Grasso è bello, [illegible] di John Waters, con Divine, S. Bono, R. Lake (Usa 1988) — Grassa ma aggressiva [illegible] adolescente ottiene successo e amore in un popolare show televisivo. Orario 20, 22.

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
18,30 [illegible] **la giubba**, realizzazione di Nazzareno Mannori
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

RADIOUNO

7,20 **La Voix de la Vallée**

RADIODUE

14,15 **La Voix de la Vall[illegible]**
14,30 **Flash back**, realizzazione di Giorgio Squarzino
17 — **La Voix de la Vallée - flash**

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Il fronte nuovo [illegible] arti», dalla [illegible] di Venezia [illegible]. Fino al 13 dicembre. [illegible]: 9,30-12,30, 15,30-18,30.

TOUR FROMAGE: «Città [illegible]», dipinti di **Emilio Tadini**. [illegible] 9,30-12,30, 15,30-18,30.

TORRE DEL LEBBROSO: «Dietro il sipario», dipinti di Gianni Del Bue. Orario 9,30-12,30; 15,30-18,30.

COURMAYEUR

MUSEO AL[illegible]: è aperta la mostra «Un saluto dai monti», [illegible] laghe e montanari. Alpi e alpinisti, tra fantasia e documentazione un secolo di [illegible]. Orario: [illegible] 18.

LA SALLE

[illegible] **GERBOLLIER:** espone [illegible] per la serie «Visual design». Fino al [illegible] ottobre. Orario 9-12; 15-17.

[illegible] taccuino

FARMACIE

Aosta: Mocca, in via Torino (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza [illegible] 12 [illegible] oggi poco [illegible]. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 3; ore 12: + 18. **Umidità:** 40%. **Vento:** calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

[illegible] Tonino campione di belote

FENIS — Ferruccio Tonino, [illegible] anni, commerciante all'ingrosso di frutta e verdura, è il [illegible] campione valdostano di belote individuale. Tonino si è aggiudicato il Gran Premio [illegible] Sport il titolo a Fenis, sconfiggendo in due partite Claudio Glarey di Cogne. Terzo posto [illegible] Roberto Chaussod di Nus e quarto per Alfonso Viérin di Fénis.

[illegible] quarti di finale sono usciti gli aostani Antonio Di Donato (ex campione) e Gianni [illegible]; Felice Dujany di Châtillon e Corrado Daudry di Quart; due prove eliminatorie sono state vinte da Felice Dujany ([illegible]) e Dino Viérin di Fénis) e Alfonso Viérin (davanti a Giuseppe Nir[illegible] di Quart). Stasera al Bistrot di Fénis comincerà il campionato regionale a coppie (a barrenda) in quattro prove (giovedì a Saint-Vincent, venerdì a Donnas e sabato a Fénis) con finale il 1° novembre a Fénis a 32 giocatori (quattro coppie per eliminatoria). Campioni uscenti [illegible] Piero Mauris di Nus e Delio Péaquin [illegible] Montjovet. E' previsto un [illegible] duello tra Bruno Mostacchi e Giorgio Chenuil [illegible] Donnas, specialisti [illegible] questo sport sempre più diffuso in Valle. *(c. c.)*

L'incidente di sera a Courmayeur

Scontro frontale morta una donna

La vittima è una francese - Il marito è grave

COURMAYEUR — Incidente mortale sabato sera a Courmayeur: [illegible] statale 26 nel curvone sottostante l'imbocco del [illegible] del Monte Bianco a Entrèves.

La vittima è una donna francese, Nicole Renée Filleau di 44 anni, che viaggiava con il marito Y[illegible] Gozzi di 63 anni, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Aosta per trauma cranico e fratture costali.

Erano le 23,15 quando l'auto della coppia francese, diretta verso il tunnel, si è scontrata frontalmente con la «Y [illegible]» di Paolo Sciarrelli, 24 anni, di Courmayeur con il quale viaggiava Claudio Passino, [illegible] anni, di Entrèves. L'urto è stato violento e Nicole Filleau è morta sul colpo per la frattura della base cranica. Nell'incidente è morto anche il cane che la [illegible] teneva in braccio al momento dello scontro.

Feriti anche gli occupanti della «Y 10»: per Paolo Sciarrelli, che ha riportato una lussazione al bacino, la prognosi è di 60 giorni; Claudio Passino per la frattura di una gamba è stato invece giudicato guaribile in quaranta giorni.

I coniugi Gozzi erano diretti in Francia dopo aver preso parte, [illegible] pomeriggio a Valenza Po (Alessandria), ai funerali [illegible] un famigliare. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri [illegible] Courmayeur sulle possibili cause dell'incidente, non è da escludere che Yves Gozzi abbia perso il controllo della sua [illegible] dopo essere stato abbagliato dai fanali di un veicolo che viaggiava in senso opposto al suo.

L'auto della coppia francese avrebbe, sempre secondo le prime indagini, occupato la corsia nella quale viaggiavano, diretti da Entrèves a Courmayeur, Sciarrelli e Passino. I feriti non sono ancora stati interrogati.

b. m.

Salvato un giovane dopo ore d'angoscia presso Fénis

Cade col cavallo nel canale

Jean-Paul Voyat stava partecipando a una «caccia al tesoro» quando l'animale è saltato da un ponte nella corrente vorticosa - L'intervento d'un cugino ha evitato il [illegible]

[illegible] Un furto nella casa di [illegible]

SAINT-VINCENT — I ladri sono entrati sabato nel tardo pomeriggio nell'abitazione (in stra[illegible] 14 a St-Vincent) [illegible] Augusto Fosson, ingegnere e assessore regionale ai Lavori Pubblici, e hanno rubato alcuni preziosi.

Passati [illegible] un [illegible]cino sul retro [illegible] casa, dopo [illegible] rotto un vetro i ladri sono entrati nell'alloggio, mettendo tutto a soqquadro per cercare [illegible] e gioielli.

Disturbati dall'arrivo dei proprietari, sono fuggiti senza lasciare tracce.

L'ammontare [illegible] refurtiva supera i quindici [illegible] di lire.

FENIS — Jean-Paul Voyat, figlio quindicenne dell'assessore regionale [illegible] Finanze, è finito in un canale con il suo cavallo ed è stato salvato da [illegible] cugino dopo lunghe e drammatiche [illegible]. L'episodio è [illegible] domenica poco dopo le 11 a Fénis in occasione di una caccia al tesoro a cavallo a coppie.

Promettente sciatore, Jean-Paul Voyat vive a Gressan [illegible] il padre Ugo, la madre Orbellina e una sorella. Domenica gareggiava [illegible] coppia con la cugina Lara Bianchi di Pollein quando al ritorno dalla frazione Crétes, dove aveva scoperto un indizio importante per trovare il «tesoro», al momento di superare il ponte che attraversa il canale che collega le centrali Enel di Saint-Marcel e Châtillon non è più riuscito a controllare il suo cavallo. L'animale ha urtato il muretto [illegible] protezione e saltato la ringhiera, quasi come fosse [illegible] ostacolo [illegible] un concorso [illegible] equitazione, finendo [illegible] il giovane nel canale, dove la corrente è molto forte.

A raccontare le fasi del salvataggio è Luciano Milleret, croupier [illegible] Fénis, cugino di Voyat, che opera nel tempo libero in [illegible]eggio del paese: «*Il cavallo ha preso [illegible] mano, come si usa dire in [illegible]* — dice Milleret — *e Jean-Paul non è più riuscito a controllarlo. [illegible] ero [illegible] pochi metri appiedato [illegible] indicazioni per [illegible] quando per fortuna ho [illegible] visto all'incidente, mi [illegible] subito messo a [illegible] sulla stradina che costeggia il canale e ho urlato agli altri cavalieri di cercare corde nelle vicinanze. Mio cugino è riu[illegible] ad afferrarmi per un piede, ma non ha resistito all'impeto della corrente ed è stato portato via*».

A questo punto è intervenuto Mauro Piccot, al pascolo in località Nouze con il padre Celestino, che ha fornito al [illegible] fune. «*Ho provato tre volte* — ricorda ancora Milleret —, [illegible] *non sono riuscito ad agganciare Jean-Paul che è stato molto bravo a nuotare mentre il cavallo ormai gli era sfuggito. Mentre tutti cercavano altri mezzi di salvata[illegible]io, al quarto tentativo con una doppia fune sono riuscito ad agganciare e a tirare su Jean-Paul che era stato trascinato per circa 600 metri dalla corrente*».

Paura, [illegible] nessuna ferita per Jean-Paul Voyat. Anche «Paco», il cavallo, è stato tratto in salvo, con non pochi lividi, nel bacino di Saint-Clair. Nel canale hanno [illegible] perso la vita una trentina di persone e da qualche anno sono state sistemate ai due [illegible] reti di protezione abbastanza consistenti. Jean-Paul Voyat è stato recuperato a poche centinaia [illegible] metri dai primi sifoni da dove difficilmente avrebbe potuto uscire.

Cesarino Cerise

INTERREGIONALE - E' stato sconfitto il Ventimiglia

L'Aosta si fa grande

Prezioso debutto di Alfano, che ha dato maggior spinta all'attacco - A segno Maffioletti e Orlando - Per gli ospiti ha accorciato le distanze Bencardino

AOSTA — I rossoneri non sono mancati all'appuntamento con la quarta vittoria interna consecutiva. Dopo aver sconfitto l'Asti, l'Albenga e il Bra, l'Aosta ha imposto l'alt anche al Ventimiglia (2-1) che [illegible] era [illegible] al «Puchoz» come capolista imbattuto. La squadra di Giovanni Sacco è uscita dal campo tra gli applausi [illegible] pubblico sempre più numeroso. Non [illegible] stato agevole per Vacsiminno e compagni piegare la [illegible] degli [illegible] che hanno dimostrato di es[illegible] una compagine quadrata.

L'allenatore dell'Aosta Sacco ha presentato Giuseppe Alfano al fianco di Maffioletti e il potenziale offensivo dell'undici è apparso più consistente. [illegible] ha schierato Barone in posizione centrale alle spalle [illegible] Vacsiminno con Cuc sulla fascia sinistra e [illegible] a destra. L'inizio dell'Aosta è stato spumeggiante con pressing continuo [illegible] non consentire agli ospiti di ragionare. Il Ventimiglia cresceva però di tono e l'equilibrio si spezzava soltanto allo scadere del pri[illegible] tempo grazie a un gran gol [illegible] Maffioletti (semirove[illegible] [illegible] l'incrocio dei [illegible]li).

Nella ripresa l'Aosta controllava la reazione degli ospiti, raddoppiava con Orlando, poi subiva il 2-1 di Bencardino e falliva nel finale due buone opportunità per dare [illegible] [illegible] al successo.

«*Stiamo trovando una precisa identità di squadra* — dice Sacco —. *Il Ventimiglia [illegible] confermato [illegible] essere avversario [illegible] tutto rispetto. Essere riusciti a infliggere la prima sconfitta stagionale ai liguri è la miglior dimostrazione delle potenzialità della compagine. A fine primo tempo [illegible] raccomandato ai ragazzi di continuare ad attaccare, però la formazione di Pisano ci ha chiuso bene gli spazi a centrocampo. Potevamo comunque arrotondare il punteggio nel finale*».

Prosegue Sacco: «*Per poter aspirare a lottare nelle posizioni [illegible] vertice dobbiamo trovare gli equilibri di gioco precisi anche in trasferta. Le sconfitte, a volte, possono essere produttive se si trovano subito i rimedi adatti agli errori. Possiamo, in ogni [illegible], disputare un campionato di tutto rispetto e non mancheranno [illegible] sicuramente le soddisfazioni per i tifosi*».

Pisano [illegible] apertamente che l'Aosta può aspirare al salto di categoria: «*Le favorite per la vittoria finale* — sottolinea infatti l'allenatore del Ventimiglia — *sono il Cuneo e l'Aosta mentre [illegible] cercheremo di [illegible] il [illegible] a lungo possibile a contatto con le prime della classe. Il Cuneo è squadra più sorniona, [illegible] il potenziale offensivo dell'Aosta è certamente superiore a quello dei piemontesi. In difesa, invece, i rossoneri hanno qualche problema e se attaccati non [illegible] invulnerabili. Bisogna però rimarcare [illegible] sia difficile giungere nei pressi dell'area aostana visto l'ottima interdizione che svolgono i centrocampisti. L'Aosta [illegible] anche contare su un libero [illegible] [illegible] nell'impostare la manovra. Le sortite di Orlando possono infatti mettere [illegible] in difficoltà qualsiasi avversario*».

L'analisi generale di Pisano rispecchia, tra l'altro, quanto emerso domenica sul [illegible] [illegible] gioco. Quando l'Aosta ha preso in [illegible] [illegible] redini dell'incontro ha dimostrato di [illegible] [illegible] [illegible] i meccani[illegible] [illegible] avversari [illegible]tre ha sofferto nei momenti in [illegible] Ventimiglia riusciva a avvicinarsi [illegible] [illegible]re. La vittoria dell'undici [illegible] Sacco [illegible] fu comunque una grinza e ha consentito a Vacsiminno e compagni di por[illegible] al [illegible] posto della clas[illegible] alle spalle del Cuneo e [illegible] stesso Ventimiglia.

Protagonista del successo aostano è stato Massimiliano Maffioletti. Oltre a aver sbloccato il risultato, il [illegible]travanti ha tenuto costantemente sotto pressione la retroguardia ligure con improvvise accelerazioni e con triangolazioni che ne hanno esaltato le qualità tecniche.

«*Sono felice di [illegible] contribuito alla vittoria* — dice Maffioletti —. *Con l'arrivo di Alfano riesco a giungere in zona gol con maggior lucidità anche [illegible] non sono [illegible] punta di sfondamento e mi piace cercare il dialogo con i compagni di squadra. Possiamo far bene a patto di trovare la continuità di rendimento anche in trasferta. [illegible]biamo [illegible] [illegible] [illegible] sconfitta [illegible] Pinerolo, però per arrivare le aspettative dei tifosi è necessario esprimerci al meglio anche fuori casa*».

Oltre a Maffioletti [illegible] sottolineare le prestazioni di Bortolas (lo stopper non ha concesso alcuna opportunità [illegible] centravanti Russo), di [illegible]berto (sempre presente nelle azioni offensive rossonere) e di Fiorentino che ha svolto la consueta gran mole di gioco a centrocampo. Tutta la squadra comunque è da elogiare in blocco: quando si vince come domenica scorsa [illegible] la capolista diventa inutile stilare graduatorie di merito perché ogni giocatore ha dato il contributo al [illegible].

Sigfrido Beneyton

Aosta. Alfano esulta dopo il gol messo a segno da Orlando contro il Ventimiglia (Foto Cerise)

Bocco, confermato Oro

AOSTA — Bruno Oro è stato confermato presidente del Comitato valdostano dell'Ubi (Unione bocciofila italiana) per il quadriennio 1989-1992. Oro ha raccolto tutti e quattordici i voti dei rappresentanti delle società presenti alle elezioni.

Consiglieri sono stati nominati Andrea Rosset (12 voti), Sergio Péaquin e Giulio Roveyaz (entrambi hanno ottenuto nove preferenze).

Vittorio Guerraz e Sergio Péaquin sono stati invece designati per rappresentare [illegible] Valle d'Aosta [illegible] nazionale di sezione che [illegible] svolgerà a Torino in una data [illegible] ancora stabilita. (s. b.)

Maruca in [illegible]

AOSTA — Dopo la vittoria nella gara sociale e il secondo posto nel giro della Sena, Angelo Maruca si è piazzato al quarto posto a San Maurizio nella gara ciclistica in linea di quarantaquattro chilometri valida per il «Memorial Pelliti».

Il portacolori del Velo club Quart Arte del rustico è stato preceduto dal francese Patruno, da Gravero e da Dapas mentre Armando Pession si è classificato diciassettesimo. (s. b.)

RALLY VALLE D'AOSTA - La corsa si farà il 25 e 26 novembre

Piloti e auto saranno al via

E' stato respinto lo spostamento a dicembre della gara, che poteva riacquistare la tradizionale formula - Ettore Viérin sta prendendo accordi per l'organizzazione

[illegible] — Il 18° Rallye della Valle d'Aosta ha già un vincitore: è Ettore Viérin, ex navigatore di [illegible] Celesia ed ora dirigente dell'Automobile Club, che con la collaborazione di un gruppo di appassionati sembra [illegible] riuscito a salvare la gara valdostana da una fine prematura legata a questioni che nulla hanno a spartire con lo sport e a polemiche che ora anche il Tar è chiamato a risolvere.

La tradizionale corsa della Valle d'Aosta si correrà regolarmente, con una organizzazione preparata a tempo di record venerdì 25 e sabato 26 novembre [illegible] premiazione domenica 27 perché la Csai ha rifiutato la richiesta di deroga e di spostamento a metà dicembre della prova.

E' chiaro che a Roma la Csai non veda di buon occhio lo spostamento a dicembre perché, essendo questa l'ultima [illegible] dell'Europeo e del Tricolore a giochi già fatti, allungherebbe ulteriormente la stagione e anche perché con il connotato vero di «rally neige» potrebbe riqualificare una [illegible] che gli stessi dirigenti del massimo organismo sportivo [illegible] già «condannato» in proiezione futura.

Si è appreso infatti in questi giorni che il giudizio sull'organizzazione dello scorso anno non è stato dei più favorevoli al punto che il [illegible] d'Aosta non figura più nel campionato europeo, nonostante il suo coefficiente 2. Le gare continentali in terra italiana sono infatti la Costa Smeralda (coefficiente 20), la Targa Florio ed il Rally della Lana (coefficiente 5) e le novità sono rappresentate [illegible] Piancavallo (coefficiente 10) e dal [illegible] Miglia [illegible] Brescia (coefficiente 5) [illegible] [illegible] esperienza [illegible] scalata graduale a [illegible] organizzativo.

Viérin, De Vecchi (presidente uscente dell'Aci), Celesia si sono incontrati [illegible]nerdì per tutta la giornata [illegible] organizzatori ed esperti provenienti dal Friuli e dal Cuneese, che con il gruppo di appassionati valdostani cercheranno di [illegible]re garanzie organizzative per il regolare svolgimento della gara: «*Sta[illegible] stati insieme per sei ore* — dice Ettore Viérin — *a [illegible]biamo effettuato un proficuo lavoro e verificato non pochi aspetti importanti a livello organizzativo. Oggi sarò a Torino per definire alcuni particolari burocratici e quindi invieremo le richieste necessarie a Roma e a Parigi*».

Il percorso ricalcherà esattamente quello dello scorso [illegible] con ventidue prove speciali in due tappe e con partenza e arrivo a Saint-Vincent grazie al sostegno della Sitav e dell'amministrazione regionale. Un problema da risolvere è quello dei [illegible] [illegible] di percorso: verrà [illegible]tuata una riunione di tutti gli interessati ai primi di novembre a cui seguiranno [illegible] serate di aggiornamento e preparazione specifica.

E' per ora prematuro parlare di piloti, ma sicuramente a rendere avvinc[illegible] il rally dovrebbero essere coloro che [illegible] in [illegible] per il titolo italiano del [illegible] N (vetture di serie) e in particolare la Ford Sierra di Cunico, le Lancia Delta Integrale di Deila e Del Zoppo, le Peugeot 309 Gti di Agini e di Fabbri.

In casa valdostana è ritornato ora l'entusiasmo dopo l'amarezza dei giorni scorsi, e [illegible] di [illegible] ancora Ce[illegible] Davisod e tutti gli idoli [illegible] pubblico di casa, da [illegible]pre protagonisti [illegible] strade valdostane. Per il rally valdostano numero diciotto la data è ormai stabilita, ora dovrà cominciare l'organizzazione, ma ormai a questo punto le premesse per [illegible] regolare svolgimento ci sono tutte. Comunque gli scongiuri sono di rito in questo momento: si spera che [illegible] si presenti qualche altro intoppo su questa strada lastricata di difficoltà che soltanto l'impegno di tutti potrà far superare, dopo la decisione di Viérin e la [illegible] dedizione alla tradizione del Rally.

Cesarino Cerise

Ettore Viérin

PREMIATO IL COLONNELLO [illegible]

Saint-Vincent. Il Panathlon club [illegible] [illegible] festeggiato [illegible] [illegible] Hôtel Billia di Saint-Vincent i trent'anni di vita. Dopo le relazioni del delegato regionale del Coni Ilario Lanivi, del presidente dell'Associazione albergatori Albert Tamiello e del direttore del Centro di [illegible] sportiva di Torino Vittorio Wyss, il presidente Gianni Chiantarello ha consegnato al colonnello [illegible] [illegible] il premio Panathlon 1988. Il riconoscimento è stato assegnato alla sezione [illegible] [illegible] Centro sportivo [illegible] di Courmayeur per [illegible] stato «dal 1980 splendido esempio di impegno e dedizione allo sport e prezioso punto di riferimento per le discipline invernali»

Un fenomeno che cresce anche nell'Astigiano

C'è l'«allarme droga»

Incontro promosso [illegible] provveditorato tra i presidi di scuola e [illegible] procuratore del- [illegible] Repubblica - Gli spacciatori sono spesso incensurati - Iniziative pubbliche

ASTI — Si fa sempre più allarmante la diffusione della droga nell'Astigiano, in particolare nel capoluogo. Sul problema della sicurezza nelle scuole e della lotta contro lo spaccio degli stupefacenti si è svolto, venerdì scorso, un incontro presso il provveditorato agli Studi, dei presidi delle scuole medie e superiori [illegible] capoluogo, promosso dal provveditore Aldo Patritti, presente anche il procuratore della Repubblica, [illegible] Bozzola, nella sua veste [illegible] presidente del comitato provinciale per la [illegible] alle tossicodipendenze.

[illegible] magistrato ha detto che [illegible] diffusione degli stupefacenti è in aumento. Gli organi di polizia, nei primi [illegible] mesi [illegible] quest'anno, hanno denunciato (in stato d'arresto o a piede libero) all'autorità giudiziaria 32 persone mentre in tutto il 1987 [illegible] state 24.

«*Anche per quanto riguarda i processi penali* — ha [illegible] Bozzola — *il numero è stato quest'anno triplo rispetto all'anno precedente anche se alcuni reati riguardavano il 1986 e 1987*». Nell'auspicare un maggior coordinamento fra tutte le forze [illegible], delle forze dell'ordine, della scuola, il procuratore della Repubblica ha puntato il suo intervento in particolar modo sulla prevenzione.

«*In modo professionale va affrontata la prevenzione [illegible]traverso le associazioni volontaristiche che si occupano dei problemi dei tossicodipendenti, la prevenzione va anche attuata con costanti servizi di controlli dei locali pubblici frequentati [illegible] giovani*».

Il magistrato ha inoltre sottolineato come i «nuovi» spacciatori risultino [illegible] persone incensurate: impiegati, agricoltori, giovani di famiglie benestanti che intendono procurarsi denaro attraverso [illegible] droga.

Alcuni presidi hanno denunciato anche un'altra situazione: quella [illegible] sale [illegible] giochi frequentate da studenti che disertano le lezioni. Fino a un paio di anni fa l'autorità di polizia aveva ordinato [illegible] chiusura delle sale nelle ore di scuola.

Il sindaco Giorgio Galvagno ha esposto ai capi d'istituto le iniziative dell'amministrazione comunale per la lotta contro la droga.

«*Fra le iniziative c'è quella diretta al potenziamento del Corpo dei vigili urbani* — ha sostenuto il sindaco — [illegible] *l'assunzione di 12 vigili, [illegible] quali verrà attribuito lo specifico compito [illegible] dedicarsi alla vigilanza ed [illegible] presidio territoriale delle zone maggiormente frequentate da ragazzi: centro urbano, quar[illegible]tieri, scuole, parchi*».

Inoltre Galvagno ha annunciato che un gruppo di lavoro coordinato dall'assessore ai servizi sociali, Augusto Dallera, e formato da altri assessori per i settori di competenza, sta studiando «*una serie di iniziative per offrire ai giovani e ai ragazzi opportunità reali sia di ordine educativo sia di impegno sociale sul piano ricreativo*».

Anche il comitato provin[illegible] per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto [illegible] prefetto Napoleone Bruni, [illegible] è riunito per puntualizzare il fenomeno droga. Lo stesso [illegible] ha pure [illegible] studio alcune iniziative che saranno illustrate in una prossima riunione.

Vittorio Marchisio

[illegible] per spaccio

ASTI — [illegible] della mobile hanno arrestato un giovane per spaccio di droga. E' Salvatore Palmisciano, 19 anni, abitante in via Monferrato, incensurato. I poliziotti lo hanno bloccato nell'area pedonale [illegible] [illegible] San Secondo mentre consegnava una bustina di [illegible] ad un tossicodipendente. Addosso al Palmisciano [illegible]no state trovate bustine di eroina e circa 200 mila lire [illegible] contanti. [illegible] giovane non [illegible] opposto resi[illegible].

Ore d'ansia in tre famiglie

Funghi velenosi [illegible] all'ospedale

I casi [illegible] Soglio, Antignano e Annone

ASTI — Puntuali ad ogni autunno arrivano le notizie di intossicazioni da funghi. Sei persone appartenenti a tre diversi nuclei familiari sono state ricoverate tra sabato e domenica all'ospedale di Asti a causa di, per fortuna, lievi avvelenamenti da funghi. Le loro condizioni non sono gravi.

Si tratta di Angela Masoero, 63 anni, pensionata, residente [illegible] Antignano, località Morgnano 11; Maria Maddalena Brusasco 46 anni, commerciante ed il marito Giovanni Pederzani, 45 anni, operaio, abitanti a Castello D'Annone, via Pistarino 3; Cristina Grasso, 78 anni, pensionata, Soglio, via Bardero 9, la figlia Alessandra Conti, 56 anni, casalinga e la nipote Paola Amatteis, 23 anni, studentessa (queste ultime due donne abitano a Torino, via Marsicei 98).

In tutti i casi i fun[illegible] erano stati raccolti poche ore prima nell'Astigiano da loro stessi o da parenti ed amici e poi consu[illegible] a tavola. Poche ore dopo averli mangiati sono stati colpi[illegible] [illegible] sintomi dell'intossicazione. Dopo la corsa in ospedale ad Asti e le prime cure, i medici [illegible] disposto il ricovero per tutte e sei le persone.

I funghi avvelenati, scambiati quasi sempre per i commestibili chiodini o per prataioli che [illegible] questo periodo abbondano nei boschi e nei prati del Monferrato, sono stati posti sotto sequestro e verranno analizzati dai tecnici.

f. b.

Colpo alla Cassa di Risparmio di Isola d'Asti

[illegible] il distinto cliente [illegible] rapinatore

Riesce [illegible] convincere l'impiegato ad aprire [illegible] porta blindata

ISOLA — Rapina, ieri verso mezzogiorno, [illegible] [illegible] della [illegible] di Risparmio di Asti, [illegible] via Volpini. Due banditi, [illegible] a volto scoperto, l'altro mascherato con un passamontagna, entrambi armati di pistola, si sono fatti aprire con [illegible] stratagemma la porta a vetri blindata che all'interno della banca dà accesso al settore riservato agli impiegati.

Si sono quindi [illegible] co[illegible]gnare, sotto la minaccia delle armi, circa 30 milioni in [illegible]tanti (ieri pomeriggio erano ancora in [illegible] le verifiche contabili) [illegible] poi fuggiti a bordo di [illegible] [illegible] Croma (secondo alcune testimonianze potrebbe però [illegible] [illegible] una Lancia «Thema») [illegible] metallizzato in direzione della vicina tangenziale Asti-Al[illegible].

[illegible] colpo (da oltre un anno non si registravano nell'Astigiano rapine in banca) deve [illegible] [illegible] preparato con precisione. [illegible] le 11,47 quando [illegible] [illegible] rapinatori, a volto scoperto, alto, distinto, in giacca e cravatta è entrato nella banca. In quel momento all'interno della filiale c'erano il reggente Ugo Coppo e l'impiegato Aldo Musso.

Fingendosi un cliente uno dei rapinatori ha chiesto di parlare personalmente con il dirigente della filiale per il disbrigo di una pratica bancaria particolarmente complessa. Pare, [illegible] [illegible] circostanza deve essere verificata dagli inquirenti, che il sedicente [illegible] [illegible] [illegible] giorni scorsi avesse preso contatto con gli impiegati [illegible] stessa [illegible] [illegible] allo scopo di preparare [illegible] rapina.

Per [illegible] insospettito il Musso ha aperto [illegible] porta a vetri corazzata che separa il settore riservato al pubblico [illegible] quello dove si trovano gli impiegati. A quel punto il rapinatore [illegible] estratto [illegible] pistola e [illegible] sotto controllo i due impiegati ha fatto cenno ad un complice che lo attendeva fuori di raggiungerlo all'interno della banca. Il secondo [illegible]dito con [illegible] passamontagna scuro calato sul volto è entrato a sua volta arraffando i soldi [illegible] [illegible]no custoditi nella cassaforte in quel momento aperta.

La rapina è durata in tutto pochissimi minuti. Non ci sono stati testimoni. Dopo aver messo a segno il colpo i due rapinatori hanno rinchiuso gli impiegati in uno sgabuzzino e sono quindi usciti.

Dopo essere risaliti in auto, i [illegible] [illegible] sono ripartiti a tutta velocità in direzione [illegible] vicina tangenziale Asti-[illegible]. [illegible] dopo qualche minuto [illegible] impiegati sono riusciti a liberarsi e a dare l'al[illegible].

Sono subito arrivate auto della polizia e carabinieri. Numerosi i posti di blocco istituiti [illegible] [illegible], ma tutti senza esito. Poco dopo mezzogiorno dalla base di Volpiano si è levato in volo anche un elicottero dei carabinieri.

Franco Bioglio

[illegible] Boutique svaligiata

ASTI — Hanno divelto la porta sul retro del [illegible]gozio per riuscire ad entrare nel magazzino di [illegible] Pedrini», la boutique di corso Alfieri (accanto al bar Ligure). I ladri hanno fatto man bassa di abiti, giacche, cappotti per un valore superiore ai 2[illegible].

Protestano gli allievi dell'Istituto d'Arte

«Aule, non parcheggi»

ASTI — Studenti in sciopero per protestare contro la realizzazione di un parcheggio. Sono gli allievi dell'istituto d'arte di via Giobert, che ieri mattina, invece di entrare in [illegible] hanno occupato l'area dell'ex «Gil», adiacente alla loro scuola, dove il Comune ha iniziato la costruzione di un posteggio a pagamento per auto ([illegible] posti macchina).

In pochi minuti centinaia di giovani hanno «preso possesso» del cortile dell'ex «Gil» bloccando per tutta [illegible] mattinata il lavoro degli operai e di una ruspa, che ha potuto entra[illegible] in funzione solo nel pomeriggio, quando il sit-in si era sciolto.

Ieri mattina gli studenti hanno dichiarato però [illegible] si ripresenteranno nel cantiere oggi, decisi a ostacolare nuovamente il lavoro. I motivi della protesta sono tre: il parcheggio per auto porterà inquinamento in una zona [illegible] od alta densità [illegible] traffico; costringerà inoltre gli studenti a dover uscire [illegible] strada per raggiungere [illegible] due vi[illegible] palestre. «*E' dal da tempo* — affermano gli allievi dell'Arte — *era stato richiesto che l'area [illegible] destinata al parcheggio venisse utilizzata per l'ampliamento della nostra scuola*».

L'istituto d'arte da alcuni anni a questa parte [illegible] registrando un forte aumento di studenti (attualmente ne conta oltre 400): è infatti una delle scuole preferite. «*L'edificio è al limite del collasso* — conferma il preside Salvatore Caldini —; *ci sono classi di 25, 26 studenti ospitate in aule anguste e certo non ha risolto il p[illegible] la possibilità di disporre di alcuni locali nella sede staccata di piazza Catena*».

Preside e professori, [illegible], non hanno ostacolato la protesta dei ragazzi: «*Certo arriva[illegible] un po' tardi, quando [illegible] tutto è stato deciso* — ha aggiunto il preside —. *Il sindaco, telefonicamente, mi ha detto tra l'altro che i lavori per forza dovranno andare avanti e che [illegible] tollererà più interruzioni*».

Il preside ricorda poi che già tra il 1982 e il 1985 [illegible] fatto presente agli assessori della Giunta precedente e al Provveditore la [illegible]matica situazione del [illegible] istituto.

«*Certo nessuno discute l'utilità [illegible] parcheggio* — conclude il preside —, *ma sarebbe bastata una struttura prefabbricata per venirci incontro*».

Il posteggio rientra nel piano [illegible] potenziamento dei posti macchina in città, deliberato dal Comune.

Disporrà anche, sul retro dell'edificio Usl di via Natta, di alcuni stalli riservati alle autoambulanze. I lavori dovrebbero terminare prima della fine dell'anno.

f. c.

Le lettere del martedì

Anziani e burocrazia

In ordine a quanto riportato su «La Stampa» del 18 ottobre [illegible] Consiglio d'amministrazione della Casa di riposo di Nizza Monferrato precisa:

E' vero — come asserisce il sindaco di Nizza — che il nostro Ente ha richiesto ed ottenuto contributi da parte degli istituti bancari operanti in città, ma tali contributi sono pervenuti finalizzati e vincolati per le spese [illegible] [illegible]damento delle [illegible] ricavate dalla ristrutturazione del secondo piano del fabbri[illegible].

Infatti, [illegible] come sono stati richiesti, i contributi hanno «specifica destinazione» come risulta dalle apposite deliberazioni e pertanto non [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] copertura delle normali spese di gestione (vitto, riscaldamento, stipendi e ser[illegible]).

Invece, contrariamente a quanto asserisce sempre il sindaco, l'obbligo assisten[illegible] del Comune, limitatamente [illegible] i ricoverati [illegible] diritto, è stabilito dalle leggi.

[illegible] conseguenza la Legge Comunale e Provinciale pone tale onere a carico dei Comuni e viene inserito nei Bilanci Comunali tra le Spese correnti obbligatorie.

Pertanto sino a quando i Comuni non avranno delegato alle Usl anche la funzione socio-assistenziale, saranno tenuti a provvedere direttamente all'assistenza agli [illegible]ziani aventi diritto. In conseguenza delle disposizioni di legge, il Comune di Nizza è tenuto all'erogazione dell'integrazione retta-ricovero per gli aventi diritto.

La mancata erogazione vedrà costretto il Consiglio d'amministrazione della Ca[illegible] di riposo ad adottare incresciosi provvedimenti nei confronti di quei ricoverati per i quali il Comune di Nizza non avrà provveduto al versamento dell'integrazione-retta e, inoltre, si vedrà costretto a ridurre il personale di servizio assunto a tempo determinato.

Giorgio Ungetti
presidente del Consiglio di amministrazione

L'assessore tra gli egizi

Su «*La Stampa*» di sabato 15 ottobre, nell'articolo «Le mummie di Asti» a firma Valerio Miroglio, si asserisce che nella prefazione al catalogo della Collezione Egizia conservata nel Battistero di [illegible] Pietro avrei [illegible] [illegible] storia egizia [illegible] [illegible] «nostro passato».

Forse l'articolista ha letto un po' frettolosamente tale prefazione, nella quale con i termini «nostro passato» mi riferisco [illegible] già alla collezione egizia bensì, più in generale, [illegible] «Museo Archeologico» astigiano e al «complesso monumentale [illegible] lo ospita» (cioè il Battistero di San Pietro). Ebbi a scrivere infatti testualmente nella suddetta prefazione: «*Negli intenti dell'Amministrazione comunale di Asti, il riordino della Collezione Egizia (...) è il primo passo per un graduale e completo recupero del Museo Archeologico e del complesso monumentale che lo ospita. Sottesa a questi intendimenti la prospettiva di rendere alla città un servizio museale attivo, didatticamente efficace, con funzioni di stimolo alla ricerca e allo studio del nostro passato per meglio vivere il presente*».

Grazie per la precisazione, che farà certamente tirare un sospiro [illegible] sollievo all'insegnante di storia e filosofia che mi ebbe indisciplinato allievo al Liceo classico «Alfie[illegible]».

Luigi Florio
assessore per la cultura

Non ha alcun dubbio [illegible] capacità dell'assessore di distinguere le mummie egizie dai reperti archeologici astigiani. Resta il fatto che l'incomprensibile catalogo costato circa venti milioni, è esclusivamente dedicato alla «collezione egizia». (va. mi.)

I «galletti» [illegible] vanno oltre al pareggio contro l'Entella

L'Asti abbonato allo 0-0 ora punta sul marocchino

Un attaccante nordafricano potrebbe venire ingaggiato in [illegible] - Pasquali e [illegible] sfortuna

[illegible] — C'è un detto che recita: «aiutati che il ciel ti aiuta». [illegible] a quanto pare, il cielo sembra indifferente alle [illegible] del calcio astigiano, perché anche quando si da [illegible] da fare l'Asti [illegible] gli il solito striminzito punticino. E' successo domenica a Chiavari, dove i «galletti» hanno messo assieme un altro 0-0, questa volta però giocando finalmente [illegible] con grande impegno; avversario di turno era l'Entella, ultima della classe. Dopo il quinto pareggio stagionale su [illegible] incontri, dal clan astigiano si alza un coro di lamenti: si impreca soprattutto alla sfortuna; tre i gol che sembravano già [illegible] su due tentativi di Biancato e uno di Tramontano e che invece si [illegible] trasformate in altrettante occasionissime mancate: una traversa colpita in pieno, [illegible] pallone respinto sulla linea [illegible] difensore ed [illegible] altro calciato sciaguratamente tra le braccia del portiere avversario, lusingato da tanta generosità.

Chi al contrario [illegible] crede [illegible] potrà sempre dire che la squadra più di tanto non può dare. Quindi niente lamentele [illegible] anche certi precedenti.

L'allenatore Enrico Pasquali, convinto assertore della malasorte, avanza invece il dubbio che a questo punto la squadra «necessiti di una benedizione» sottolineando che l'Asti avrebbe dovuto vincere a Chiavari per 2 o 3 a zero considerata la mole di gioco espressa. E invece niente: ci si deve accontentare del solito 0 a 0.

Un esempio di sfortuna «nera», uno tra i tanti, riguarda Renato Tramontano, [illegible] taccante: nel calciare la sfera [illegible] una spettacolare rovesciata, il giocatore [illegible] non ha segnato (traversa centrata in pieno) ma è caduto male, infortunandosi. [illegible] si può essere più jellati dicono all'Asti. «E poi ci poteva stare anche un rigore per noi» recrimina Pasquali. Il tecnico però, oltre alla sfortuna, chiama in causa anche l'assoluta incapacità della squadra ad andare in rete: «abbiamo registrato bene la difesa e il centrocampo, ma possiamo creare tutte le palle gol che vogliamo, certi che in porta non ne entra neppure una».

A questo punto, dopo aver acquistato tre attaccanti (Berta, Pella e Tramontano) è possibile, tanto per abbondare, [illegible] ne arrivi una quarta; [illegible] settimana è atteso ad Asti, per una prova, un attaccante marocchino, giunto in Italia [illegible] a qualche formazione minore: «è un giovane che ha militato [illegible] serie [illegible] del [illegible]. Sarebbe già [illegible] venire la scorsa settimana ma poi si era infortunato. Se l'attaccante è [illegible] credo che la società sia disposta a fare ancora un sacrificio». Il [illegible] dell'africano è top secret, ma è anche probabile [illegible] nessuno sappia come si chiami esattamente. Potrebbe forse essere quel Mustafà Zaid che qualche anno fa fece il [illegible] esordio nelle file del Savigliano 81 in Seconda categoria.

Nel frattempo in attesa di buone nuove dal Terzo Mondo, l'allenatore astigiano [illegible] che [illegible] prossima [illegible] Bra (dove i «galletti» in Coppa Italia avevano perso 3-0) i suoi ragazzi sappiano trovare la via del gol. La classifica è ancora abbastanza corta con ben 16 formazioni [illegible] in cinque punti e in questo, l'Asti, a dispetto di tutte le recriminazioni, può dirsi fortunato.

Ma è bene comunque non fare troppo affidamento sulla graduatoria: di pareggi si può sopravvivere, ma anche soccombere. La lezione impartita lo scorso anno dal campionato della retrocessione, in questo senso è più che mai attuale.

[illegible] Cavagnino

Promozione: il Canelli vince bene e si piazza nel gruppo di [illegible]

CANELLI — Nove punti in cinque partite permettono [illegible] Canelli di proiettarsi verso il vertice [illegible] e fanno [illegible] sperare i tifosi che anche domenica sono [illegible] corsi numerosi al campo Aliberti per assistere alla larga vittoria per 3-1 sul San Carlo. E' stata una partita a senso unico, che [illegible] in evidenza i progressi della squadra canellese. Il successo è stato propiziato dopo tre minuti con un bel gol di Mogni che è stato legittimato con molte [illegible] occasioni e da una seconda rete a fine tempo di Barile. Anche nella ripresa si è visto il Canelli pimpante e mai pago del risultato, che è stato arrotondato ancora da Mogni su rigore; soprattutto si sono visti funzionare al meglio tutti i reparti della squadra.

Anche il ruolo di libero, che tanto ha preoccupato i tifosi e i dirigenti, è ora ricoperto in maniera eccellente da Marchioretti, che si sta rivelando [illegible] dei migliori liberi di inizio campionato. A Canelli comunque [illegible] ancora con i piedi per terra e si cercano di smorzare i toni trionfalistici. «E' ancora presto — dicono i tifosi — per sognare, ma un Canelli così ci fa [illegible] sperare». Intanto domenica prossima il Canelli sarà impegnato nuovamente in casa con il Busca.

(g. s.)

Basket, vittoria al palazzetto per [illegible]

Una grintosa Astense rimonta e batte l'Aosta

Pubblico entusiasta per la bella prova dei cestisti astigiani

Asti. Astense-Aosta: uno dei canestri messi a segno [illegible] Leoncini

ASTI — Partita ricca di tensione [illegible] la palla che [illegible] ultimi trenta secondi «viaggiava» seguendo la traiettoria «Persico-Paglieri-Arucci-Cornero» e l'Aosta disperatamente e inutilmente tentava di intercettarla. E' finita così con il pubblico astigiano scatenato per l'Astense Crt che ha difeso con grinta il vantaggio recuperato nel secondo tempo chiudendo la partita con il punteggio di 91-[illegible]. Una grande vittoria, [illegible] spettata, cercata e costruita da una squadra che sta oliando gli ingranaggi e che ha trovato domenica sul parquet di casa l'intesa vittoriosa. Domenica l'Astense ospiterà il Datamat Siena.

Questo il tabellino: Cornero, Persico 3, Leoncini 17, Angeli 11, Chiappartni 2, Arucci 8, Paglieri 18, Tarasco, Paolini 21, Pelliccia 11.

Classifica: Treviglio 8; Celana Bergamo, Casale, Mortara 6; [illegible] Crt, Idromar [illegible] Aosta, Vigevano, Legnano, Pavia, [illegible] Cremona 4; Firenze, Siena, Monza 2, Ozio Sotto 0.

ASTI SKATING, OVVERO TUTTI SUI [illegible] A [illegible]

Asti. Il pattinaggio astigiano è pronto per un'altra stagione di attività. Tocca all'Asti Skating presentare per primo le proprie forze. La stagione 1988/89 si annuncia intensa, con numerosi impegni anche a carattere nazionale, oltre ai Giochi della Gioventù e ai vari campionati provinciali e regionali. Sono oltre venti gli atleti che fanno parte della squadra agonistica dell'Asti Skating (tra essi vi è anche una bambina di origine indiana, Pradeepa Penna), preparati da Lidia Nargi e Nicolas Cicchitti, con Simona Tripodi nel ruolo di vice allenatrice. Nell'Astigiano, oltre all'Asti Skating, svolgono attività agonistica una seconda formazione cittadina, la Libertas, e la Nicese di Nizza. Nella foto: sedute da sinistra: Isabella Pontirolli, Valentina Margarino, Mariachiara Squassino, Pradeepa Penna, Ilaria Squassino, Valentina Battello, Valentina Ferrero. Dietro da sinistra: Cristina Gai, Simona Tripodi, Elena Masoero, Elisa Meloccia, Daniele Cavallo, Irene Bortolotti, Nicoletta Scarpa, Elena Vinzi, Corrado Be, Fabrizio Cavallo, Federica Pontirolli, Monica Margarino, Manuela Maceratini, Chiara Canonica, Gabriele Napa, Grazia Cumbo, Fabio Romoli, Lidia Nargi, Nicolas Cicchitti

Se [illegible] c'è l'arbitro

Sandamianese e Poirino attendono invano l'arrivo del direttore di gara - Gli altri risultati

Prima categoria — La Sandamianese non ha giocato a Poirino per il [illegible] arrivo dell'arbitro. Il Rocchetta Ta[illegible] pareggiato 0-0 sul campo della Santenese. Il Costigliole di Bruno Rota ha pareggiato, 0-0, contro la capolista Quattordio. La Nicese è stata sconfitta per 1-0 dalla Boschese in trasferta.

Nell'incontro di [illegible] ha esordito Delle Donne tor[illegible] alla Nicese dopo aver giocato [illegible] anno nel Monte[illegible]. Questi gli altri risultati: Balzolese-Junior 3-0, [illegible]zo-Ovada Mobili 1-2; Fulvius-Comollo 1-0; Mandrogne-Gaviese 0-3.

Classifica: Quattordio, Fulvius 9; Gaviese 7; Sandamianese, Comollo, Rocchetta, Santenese, Ovada 6; Costigliole 5; Nicese, Boschese 4; Balzolese, Castellazzo 3; Mandrogne, Junior 2; Poirinese 0. Poirinese e Sandamianese una partita in meno.

Seconda categoria — Il Serravalle ha pareggiato 2-2 contro la Stella [illegible] mantenendo il primo posto in classifica. L'Astisport in giornata no è [illegible] sconfitto in casa dall'Andezeno [illegible] 2-1. Pareggio nel derby [illegible] Montechiaro e Castelnuovo Belbo: 2-2. Vittoria per il Blue White che si è imposto per 1-0 sulla Santostefanese con gol di Italo Pistori all'83'. Pareggio 1-1 invece per l'Isola [illegible] ha ospitato la [illegible] per il Valentino Mazzola che ha subito per 3-1 dal Villastellone. Questi gli altri risultati: Arco-Sommariva 1-1; Cornegliano-Pino 1-1.

C[illegible]ca: Serravalle, Villastellone, Stella Azzurra 8; Astisport, Andezeno 7; Isola, Arco 6; Canalese, Sommariva 5; Montechiaro, Corneliano, Blue White 4; Castelnuovo Belbo, Valentino Mazzola, Pino, Santostefanese 2.

Rugby — L'Asti Rugby ancora a zero punti è stato sconfitto nella quarta giornata del campionato di C1 dal Sestri per 20-6 sul campo del Lungotanaro.

d. cot.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Frantic di R. Polanski, con H. Ford, B. Buckley (thriller)
POLITEAMA: Il principe cerca moglie, di J. Landis con E. Murphy e A. Hall (commedia).
RITZ: L'ultima tentazione di Cristo, di M. Scorsese con W. Dafoe, B. Hershey (drammatico)
NUOVO [illegible] Trinity [illegible] (erotico).

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: Perversioni sessuali
VEROI: Corpi caldi (erotico)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo
[illegible]: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Moderna, via Cavour 90; notturna: San Domenico, corso Volta 29
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
[illegible] Mard, via Carlo Alberto 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; [illegible]**nasterο Bormida** 88.048, **Rocca d'Arazzo** 608 160; **Calliano** 928 444; [illegible] 990 788; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907 503; **Montemagno** 62 263

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.346; **Nizza** 726 390; **Castagnole Lanze** 878 348, **Mombercelli** 955.333

Croce Rossa (autoambulanze): **Asti** 217 883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.038, **Castelnuovo Don Bosco** 9876 468; **Cocconato** 485 503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281, **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933 777 - 903 081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13.30 a[illegible]) [illegible] (pronto intervento) [illegible] 113; **Polizia stradale** 21 73 56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52 606; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311; **Informazioni bus Asp** 34 827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: **Asti**, via [illegible] Gasperi 2, tel. 33.252. [illegible] **Asti**: Publikompass tel. 32 222

Sette presidenti di Usl cuneesi polemici [illegible] la Regione

Fossano, Bra e Ceva unite per salvare i loro ospedali

Il pci e [illegible] dc chiedono di discutere in Provincia [illegible] situazione [illegible] servizi sanitari

FOSSANO — Duemila persone in piazza, tutti i negozi del centro e molti della periferia chiusi in segno di solidarietà: così la città ha reagito all'intenzione [illegible] Regione di ridimensionare l'ospedale «Santissima Trinità» e di privarlo dei reparti che meglio funzionano.

Ma anche le Usl si [illegible] mosse, hanno [illegible] posizione. V[illegible]rdì [illegible] sette [illegible] dieci presidenti delle Usl cuneesi si sono riuniti a Fossano e hanno approvato un ordine del giorno nel quale chiedono un incontro urgente con l'assessorato regionale alla Sanità.

Non solo: nel documento si rammaricano, i [illegible] presidenti, perché la Regione ha deciso di ridurre il [illegible] delle divisioni [illegible] ostetricia e ginecologia [illegible] un *serio criterio programmatore, ma negando l'autorizzazione all'espletamento* [illegible] *concorsi a primario su posti rimasti costantemente vacanti*».

Si è parlato del rischio di ridimensionamento degli ospedali di Fossano, Bra e Ceva anche nel Consiglio provinciale [illegible] ieri. La questione è stata sollevata da un'interpellanza del pci che ha chiesto alla Provincia di «*respingere la burocratica casualità del metodo utilizzato dalla Regione per il riordino dei servizi ospedalieri*».

I consiglieri comunisti, raccogliendo quanto sottoscritto dai sette presidenti dell'Usl nell'ordine del giorno inviato [illegible] regionale [illegible] Sanità, hanno anche chiesto che all'ospedale di Fossano siano fatti i concorsi per i posti vacanti di primario di ginecologia e pediatria. E ancora: che si discuta a [illegible] vello provinciale la [illegible] *situazione che si sta creando nel settore dei servizi sanitari*». Ieri anche la dc ha presentato un'interpellanza [illegible] questo problema.

Amministratori e cittadini sono uniti [illegible] una battaglia che ha come obiettivo la salvezza di servizi giudicati da tutti «irrinunciabili».

I primi a scendere in campo sono stati i fossanesi (che, tra l'altro, per voce dei componenti il Comitato di coor[illegible] hanno invitato l'Usl a convocare un'assemblea aperta sulla questione) ma anche nelle altre città c'è aria di mobilitazione.

Andrea Cornaglia

Fossano. Centinaia di cittadini hanno partecipato alla marcia per la difesa dell'ospedale

Nell'incidente è rimasto ferito un altro militare

Auto travolge e uccide due alpini a Entracque

Le vittime sono genovesi - Prestavano servizio di leva nella caserma di Boves

ENTRACQUE — Un gruppo di sei alpini è stato falciato da un'auto domenica sera alla periferia del paese. Due sono morti, un terzo è rimasto ferito. Le vittime sono genovesi, stessa età: vent'anni non ancora compiuti. I nomi: Cesare Catabbo, abitante a Campomorone, in via De Gasperi [illegible] e [illegible] Mancone [illegible] Serra Riccò, via Gennaro [illegible] Tutti e due prestavano servizio militare nella ventiduesima compagnia alpini del Battaglione «Saluzzo» di stanza a Boves. Il ferito è un altro ligure: Andrea Cervelli, 19 anni, di Genova Cornigliano, via Berlotto 23/7. Guarirà in trenta giorni [illegible] l'investitore Marco Castellino, 28 anni, commerciante di Cu[illegible] via Grandis 27. Ferite lievi per [illegible] che viaggiava al suo fianco, Lorella Amadelli, 22 anni, di Entracque, viale Kennedy 6.

La [illegible] è avvenuta po[illegible] dopo [illegible] diciannove [illegible] domenica, nel tratto di strada compreso tra il residence «Il Sole» e l'ingresso del paese. I sei militari — impegnati [illegible] alcuni giorni in un campo di addestramento in Valle Gesso, proprio sopra Entracque — erano in libera uscita. Camminavano, in gruppo, lungo la provinciale, diretti in paese. In quel tratto la strada non è illuminata. Alle loro spalle, improvvisa, è arrivata la «Golf» [illegible] Castellino. L'auto [illegible] Catabbo e Mancone, investendo anche il Cervelli. Gli altri tre sono rimasti illesi. A organizzare i soccorsi è stato il tenente dei carabinieri [illegible] Borgo, Fabrizio Poli[illegible]. Mentre si attendevano le ambulanze i medici del battaglione hanno prestato i primi soccorsi. Il Catabbo è deceduto durante il trasporto all'ospedale, il Mancone, cui nell'investimento era stata amputata la gamba sinistra, è morto in sala operatoria.

Illeso, ma sotto shock Marco Castellino che, interrogato dai carabinieri, non ha saputo spiegare esattamente la dinamica della disgrazia: «*Proprio non li ho visti, me li* [illegible] *all'ulti*[illegible]

p. p. l.

Trattore si rovescia muore un contadino

SANFRONT — Ancora un incidente mortale sulla [illegible] della Valle Po: vi [illegible] perso la [illegible] Giuseppe Bo[illegible] 69 anni, contadino, celibe, abitante in frazione Rocchetta di Sanfront, che è stato sbalzato fuori [illegible] trattore.

[illegible] disgrazia è avvenuta in località Rocchetta [illegible] Sanfront vicino all'ex discarica comunale mentre il contadino alla guida di un trattore si [illegible] immettendo da [illegible] laterale [illegible] provinciale.

Dopo avere svoltato a destra al termine di [illegible] breve rampa, il Bonansea ha [illegible] il controllo [illegible], che dopo aver capottato due volte sull'asfalto, ha terminato la corsa nel prato.

Nella caduta il contadino, che è rimasto travolto [illegible] trattore, [illegible] riportato gravissime ferite.

E' deceduto, [illegible] di domenica, nell'ospedale di Sa[illegible].

SALUZZO — Tre torinesi sono rimasti feriti domenica pomeriggio a causa di un incidente stradale avvenuto all'altezza [illegible] Torrazza.

Sono Nicola Marchese, 49 anni e il figlio Giustino di 22, abitanti a Torino, in Strada del Cascinotto 37 — ricoverati con prognosi di 40 e 20 giorni — e l'alpino Gian Carlo Vaile, di 19 anni, anch'egli [illegible] Torino, Strada del Cascinotto 37/V, militare [illegible] leva alla caserma di San Rocco Castagnaretta (guarirà in dieci giorni).

I tre viaggiavano a bordo di un'auto che si è scontrata con l'autocarro «Fiat 190» guidato da Romano Rivero, [illegible] anni, di Cherasco, via Lamberto 3, che è rimasto illeso.

p. l. r.

Arresto a Cuneo

«Pagate [illegible] milioni»

Sotto mira [illegible] famiglia [illegible] Paolo Astesana sparito 2 anni fa

Matteo Chiabrando

CUNEO — [illegible] tentato [illegible] pagare 60 milioni dalla famiglia Astesana per «restituire la libertà» a Paolo, il giovane di 22 anni scomparso misteriosamente [illegible] del 22 settembre di due anni fa, dopo che una telefonata [illegible] fatto accreditare l'ipotesi — poi definitivamente scartata — di un rapimento a scopo di riscatto. I familiari hanno avvisato la polizia e lo «sciacallo» è stato arrestato con l'accusa di estorsione aggravata: è il pregiudicato Matteo Chiabrando, 45 anni, nato a Envie, domiciliato a Madonna dell'Olmo di Cuneo in via Valle Po 17.

Ai genitori di Paolo Astesana la scorsa settimana era giunta per posta una lettera dattiloscritta (spedita da Cuneo) nella quale [illegible] affermava [illegible] Paolo stava bene, ma che siccome il piano della malavita calabrese di ottenere un consistente riscatto era fallito, si garantiva il rilascio del giovane [illegible] cambio di [illegible].

I genitori di Paolo hanno avvisato [illegible] polizia, che ha organizzato la trappola. L'appuntamento [illegible] la somma — che secondo le istruzioni doveva essere contenuta in una busta di plastica — era stato fissato per venerdì alle 18, davanti al cancello di una [illegible] privata [illegible] unisce via Valle Po e via Crissolo, nella frazione Madonna dell'Olmo.

All'ora fissata, mentre [illegible] squadra mobile circondava la zona, un'agente in borghese abbastanza somigliante alla sorella di Paolo, ha deposto il sacchetto davanti [illegible] cancello. Quando Matteo [illegible] l'ha preso è stato arrestato.

g. r.

Cento miliardi per i tratti Priero-Riviere-Monte Cala-Altare

Torino-Savona: i primi appalti

DAL NOSTRO INVIATO

PRIERO — Sono stati appaltati i [illegible] per i primi quattro lotti [illegible] raddoppio della Torino-Savona nel tratto appenninico Priero-Altare. La [illegible] Autostrada To-Sv ha aperto le buste delle offerte e [illegible] proclamato i vincitori della gara per opere che [illegible] a cento miliardi.

I lotti — assegnati [illegible] imprese De Lieto [illegible] Napoli, Torno Collini di Milano, Di Corato di Trani e al Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna — riguardano i tratti più pericolosi della To-[illegible] [illegible] Altare a Monte Cala, da Monte Cala a Riviere e da Riviere a Priero. Il [illegible] lotto è di km 3.153 (costo 33 miliardi) e interessa frazione Vi[illegible] di Carcare in località Malloni, dove sono già stati eseguiti interventi di rettifica a una delle curve più difficili, all'altezza del km 10.

Il secondo è lungo km 2.380 (costo 29 miliardi e 79 milioni), all'altezza di Case Ladora. Il terzo, di km 1,580 (costo [illegible] miliardi e 333 milioni), è tra le gallerie Franco e Pione, tristemente note per gli incidenti spesso mortali. L'ultimo, di km 2,720, in località Riviere, prima di arrivare a Priero, costerà 20 miliardi e 500 milioni.

Spiega il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Raffaele Costa: «*Adesso ci sarà la consegna lavori e l'ultimazione degli espropri. Ragionevolmente si può prevedere che i cantieri verranno aperti entro la prossima primavera, con una ricaduta sull'occupazione locale che tutti insieme dovremo cercare di favorire al massimo*».

Intanto a Montezemolo si cerca di salvare il casello autostradale, che nel progetto [illegible] raddoppio non è più previsto. «*Attendiamo l'esito del ricorso al Tar che abbiamo presentato insieme con altri 25 Comuni contro la chiusura del nostro svincolo*» dice il sindaco. Secondo Robaldo, che continua ad avere speranze anche dopo il rigetto — da parte del pretore [illegible] Ceva, Maria Margherita Zuccolini — del ricorso in sede civile firmato da un migliaio di abitanti delle Langhe.

Il magistrato ha ritenuto che «*la mera soppressione di* [illegible] *casello* [illegible] *configurarsi come* [illegible] *direttamente lesivo o comunque comportante il rischio* [illegible] *una diretta lesione del di*[illegible]*to alla salute dei ricorrenti*». Robaldo e gli altri firmatari [illegible] erano appellati all'art. 700 [illegible] Codice civile, paventando eventuali calamità natu[illegible].

Del problema si riparlerà il 14 dicembre nell'udienza fissata davanti al Tar di Torino. «*Voglio chiarire che* [illegible] *non* [illegible] *affatto contrari al raddoppio, per il quale ci battiamo da tempo, ma riteniamo che l'uscita di Montezemolo sia* [illegible] *vitale importanza per l'economia di molti paesi*», prosegue il sindaco.

[illegible] piano presentato dalla società Torino-Savona è intervenuto [illegible] il ministero dell'Ambiente, che ha chiesto al Comune delucidazioni sugli interventi e sulle zone che saranno attraversate dalla nuova carreggiata. «*Potrebbero esserci problemi perché è prevista* [illegible] *modifica dell'alveo* [illegible] *torrente Cevetta*» dice ancora Robaldo.

[illegible] polemiche [illegible] hanno già fatto registrare mesi fa un'azione dell'allora ministro della Protezione civile, Remo Gaspari, avvisato dal sindaco che le condizioni geomorfologiche «della [illegible] zione di territorio comunale interessato [illegible] tracciato autostradale sarebbero caratterizzate da fenomeni [illegible] dissesto. Il ministro aveva scritto a prefetto, giunta regionale e genio civile chiedendo «*i necessari accertamenti tecnici* [illegible] *fine* [illegible] *garantire le condizioni* [illegible] *la salvaguardia dell'incolumità delle persone e la preservazione dei beni*».

Giuseppe Grosso

Fossano: cento milioni dell'Unifarma per la ricerca

«Sconfiggeremo il cancro»

Fossano. La cerimonia di consegna dei [illegible] milioni che si è tenuta [illegible] (Foto [illegible])

[illegible] — Il presidente dell'Unifarma di Fossano, dr. Giuseppe Mana, ha consegnato domenica un assegno [illegible] milioni a donna Allegra Agnelli, presidente della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro.

Con questo significativo gesto, il consiglio direttivo della società (che commercializza prodotti farmaceutici) ha voluto concludere le celebrazioni per il 40° anniversario della propria nascita. Serviranno, questi cento milioni, uniti a tante altre offerte, per dar corpo al progetto della Fondazione: costruire in Piemonte un centro di ricerca che permetta, come ha sottolineato donna Allegra, di vincere «*la difficile battaglia contro il cancro*».

L'iniziativa è stata illustrata dal vicepresidente della Fondazione, costituita due anni fa, il prof. Alberto Piermario Cappa. Sono intervenuti il sindaco [illegible] Fossano, Angelo Mana e il vescovo, Severino Poletto.

a. c.

Autobus fermi a [illegible]

MONDOVI' — Disagi e molte proteste per lo sciopero di un'ora degli [illegible] del servizio comunale di autobus. Ieri mattina i pullman sono rimasti fermi dalle 7 alle 8 costringendo circa duemila studenti a raggiungere a piedi le scuole. Lo sciopero (oggi è previsto dalle 12.30 alle 13.30) «*proseguirà sino a quando il Comune non pagherà agli autisti gli aumenti previsti dal contratto degli autoferrotranvieri*» annuncia il sindacato.

(g. m.)

Busca, aggredita [illegible] donna

BUSCA — Hanno aggredito e percosso una donna, poi l'hanno fatta salire a forza su un'auto, ma l'intervento dei carabinieri ha posto fine alla grave vicenda. Gli aggressori — Norberto Allione, manovale di 39 anni, abitante in frazione Morra San Bernardo 10 e Corrado Milanesio, 23 anni, operaio, residente a Banfre, frazione Molta 11 — sono stati arrestati con l'accusa [illegible] sequestro [illegible] persona e percosse. Il giudice Giorgio Giraudo ha confermato il provvedimento; [illegible] sono in libertà provvisoria.

Domenica pomeriggio, la donna si trovava in piazza Savoia, con i due figli. Allione e Milanesio l'hanno prima invitata a salire sulla loro auto, una Fiat Uno. Al suo rifiuto, l'hanno caricata a forza sul mezzo e si sono [illegible] verso [illegible] di Norberto Allione. Uno dei due figli ha seguito l'auto in bicicletta, mentre l'altro ha denunciato il sequestro della madre ai carabinieri.

Condannati tre cuneesi

CUNEO — Tre giovani cuneesi, Antonello Viale, 23 anni, via San Damiano Macra 3 e i fratelli Mario e Giovanni Licata, 23 e 21 anni, via Cittadella 7, processati per avere tentato di estorcere 300 mila lire a Salvatore Cipolla, 22 anni, via Vasc[illegible] 4, [illegible] stati condannati a un anno di reclusione; i fratelli Licata sono tornati in libertà, Antonello Viale [illegible] in carcere perché coinvolto in un altro procedimento.

I tre giovani [illegible] stati arrestati [illegible] squadra mobile [illegible] perché avevano preteso, [illegible] minacce di morte, i soldi dal Cipolla «per pagare l'avvocato». Quest'ultimo, infatti, li aveva sorpresi a compiere un furto in un appartamento vicino a casa sua e fatti arrestare dai carabinieri.

[illegible] per la Cuneo-Nizza

ROBILANTE — Consiglio [illegible] Comunità Montana delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio questa sera alle [illegible] in municipio. Tra gli argomenti [illegible] giorno, la ratifica della delibera per il finanziamento del metanodotto. Sarà anche affidato l'incarico per lo studio del potenziamento della Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

La truffa di [illegible] kenyano

BORGO SAN DALMAZZO — «*Sono figlio dell'ambasciatore del Kenya. Ho deciso di tornare nel mio Paese e di donare a voi alcune delle proprietà che ho in diverse località italiane. Vi chiedo però di pagare le tasse e tutte le altre spese legate* [illegible] *l'atto di donazione*». Per rendere più credibile la truffa, George [illegible] Onyango, ventiduenne kenyano, arrivato in provincia [illegible] decina di anni fa e assistito per lungo tempo dalla Caritas, si era procurato tutto quanto poteva servire per redigere veri atti notarili, compreso il timbro di un notaio [illegible] Torino, del tutto estraneo alla vicenda.

Si presentava impeccabile, generoso nel pagare i conti del ristorante e a volte si ri[illegible] [illegible] telefonare al professionista contattato per ringraziare, spacciandosi come il segretario dell'ambasciata kenyana. Ma è stato smascherato dai carabinieri [illegible] Borgo San Dalmazzo e rimpatriato.

Commercianti preoccupati

CUNEO — Preoccupazione e proteste tra i commercianti Bella Granda dopo [illegible] decisione del governo di abolire la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese del settore. Secondo Ferruccio Dardanello, presidente dell'Unione provinciale, il provvedimento causerà tra l'altro l'aumento dei costi di commercializzazione e distri[illegible] dei prodotti e quindi dei prezzi.

Alba, due arresti per droga

ALBA — Due giovani albesi sono stati arrestati per detenzione di stupefacenti. So[illegible] Fabrizio Tallone [illegible] anni, panettiere, [illegible] Europa, 14 e Antonella De [illegible] 19 anni, operaia, via Pierino Belli, 1.

I due [illegible] via Paruzza in com[illegible] di altri giovani. [illegible] un certo [illegible] hanno cominciato a litigare ed alcuni [illegible] hanno avvisato i carabinieri. Giunti sul posto, i militari hanno notato per terra un pacchetto di sigarette con dodici dosi di eroina già confezionate.

L'Ascom a Cortemilia

CORTEMILIA — E' stata inaugurata ieri mattina, in via Cavour 17, una sede staccata [illegible] dell'associazione commercianti albesi. Sarà a disposizione degli operatori [illegible] Langa che potranno usufruire, sul posto, dei servizi offerti dalla loro associazione.

Al viadotto Soleri

Per soccorrerla tagliata una rete

CUNEO — Una ragazza cuneese di vent'anni ha tentato di togliersi la vita dal viadotto Soleri, ma è stata salvata dall'intervento di automobilisti, passanti e vigili del fuoco. La giovane è stata poi ricoverata all'ospedale [illegible] Croce.

Il drammatico episodio è accaduto verso le 20 di domenica. La giovane donna, giunta a piedi sul viadotto, ha atteso che il marciapiedi fosse deserto e ha scavalcato la rete di protezione.

Il gesto è stato però notato da alcuni automobilisti, i quali bloccate le vetture sono accorsi per aiutare la ragazza, che [illegible] frattempo si [illegible] sul bordo esterno del parapetto. Mentre qualcuno telefonava ai vigili del fuoco da una cabina di Largo De Amicis, altri cominciavano il drammatico colloquio con la ragazza per [illegible] a desistere.

[illegible] pochi minuti una squadra di vigili del fuoco era già sul posto. Fra i presenti la tensione era comunque vivissima: si temeva cioè che da un momento all'altro la ragazza si lasciasse cadere nel vuoto.

Un vigile è però [illegible] ad afferrare per i polsi la giovane, mentre [illegible] pompieri con un paio di cesoie tranciavano la rete, creando un varco.

g. d. m.

INTERREGIONALE - I biancorossi sorpassano il Ventimiglia

Gioia a Cuneo: «Siamo primi»

Il presidente Sanino vuole rimanere in vetta fino al termine del campionato - Importante successo della Saviglianese «formato Longanizzi» - Buon pareggio del Bra che recupera posizioni

CUNEO — Primo in classifica, da solo. Con il 2-1 sul Vado, il Cuneo 80 ha scalzato il Ventimiglia dalla vetta dell'Interregionale. Per il presidente Mario Sanino e per l'allenatore Barlassina è naturalmente motivo [illegible] grande soddisfazione e i due [illegible] sbilanciano. «Contiamo di rimanerci [illegible] a giugno».

Non è stato agevole però avere ragione del Vado. Il Cuneo 80 ha attaccato bene per mezz'ora, comprimendo i liguri nella [illegible] area. Ha [illegible]gnato un gol stupendo con Nistri (due dribbling in velocità e diagonale a fil di palo) e ha incominciato, paradossalmente, a soffrire.

La reazione del [illegible] ha infatti messo in affanno Benzi e compagni e Marazzi ha firmato il provvisorio 1-1.

Il Vado [illegible] galvanizzato, [illegible] pericoloso, ma la voglia [illegible] vincere [illegible] bianco[illegible] ha regalato un [illegible] finale, con la rete della vittoria [illegible] Moncada e con due tiri di Pesce e Rolando, respinti sulla linea [illegible] porta dai difensori liguri.

Barlassina [illegible] si scompo[illegible]: «Abbiamo faticato, è [illegible]. Ma succederà ogni domenica». Il suo «vice», Bonomelli va [illegible] alla radice: «Lo scorso anno, contro undici leoni come [illegible] stati quelli del Vado, avremmo chiuso [illegible] parità. Quest'anno, invece, por[illegible] i due punti e questo fa la differenza».

Applausi speciali sono an[illegible] a Durando. Ha giocato [illegible] un braccio dolorante, costrettovi [illegible] contemporaneo infortunio della [illegible] Sappa. Per Olivieri, caduto malamente, si parla di distorsione [illegible] caviglia.

Domani, Nistri, [illegible] e Rocca saranno a Roma, stadio Flaminio, per l'allenamento con la nazionale dilettanti. [illegible] riprendono [illegible] di [illegible] preparazione, in vista del [illegible] impegno casalingo di domenica prossima, con il Moncalieri.

Gualtiero Franco

SAVIGLIANO — Ci volevano proprio i due punti di domenica per ritrovare il sorriso e per pensare al futuro senza troppo [illegible] l'assillo della classifica.

Sei punti dopo sette giornate significa quinl'ultimo posto, non male [illegible] considerato le vicissitudini della società, i problemi dell'estate, il mancato ripescaggio, le dimissioni di Gino Bordone.

Due punti quindi che [illegible] si «maghi» per affrontare il lungo campionato [illegible] maggior lucidità sperando [illegible] i nuovi acquisti riescano [illegible] entrare al più presto nella forma ottimale.

Sebastiano Longanizzi, il popolare «Ciano», neo presidente del sodalizio rossoblù, ha quindi esordito [illegible] una bella vittoria a spese [illegible] che il squadra [illegible] solida [illegible] ogni reparto e che sicuramente darà parecchio [illegible] da torcere alle formazioni più blasonate del girone.

Soddisfatto? «Direi di sì. La squadra è scesa in [illegible] con cinque nuovi elementi che [illegible] a Savigliano solo sabato mattina [illegible] quindi non si conoscevano e non avevano, [illegible] il Nizza, certi automatismi e certi schemi tattici da proporre. Nonostante questo handicap siamo riusciti a vincere e a battere una squadra sicuramente molto solida».

La Saviglianese ha sistemato la difesa (ottima la prestazione del libero Sergio Bonfanti, prelevato dalla [illegible] Lissone), il centrocampo [illegible] tornerà a girare a pieno regime [illegible] Miki Scola e Roby Beretta [illegible] no in campo dopo l'infortunio, l'unico neo riguarda il settore avanzato, troppo «leggero» con il solo Antonio La Rocca.

Che intenzioni [illegible] Ancora Longanizzi: «Ci manca ancora [illegible] punta di peso da affiancare al bravissimo e giovane attaccante, ne siamo consapevoli. E in questa direzione stiamo lavorando. [illegible] l'apertura del mercato d'autunno forse riusciremo a trovare l'uo[illegible] giusto per completare la rosa a disposizione [illegible] Trebbi».

Domenica la Saviglianese giocherà a Vado, poi avrà a disposizione due incontri [illegible] gli consecutivi.

Florenzo [illegible]

[illegible] — Dopo la [illegible] vittoria interna sull'Entella, il Bra nell'anticipo [illegible] Saint Vincent ha colto un pareggio (2-2, reti di Romeo e di Ragona), migliorando considerevolmente [illegible] situazione [illegible] classifica.

Commenta un dirigente della società giallorossa, Sergio Panero: «Un punto in trasferta è sempre un buon bot[illegible] e alla vigilia l'avremmo [illegible] sottoscritto. [illegible] alla soddisfazione per il risultato si m[illegible] un po' di rammarico, perché con un paio di errori in meno in difesa e una maggior precisione in fase conclusiva avremmo incamerato l'intera posta».

«Certo al [illegible] pieno siamo andati più vicini noi degli avversari».

Decimato [illegible] squalifiche, il Saint Vincent non è apparso irresistibile e se il Bra non gli avesse servito su un piatto d'argento entrambi i gol (due tiri imparabili anche per una «vecchia volpe» come Manfredi, che sostituiva [illegible] impegnato [illegible] militare) avrebbe avuto [illegible] difficoltà a chiudere la gara senza grossi danni.

Ma né i dirigenti né i tifosi recriminano più [illegible] tanto: il punto in trasferta c'è, la squadra nel complesso ha giocato bene e «vincendo in casa e pareggiando fuori, [illegible] me si è cominciato a fare nelle ultime settimane, si possono anche vincere i campionati».

Grazia Novellini

ALLO [illegible] DI CENGIO

Cengio. Sferisterio gremito, domenica pomeriggio, per la seconda sfida tra [illegible] Rosso e Ricky Aicardi (foto Gianni Chiaramonti). Il [illegible] in carica ha ribaltato il pronostico

[illegible] è spareggio

Pallone elastico: Aicardi (Dis Gros Cuneo) batte Rosso I nella gara [illegible] ritorno

CENGIO — Come è ormai consuetudine da alcuni anni a questa parte non sono state sufficienti due finali per designare il vincitore del campionato di serie A di pallone elastico.

Dodo Rosso e Ricki Aicardi [illegible] in parità [illegible] vittoria a testa [illegible] affideran[illegible] allo spareggio, in programma [illegible] a Dogliani le reciproche possibilità di vincere il titolo.

A Cengio [illegible] finale di ritorno ha vinto Aicardi per 11 a 6 contro [illegible] Rosso debilitato [illegible] un attacco febbrile nei giorni immediatamente precedenti [illegible] gara ed imbottito di antibiotici.

La partita ha [illegible] nella prima parte quella [illegible] Cuneo [illegible] una settimana prima (7 a 3 [illegible] riposo per Aicardi), ma ha avuto un finale [illegible]pletamente diverso.

Al termine il «[illegible]ancino» del Dis Gros Cuneo ha detto: «Oggi abbiamo approfittato del fatto [illegible] Rosso [illegible] giocare sui [illegible] soliti livelli. Siamo stati in gara anche dopo il riposo perché temevamo una rimonta come quella di Cuneo, ma questa volta abbiamo dominato [illegible] il gioco. E' [illegible] indubbiamente più facile del previsto perché Rosso non era al meglio, ma anch'io avevo [illegible] problemi a [illegible] di una bronchite».

Molto abbattuto Dodo Rosso nell'altro [illegible]. «Giovedì [illegible]po l'ultimo allenamento ho incominciato ad avvertire brividi per tutto il corpo. Sabato mattina avevo ancora la febbre a 38 e mezzo, le gambe molli e gli occhi gonfi».

Un po' di buon umore nel clan di Cengio è stato portato dalla scelta per sorteggio di Dogliani, il campo che i liguri avevano proposto.

Aldo Scavino

Cuneo, [illegible]

CUNEO — Secondo appuntamento stasera con i «concerti d'autunno» alle 21.15, nell'Auditorium dell'Annun[illegible], in via Dronero. Sarà di scena il sestetto d'archi della Rai di Torino formato da Ermanno Molinaro e Giuseppe Artioli (violini), Luigi Talamo e Giuseppe Dal Bianco (viole), Renzo Brancaleon e Wolfango Frezzato (violoncelli). I musicisti eseguiranno Brahms.

La rassegna musicale — promossa dall'assessorato per la Cultura del Comune — proseguirà venerdì [illegible] ottobre [illegible] il concerto del [illegible]to Borello.

Il 3 novembre [illegible] la [illegible] del quartetto d'archi della Rai di Torino che proporrà alcuni importanti brani di musica classica.

Il costo dell'abbonamento [illegible] è di 15 mila lire, mentre il prezzo del biglietto singolo è di 6 mila lire.

Le tessere di abbonamento sono in vendita all'assessorato per la Cultura, in Municipio.

Dronero in [illegible]

CUNEO — Sono già stati numerosi i visitatori della mostra «Dronero: un borgo rivisitato», aperta mercoledì [illegible] nel chiostro di San Francesco, in via Santa Maria [illegible] e che chiuderà i battenti il [illegible] novembre. La rassegna, promossa dal centro [illegible] «Cultura e Territorio» di Dronero e dagli assessorati per la cultura del Comune [illegible] Cuneo e della Provincia illustra, attraverso documenti e immagini la nascita e [illegible] sviluppo [illegible] centro storico [illegible] Valle Maira nei secoli.

Alba, il via all'[illegible]

[illegible] — Prima lezione [illegible] dell'Università della Terza Età questa [illegible] «Beppe Fenoglio». Relatrice dell'incontro inaugurale [illegible] Lidia Palomba del conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino [illegible] affronterà il tema: «Perché la musica».

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Il piccolo diavolo. [illegible] W. Matthau, Benigni
CORSO: L'ultima tentazione di Cristo. Or.: 16; 19; 22.
ITALIA: Claire dove scivola scivola.
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Bird (prima [illegible]). Or.: 19; 22

ALBA

EDEN: Trasgressioni erotiche.

BARGE

COMUNALE: Senza via di scampo, con K. Costner e G. Hackman.

BORGO S. [illegible]

MODERNO: Voglia d'[illegible].

BRA

[illegible] American tribulation.
VITTORIA: Mia moglie è una bestia, con M. Boldi.

FOSSANO

POLITEAMA: Portiere d'albergo.

MONDOVI'

BERTOLA: Ironweed, con J. Nicholson. Or.: 20; 22.

SAVIGLIANO

AURORA: Settembre, di W. Allen. Unico spettacolo ore 21.
RITZ: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Sposi.
ITALIA: Visioni erotiche.

FARMACIE

CUNEO: Della Valle, p.za Galimberti 5.
ALBA: Costa, via Vittorio Emanuele 18.
BRA: Dalmasso, via [illegible] 1
FOSSANO: [illegible], via Roma 56.
SALUZZO: S. Mauro, [illegible] Piemonte 8.

INDIRIZZI UTILI

Pronto soccorso: Cuneo [illegible] 11; Alba 35.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 48.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.01; Ussl 59 Dronero, 91.78.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.66.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.01.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; [illegible] 30.32.11; [illegible] 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

La manifestazione ha battuto i record delle edizioni precedenti

E' calato il sipario sul Salone In aumento visitatori e affari

Sono in crescita soprattutto gli stranieri - Oltre 340 mila le presenze

GENOVA — La 28ª edizione del Salone Nautico internazionale ha chiuso i battenti ieri pomeriggio, superando largamente i 340 mila visitatori, che costituiscono il record d'affluenza [illegible] stazione.

Il massimo di presenze si era avuto nel 1983: quel limite era legato alla presenza di «Azzurra», lo scafo [illegible] ben figurato alla «America's Cup», cioè a una precisa attrazione.

Invece, questa volta, non ci [illegible] stati speciali richiami extra: al successo hanno concorso molte cause, dalla più favorevole congiuntura sino alle prospettive di alleggerimento fiscale per chi acquista barche da diporto, [illegible] non parlare delle possibilità, adombrate dallo stesso ministro della Marina Mercantile Giovanni Prandini, di realizzare celermente un piano nazionale per la realizzazione di alcune decine di nuovi approdi.

Il clima mite e la temperatura eccezionalmente elevata in questa stagione hanno poi «aiutato» i genovesi (e anche i non genovesi) verso la scelta d'un pomeriggio a zonzo tra barche di tutte le dimensioni. L'esposizione ha avuto infatti questa caratteristica: un ventaglio di ipotesi molto esteso.

Si passava dalle derive ai windsurf per toccare i velieri da [illegible] sino ai motoryacht da sceicchi, quelli che costano parecchie centinaia di miliardi. Il presidente della Fiera, [illegible] Pennisi s'è dichiarato «molto soddisfatto» ieri mattina, alla cerimonia informale di chiusura [illegible] (ieri il pubblico è [illegible] scarso, perché per tradizione l'ultima mattinata è già occupata dalle prime operazioni di sgombero) e ha aggiunto: «I primi dati in nostro possesso sono chiari, oltre alla crescita dei visitatori in cifra assoluta, riscontro un aumento dei visitatori stranieri, oltre il 20%, per lo più americani».

Nel complesso, anche se questo dato resta difficile da [illegible] verificato sino in fondo, sembra che [illegible] un forte incremento anche negli affari.

Tra tanti giudizi ottimisti e tante speranze per l'avvenire (sia della rassegna [illegible] se, sia della nautica in generale), l'orizzonte del settore sembra rannuvolato per la conferma delle dimissioni del presidente dell'Ucina, [illegible] Ceccarelli. Che Ceccarelli aveva rassegnato le dimissioni [illegible] sin dal giorno dell'apertura della Fiera, ma era stato deciso, all'Ucina, di rivedere il problema al momento della chiusura.

Le dimissioni sembrano legate a questioni interne del mondo dei cantieri e degli operatori economici del settore della nautica. Ceccarelli, si dice in [illegible] ambienti, [illegible] tava [illegible] una conferma per acclamazione essendo [illegible] a «spuntare» per la prima volta, dopo tanti anni, provvedimenti legislativi favorevoli alla nautica.

Alcuni soci dell'Ucina invece [illegible] lo [illegible] di eccessivo decisionismo il direttivo dell'associazione [illegible] quindi spaccato. I vertici dell'Ucina, comunque, sono convocati per il 28 ottobre: in quella occasione si chiarirà se il gesto di Ceccarelli è stato solo una «provocazione», oppure, invece, la decisione è irreversibile.

Il Salone di quest'anno ha segnato, per le strutture di servizio della Fiera, un'ulteriore crescita: è entrata in funzione, finalmente, la «Marina Fiera», ovvero l'approdo interno dell'esposizione, capace di ospitare quasi duecento imbarcazioni. Da quest'anno dunque il Salone potrà esporre le sue barche in [illegible] e, durante l'anno, lo scalo servirà anche [illegible] porto turistico in supporto alle carenti [illegible] ricettive della città. Per le prossime edizioni si accentueranno, accanto ai dibattiti specialistici, tecnici, e politico-amministrativi, anche quelli culturali ed ecologici.

Dovrebbe decollare un appuntamento, articolato in [illegible] manifestazioni, per accentuare quello che viene definito oggi la «cultura del mare», per difendere il mare e per consentire appunto la diffusione degli sport nautici nella difesa della natura.

Paolo Lingua

Il mondo della scuola alla scoperta del mare

GENOVA — Il mare entra nelle scuole, con un progetto [illegible] dal centro didattico a [illegible] e dalla cooperativa biologica di Cogoleto. E' un centro polifunzionale che ha sede a Villa Nasturzio, può contare una una équipe permanente di specialisti nel campo della educazione ambientale e della biologia marina.

Dispone di schede, strumenti di osservazione, biblioteca, acquario. Vi possono accedere studenti di ogni ordine e grado: «Dalle materne alle università», in[illegible] la dottoressa Nadia Repetto della Cooperativa di biologia marina che ha aperto il centro nel maggio scorso ospitando subito gli alunni di quattro classi.

Vi si terranno anche corsi per insegnanti, alla ricerca di un migliore rapporto fra l'uomo e la natura: non solo il mare, quindi, ma anche percorsi di conoscenza nelle valli vicine, fino a Monte Beigua.

Il centro ha inviato [illegible] lettere a vari istituti scolastici, non solo della Liguria. «Abbiamo avuto molte richieste di informazioni, specialmente dalla Lombardia e dal Piemonte», dice Alessandro Pensavalle, presidente della «Iride», istituto di ricerca e divulgazione in materia di ecologia.

Villa Nasturzio, che sorge a Cogoleto lungo l'Aurelia, per la sua vicinanza al mare è ambiente ideale per uno studio «dal vivo», che sarà esteso se il Demanio concederà un tratto di spiaggia, verso Arenzano, oltre il torrente [illegible] che fa da confine con Varazze.

I ragazzi potranno studiare organismi marini visti nel loro ambiente naturale, capire che ogni forma di vita che si [illegible] nell'acqua può e deve essere protetta.

«Quanti bambini sanno che cos'è una stella marina, [illegible] "l[illegible]" predatrice, come e perché si schiude una conchiglia?», si chiede la [illegible] Nadia Repetto. Il centro si propone di dare risposte alla curiosità non solo degli scolari, ma di tutti.

g. c.

Presentati i cartelloni di Chiavari, Santa Margherita e Rapallo

Il Tigullio a teatro

Venti spettacoli dal 25 novembre al 29 aprile - Tra gli attori Vittorio Gassman, Valeria Moriconi, Giorgio Albertazzi e Nando Gazzolo - Il problema delle sale - Gli abbonamenti

[illegible] — Venti spettacoli teatrali, con le stelle del palcoscenico italiano (Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi, Luigi De Filippo, Nando Gazzolo, Arnoldo Foà, Giulio Bosetti, Renato De Carmine, Valeria Moriconi), è questo il «cartellone» della stagione teatrale che si [illegible] il [illegible] novembre nel Tigullio, con «tappe» nei teatri di Chiavari, Rapallo, Santa Margherita. Sono [illegible] programmazioni diverse e che offrono al pubblico del Tigullio un panorama vastissimo.

La ricchezza della «stagione» 1988 conferma la «voglia» di teatro del Tigullio; [illegible] a pochi [illegible] fa, però, la situazione era [illegible] rosea.

Fu l'auditorium delle Clarisse di Rapallo, ristrutturato negli Anni Settanta e trasformato in un teatro di trecento posti, a «rompere il ghiaccio»; l'esempio è stato seguito, sei anni fa, da Chiavari, con il teatro «Cantero» di piazza [illegible] (600 posti), e da quest'anno si aggiunge anche Santa Margherita, nella rinnovata sede del cinema-teatro Centrale dove [illegible] in [illegible] i lavori di adeguamento alle normative di legge e di rinnovo di arredi e attrezzature.

«Il teatro in provincia è, soprattutto, un problema economico: ecco perché fino a qualche anno fa non esisteva un cartellone, ma solo qualche spettacolo sporadico», spiega Emilio Cervini, assessore chiavarese alla Cultura. L'esempio di Chiavari è illuminante: l'anno scorso la stagione (sette spettacoli) è costata centoventi milioni, di cui [illegible] coperti dal prezzo dei biglietti; i rimanenti quaranta [illegible] rimasti a carico del Comune, che aveva organizzato la stagione, con il concorso dell'Azienda di soggiorno.

[illegible] Cervini: «Quaranta milioni possono ancora sembrare una grossa cifra, ma rispetto agli anni precedenti il deficit della stagione si è sensibilmente ridotto, a conferma della voglia di teatro dei chiavaresi. A tutti i livelli, comunque, fare teatro è un'operazione culturale che difficilmente va in pareggio, nel nostro caso può essere intesa come un "servizio" per la cittadinanza, che comunque "risponde" ogni anno di più».

Problema economico, ma [illegible] problema di strutture. Nel Tigullio i teatri degni di tale nome sono tre, quelli che ospitano quest'anno gli spettacoli, ai quali va aggiunto il «Teatrino» di Portofino (cento posti a sedere) e l'«Astor» di Chiavari, 1500 posti, usato più che altro come cinema.

Mentre il «Cantero» [illegible] è da tempo adeguato alle recenti normative antincendio, a Rapallo [illegible] l'Auditorium esiste un progetto del Comune (930 milioni) che prevede la sostituzione integrale di arredi, rivestimenti e di parte del palcoscenico.

Dice, però, l'assessore ai Lavori pubblici Gabriele Roncagliolo: «Difficilmente riusciremo a realizzare l'intervento nei prossimi mesi, speriamo in una proroga dei termini di legge».

Al «Centrale» di Santa Margherita, invece, i lavori sono in corso e si concluderanno in tempo per il primo spettacolo, il 25 novembre. Spiega il proprietario, Lorenzo Passalacqua: «Abbiamo completamente rifatto (en daggi, palcoscenico, sipario e camerini; nei prossimi giorni toccherà alla sala con [illegible] poltroncine ignifughe».

[illegible] rinascita del «Centrale» hanno collaborato attivamente Comune, Azienda di soggiorno e albergatori di Santa Margherita: il rinnovo della sala è interamente a carico del proprietario, ma gli altri enti hanno assicurato l'utilizzo della sala per alcuni giorni all'anno, e soprattutto un certo numero di abbonamenti per la stagione teatrale. Le prenotazioni [illegible] state finora circa duecento. La prevendita s'inizia il 28 ottobre.

Marco Raffa

Vittorio Gassman

Tutti gli spettacoli, città per città

Ecco il cartellone teatrale delle tre città. 25 novembre: Santa Margherita, «Scene di matrimonio», con Ugo Pagliai e Paola Gassman; 2 dicembre: Santa Margherita, «Tutto per bene», con Gianrico Tedeschi; 9 dicembre: Chiavari, «Antonio e Cleopatra» con Valeria Moriconi; 15 dicembre: Rapallo, «Sul lago dorato» con Ernesto Calindri e Olga Villi; 10 gennaio: Chiavari, «A che servono gli uomini?» con Ombretta Colli; 23 gennaio: Rapallo, «Duello» con Giancarlo Zanetti e Renato De Carmine; 24 gennaio: Santa Margherita, «La miliardaria», con Lauretta Masiero; 4 febbraio: Rapallo, «Le allegre comari di Windsor», con Mario Carotenuto; 9 febbraio: Santa Margherita, «La palla al piede» con Arnoldo Foà; 15 febbraio: Santa Margherita, «Vedova allegra» con Riccardo Miniggio; 20 febbraio: Chiavari, «Cocktail Party» con Franco Branciaroli; 7 marzo: Chiavari, «Canti e vocalizzi», con Vittorio Gassman; 8 marzo: Rapallo, «Trappola per topi» di Agatha Christie; 14 marzo: Santa Margherita, «Pane altrui» con Carlo Giuffrè; 17 marzo: Santa Margherita, «Dannunziana» con Giorgio Albertazzi; [illegible] marzo: Rapallo, «La vedova scaltra» con Nando Gazzolo e Milena Malfatti; 3 aprile: Santa Margherita, «Sorelle Materassi» di Aldo Palazzeschi; 14 aprile: «La lezione» e «L'uomo col fiore in bocca» con Giulio Bosetti; 20 aprile: Santa Margherita, «Il guardiano» con Renato De Carmine, Giuseppe Pambieri e Giancarlo Zanetti; 29 aprile: Rapallo, «La lettera di mammà» con Luigi De Filippo.

Al processo per la droga nel Tigullio ha parlato l'accusa

«Perché sono colpevoli»

Chiesti cinque anni per il boss pentito Epaminonda, sei anni e otto mesi per Lello Liguori. Tre anni e cinque mesi per il maresciallo Paradiso, un'assoluzione - La requisitoria

CHIAVARI — E' ripreso ieri mattina, con la requisitoria del pubblico ministero Filippo Gebbia, il [illegible] di Chiavari che vede come imputati di associazione per delinquere, spaccio di stupefacenti, favoreggiamento e corruzione il boss Angelo Epaminonda, il «patron» della discoteca Covo di Nord-Est Lello Liguori, il maresciallo dei carabinieri Pietro Paradiso, da tempo sospeso dal servizio, e un dipendente del Covo, Vincenzo Perra.

Per Epaminonda il pubblico ministero ha chiesto la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione, e venti milioni di multa per lo spaccio di stupefacenti, più [illegible] anni, nove mesi e 180 mila lire di multa per corruzione; per Liguori le richieste sono state di quattro anni e venti milioni per lo spaccio, di [illegible] anni e centomila lire di multa per corruzione, di otto [illegible] per favoreggiamento nei confronti di Epaminonda all'epoca in cui era latitante.

Per il presunto protagonista della corruzione, il maresciallo Pietro Paradiso, [illegible] comandante della stazione carabinieri di Santa Margherita, Gebbia ha chiesto due anni e cinque mesi di reclusione e un [illegible] per il favoreggiamento di Epaminonda.

Per Vincenzo Perra, il posteggiatore del «Covo», presunto uomo di fiducia di Epaminonda, è stata invece chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Nel suo lungo intervento, Gebbia ha analizzato punto per punto le accuse che Epaminonda lanciò a Liguori e Paradiso nella deposizione-fiume rilasciata ai giudici milanesi, e ha poi definito «scandalosa» l'avocazione al tribunale di Chiavari della tranche del procedimento milanese che riguarda Liguori e Paradiso, chiamando tra l'altro in causa il suo predecessore, l'ex procuratore capo Marcello D'Andrea, attualmente a riposo dopo essere stato incriminato per corruzione a margine della vicenda Lace.

Fu proprio D'Andrea, che aveva ricevuto una lettera scrittagli in carcere da Liguori, a sostenere la necessità di stralciare e portare a Chiavari la parte del procedimento che riguardava episodi avvenuti nel Tigullio, suscitando la ferma opposizione dei giudici milanesi, poi superata grazie a una sentenza della Cassazione.

m. r.

Lello Liguori

Famiglia [illegible] funghi

LAVAGNA — [illegible] intera famiglia lavagnese è stata ricoverata d'urgenza in ospedale, sabato pomeriggio, a causa di un'intossicazione da funghi velenosi (secchi), acquistati un paio di mesi fa.

Dopo la lavanda gastrica sono stati dichiarati [illegible] pericolo.

Il professor Emilio Albino, ricercatore del Cnr e priore reggente dei «Sestieri di Lavagna», l'associazione culturale che organizza la rievocazione storica della «Torta dei Fieschi», la moglie Licia Nicatore, i due figli Ubaldo e [illegible] e un [illegible] di questi ultimi, Paolo Goretti, [illegible] consumato a mezzogiorno di sabato un piatto a base di funghi. Nel pomeriggio i primi sintomi dell'avvelenamento.

Genova: assolto per insufficienza di prove l'unico imputato

Morirono trentacinque marinai una «strage» senza responsabili

Il commento della madre di un marò: «E' come se non fosse successo mai nulla»

GENOVA — Nessuno è responsabile della morte dei [illegible] marinai che erano a bordo del pullman che, il 18 dicembre di cinque anni fa, precipitò, con un volo di una settantina di metri, dal viadotto dell'autostrada all'altezza di Nervi. Nella [illegible] mattinata di ieri, i giudici [illegible] terza sezione del tribunale hanno assolto per insufficienza di prove l'unico imputato, il sottufficiale Ciro Manna di [illegible] anni, addetto alla caserma «Marimoni» di Aulla, da dove il pullman era partito, all'alba, diretto a Torino.

I marinai avevano già il biglietto per assistere alla partita di calcio fra Juventus e Inter.

Uno solo rimase miracolosamente illeso: fu soccorso mentre, barcollando, cercava di allontanarsi dal fondo [illegible] scarpata. Due rimasero gravemente feriti, ma nemmeno loro hanno avuto dallo Stato una pensione di 640 mila lire il mese.

Per Ciro Manna, rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo plurimo, il pubblico ministero Giancarlo Pellegrino aveva chiesto la condanna a cinque anni. [illegible] dopo la lettura [illegible] sentenza, il magistrato ha presentato ricorso in appello.

Sia pure con il dubbio, i giudici hanno accolto la tesi difensiva, secondo la quale il sottufficiale aveva [illegible] il compito burocratico di firmare il foglio di uscita dell'automezzo, e non quello di controllarne lo stato di efficienza.

Ha detto Ciro Manna: «Quel compito [illegible] agli autisti», quindi ai due marinai, periti con gli altri nella sciagura, che avrebbero dovuto alternarsi al volante. I parenti (un dolente gruppo di persone, che nell'ascoltare la [illegible] sono scoppiate in pianto) si chiedono se sia giusto attribuire la responsabilità a due delle vittime.

Anche Ciro Manna ha ascoltato la sua assoluzione premendosi sul volto un fazzoletto, ad asciugare le lacrime. Rimane un mistero per quale motivo sia rimasto solo lui a rispondere di una sciagura dietro la quale i parenti dei marinai caduti ritengono di scorgere altre negligenze, [illegible] responsabilità.

Ma cinque inquisiti, assieme a Ciro Manna, furono assolti in istruttoria.

Il dolore dei parenti è stato espresso da Maria Occhipinti, genovese, [illegible] di uno dei marinai caduti, che per tutti questi anni ha fatto da riferimento agli altri congiunti delle vittime.

«E' come se non fosse accaduto nulla», ha detto, mentre alcuni amici l'accompagnavano fuori dell'aula, temendo una sua reazione. Rimangono così dubbi e aspetti inquietanti: la scomparsa del foglio di uscita del pullman dal registro della caserma di Aulla; l'automezzo che già la domenica prima [illegible] sciagura non avrebbe avuto i freni a posto; i pneumatici forse non cambiati come il regolamento prevede dopo un certo chilometraggio.

Su un solo punto, tutti sono d'accordo: la velocità. I periti hanno stabilito che, al momento della sbandata, il pullman andava a 108 km/h. Troppi per una mattinata di nevischio, con visibilità ridotta; troppi per un autista ventenne forse con eccessiva fretta abilitato alla guida di un pullman di quelle dimensioni.

g. c.

[illegible] + 0,5 in ottobre a Genova

GENOVA — L'aumento dei prezzi al consumo in ottobre a Genova, secondo quanto ha reso noto l'ufficio statistica del Comune, è dello 0,5 per cento. In settembre la variazione era stata più 0,7 per cento. La variazione [illegible] annua è stata, in ottobre, pari a + 4,3 per cento (+ 4,6 per cento in settembre).

Le variazioni riguardano i settori dell'alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibili e abitazione.

La minoranza attacca la giunta sul piano regolatore

Santa, un manifesto per litigare

SANTA MARGHERITA — Ancora una «guerra di manifesti», questa volta con le polemiche sul piano regolatore come argomento centrale. Anni fa una vicenda analoga, [illegible] reciproche tra i dc «ortodossi» e il direttivo pci di Santa Margherita, finì sui banchi del tribunale. Si concluse con la reciproca remissione [illegible] querele.

Questa volta ad aprire il [illegible] è un manifesto delle minoranze (dc ortodossi, psi, psdi), intitolato «Giunta anomala, ordinaria arroganza» e che stigmatizza l'atteggiamento della maggioranza dc-pci-pri sul piano regolatore. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, infatti, la maggioranza aveva detto no ad una proposta di dc e psi per la costituzione di una [illegible] consiliare che, passo passo, seguisse i lavori dei tecnici incaricati della revisione del piano regolatore.

E questo «no» ha scatenato le ire delle minoranze, che hanno accusato la coalizione capeggiata dal sindaco Raffaele Bottino di «[illegible]» e di «mancanza di democrazia». Le stesse accuse ripetute nel manifesto apparso nei giorni scorsi a Santa Margherita, dove si attacca in particolare il pci.

Spiega il segretario [illegible] di Santa Margherita Luciano Nieto: «Dove è all'opposizione, il pci si atteggia ad alfiere della democrazia, mentre a Santa Margherita, dove è alla maggioranza, l'atteggiamento è opposto: rifiutando di dar vita alla commissione da noi proposta, si impedisce alle minoranze di contribuire alla formazione del progetto che disegna lo sviluppo futuro della città. Anche perché secondo noi le consultazioni fatte in [illegible] non sono state sufficienti».

Al manifesto delle minoranze ha replicato, ieri, un [illegible] firmato «Dc "sospesi", pci, pri», intitolato «Il giudizio alla cittadinanza». Il testo ricalca le dichiarazioni fatte in Consiglio comunale, ribadendo tra l'altro: «La predisposizione della [illegible] sione del piano regolatore compete alla giunta municipale, che la invierà al Consiglio comunale per la discussione. E fino ad oggi sono avvenute le previste consultazioni di tutte le forze politiche, imprenditoriali e sindacali cittadine, alle quali sono state consegnate la relazione tecnica e la nuova tavola di piano che viene proposta».

m. r.

Incidente, [illegible] due alpini genovesi

CUNEO — Due alpini, militari di leva, sono stati travolti e uccisi da un'auto mentre, in libera uscita, camminavano sul ciglio della strada, nei pressi di Entracque. Sono Cesare Catabbo, 19 anni, di Campomorone e Giulio [illegible] anch'egli di 19 anni, di Serra Riccò. Al momento dell'incidente erano in compagnia di tre commilitoni, uno dei quali, Andrea Cardelli, 19 anni, di Cornigliano, ha riportato la frattura del braccio destro; guarirà in un mese. Gli altri due militari sono invece rimasti illesi. Ad investirli è stata un'auto guidata da Marco Castellino, 20 anni, di Cuneo, che è rimasto illeso.

Caso loppa: i giudici riuniti

GENOVA — Sono in camera di consiglio dalle 9 di ieri mattina i giudici della seconda sezione del tribunale penale che devono emettere la sentenza nei confronti di 19 imputati del processo della loppa, chiamati a rispondere di episodi singoli di violenza e di associazione per delinquere di stampo mafioso. Si prevedono tempi lunghi. Per tutti gli imputati il p.m. ha chiesto pene non severe, [illegible] plessivamente [illegible] 50 anni di carcere.

Finisce fuori strada con la moto

SESTRI LEVANTE — A una settimana esatta dall'incidente di moto in cui [illegible] la vita un venticinquenne di Chiavari, Luciano Lertora, finito fuori strada sulla statale del Bracco, domenica, sulla stessa strada e alla stessa ora, si è verificato un incidente dalle caratteristiche analoghe. Paolo Oca, 17 anni, di S. Salvatore di Cogorno, via privata Gastaldi 6, che poco prima di mezzogiorno viaggiava su una moto 125 in località casa Bianca, è uscito di strada finendo in un burrone. La caduta fortunatamente è stata rallentata dai rovi che si trovano lungo la scarpata e Oca se l'è cavata con un trauma cranico e contusioni in tutto il corpo.

QUI MARASSI - Le imprese di Vialli e Nappi fanno vivere alla città un momento magico

E Genova si fa bella con il calcio

GENOVA — «La Sampdoria? Guardate in alto a sinistra della classifica, è in testa con Inter e Milan», la esulta [illegible] sporgendosi dal bancone. «E il Genoa che è al comando da solo, secondo voi, è da buttare?», replica un cliente con la tazza a [illegible] z'aria, e tanto assorto da averla riempita di zucchero. E' una delle tante scene di felicità da lunedì (quest'anno consuete) che si recitano al bar «Le cornacchie» di via [illegible] Vincenzo all'ora del cappuccino e del cornetto. Antonio Fasone, il proprietario, cerca di barcamenarsi tra i due [illegible] fissami che si contrappongono, ma questa volta senza astio: è genoano ma deve servire anche i «cugini».

La domenica felice — Decine di [illegible] ripropongono le stesse conversazioni; chi si azzardasse ad accennare ad altri argomenti verrebbe guardato come una mosca nel latte. I tifosi di ambedue i versanti si godono la domenica felice [illegible] non schierarsi [illegible] loro, in questa città inquieta, lacerata da polemiche sul suo presente e sul suo futuro. «I successi del calcio — osserva un sociologo — sono un po' come la bambola che si vince al tiro a segno, un premio di consolazione fra tante difficoltà. Che male c'è ad accettarli, a viverli come una piccola ricompensa?».

La spinta e il [illegible] — Genova esalta dunque, almeno nel calcio, un momento magico. Ma qualcuno è più felice di [illegible] a Claudio [illegible] sotin, sampdoriano di ferro, 32 anni, baffi alla tartara. Era un ragazzino quando, cinque [illegible] fa, fondò gli «Ultras». La sua fedeltà ha [illegible] vani ad assumerlo [illegible] gazziniere, [illegible] è tutto [illegible] ta, bottega e Sampdoria. Può [illegible] con i giocatori, non perdersi una partita, per di più [illegible] uno stipendio. Naturalmente, domenica era a Pisa. Subito una domanda. Ma il [illegible] Vialli, c'era? «Abbiamo visto tutti il portiere uscito a spingere [illegible] con le due mani, con [illegible] forza che avrebbe abbattuto un muretto. La contestazione che ne è seguita è stata assurda». Come assurdo il morso di Cuoghi a Cerezo e [illegible] «Nel calcio — dice Toninho, il giorno dopo — può accadere di tutto [illegible] essere addentato no, una reazione simile non avrei mai potuto immaginarla».

E [illegible] pronti per il Carl Zeiss Jena, per la partita di Coppa. Alla Federclub i tifosi cercano [illegible] carta geografica il puntino che segna quella città [illegible] d'Europa. Il viaggio è lungo e costoso, ma lo faranno in molti. Poi ci sarà [illegible] «Se superiamo questa settimana non sarà facile fermarci», è l'orgogliosa speranza di Boerstin.

Genoa, avanti tutta — Dato per morente (o quasi) alla fine del campionato scorso, il Genoa ha ritrovato grinta, schemi di gioco, maturità. [illegible] eletto i suoi idoli. Il primo è Marco Nappi, 22 anni, romano, capelli biondi sparati sulla fronte come [illegible] pubblicità di uno shampoo (Nappi: «libero e bello»), sempre davanti al portiere, folletto, «rapinatore» di aree di rigore. Il secondo è un Massimo Briaschi che Franco Scoglio ha riportato agli [illegible] di gioco dei tempi [illegible] Juventus. E ancora, Domenico Fontolan. Di lui, dice Aldo Spinelli: «Se mettesse a segno solo la metà [illegible] gol che abitualmente si [illegible] andremmo in serie [illegible] da solo». «Un Genoa "avanti tutta"», [illegible] l'ex sindaco Cerofolini il quale ricorda che, quand'era a Palazzo Tursi, [illegible] per ambedue le squadre della città. «Ma in [illegible] alfabetico», bronza.

[illegible] nuovi club nelle ultime settimane, e nei posti di lavoro più impensati: anche all'Ansaldo Sistemi, 104 iscritti in [illegible] giorni, presidente onorario l'ing. Gian Maria Gabrielli. «Questo è un Genoa che fa ringiovanire», il lascia [illegible] Emilio Raffaghello, una tessera rossoblù tanto antica da stimolare l'interesse dei collezionisti.

«Da Recco, con orgoglio, tornano al Ferraris» (sul quale si accendono altre polemiche per la capienza, i buchi che consentono il tiro al bersaglio sul posto sottostanti, la difficile segnaletica) i genoani dissenoreti. «Dall'aprile dell'anno scorso — dice il dott. Gianni Carbone, ex sindaco di Recco, [illegible] d'annata — avevo dimenticato Marassi. Non ne valeva la pena, c'è un limite anche [illegible] mortificazione. Ora, [illegible] appena [illegible] ci corro».

Vuol dire che a Recco il calcio prevale sulla storica pallanuoto? «In parte è così — risponde Carbone — vada a vedere al club rossoblù e al bar Perugallo, dove si radunano di solito i tifosi».

Arriva «Pasqualino» — Ma la pallanuoto recchese risorge. E Carbone offre una primizia, l'acquisto di Tomislav Paskvalin, che tutti simpaticamente [illegible] chiamano ormai «Pasqualino», star jugoslava di origine italiana. E verrà un grande portiere. Ma se rimarrà al comando, il Genoa prevarrà sull'ex «settebello», tornando ai momenti di euforia suscitati da Roberto Pruzzo, che proprio a Recco ha abitato a lungo quando era bomber genoano. L'entusiasmo [illegible] stelle.

Il massimo viene dal prof. Piero Campodonico, storico della passata contestazione. «Visto un Genoa così, perché la Lega non lo promuove subito in A?». Sì, è proprio il massimo [illegible] della [illegible].

Guido Coppini

Nappi, fra i migliori

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel 589 329): Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13,30 15,30-19. Domenica chiuso. **Teatro comunale l'Opera di Genova.** Stagione sinfonica 1988 L. 20.000-15.000. **Giovine orchestra genovese.** Stagione concerti 1988-89 L. 18.000-13.000.

SALA IL DUSE (via N. Bacigalupo, tel 873 471): Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13 15-21. Domenica 10-12 15-19. **Teatro di Genova**, stagione di prosa 1988-89 L. 28.000-19.000. **Una donna di...** di Ivan Turgenev, regia Marco Sciaccaluga, con Carla Gravina. Repliche fino al 30/10, feriali ore 20,30, sabato ore 16 e 20,30, domenica ore 16, lunedì chiuso. Vendita abbonamenti solo «libero».

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel 587 533): Biglietteria ore 9-12, 14,30-19. **Circolo Mario Cappello.**

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): **I Cameristi**, stagione ottobre-dicembre 1988, L. 6000.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Comeglio 47 R): **Amori con bordello la casa delle aquile di fuoco.** Vm 18.

[illegible] **STEREO UNO** [illegible] 14 R): **Don Bosco.**

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): **Snack Bar Budapest.**

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel 368 810): **Mr. Crocodile Dundee II.**

CENTRALE 1: **Una scatenata moglie** [illegible].

CENTRALE 2: **Il piccolo diavolo.**

CORALLO 1 (piazza Carignano): **La leggenda del santo bevitore.**

CORALLO 2 (piazza Carignano): **Il grande sole.**

DIONISO: luce rossa. Vietato min. 18.

GRATTACIELO (piazza Dante): **Il principe cerca moglie.** Vm. 14.

IDEAL (corso Montegrappa): riposo.

INSTABILE: **I cameristi.**

LUX (via XX Settembre): **Donna.**

MANIN (corso [illegible], tel 891 008): **Big.**

ODEON (corso Buenos Aires): **L'ultima tentazione di Cristo.**

OLIMPIA (via XX Settembre): **Beetle Juice.**

ORFEO GOLDEN: **Il piccolo diavolo.**

PALAZZO (salita S. Caterina): **L'ultima tentazione di Cristo.**

SMERALDO: film a luce rossa.

VERDI (via XX Settembre): **Frantic.**

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA (via Caranzo): [illegible]

CRISTALLO: **La cosa che piace di più.**

CHIABRERA: **La moglie di Jimmy.**

SUPERGA (via S. G. Pia): **La prima volta di Cherry.**

CINECLUB LUMIERE: **Mother's Meal Freud's Flesh.**

CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo.

ELDORADO: [illegible]

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE

HOLIDAY: [illegible]

CAMPOMORONE

AMERA: riposo.

CHIAVARI

ASTOR: **Mosti Bemnek.**

CANTERO: [illegible]

MIGNON: **Il principe cerca moglie.**

NUOVO: **I piaceri carnali di Jenny.**

NERVI

SAN SIRO: [illegible]

PEGLI

[illegible]: riposo.

RAPALLO

GRIFONE: **Snack Bar Budapest.**

SAVONA

ASTOR: **Frantic.**

DIANA: **Good morning Vietnam.**

ELDORADO: **L'ultima tentazione di Cristo.**

JOLLY: **American bordello.**

ARS: **Il principe cerca moglie.**

FILMSTUDIO: **Miracolo sull'Ottava Strada.**

ALASSIO

COLOSSEO: **Frantic.**

RITZ: **Piccolo diavolo.**

ALBENGA

AMBRA: **Occhio al sesso peggiore.**

CRISTALLO: **Lettere d'amore.**

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: **Femmine infuriate.**

FINALE LIGURE

ONDINA: **La parte più appetitosa.**

LOANO

PERLA: **Mia moglie e gli altri.**

MILLESIMO

ITALIA: riposo.

LUX: riposo.

VARAZZE

VERDI: **Dolcissime superstizione.**

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: **L'insostenibile leggerezza dell'essere.**

DANTE: **La signora e il marinaio.**

IMPERIA: riposo.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: film luce rossa.

CERRO: film luce rossa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: **L'insostenibile leggerezza dell'essere**, spett. unico ore 21.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: riposo.

SANREMO

ARISTON: **Il principe cerca moglie.**

CENTRALE: **L'ultima tentazione di Cristo.**

ORFEO: film a luce rossa.

TABARIN: **Qualcuno in ascolto.**

[illegible] **Good morning Vietnam.**

[illegible] **Monkey** [illegible]

Roberto Benigni ■ cinema ■ Dolby

Aperto a Milano ■ 55° Mercato del film e della televisione

Il Mifed vuole crescere ora mira anche al teatro

Una settimana di anteprime Rai e Reteitalia - Incontri con gli operatori ■

■ — La cinquantacinquesima edizione ■ Mercato internazionale del film e della televisione (Mifed) ■ appena cominciata e ■ il delegato generale Alfredo Bini pensa a come potrebbe essere durante il prossimo triennio.

Secondo il piano che intende presentare il ■ giugno ■ — ■ nella quale scadrà il suo mandato — il Mifed dovrebbe strutturarsi quale sede permanente di mercato dello spettacolo, caratterizzandosi anche per l'adozione delle più moderne e sofisticate tecnologie.

«Mercato dell'immagine — dice Bini — *sarebbe una definizione limitativa. L'intento è di estendere la nostra presenza al teatro ed a tutto quel settore definito genericamente dell'"educazione a distanza". Per quanto* ■ *riguarda lo sviluppo tecnologico, la strada* ■ *quella, peraltro già avviata,* ■ *cristalli liquidi, delle fibre ottiche, della* ■ *Dati*».

Intanto, il programma di quest'anno sarà per la prima volta condensato in una settimana esatta, fino a domenica. Numerose le anteprime, alcune produzioni Rai, *Una lepre* ■ *la faccia di bambina* (il 25), lunghe sequenze dello sceneggiato *I Promessi Sposi*, ancora in lavorazione, (il 29), *Don Bosco* e ■ *giovane Toscanini*; altre di Reteitalia, fra cui *La Ciociara* di ■ Risi, anch'esso tuttora in lavorazione, con Sofia Loren, e *Valentina* di Gianfranco Giagni e Giandomenico Curi; il 27 ottobre, il film *La partita* ■ Carlo Vanzina, con Matthew Modine e Faye Dunaway. A parte poche date fissate all'inizio, le altre vengono generalmente definite ■ giorno in giorno.

Due i convegni: ■ e domani, «Produrre insieme», a cura dell'Anica, tratterà della ■ realizzazione in comune di progetti internazionali; il 27 e il 28 «Qualità del cinema e critica cinematografica nell'Europa ■ futuro», organizzato dalla Fipi ■ (federazione internazionale della stampa cinematografica) discuterà dei mezzi più efficaci per difendere e valorizzare le opere di livello. Dal 28 fino al 30, una serie di ■ oggi specialmente attuali: «Mercato Est-Ovest» riunirà operatori dell'Europa occidentale ed orientale.

Duecentocinquanta stands, 45 mila metri quadrati di superficie espositiva (5 mila in più dell'anno scorso), 27 sale ■ proiezione, oltre ■ mila operatori economici e più di 2 mila ■ società cinematografiche, almeno 7 i punti d'incontro per le trattative, più tutta ■ serie di servizi che ■ dai diversi tipi ■ traduzione al disbrigo delle pratiche doganali, dall'assistenza medica alle operazioni bancarie: i ■ testimoniano la popolarità del Mifed e la costante crescita dal '80 ad oggi.

o. r.

A Sanremo nasce un Centro di Documentazione

Quella voglia di cinema tutti i lunedì all'Ariston

Franco Barbruni, presidente, ne illustra l'attività

■ — E' ■ il «Centro Documentazione Cinematografica» di Sanremo. Da ieri, e ogni lunedì (dalle 15 alle 18), aprirà le sue porte in ■ saletta del teatro Ariston ■ a chiunque sia interessato al cinema, in tutte ■ sue forme.

«*Sarà aperto a tutti coloro che hanno una gran voglia di cinema, che ne vogliono ricevere* ■ *emozioni, sentimenti e cultura*», ■ Franco Barbruni, presidente ■ neonata istituzione.

E' il coronamento di un ■ gno. Barbruni è un patito di cinema. Non ne fa mistero.

Alle spalle conta anni di studio e di ricerca. Anni fa ha riunito un gruppo di ragazzi, raccolti nelle scuole cittadine, per organizzare ■ giuria giovanile da affiancare a quella ufficiale nella Mostra Internazionale ■ ■ d'Autore che si svolge ogni anno, a marzo, ■ città dei fiori.

Un'iniziativa, di anno in anno, sempre più coronata da successo. E' stata la spinta decisiva alla nascita del Centro.

E' la prima iniziativa culturale, in campo cinematografico, a Sanremo, dalla morte del glorioso «Cineclub» cittadino che, tra gli Anni 50 e 60, ebbe un'attività ricca ■ iniziative.

«*L'impegno è quello di inserire il cinema nella scuola, con vere e proprie iniziative didattiche,* ■ *continuare ovviamente l'impegno della giuria alla Mostra del Film d'Autore, di recuperare attorno a noi tutti gli appassionati, di facilitare la fruizione degli spettacoli cinematografici ad anziani e portatori di handicap*», ■ Barbruni.

A loro disposizione, i soci (l'iscrizione costa 5000 lire all'anno, ■ quota quasi simbolica) troveranno una biblioteca con oltre 500 volumi e numerose raccolte di riviste specializzate che lo stesso Barbruni ha messo a disposizione del ■ ■ ■mentazione.

Nel programma di ■ ■ sezione tutta sanremese, con iniziative strettamente legate alla città.

La prima sarà ■ minuziosa archiviazione ■ tutto il materiale riguardante le edizioni della Mostra Internazionale del Film d'Autore, ■ patrimonio ricchissimo sotto il profilo culturale; poi l'inizio di una ricerca sul cinema a Sanremo, sulle ■ ■ ■ produzione passate e presenti, sui documentari e sui film girati a Sanremo cercando di recuperare manifesti e locandine, che vanno dall'epoca del muto ■ oggi.

Un'attività che dovrebbe sfociare in pubblicazioni, conferenze, se possibile convegni a più ampio respiro per far luce su una realtà sicuramente ricca, ma tutta da scoprire.

L'obiettivo più immediato ■ ■ creazione, accanto alla ■ raccolta bibliografica, di una videoteca coi film più significativi della storia del cinema. Il primo appuntamento pubblico è fissato per mercoledì 27 ottobre (ore 15,30) al teatro Ariston con la proiezione, ad ingresso libero, del film «Nick e Gino» di Robert Young, reduce dal Festival di Venezia, su tematiche vicine ai problemi di portatori di handicap. La proiezione sarà introdotta da una presentazione del giornalista Gianni Vasino.

Bruno Monticone

Flash

Le marionette alla Garibaldi

GENOVA — Si apre oggi alle 15, alla sala Garibaldi (vico Boccanegra) il Festival internazionale delle marionette, promosso ■ compagnia Pupella Nogues con il Centro culturale francese e il Goethe Institut, in collaborazione con il Comune, la Provincia di Genova e la Regione Liguria.

GENOVA — «*I grandi parchi* ■ *Far West*» è il tema di una conferenza in programma questa sera alle 21 nell'anfiteatro del Museo di storia naturale. Ingresso libero.

GENOVA — Prosegue ■ sta sera al cinema Lumiere la rassegna ■ Cinema- con «*Mother's Meal-Freud's Flesh*» (Cibo di mamma, Carne di Freud) di Demetrio Estedelacropolis e «*Limited Vision*» (Visione limitata) ■ Julie Warren, alle ■ e alle 20,15 e con «*Scissere*» di Peter Mettler e «*L'usure*».

Savona: l'Opera Giocosa apre domenica con «Ciro in Babilonia», un Rossini serio

Luciana Serra, nuova Traviata nel 1990

SAVONA — Nel ■ l'Opera Giocosa metterà in scena al Teatro Chiabrera *Traviata* e nel ruolo di Violetta ci sarà Luciana Serra. E' una delle anticipazioni fornite ■ Tito Gallacci presidente dell'Opera Giocosa nel corso ■ ■ conferenza stampa organizzata ■ vigilia della nuova stagione che si aprirà domenica prossima ■ *Ciro in Babilonia* ■ Rossini.

Traviata costituisce per ■ Giocosa una novità in quanto solitamente i cartelloni prevedono recuperi o riscoperte. C'è pertanto la volontà di ampliare gli orizzonti includendo opere più popolari affidate a cast di richiamo: la Serra (che proprio ■ la Giocosa colse i suoi primi significativi successi nel 1974) debutterà nell'opera ■

Gallacci ha fornito i titoli dei prossimi cartelloni. Nel 1989 saranno messe in scena *Ecuba* di Nicola Antonio Manfroce (musicista vissuto fra la fine del '700 e il primo '800), *Torvaldo e Dorliska* di Rossini (rappresentata nel nostro ■ solo in forma di concerto ■ ■ negli Anni Settanta) e *Crispino e la comare* di Luigi e Federico Ricci. Per il 1990 sono previste *Caterina di Guisa* di Carlo ■, la ■ citata *Traviata* e un'opera di Pasquale Anfossi (compositore ■ Arma ■ Taggia) scelta fra *La finta spiritata* e *La finta giardiniera*.

Per l'attuale stagione e per le prossime l'Opera Giocosa ha concluso un accordo con ■ ■ discografica COD ■ ■ e distribuirà ■ le produzioni liriche savonesi.

Tornando alla attuale stagione aprirà dunque domenica (ore 16,30) *Ciro in Babilonia* di Rossini diretta ■ Carlo Rizzi con la regia di Virginio Puecher con Daniela Dessy, Ernesto Palacio, Caterina Calvi e Stefano Antonucci.

L'11 novembre (con replica il 23) arriverà *L'ebreo* dell'ormai sconosciuto Giuseppe Apolloni. Dirigerà Massimo De Bernart con la regia di Filippo Crivelli; nel cast figurano Simone Alaimo e Jolanta Omilian.

Infine il 20 e 22 novembre andrà ■ scena *Il fanatico burlato* di ■ ■ la direzione di Carlo Felice Cillario e la regia di Lorenza Codignola. Canteranno Giancarlo Ceccarini e José Fardilha.

Roberto Iovino

Luciana ■ un grande debutto nel ruolo ■ Violetta

Televisioni private

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — ■ 16,10 **Sport spettacolo**, 18,50 **Telegiornale**, 19,30 **Sportime**; 20 **Juke Box**, 20,30 **Football americano**, 22,30 **Telegiornale**, 22,45 **Sportime Magazine**, 23 **Rubrica di calcio**; 23,45 **Boxe di notte**, 0,15 **Sport spettacolo**.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Cartoni**, 7,25 **Braveslarr**, cartoni, 7,50 **Robotech**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, sceneggiato; 12 **Piume e paillettes**, sceneggiato; 12,40 **I Ryan**, sceneggiato; 13,30 **Lupin terzo**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, sceneggiato; 14,50 **Piume e paillettes**, sceneggiato; 15,45 **Switch**, telefilm; 17 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 18 **Braveslarr**, cartoni; 18,30 **Lucky Luke**, cartoni; ■ **Robotech**, cartoni; 19,30 **Lupin terzo**, ■; 20 **Squadra speciale anticrimine**, ■; 20,30 **Cattivi pensieri**, ■ 1978; ■ **Colpo grosso**, gioco a quiz; 23,40 **Switch**, telefilm - **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 **Multimarket**; 12 **Stelle del casalingo**; 13 **Piccola Nell**, cartoni; 13,30 **Progetto Genova**, rotocalco; 14 **Rocky e Friend**, cartone; 14,30 **Auto Tv**; 15,30 **Gioielleria** ■; 17 **Multimarket**; 18 **Pagine della vita**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; ■ **Leg**■, rotocalco; 20 **Punto sera**, informazione; 20,30 **Contro se**■**tto**, ■ ■; 22,30 **Punto** ■, informazione; 23 **Leader**, ■; 23,30 **Let**■ ■ ed un giornale ■ ■, film Italia 1970, comm.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 66 — Ore 15,45 **Redazionale**; 16,56 **Speciale spettacolo**; 17 **Rocky e Friend**, cartoni; 17,30 **Riuscirà la nostra carovana a...**, telefilm; 18 **Gente di Hollywood** ■; 19 **Savona** ■; 19,30 **Rocky e Friend**; ■ 20 **Uscio che non** ■**oppa**; 23 **Savona News**; 23,20 **Il commissario di ferro**, film (1978) - **Savona News - Non stop**.

PAN TV

UHF 66 — ■ 9 **Restate con noi**, programma in diretta; 15,15 **Anche i ricchi piangono**, ■; 16,10 **General** ■ ■ - **Uomo Tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela; 18 **Superproposte**; 19,30 **Bel de baby**, novela; 20,15 **Calcio di rigore**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; ■,45 **Catch**; 22,30 **Superproposte**; 2 **Non stop**.

TELEUROPA

12,40 **Tg4**; 13 **Parola mia**, rubrica; 15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 18 **Telefilm**; 17,50 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 18,50 **I giovedì della signora Giulia**, sceneggiato; 19,30 **Tg4**; 20 **Sport mare**, rubrica; 20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo; 24 **Dashiell**, film.

Tognazzi e ■ Fenech in «Cattivi pensieri» su Telecity

Il concerto diretto da Simonov al Chiabrera

L'Orchestra Sovietica entusiasma Savona

Un programma che comprendeva Prokofiev, Rossini e Rimskij-Korsakov

SAVONA — Gran pubblico e applausi calorosi, sabato sera ■ Teatro Chiabrera per l'inaugurazione della stagione musicale savonese. Ospite di lusso l'Orchestra Sinfonica di Stato dell'Unione Sovietica diretta da Jurij Simonov.

Il complesso si era già esibito nei giorni ■ nell'ambito della sinfonica genovese al Margherita ■ suscitando grande entusiasmo soprattutto per problemi di intonazione e per alcune ■ interpretative alquanto discutibili.

Il concerto savonese è perfettamente superiore. Del programma genovese è rimasta solo la Sinfonia n. 1 di Ciaikovski, delizioso gioiello ■ ■ buona sensibilità soprattutto da parte degli archi, certamente il settore migliore dell'orchestra.

Successivamente ■ Jurij Simonov ha scelto il ■ n. 3 per pianoforte e orchestra affidato per quanto riguarda la parte solistica al trentaquattrenne Michail Petukov.

Partitura di grande effetto, non priva di gusto ironico, dalla scrittura pianistica irruente, ■ dai toni percussivi.

Petukov ha regalato una esecuzione brillantissima ■ chiarezza tecnica, articolazioni ■ frasi, impetuosità.

■ bis Petukov ha offerto una divertente «*Regata veneziana*» di Rossini nella trascrizione di Liszt.

A conclusione della ■ Simonov ■ ■ il «*Capriccio spagnolo*» di Rimskij-■, lavoro di grande effetto che Simonov ■ ■ tutto con spigliatezza e ■ cilà pur se in modo a tratti troppo serioso e ■.

Applausi e bis.

r. L.

■ Da venerdì a Genova ■

GENOVA — Debutterà venerdì prossimo a Genova, in piazzale Kennedy, lo spettacolo del circo Medrano, sotto ■ tendone capace di ■ mila posti a sedere. Per celebrare i 150 anni di attività ■ circo Medrano (fondato a Parigi ■ 1873 dal clown di origine spagnola Geronimo Medrano) le famiglie De Rocchi e Casartelli che lo dirigono oggi hanno puntato sullo spettacolo tradizionale, e cominciano dal tendone, rotondo come nella vecchia tradizione circense.

Lo show del Medrano durerà oltre tre ore. La «*scaletta*» è stata curata dal Dama di Bologna e comprende una quindicina di quadri intramezzati ■ ■ di alcuni clown-presentatori.

Per il debutto a Genova gli autori hanno voluto rendere omaggio ■ ■ a Cristoforo Colombo. Forse ignari del ■ che, a quattro anni dai festeggiamenti per il 5° centenario ■ scoperta dell'America, la figura del celebre navigatore genovese ■ già rischiando di essere inflazionata, gli artisti del circo Medrano presenteranno Colombo all'interno, pare, ■ un gioco ■ fontane luminose.

Poi ci ■ ■ animali. Il Medrano ■ ospita ben 400, sistemati in uno zoo che, ovviamente, potrà essere visitato durante il giorno.

«Ma gli animali non sono ■ spettacolo a sé stante», spiegano alla direzione del circo. «Il nostro spettacolo ■ le proprie radici nel circo francese, e offre uno spettacolo raffinato».

Cameristi per Mozart

Successo del concerto in San Filippo con il complesso d'archi ■ Nevio Zanardi

GENOVA — Per il secondo appuntamento stagionale in ■ Filippo, domenica mattina ■ Nevio Zanardi, sul podio della sua orchestra d'archi *I Cameristi* ■ offerto un piacevole e applaudito concerto dedicato a Mozart e Honegger. ■ compositore salisburghese il folto pubblico ha potuto ascoltare il *Concerto K* ■ per ■ e arpa, un gioiello realizzato in quello stile galante, piacevole e di immediata percezione che caratterizza molte pagine strumentali e liriche.

Il dialogo, elegante e sereno tra i due ■ solisti dà vita a momenti musicali di grande intensità espressiva.

L'esecuzione di San Filippo è parsa notevole oltre che per la misura e il gusto direttoriale di Zanardi, anche per ■ ■ ■ due solisti, il flautista Renzo Gnemmi e l'arpista Laura Bruzzone. Tecnicamente inaccepibili i due artisti hanno dimostrato sensibilità e ottimo ■mento regalando un ■ squisito. A Mozart è seguito Honegger con la Sinfonia n. 2 per archi e tromba ■ libitum, partitura di grande interesse, scritta nel 1941 all'epoca dell'occupazione nazista ■ Francia. Lo spirito riflette il dramma e le tensioni dell'epoca: ■ ■ è ■ densa, spesso aggres■, a tratti poeticamente malinconica (ad esempio ■ secondo tempo).

Splendido il finale con l'entrata della tromba (il cui utilizzo è demandato come scelta all'esecutore e Zanardi ha fatto bene secondo noi a non sopprimerla) che conferisce alla pagina conclusiva ■ ■siosità e luminosità. Precisa, rigorosa eppure palpitante la direzione di Zanardi.

r. L.

La manifestazione ha battuto i record delle edizioni precedenti

E' calato il sipario [illegible] Salone In aumento [illegible] e [illegible]

Sono in crescita soprattutto gli stranieri - Oltre [illegible] le presenze

GENOVA — La 28ª edizione [illegible] del Salone Nautico internazionale ha chiuso i battenti ieri pomeriggio, superando largamente i [illegible] mila visitatori, che costituiscono il record d'affluenza [illegible] stazione.

Il massimo di presenze si era avuto nel 1983, quel limite era legato [illegible] presenza di «Azzurra», lo scafo che aveva ben figurato alla «America's Cup», cioè a una precisa attrazione.

Invece, questa volta, [illegible] stati speciali [illegible] extra al [illegible] hanno concorso molte cause, dalla più favorevole congiuntura sino alle prospettive di alleggerimento [illegible] per chi acquista barche da diporto, per non parlare delle possibilità, adombrate dallo stesso ministro della Marina Mercantile Giovanni Prandini, di realizzare celermente un piano nazionale per la realizzazione di alcune decine [illegible] nuovi approdi.

Il clima mite e [illegible] temperature eccezionalmente elevate in questa stagione [illegible] poi «aiutato» i genovesi (e anche i non genovesi) verso la scelta d'un pomeriggio a zonzo tra barche di tutte le dimensioni. L'esposizione ha avuto infatti queste caratteristiche [illegible] un ventaglio [illegible] ipotesi molto esteso.

Si passava dalle derive ai windsurf per toccare i velieri da sfida oceanica sino [illegible] motoryacht da sceicchi, quelli che costano parecchie centinaia di miliardi. Il presidente della Fiera, Giulino Pennisi s'è dichiarato «molto soddisfatto» ieri mattina, [illegible] cerimonia informale di chiusura [illegible] (ieri il pubblico è stato scarso perché [illegible] tradizione l'ultima mattinata [illegible] occupata dalle prime operazioni di sgombero) e ha aggiunto: «I primi dati [illegible] nostro possesso sono chiari: oltre alla crescita dei visitatori in cifra assoluta, riscontro un aumento dei [illegible] stranieri, oltre il 30%, [illegible] lo più americani».

Nel complesso, anche se questo dato resta difficile [illegible] essere verificato sino in fondo, sembra che siano in forte incremento anche gli [illegible].

Tra tanti giudizi ottimisti, e tante [illegible] per l'avvenire (sia della rassegna genovese, sia della nautica in generale), l'orizzonte [illegible] settore sembra rannuvolato per la conferma delle dimissioni del presidente dell'Ucina, Aldo Ceccarelli. Che Ceccarelli aveva rassegnato le dimissioni [illegible] saperla [illegible] giorno dell'apertura della Fiera ma era stato deciso, all'Ucina, di rivedere il problema al [illegible] mento della chiusura.

Le dimissioni sembrano legate a questioni interne [illegible] mondo dei cantieri e degli operatori economici del settore della nautica. Ceccarelli, si dice in certi ambienti, [illegible] lava in una conferma per acclamazione [illegible] riuscito a «spuntare» per la prima volta, dopo tanti anni, provvedimenti legislativi favorevoli alla nautica.

Alcuni soci dell'Ucina invece lo accusano di eccessivo decisionismo. Il direttivo dell'associazione sarebbe quindi spaccato. I vertici dell'Ucina, comunque, [illegible] per il [illegible] ottobre: in quella occasione [illegible] chiarirà se il gesto di Ceccarelli è stato solo una «provocazione», oppure, invece, [illegible] decisione è irreversibile.

Il [illegible] quest'anno [illegible] segnato, per le strutture di servizio della Fiera, un ulteriore crescita: [illegible] entrata in funzione, finalmente, [illegible] «Marina Fiera», [illegible] l'approdo interno dell'esposizione, capace di ospitare quasi duecento imbarcazioni. [illegible] quest'anno dunque il Salone potrà esporre [illegible] barche [illegible] acqua e, durante l'anno, lo [illegible] servirà anche come porto [illegible] supporto alle carenti strutture recettive della città. Per le prossime edizioni [illegible] accentueranno, accanto ai dibattiti specialistici, tecnici, e politico-amministrativi, anche quelli culturali ed ecologici.

Dovrebbe decollare un appuntamento, articolato in varie manifestazioni, per [illegible] quella che viene definita oggi la «cultura del [illegible]», per difendere il mare e per consentire appunto la [illegible] degli sport nautici nella difesa della natura.

Paolo Lingua

Il [illegible] della [illegible] alla [illegible] del [illegible]

GENOVA — Il mare entra nelle scuole, con un progetto realizzato [illegible] centro didattico e laboratorio e dalla cooperativa biologica di Cogoleto. E' un centro polifunzionale che ha sede a Villa Nasturzio, può contare una una équipe permanente di specialisti nel campo della educazione ambientale e della biologia marina.

Dispone di schede, strumenti di osservazione, biblioteca [illegible] acquario. Vi possono accedere studenti di ogni ordine e grado. «Dalle materne alle università», informa la dottoressa Nadia Repetto della Cooperativa di biologia marina [illegible] ha aperto il centro nel maggio scorso ospitando subito gli alunni di quattro classi.

Vi si terranno anche corsi per insegnanti, alla ricerca di un migliore rapporto fra l'uomo e la [illegible] non solo il mare, quindi, ma anche percorsi di conoscenza nelle valli vicine, fino a Monte Beigua.

Il centro ha inviato 800 lettere a vari istituti scolastici, non solo della Liguria. «Abbiamo avuto molte richieste di informazioni, specialmente dalla Lombardia e [illegible] Piemonte», dice Alessandro Pennavalle, presidente della «Iride», [illegible] ricerca e divulgazione in materia di ecologia.

Villa Nasturzio, che sorge a Cogoleto lungo l'Aurelia, per la sua vicinanza al mare è ambiente ideale per uno studio «dal vivo», che sarà esteso se il Demanio concederà un tratto di spiaggia, verso Arenzano, oltre il torrente Arrestra che fa da confine con [illegible].

I ragazzi potranno studiare organismi marini [illegible] nel loro ambiente naturale, capire che ogni [illegible] vita che si [illegible] nell'acqua può e deve essere protetta.

«Quanti bambini sanno che cos'è una stella marina, uno "lumaca" predatrice, come e perché [illegible] schiude [illegible] conchiglia?», si [illegible] la dottoressa Nadia Repetto. Il centro si propone di [illegible] risposte alla curiosità non solo degli scolari, ma di tutti.

g. c.

Parlano i quattro denunciati per l'ammanco alla «Carisa»

«Magani? [illegible]»

I titolari dell'azienda agricola «Il Verde» smentiscono ogni rapporto di affari con il bancario - Carmela Vada, proprietaria del Bar Auto [illegible] Savona: «Ho ottenuto prestiti, a interessi molto bassi»

SAVONA — Le cinquanta pagine [illegible] rapporto-denuncia dei carabinieri sul «giallo» dell'agenzia di Vado Ligure [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Savona, non hanno [illegible] chiarito i molti risvolti oscuri di questa vicenda, di cui è protagonista Fulvio Magani, l'impiegato dell'istituto di credito, cui viene imputato un ammanco di poco meno di 3 miliardi: soldi [illegible] nelle [illegible] tasche [illegible] persone con le quali avrebbe avuto rapporti di affari e, sembra, anche di amicizia.

Finora quattro persone [illegible] no state denunciate dai carabinieri con l'accusa di ricettazione. Sono Graziano Azzoni e la moglie, Antonietta Perale, titolari dell'azienda agricola «Il Verde» in via Diaz 8, [illegible] Valleggia (Quiliano); [illegible] e il figlio, Renato Allarchi, abitanti in [illegible] Comotto 4, a Savona, dove, assieme ai congiunti, gestiscono un banco di vendita di fiori al mercato civico di via Chiuris e il Bar Auto, di via Guidobono, davanti alla succursale [illegible] Fiat. [illegible] Fulvio Magani viene [illegible] l'appropriazione indebita e il falso, ma si [illegible] imputazioni che [illegible] ancora al vaglio del procuratore della Repubblica, Michele Russo, che, ieri mattina, ha convocato e interrogato fino al primo pomeriggio alcuni impiegati della «Carisa».

Sembra che il magistrato voglia chiarire il meccanismo con il quale Fulvio Magani sia riuscito a distrarre la somma [illegible] casse [illegible] banca (versamenti di contanti e assegni che i clienti avevano chiesto di investire in titoli e altre operazioni finanziarie), senza essere scoperto.

Carmela Mada che, [illegible] il figlio Renato, [illegible] ottenuto prestiti [illegible] bancario, dice: «Fulvio Magani mi ha prestato del danaro [illegible] interesse dell'11-11,5% mentre, in passato [illegible] dovuto corrispondere interessi del 25% a finanziarie. Non vedo che cosa ci sia di male». Promette [illegible] che un incontro presso il Bar Auto per chiarire meglio le cose, [illegible] diserta l'appuntamento. Al telefono [illegible] assicurato: «Devo andare a Genova [illegible] comprare fiori ed ho poco tempo a disposizione, ma troverò una decina [illegible] minuti per spiegare bene le cose».

Secondo gli inquirenti, una grossa parte della somma «sparita» dall'agenzia di Vado della Cassa di Risparmio (si parla di centinaia di milioni) sarebbe finita nei conti correnti di Graziano Azzoni e della moglie. [illegible] un'accusa che respingono decisamente. Nella loro azienda agricola «Il Verde», 5000 metri quadrati a coltivazione intensiva, oltre [illegible] titolari lavorano due [illegible] pendenti. Nelle serre si coltivano [illegible] e piante ornamentali.

Fulvio Magani, l'impiegato di banca al centro del giallo

Graziano Azzoni dice: «Con [illegible] Magani ho avuto strettissimi rapporti [illegible] amicizia, ma non ho [illegible] trattato prestiti [illegible] concluso affari. Tantomeno, [illegible] moglie. Se avessi incassato le centinaia di milioni che dicono, non sarei qui a lavorare 16 ore il giorno».

Oltre a Giuliano Pessanno, l'ex titolare della «Spurcacium'a», che ha affidato a Fulvio Magani circa 1 miliardo e 300 milioni per investirli [illegible] titoli, ci sarebbero altre sette persone i cui risparmi non sarebbero stati investiti nelle [illegible] forme che chiedevano al bancario, ma sarebbero finiti in altre mani di cui gli inquirenti [illegible] hanno [illegible] trovato traccia.

I [illegible] nomi continuano a [illegible] segreti ed anche per i carabinieri del maggiore Giovanni Barbara [illegible] sarebbe stato facile fare [illegible] i rapporti [illegible] con l'ex impiegato dell'agenzia [illegible] Vado Ligure. Si tratterebbe, per la maggior parte, [illegible] mercanti del posto.

L'avvocato Luciano Germano, [illegible] di Fulvio Magani, dice: «Ho saputo di prestiti fatti dal mio cliente, ma non mi risulta che pretendesse interessi, e sicuramente [illegible] non così».

Carmela [illegible] è concorde nello smentire qualsiasi forma di [illegible] ma precisa: «Fulvio [illegible] aveva offerto un prestito decennale all'11%, mi aveva detto che si [illegible] po di soldi provenienti da un deposito vincolato e a [illegible] tasso di interesse».

Ma l'aspetto più inquietante, [illegible] questa vicenda, è che anche sui conti correnti dove [illegible] molte centinaia di milioni [illegible] vi sono che somme modeste. Lo stesso Fulvio Magani [illegible] cui libretti, in [illegible] figurano operazioni per oltre 400 [illegible] lioni, in banca non ne ha lasciati che poco più [illegible] 100 e la maggior parte figurano [illegible] conto [illegible] cui è soltanto cointestatario.

Bruno Balbo

Il Comune spenderà oltre 3 miliardi per scuole, strade e acquedotto

Carcare, [illegible] di lavori

Interventi [illegible] Calasanzio e alle medie - La palestra [illegible] elementari - Uno svincolo [illegible] Statale 29 - Saranno sostituite le tubature dell'acqua in città e a Vispa

CARCARE — Nel futuro di Carcare ci sono molte [illegible] importanti) opere pubbliche. Con i finanziamenti a carico [illegible] Stato e i mutui già [illegible] quisiti o in [illegible] definizione con la Cassa depositi e prestiti, sarà infatti possibile finanziare opere per oltre 3 miliardi e mezzo.

Di tale cifra un miliardo e cinquecento milioni sono destinati [illegible] e po- [illegible] dell'acquedotto, con [illegible] di gran parte delle tubazioni a Carcare [illegible] Vispa. Inoltre [illegible] 150 milioni saranno cominciati i lavori [illegible] costruzione [illegible] scuola media. [illegible] re fine all'attuale sistemazione su due plessi. Altri [illegible] milioni saranno spesi per il completamento della tinteggiatura del Liceo Calasanzio e [illegible] chiesa [illegible] Scopoli, [illegible] che a interventi sul tetto dell'edificio.

Spiega [illegible] alla Pubblica Istruzione, Flavio Legario: «Abbiamo raggiunto un accordo con gli Scolopi, che [illegible] allo [illegible] per la tinteggiatura. [illegible] questo modo siamo in grado di avere una struttura completamente rinnovata e funzionale, capace di competere con le migliori scuole liguri. Sottolineo che già a novembre sarà inaugurata la [illegible] va aula magna, che permetterà la ripresa [illegible] attività culturali del Centro Studi Casalanzio».

Sempre in campo scolastico da segnalare il mutuo di mezzo miliardo, già acquisito, [illegible] Cassa depositi e prestiti, che consentirà di completare la [illegible] palestra dietro alle scuole elementari.

Consistenti gli investimenti [illegible] nel settore viabilità, in attesa degli interventi già previsti [illegible] da [illegible] e Provincia. Con [illegible] cifra di [illegible] sarà finanziato un primo stralcio di lavori per la [illegible] struzione del nuovo svincolo che da via Garibaldi darà accesso alla Statale 29 e di un altro che migliorerà la viabilità da e per la centrale via Roma. Duecentocinquanta [illegible] saranno spesi per la viabilità in via Fornace Vecchia, [illegible] via Vecchia di Piodio, nelle vie Gramsci, Mameli e Mazzini.

[illegible]

Loano, [illegible] le deleghe a assessori e consiglieri

LOANO — A quattro mesi e mezzo dalle elezioni ha assunto «pieni poteri» la nuova giunta municipale di Loano. Nei giorni scorsi infatti il sindaco Mario Rembado ha assegnato le deleghe ai neo assessori.

Questi [illegible] incarichi: Mario Rembado (dc), sindaco, Edilizia privata e personale; Pier Luigi Pesce (psi), vice sindaco, Assistenza, Sanità, Pubblica istruzione e nettezza urbana; Giacomo Piccinini (dc), assessore effettivo, Bilancio, Finanze e meccanizzazione; Pietro Martano (psdi), [illegible] effettivo, Lavori pubblici e Servizi comunali; [illegible] Pignocca (psi), assessore effettivo, Urbanistica e programmazione territoriale; Giacomo Merello (dc), [illegible] supplente, Sport e Turismo; [illegible] van [illegible] Romanisio (dc), assessore supplente, Polizia urbana, Viabilità e Spazi pubblici.

Anche sette consiglieri di maggioranza hanno avuto [illegible] esterno alla giunta. Sono Pasquale Ebe (dc), Porto e demanio; [illegible] Perelli (dc), Commercio; Giuseppe Grillo (dc), Agricoltura; [illegible] (dc), Arredo urbano, Verde pubblico e Valorizzazione dell'entroterra; Franco Panizza (psdi), Servizi e viabilità intercomunali; Alberto Vignola (psi), Ecologia, Ambiente e Patrimonio e Umberta Bolognesi (pli), Cultura. Con questa divisione degli incarichi quattordici dei ventiquattro consiglieri di maggioranza sono coinvolti direttamente nel governo della città.

a. f.

Genova: assolto per insufficienza di prove l'unico imputato

[illegible] trentacinque [illegible] una «strage» [illegible] responsabili

Il commento [illegible] madre [illegible] marò: «E' come se non fosse successo mai nulla»

GENOVA — Nessuno è responsabile della morte dei 35 marinai che erano a bordo del pullman che, il 18 dicembre di cinque anni fa, precipitò, [illegible] un volo [illegible] una settantina di metri, dal viadotto [illegible] dell'autostrada all'altezza di Nervi: nella tarda mattinata di ieri, i giudici della terza sezione [illegible] tribunale hanno assolto per insufficienza di prove l'unico imputato, il sottufficiale Ciro Manna di 40 anni, addetto alla caserma «Marimoni» di Aulla, da dove il pullman era partito, all'alba, diretto a Torino.

I marinai avevano già il biglietto per assistere alla partita [illegible] calcio fra Juventus e Inter.

Uno solo rimase miracolosamente illeso: fu [illegible] mentre, barcollando, cercava di allontanarsi dal fondo della scarpata. Due rimasero gravemente feriti, ma menomati hanno avuto dallo Stato una pensione di [illegible] mila lire il mese.

Per Ciro Manna, rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo plurimo, il pubblico ministero Giancarlo Pellegrino aveva chiesto [illegible] condanna a cinque anni: subito dopo la lettura [illegible] sentenza, il magistrato [illegible] presentato ricorso [illegible] appello.

Sia pure con il dubbio, i giudici hanno accolto la tesi difensiva, secondo la quale il sottufficiale aveva solo il compito burocratico di firmare il foglio [illegible] uscita dell'automezzo, e non quello di controllarne lo stato [illegible] efficienza.

Ha detto Ciro Manna: «Quel compito toccava agli autisti», quindi ai due marinai, periti con gli altri nella sciagura, che avrebbero dovuto [illegible] volante. I parenti (un dolente gruppo di persone, che nell'ascoltare la sentenza [illegible] scoppiate [illegible] pianto) si chiedono se [illegible] giusto attribuire la responsabilità a due delle vittime.

Anche Ciro Manna ha ascoltato la sua assoluzione premendosi sul volto un fazzoletto, ad asciugare le lacrime. Rimane un mistero per quale motivo sia rimasto lui a rispondere [illegible] una sciagura dietro la quale i parenti dei marinai caduti ritengono di scorgere altre negligenze, altre responsabilità.

Ma cinque inquisiti assieme a Ciro Manna, furono assolti in istruttoria.

Il dolore dei parenti è stato espresso [illegible] Maria Occhipinti, genovese, madre [illegible] uno dei marinai caduti, che per tutti questi anni ha fatto da riferimento agli [illegible] congiunti delle vittime.

«E' come se non fosse accaduto nulla», ha detto, mentre [illegible] amici l'accompagnavano fuori dell'aula, temendo [illegible] sua reazione. Rimangono così [illegible] e sospetti inquietanti: la scomparsa del foglio di uscita del pullman dal registro della caserma di Aulla, l'automezzo che già la domenica prima della sciagura [illegible] avrebbe avuto i freni a posto, i pneumatici forse [illegible] cambiati come il regolamento prevede dopo un certo chilometraggio.

Su un solo punto tutti sono d'accordo: la velocità. I periti hanno stabilito che, al momento della sbandata, il pullman andava a 106 km/h. Troppi per [illegible] mattinata [illegible] nevischio, con visibilità ridotta: troppi [illegible] un autista ventenne forse con eccessiva fretta abituato alla guida di un pullman di quelle dimensioni.

g. c.

[illegible] da [illegible] a Sanremo

SANREMO — Travolta e gravemente ferita mentre attraversava la strada vicino alla sua abitazione una pensionata di [illegible] Angela Asquasciati, 80 anni, [illegible] Martin 122, sorella dello scomparso sindaco degli Anni 50, è stata sottoposta all'amputazione della gamba sinistra e si trova ora ricoverata nel reparto rianimazione.

La donna è stata investita da una Vespa condotta [illegible] Gaetano Monaco, 27 anni, via Galli [illegible].

Appaltati i lavori per i primi quattro lotti della Sv-To

[illegible]: il via in primavera

DAL NOSTRO INVIATO

PRIERO — Sono stati appaltati i [illegible] per i primi quattro lotti [illegible] raddoppio della Torino-Savona nel tratto appenninico Priero-Altare. La Società Autostrada To-Sv ha aperto le buste delle offerte e ha proclamato i vincitori della gara per opere che [illegible] a cento miliardi.

I lotti [illegible] alle imprese De Lieto di Napoli, Torno Collini [illegible] Milano, Di Gaeto di Trani e al Consorzio Cooperative Costruzioni [illegible] Bologna — riguardano i tratti più pericolosi della Sv-To da Altare a Monte Cala, da Monte Cala a Riviere e da Riviere a Priero. Il primo lotto è di km. 5,153 (costo 33 miliardi) e interessa frazione Vispa [illegible] Carcare in località Malloni, dove sono già stati eseguiti interventi di rettifica a una delle curve più difficili, all'altezza del km. 19. Il secondo è lungo km 2,389, (costo 28 miliardi e 78 milioni), all'altezza di Case Lidora.

Il terzo, di km. 1,560 (costo [illegible] miliardi e 233 milioni), è fra le gallerie Franco e Pione, tristemente note per gli incidenti spesso mortali. L'ultimo, di km 2,720, in [illegible] calità Riviere, prima di arrivare a Priero, costerà 20 [illegible] liardi e 500 milioni.

Spiega il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Raffaele Costa: «Adesso ci sarà la consegna [illegible] lavori e l'ultimazione degli espropri. Ragionevolmente si può prevedere che i cantieri verranno aperti entro [illegible] prossima primavera, con una ricaduta sull'occupazione locale che tutti insieme dovremo cercare di favorire [illegible] massimo».

Intanto a Montezemolo si cerca di salvare il casello autostradale, che nel progetto di raddoppio non è più previsto. «Attendiamo l'esito dei ricorsi al Tar che abbiamo presentato insieme con altri [illegible] Comuni contro la chiusura del nostro svincolo», dice il sindaco, Secondo Robaldo, che continua ad avere speranze anche dopo il rigetto — da parte del pretore di Ceva, Maria Margherita Zuccolini — del ricorso in [illegible] firmato da un migliaio [illegible] abitanti della Langa.

Il magistrato ha ritenuto che «la mera soppressione di un casello non può configurarsi come attività direttamente lesiva o comunque comportante il rischio di una diretta lesione del diritto alla salute dei ricorrenti».

Robaldo e gli altri firmatari [illegible] appellati all'art. [illegible] Codice civile, temendo [illegible] eventuali calamità naturali. Del problema si riparlerà il 14 dicembre nell'udienza fissata davanti [illegible] Tar di Torino. «Voglio chiarire che noi [illegible] siamo affatto contrari al raddoppio, per il quale ci battiamo da tempo, ma riteniamo che l'uscita [illegible] Montezemolo sia [illegible] vitale importanza per molti paesi», [illegible] il sindaco.

Sul piano presentato [illegible] società Torino-Savona [illegible] intervenuto anche il ministero dell'Ambiente, che ha chiesto al Comune delucidazioni sugli interventi e sulle zone che saranno attraversate dalla nuova carreggiata. «Potrebbero esserci problemi perché è prevista una modifica dell'alveo del torrente Cevella», dice ancora Robaldo.

Le polemiche sul casello avevano già fatto registrare mesi fa un'azione dell'allora ministro della Protezione civile, Remo Gaspari, avvisato dal sindaco che le condizioni geomorfologiche della porzione [illegible] territorio comunale interessato [illegible] tracciato autostradale sarebbero caratterizzate da fenomeni [illegible] dissesto. [illegible] ministro aveva scritto al prefetto, alla Regione e [illegible] genio civile chiedendo «i necessari accertamenti tecnici per garantire [illegible] condizioni di sicurezza la salvaguardia dell'incolumità delle [illegible] e [illegible] preservazione dei beni».

Giuseppe Grosso

[illegible] Riprende oggi il [illegible] Imperia

IMPERIA — [illegible] tribunale [illegible] Imperia, questo pomeriggio alle 16, riprende il processo al maresciallo della Guardia di finanza Antonio Dedola e ad altri dodici giovani imputati di spaccio [illegible] droga.

E' la terza udienza, e sarà dedicata all'ascolto dei testimoni (una ventina circa) che ancora non [illegible] stati interrogati.

[illegible] particolare, a deporre saranno colleghi di Dedola, agenti [illegible] polizia e carabinieri, che [illegible] no svolto indagini per smascherare spacciatori [illegible] droga.

[illegible] - Le imprese di Vialli [illegible] Nappi fanno vivere alla città un momento magico

E Genova si fa bella con il calcio

GENOVA — «[illegible] Sampdoria? Guardate in alto a sinistra della classifica, è in testa con Inter e Milan», si esalta [illegible] commesso sporgendosi dal bancone. «E il Genoa [illegible] è al comando da solo, secondo voi, è da buttare?», replica un cliente con la tazza a mezz'aria, e tanto assorto da aver [illegible] di zucchero. E' [illegible] delle tante scene [illegible] febbre da lunedì (quest'anno consueta) che si recitano al bar «Le cornacchie» di via S. Vincenzo all'ora del cappuccino e del cornetto. Antonio Fasce, il proprietario, cerca di barcamenarsi fra i due contendenti che si contrappongono, ma questa volta senza astio, è genoano ma deve servire anche i «cugini».

La domenica felice — Decine di bar ripropongono le stesse conversazioni, chi si azzardasse ad accennare ad [illegible] argomenti verrebbe guardato come una mosca nel latte. I tifosi di ambedue i versanti si godono la domenica felice [illegible] non [illegible] con loro, [illegible] questa città inquieta, lacerata da polemiche sul suo presente e sul suo futuro. «I successi nel calcio — [illegible] un sociologo — sono un po' come la bambola che si vince al tiro a segno, un premio di consolazione fra tante difficoltà. Che male c'è ad accettarli, a viverli [illegible] una piccola ricompensa?».

[illegible] spinta e il morto — Genova [illegible] dunque, almeno nel calcio, un momento magico. Ma qualcuno è più felice di altri. Pensiamo a Claudio [illegible] sotin, sampdoriano di ferro, [illegible] baffi alla tartara. Era un ragazzino quando, cinque anni fa, fondò gli «Ultras». La sua fedeltà ha indotto Mantovani [illegible] assumerlo come magazziniere. [illegible] e tutto casa, bottega e Sampdoria. Può vivere con i giocatori, non perderà [illegible] partita, per di più con [illegible] stipendio. Naturalmente, [illegible] era a Pisa. Subito una domanda: Ma il rigore [illegible] Vialli, c'era? «Abbiamo visto tutti il portiere uscito a spingere Vialli con le [illegible] mani, con una forza [illegible] avrebbe abbattuto un muretto. La contestazione che [illegible] è seguita è stata assurda». Come assurdo il morso di Cuoghi a Cerezo a terra. «Nel calcio — dice Toninho, il giorno dopo — può accadere di tutto, ma essere addentato no, [illegible] reazione simile non avrei [illegible] potuto immaginarla».

E ora, pronti per il [illegible] Jena, per la partita [illegible] Coppa. Alla Federclub i tifosi cercano sulla carta geografica il puntino che [illegible] quella città dell'Est d'Europa. Il viaggio è lungo e costoso, [illegible] lo faranno in molti. Poi ci sarà l'Ascoli. «Se superiamo questa settimana [illegible] sarà facile fermarci», è l'orgogliosa [illegible] fanza di Boaglin.

Nappi, fra i migliori

Genoa, avanti tutta — Dato per morente (o quasi) alla fine [illegible] campionato scorso, il Genoa [illegible] ha ritrovato grinta, schemi di gioco, maturità. Ed ha eletto i suoi idoli. [illegible] primo è Marco Nappi, 22 anni, romano, capelli biondi sparati sulla fronte come nella pubblicità di uno shampoo (Nappi «libero e bello»), sempre da vanti al portiere, folletto, «rapinatore» di aree di rigore. Il secondo è un Massimo Briaschi che Franco Scoglio ha riportato agli standard di gioco [illegible] tempi [illegible] Juventus. E ancora, Domenico Fontolan. Di lui, dice [illegible] Spinelli: «Se mettesse a segno solo [illegible] metà [illegible] gol [illegible] abitualmente si mangia, andremmo in [illegible] A al volo». «Un [illegible] da "aventi tutta"», esulta l'ex sindaco [illegible] il quale ricorda che, quand'era a Palazzo Tursi, teneva per [illegible] le squadre della città: «Ma in ordine alfabetico», ironizza.

Dieci nuovi club nelle ultime settimane, e nei posti di lavoro [illegible] impensati: anche [illegible] Sistemi, 108 iscritti in tre giorni, presidente onorario l'ing. Gian Maria Gabrieli. «Questo è un Genoa che fa ringiovanire», si lascia andare Emilio Raffaghello, una tessera rossoblù tanto antica da stimolare [illegible] dei collezionisti.

«Da Recco, con orgoglio, tornano al Ferraris» (sui quale [illegible] accendono [illegible] polemiche per la capienza, i buchi che consentono il tiro al bersaglio sul posto sottostanti, la [illegible] segnaletica) i genoani [illegible] «Dall'aprile dell'anno [illegible] — dice il dott. Gianni Carbone, ex sindaco [illegible] Recco, genoano d'annata — avevo dimenticato Marassi. Non ne valeva [illegible] pena, c'è un limite anche alla mortificazione. [illegible] appena [illegible] ci corro».

Vuol dire che a Recco il calcio prevale sulla storica pallanuoto? «In parte è così — risponde Carbone — vada a vedere [illegible] club rossoblù e al [illegible] Pernigallo, dove si radunano di solito i tifosi».

Arriva «Pasqualino» — [illegible] pallanuoto recchese risorge. E Carbone offre una primizia: l'acquisto di Tomislav Pasqualin, che tutti sbrigativamente [illegible] «Pasqualino», star jugoslava di origine italiana. E [illegible] un grande portiere [illegible] se [illegible] sarrà [illegible] comando, il Genoa prevarrà sull'ex «settebello», tornando ai momenti di euforia suscitati da Roberto Pruzzo, che proprio a Recco ha abitato a lungo quando era bomber [illegible]. L'entusiasmo è alle [illegible].

Il massimo [illegible] dal prof. Piero Campodonico, storico della passata contestazione. «Visto un Genoa così, perché [illegible] Lega non lo promuove subito in A?». Sì, è proprio il massimo [illegible] fede.

Guido Cappisi

Un gruppo di imprenditori locali chiede di entrare nella Spa

Casinò, [illegible] pretendenti

Presentata ieri [illegible] candidatura ufficiale della «Prominvest Riviera dei fiori» - Entro sei mesi il Comune dovrà rispondere - Si parla di altre due società - Quali [illegible] i dubbi dei politici

SANREMO — E' ufficiale. 160 privati [illegible] Sanremo e della provincia vorrebbero diventare [illegible] del casinò. Riusci[illegible] ad entrare a far parte [illegible] Spa [illegible] capitale misto che nel 1989 dovrebbe mandare a casa l'attuale gestione commissariale e prendere il timone dell'azienda [illegible] roulettes?

Sulla carta e in teoria, visto lo Statuto approvato dal Consiglio comunale, la risposta non può essere che affermativa. In pratica però, [illegible]to conto dei sussurri che [illegible] [illegible] Palazzo, qualche dubbio [illegible] reale volontà dei politici di avere come partner dei privati e più che legittimo. Come andrà a finire?

«Noi — dice Gino Cassani, presidente della Prominvest, la Spa [illegible] appunto raggruppa i 160 operatori e professionisti privati — le idee in proposito le abbiamo molto chiare. Siamo stati i primi, circa un anno fa e ad oggi siamo ancora i soli, ad [illegible] dato vita ad un movimento popolare trasparente perché desideriamo collaborare per fare sempre più grande il casinò. Il nostro fine è chiaro: non meri scopi di lucro, ma desiderio di fornire impulsi concreti per riportare la casa da gioco al primo posto in Europa. Siamo convinti che [illegible] [illegible] potenzialità sia vastissima, che attualmente è mortificata, che c'è necessità di rilanciare alla grande questa azienda insostituibile per l'economia [illegible] nostra città e di tutto il Ponente. Desideriamo entrare dentro al casinò, una struttura che riteniamo sia rimasta per troppo tempo isolata, spesso mal governata, feudo esclusi[illegible] di pochi e quasi mai dei migliori».

La Prominvest Riviera dei Fiori Spa, ieri ha posto ufficialmente la sua candidatura per entrare nella Spa a capitale misto. Ha inviato [illegible] mandate al Comune, [illegible] mini[illegible] degli Interni, alla Prefettura ed agli altri partner pubblici di Palazzo Bellevue [illegible] Provincia e la Camera di Commercio. Si tratta di [illegible] alto importante.

«Al massimo entro 6 mesi — ha detto [illegible] vicepresidente Renato Andrietti — il Comune dovrà infatti pronunciarsi sulla nostra richiesta [illegible] ha stabilito il Consiglio comunale in occasione dell'approvazione dello Statuto societario».

Il problema del «socio privato», quindi, non potrà più essere rimandato. In base allo Statuto nella futura società di gestione avrà il 30% del pacchetto azionario.

Le azioni andranno tutte alla Prominvest, o saranno divise con altre cordate? A Sanremo si dice che sarebbero già pronte ad entrare in pista altre due società. Si fanno anche nomi [illegible] grossi industriali italiani interessati. Cosa c'è di vero?

«Noi ci siamo candidati ufficialmente — [illegible] detto Cassani — per uno scopo preciso: promuovere un dialogo con il Comune e gli altri partner pubblici [illegible] fine [illegible] non perdere tempo sull'individuazione del socio privato, fare finalmente chiarezza sul problema senza ritardare l'effettiva costituzione della Spa. Nel proporre ufficialmente [illegible] candidatura manifestiamo una totale disponibilità ad incontrare i partners pubblici».

Il direttivo della Prominvest (oltre a Cassani [illegible] An[illegible] ne [illegible] parte Antonio Bissolotti, Rinaldo Grue, Edda Bellini e Mauro Manni[illegible]) in un documento [illegible] nascondono una certa preoccupazione sulla possibilità che dietro nuove eventuali società interessate possano nascondersi strategie strumentali o le solite logiche di spartizione.

«Siamo pronti a collaborare — hanno detto Cassani ed Andrietti — con tutte quelle componenti imprenditoriali che perseguono le stesse finalità della Prominvest augurandoci che le altre iniziative vogliano eventualmente proporsi nei nostri confronti con la stessa disponibilità e lealtà».

Roberto Basso

Troppa umidità, è in [illegible] il [illegible] dei [illegible]

SANREMO — Le piogge [illegible] che hanno caratterizzato la prima quindicina di ottobre e la successiva ondata [illegible] caldo afoso provocato da un insistente vento di scirocco, hanno messo in crisi il mercato dei crisantemi, [illegible] appuntamento tradizionale per la floricoltura di Sanremo che abbraccia le due settimane che precedono la ricorrenza dei defunti del 2 novembre.

Pioggia e caldo umido hanno provocato una fioritura anticipata con una eccessiva immissione di fiori sul mercato. Come conseguenza [illegible] sono [illegible] quotazioni [illegible] 15-20% di prodotto invenduto.

Un andamento completamente diverso dalla stagione 1987 quando le particolari condizioni climatiche (siccità e freddo intenso) ritardarono la fioritura portando [illegible] stelle i prezzi dei crisantemi Turner super extra, i più belli, anche 5000 lire a fiore, all'origine. Come dire: 10.000 lire [illegible] fiorai delle grandi città.

[illegible] mercato dei fiori di corso Garibaldi, dal 19 ottobre data d'apertura del mercato, a ieri, sono stati venduti circa [illegible] colli, pari a quattro milioni di steli, [illegible] grandi e piccoli.

Complessivamente [illegible] avuto un giro [illegible] un miliardo e mezzo di lire, un'inezia rispetto alla passata stagione quando meno di cinque milioni di fiori determina[illegible] volume d'affari complessivo di 4 miliardi e 200 milioni. La quotazione massima l'hanno spuntata i Turner di primissima qualità, 2000-2300 lire a fiore. I medi [illegible]no stati piazzati a 800-1500 lire. I Giapponesi a 300-500 lire l'uno.

Ieri [illegible] sono affluite sull'area delle contrattazioni circa 1200 ceste. Duecento [illegible] rimaste invendute.

Il mercato dei crisantemi continuerà fino al 31 ottobre. Qualche cesta potrebbe venire venduta anche il primo novembre e la mattina del giorno dei Morti. Ma data l'abbondante offerta di questi giorni, si ritiene che sarà un [illegible] limitato.

g. p. m.

Savona: parla il difensore di Marco Bonino, lo studente arrestato

«C'è un pietoso [illegible] dietro gli incendi di Savona»

«Le bocciature [illegible] diventate un'ossessione» - L'interrogatorio del giovane

SAVONA — Marco Bonino, 19 anni, ha confermato anche al procuratore Michele Russo di essere l'autore degli incendi nelle scuole per ragionieri di Savona e Varazze, ma ha negato di [illegible] il teppista che [illegible] molte notti ha bruciato in ogni angolo della città decine [illegible] cassonetti della spazzatura.

Il magistrato ha confermato l'arresto eseguito sabato [illegible] polizia, ma si è riser[illegible] di interrogare ancora il ragazzo, forse questa mattina. L'accusa, oltre che di incendio doloso, è di procurato allarme e [illegible] interruzione di pubblico [illegible] e si indaga anche [illegible] furto [illegible] un computer al Boselli di Savona.

E' stato un interrogatorio lungo, al termine del quale è emerso che si è trattato della vendetta di uno studente fallito e disadattato nei confronti delle scuole [illegible] [illegible] per due volte bocciato. Il giovane, assistito dall'avvocato Gian Piero Meoli, è entrato nell'ufficio del procuratore poco dopo [illegible] 11. [illegible] uscito dopo oltre un'ora e mezzo e ha sorriso ai genitori che lo stavano attendendo, ma non ha potuto parlare con loro. I poliziotti [illegible] hanno riaccompagnato nella camera di sicurezza [illegible] questura.

Uno dei tanti cassonetti bruciati di notte a Savona (Tel.)

«E' un caso umano, pietoso — dice l'avvocato Meoli —. Ci troviamo di fronte a un giovane che ha avuto un'infanzia difficile per i postumi di una [illegible] malattia. E' un [illegible] che non si è adattato al mondo della scuola, che, come mi ha raccontato, è stato sempre preso in giro [illegible] coetanei che gli rinfacciavano il fatto che [illegible] ripetente, e che ha cercato, in modo ingenuo, [illegible] cancellare nelle [illegible]greterie delle due scuole ogni traccia delle sue bocciature. Con i corsi serali si sarebbe rifatto [illegible] verginità: e non è escluso che qualcuno lo abbia istigato a compiere quei gesti».

E, a quanto pare, i guai [illegible] i genitori di Marco Bonino si sarebbero iniziati proprio quando il ragazzo decise di iscriversi [illegible] corsi serali del [illegible] Marco si sarebbe trovato a contatto con compagni che quasi [illegible] sera lo sfottevano, nello stesso modo e [illegible] le stesse parole dei coetanei ormai diplomati. Forse è questo particolare che [illegible] fatto scattare nel giovane il raptus che lo ha spinto a compiere i due raid nelle scuole che aveva frequentato senza successo. Avrebbe cercato di fare sparire i registri, i giudizi e la scheda personale, le testimonianze cioè delle sue bocciature, e per farlo non ha esitato a bruciare tutto quello che ha incontrato sulla sua [illegible]. I danni sono ingenti. Le scuole [illegible] Varazze resteranno chiuse [illegible] per qualche giorno. I presidi dei [illegible] istituti decideranno nei prossimi giorni se costituirsi parte civile contro il giovane.

Al procuratore, Marco Bo[illegible] [illegible] [illegible] confessato di [illegible] l'autore del volantino, firmato Br, con il quale venivano rivendicati [illegible] attentati. Quando l'altro giorno era stato accompagnato in questura, aveva raccontato [illegible] aver incendiato i cassonetti della spazzatura e in particolare aveva detto che una sera, durante l'intervallo, era uscito da scuola per andare a bruciare i [illegible] in via delle Trincee. Ieri ha ritrattato.

Le indagini della polizia continuano.

Gian Paolo Cartini

Conclusa la presentazione delle liste, primi scontri sui programmi

Albenga: è partito lo sprint per le [illegible]

Le critiche della dc al piano turistico - La posizione del pci e dei partiti di giunta

ALBENGA — Chiuso il problema delle liste ad Albenga è cominciato il conto alla rovescia [illegible] elezioni amministrative anticipate che si terranno il 13 novembre. I partiti e i candidati hanno ancora a disposizione una ventina di giorni per con[illegible] gli elettori anche se non dovrebbero verificarsi fatti nuovi negli schieramenti e nelle alleanze.

L'attuale maggioranza, composta da pci, pri, psdi e pli, conferma l'ambizioso progetto di rilanciare Albenga come città leader del comprensorio puntando su turismo e servizi; dall'altra la dc, secondo partito, impegnata a «smantellare» quanto ha già fatto la giunta e, soprattutto, quanto intende fare in futuro.

Nel mirino della dc il piano turistico già bocciato dalla Regione e ripresentato, dopo una serie [illegible] modifiche, negli ultimi mesi e le altre opere pubbliche già re[illegible]zate, definite «di facciata», mentre sarebbero rimasti irrisolti alcuni problemi vitali, come lo stretto ponte sul Centa, ed altri progetti di risanamento [illegible] tessuto urbanistico.

Viveri, sindaco uscente e leader della coalizione insiste sui programmi futuri. Dice: «Albenga è ad un bivio: o riesce a crescere in questi anni decisivi o sarà condannata ad un ruolo marginale. Non ci sono vie di mezzo. [illegible] nostra campagna elettorale [illegible] metterà in evidenza quello che abbiamo già realizzato, ma quello che faremo. Ammesso che gli elettori siano d'accordo e ci confermino la loro fiducia».

Compatto lo schieramento dei laici che hanno assunto un ruolo chiave nelle vicende albenganesi impedendo, negli anni scorsi, la creazione del pentapartito.

La maggioranza anomala, infatti, è stata poi «replicata» negli altri enti pubblici di secondo grado [illegible] l'unica eccezione della Comunità montana, affidata alla guida del dc Andrea Repetto, ora candidato alle elezioni.

I laici di Albenga sorvola[illegible] sulle questioni ideologiche e sulle perplessità [illegible] tempo sollevate dalle segreterie provinciali e puntano sugli aspetti concreti, sui criteri di lavoro della maggioranza.

Complessa la situazione del psi, all'opposizione in Consiglio comunale ma [illegible]damente [illegible] governo della IV Usl assieme a laici e comunisti.

[illegible] presenta alle elezioni [illegible] una lista aspramente [illegible] perché include, tra gli altri, l'ex sindaco Mauro Testa coinvolto a suo tempo nel «caso Teardo».

Testa ha promesso ai vertici nazionali del partito [illegible] dimettersi da segretario di sezione e di non assumere, se sarà eletto, cariche [illegible] [illegible]no all'amministrazione.

L'msi, da sempre all'opposizione, dovrebbe confermare il seggio, mentre incerto appare il ruolo dei Verdi, della Lega Ligure e [illegible] democrazia proletaria che si presenta, quest'anno, con una lista estremamente qualificata e tale da raccogliere [illegible] anche al [illegible] fuori dall'area di dp.

Quraia è la speranza del segretario provinciale Roberto Melone, fautore di una netta opposizione all'attuale maggioranza.

Nei prossimi giorni presenteremo i programmi dei partiti, a partire dai più piccoli sino ad arrivare al pci, che detiene la maggioranza relativa.

m. bu.

[illegible] Un cane [illegible] dal treno

ALASSIO — Deve essere finito sotto le ruote del treno, il povero cane trovato gravemente ferito all'altezza dell'Hotel Diana.

Curato dal veterinario Valentino Bogliolo, ora è fortunatamente in via di guarigione.

Dal collare e dalle abitudini è evidentemente abituato a vivere in casa.

Chi supesse fornire indicazioni sul proprietario dell'animale oppure volesse adottarlo può telefonare allo 0182/42.682.

Dopo [illegible] decisione della Comunità economica europea [illegible] ridurre gli aiuti al [illegible]

Aumenta il prezzo dell'olio d'oliva

Circa [illegible] lire [illegible] litro - Il provvedimento entrerà in vigore da novembre, in concomitanza con l'inizio della campagna - Il contributo scende da [illegible] [illegible] 853 lire - Preoccupazioni per il raccolto

IMPERIA — La Cee riduce gli aiuti [illegible] consumo e di conseguenza aumenta il prezzo dell'olio di oliva. Il provvedimento è destinato a provocare ripercussioni anche a Imperia, dove operano numerose aziende che lavorano, con[illegible] e commercializzano il prodotto. La maggiorazione sarà [illegible] circa 180 lire al litro.

Per mantenere «la differenza di prezzo fra gli oli [illegible] semi, che recentemente [illegible] rincarati, e quello d'oliva» il Consiglio [illegible] ministri agricoli [illegible] [illegible] comunitari ha deciso di ridimensionare l'aiuto al consumo [illegible] 77 a 61 [illegible] (un [illegible] equivale a circa 1.613 lire) al quintale. La misura entrerà in vigore [illegible] novembre, con l'inizio della campagna olearia.

Spiega Gianni Calvi, presidente provinciale del Gruppo Oleario, una cinquantina di aziende che aderiscono [illegible] l'Unione Commercianti ed hanno un fatturato comples[illegible] fra i 250 e i 300 miliardi all'anno: «Mentre, in precedenza, la Comunità Economica Europea versava un contributo [illegible] 1.033 lire per litro [illegible] olio d'oliva, adesso darà solo 853 lire».

E la differenza, quindi, sarà [illegible] carico del consumatore. Precisa Nanni Ardoino, produttore e rivenditore di olio d'oliva [illegible] uno dei maggiori esperti del settore a Imperia: «Saremo costretti a ritoccare i listini, tanto più che il momento non è certo favorevole. [illegible] produzione si presenta [illegible] e nei magazzini non ci sono scorte sufficienti».

Per i prezzi, è una limitazione significativa a quanto riferisce Ardoino, [illegible] oli rettificati sono già aumentati mediamente di [illegible] lire, mentre l'extra-vergine (la qualità migliore, perché [illegible] minor tasso di acidità) oscilla fra le 600 e le 700 lire [illegible] più. E adesso, bisognerà aggiungere altre 180 lire, per recuperare la cifra ricevuta in [illegible] dalla Cee.

Commenta ancora Calvi: «Quello adottato dai ministri agricoli comunitari sarebbe [illegible] intervento valido, anche perché è rivolto a combattere le frodi, ma in questo particolare frangente rischia purtroppo di essere controproducente, poiché cade in una situazione di mercato piuttosto tesa, con tendenza all'aumento, e perché non sembra che il futuro raccolto sia abbondante».

C'è, insomma, il fondato ri[illegible] [illegible] [illegible] impatto negativo sulla clientela, con [illegible] contrazione [illegible] consumi, proprio in [illegible] periodo [illegible] cui, dopo tante campagne a favore degli oli di semi, l'olio d'oliva, che costituisce uno dei cardini dell'economia imperiese, era tornato [illegible] auge sulle tavole degli italiani [illegible] incontrava larghi consensi anche all'estero, con il rilancio della cosiddetta alimentazione mediterranea.

Da Bruxelles, arriva anche la notizia che sono stati tagliati pure gli aiuti alle organizzazioni di produttori, sebbene [illegible] in quantità minima (dall'1,6 all'1,45): si tratta però di una decisione che non danneggerà direttamente quanti producono olio d'oliva, ma le associazioni che in Liguria li rappresentano, cioè Assoprol, Aio e Unasco, le quali avranno meno compensi per i servizi [illegible] esse affidati.

Invariati, almeno per questa stagione, gli aiuti alla produzione, che più interessano gli olivicoltori locali. La [illegible]dia delle domande di integrazione è stata fra l'82 e l'85 di 7.400 all'anno, per una [illegible]zione di 3 miliardi e 800 milioni all'anno. Ma, [illegible] sottolineano Giovanni Luvoni, direttore dell'Ispettorato agroalimentare, e Nevio Martini, direttore della Coldiretti di Imperia, «nelle ultime annate ('86-'88) [illegible] gelo e una produzione inferiore le hanno ridotte a circa 5.000, con un incasso [illegible] 2-2,5 miliardi».

Stefano Delfino

[illegible] [illegible] il Cordinamento nazionale per la salvaguardia [illegible]

VARAZZE — Si è costituito, a Varazze, il «Coordinamento nazionale per la salvaguardia delle coste», [illegible] qua[illegible] [illegible] aderito, oltre a vari gruppi ecologi, l'«Associazione [illegible] marini di Varazze».

Uno degli scopi, [illegible] ha sottolineato Lino Piazza presidente dell'associazione, è di chiedere [illegible] ministri [illegible] stesura del «Piano nazionale delle coste». «Il piano — spiega — dovrà imporre, come prevedono le direttive della Cee, uno studio di valutazione di impatto ambientale ogni volta che sulla [illegible] vengono proposte [illegible] opere, di qualsiasi natura, per evitare [illegible] rischio [illegible] colate [illegible] cemento e stravolgimenti del litorale». Da recenti studi è anche emerso che la forte crisi del turismo su tutto il territorio nazionale è maggiormente sentita nelle zone dove il degrado ambientale è più intenso.

Su questo argomento il coordinamento [illegible] [illegible] programm[illegible] un convegno che dovrebbe tenersi la prossima primavera, forse all'isola d'Elba che dovrà servire [illegible] fare il punto sulla situazione italiana.

Un [illegible] acquedotto

Per Ventimiglia e le frazioni - L'opera costerà [illegible] miliardo e mezzo - Parcheggio a Latte

VENTIMIGLIA — L'acquedotto sarà rammodernato. La Regione ha detto sì al progetto generale nel quadro dei finanziamenti statali, previsti dalla legge finanziaria. Genova [illegible] [illegible] ritenuto l'intervento prioritario su 43 progetti presentati dai vari Comuni, quello di Ventimiglia è il terzo in graduatoria.

Un miliardo e mezzo è già a disposizione del Comune per la ristrutturazione della rete. Il primo stralcio per l'importo sarà utilizzato per sistemare l'acquedotto che serve la città. Subito dopo saranno ristrutturate le reti delle frazioni.

Il problema acquedotto sollevato dall'assessore al Bilancio, Silvio Coppo, [illegible] [illegible] Nova, in fase di approvazione di bilancio 1988, durante una seduta del Consiglio comunale, era stato sconcertante. Il 50 per cento dei 4 milioni [illegible] metri cubi erogati andavano perduti.

Il 33 per cento dell'acqua consumata non è pagata, perché esiste una folta schiera di utenti morosi. L'aumento del costo del servizio era stato approvato, ma anche erano stati chiaramente sollecitati provvedimenti concreti.

Con il finanziamento regionale l'orizzonte sembra schiarirsi. Dice Mauro Simondini, democristiano, assessore [illegible] Lavori pubblici: «Certamente ci vorranno i tempi tecnici per concretizzare l'opera, però le premesse [illegible] essenziali, come i finanziamenti, [illegible] sono, quindi si parte già con indirizzi precisi».

Un altro intervento [illegible] volte sollecitato, è finalmente preso in considerazione, è [illegible] parcheggio in frazione Latte. Dice Marcello Orengo, presidente del comitato [illegible] quartiere: «E' vitale per noi [illegible] realizzazione del parcheggio. E' un problema che non può essere rimandato. L'area è stata individuata ed è centrale. Si deve assolutamente dare [illegible] ai lavori, altrimenti qualsiasi iniziativa resta bloccata. Da quindici anni il comitato [illegible] quartiere paga un giardiniere per tenere i giardini pubblici in ordine, ma ora l'amministrazione deve intervenire».

In questi giorni una delegazione della frazione è [illegible] [illegible] sindaco [illegible] protestare, soprattutto a causa delle multe per divieto di sosta.

«Può essere giusto — continua Orengo —, [illegible] noi dove mettiamo le macchine?»

l. m.

Come vede il capoluogo la delegazione Usa al Forum sui centri portuali

«Savona? Una città viva e allegra»

SAVONA — Forse sarà anche merito [illegible] queste giornate di sole, ma Savona si è presentata [illegible] una città «viva, allegra, ricca di storia» ai componenti la delegazione Usa che da stamane, a palazzo comunale, partecipa al Forum internazionale dedicato [illegible] [illegible] «Il futuro delle città portuali». Hanno trascorso la domenica visitando il centro storico, il Priamar, e sono rimasti favorevolmente colpiti (effetto dell'isola pedonale) dal fatto che «i cittadini savonesi hanno la possibilità di passeggiare» e dalla massiccia presenza, nei giardini del lungomare, di «bambini, anziani, intere famigliole, sintomo [illegible] una vita sociale [illegible]».

[illegible] impressioni a caldo, rilasciate durante una conferenza stampa da Pamela Plumb, presidente della Lega delle [illegible] degli [illegible] Uniti, Martin Tristine, rappresentante del porto di New [illegible]ven, Douglas Matthews, sindaco di Galveston, Ed Maroney, sindaco [illegible] Newport News, Brian O'Neill, consigliere della Contea di Philadelphia, Brett Silvers, presidente della banca nazionale dello Stato del Connecticut, Edward James Grace e Ruth Fash Santana, presidente e segretaria della «The Brigde Association».

Hanno preceduto di qualche ora l'arrivo degli altri loro colleghi Malcom Clark, sindaco di Port Arthur, Matthew Nemerson, presidente della Camera di Commercio di New Haven, e Conway Shield, presidente dell'ente porto dello [illegible] della Virginia.

Da parte italiana [illegible] «Fo[illegible] [illegible] presenti, oltre alle autorità cittadine, regio[illegible] e agli specialisti, i senatori Taviani, Ruffino e Scardaoni, l'onorevole Gina Lagorio, il presidente della giunta regionale Magnani. Ieri sera, in Sala Rossa, [illegible] onore [illegible] delegazione Usa c'è stato un ricevimento.

Gente pratica [illegible] americani, e questi in particolare trattandosi di sindaci, amministratori pubblici, presiden[illegible] porti e di banche. Vengono rapidamente al «busi[illegible]», gli affari. C'è chi avanza la proposta di un gemellaggio ma lo fa [illegible] base non solo di nuovi rapporti di ami[illegible] e culturali ma anche [illegible] [illegible] prospettive a livello di scambi economici.

Ad esempio collaborazione tra banche [illegible] Usa e [illegible]nesi, poi la possibilità di inserire [illegible] nostra città tra gli scali di una nuova [illegible] marittima destinata alle crociere, quindi disponibilità massima a [illegible] per le prossime Colombiane.

[illegible] stamane e [illegible] a giovedì prossimo, grazie a questo Forum internazionale, che sarà inaugurato alla presenza del console Usa Frank Tumminia, saranno affrontati molti problemi in [illegible].

«Forniremo suggerimenti ma siamo convinti di poter anche acquisire utili esperienze», dicono gli americani, che ieri, a bordo di un rimorchiatore, hanno visitato il porto [illegible] Savona e la rada di Vado Ligure.

l. p.

Precipita [illegible] scarpata artigiano [illegible]

SANREMO — Un artigiano edile [illegible] Sanremo, Agostino De Andreis, [illegible] anni, strada San Pietro 48, è [illegible] sabato [illegible] nel bosco di Giori, una frazione di Molini nella Valle Argentina.

Il suo cadavere è stato ritrovato alle 23,30 dai vigili [illegible] fuoco, dai carabinieri e [illegible] volontari, in fondo ad una scarpata ai bordi di un sentiero da dove è probabilmente precipitato.

De Andreis, sposato, due figlie, titolare di un'impresa, [illegible] partito la mattina, da solo, per [illegible] a caccia. All'imbrunire è stato dato l'allarme: è stata prima ritrovata l'auto, poi il [illegible] sul sentiero.

c. d.

Agostino De Andreis

Millesimo, tutti [illegible]

SAVONA — Per dieci [illegible] hanno portato sulle spalle un'accusa decisamente grave per amministratori e funzionari pubblici: interesse privato [illegible] atti di ufficio. Ieri, il tribunale di Savona li [illegible] assolti «perché il fatto non sussiste». [illegible] banco degli imputati sono comparsi l'[illegible] e attuale sindaco di Millesimo, Francesco Zoppi, 61 anni, il segretario della commissione edilizia, l'ingegnere Luciano Scarzella, [illegible] 46, e Francesco Giacosa, di 47, capo dell'ufficio tecnico, tutti e tre abitanti a Millesimo. A Scarzella, l'accusa contestava di avere affidato i lavori [illegible] costruzione della piscina comunale alla stessa ditta cui aveva commissionato l'edificazione della [illegible] villa. Al sindaco e al capo ufficio, [illegible] imputava di avere concess[illegible] la [illegible] edilizia, in tempi troppo brevi, a Scarzella.

Pensionata [illegible]

VENTIMIGLIA — Clotilde De Gaia, 78 anni, pensionata, abitante con il marito a Camporosso, uscita di casa domenica alle 17 per andare a messa [illegible] è più rientrata. Vane le ricerche dei familiari. La De Gaia è stata infine rintracciata a Vallecrosia nel giardino di una villa. La poverina che aveva [illegible] il senso dell'orientamento aveva vagato tutta la notte per le campagne [illegible] Camporosso e Vallecrosia, rifugiandosi, infine, nel cortile della villa.

Travolto [illegible] un'auto: [illegible]

[illegible] L. — Un giovane di 19 anni [illegible] Tovo S. Giacomo è ricoverato [illegible] gravissime condizioni al S. Corona per un'incidente avvenuto ieri mattina [illegible] via Aurelia [illegible] tratta di Daniele Maurenci, residente a Tovo. Il giovane è stato investito con il suo ciclomotore da un'auto. La prognosi è riservata.

I lavori al tetto del museo

IMPERIA — Si sono iniziati ieri i lavori di riparazione del tetto del palazzo di piazza del Duomo [illegible] hanno sede il Centro culturale polivalente ed il Museo navale internazionale del Ponente ligure: lavori quanto mai urgenti perché dopo le ultime piogge [illegible] infiltrazione d'acqua dall'alto aveva [illegible] cadere grossi pezzi d'intonaco dal soffitto di due sale del Museo, danneggiando anche alcuni reperti esposti.

Il Consiglio a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Per questa sera alle 20,30 è stato convocato il Consiglio di Ventimiglia. All'ordine del giorno un solo argomento, quello riguardante il contenzioso in atto tra il Comune e la ditta Nicla, appaltatrice dei lavori relativi al risanamento igienico-sanitario della città, con il finanziamento F.I.O. di 11 miliardi.

Bimba cade dal seggiolone

VADO — Una bimba di 2 anni, Federica Bauzano, abitante a Vado [illegible] via Ferraris è ricoverata all'ospedale Gaslini con una grave frattura alla testa. La prognosi è riservata. La piccola è caduta dal seggiolone. La madre, Rosanna Contratto ha chiamato la Croce Rossa che [illegible] accompagnato Federica al San Paolo dove i medici [illegible] turno hanno prestato le prime [illegible] e hanno [illegible]giato il ricovero al centro genovese.

Morsicato da una vipera

SAVONA — Un agricoltore di Cadibona, Luigi Briano, 60 anni, è stato morsicato alla caviglia sinistra da una vipera nei boschi di Quiliano dove era in cerca [illegible] funghi. Un amico lo [illegible] soccorso e lo ha accompagnato al pronto soccorso del San Paolo dove è stato sottoposto [illegible] terapie del caso. La prognosi è di 5 giorni.

INTERREGIONALE - Per i biancorossi la vittoria più bella sul campo di Cairo

Carcarese, appuntamento con la storia

I gialloblù non riescono a chiudere la partita nel primo tempo e la squadra di Orcino fa suo nella ripresa il primo derby della Val Bormida - Le accuse all'arbitro e gli episodi sospetti - Quasi [illegible] spettatori, nessun incidente

Da [illegible] al Corrent, pensando già alla partita di ritorno

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] M. — Quante volte un avvenimento molto atteso finisce in delusione? [illegible] Cairo non è stato così. Il primo derby [illegible] Val Bormida che si giocasse in Interregionale [illegible] credere per 45' [illegible] avere [illegible] copione segnato, poi [illegible] deciso [illegible] [illegible] veri.

Il primo tempo. Nell'intervallo [illegible] avrebbe scommesso cento lire sulla Carcarese. Le indicazioni [illegible] state chiare. Una Cairese più lineare degli avversari [illegible] stante l'assenza di Manueli, un gol e qualche occasione per raddoppiare. In [illegible] i [illegible] sembravano smarriti. Ai problemi di sempre (centrocampo senza [illegible] vero cervello, difesa che [illegible] la palla, mancanza di un goleador) s'aggiungevano lacune nuove. Sulla fascia Dondo era in balia di Persenda mentre Biolzi, battitore libero [illegible] via dell'infortunio a Mura, giocava spesso in linea con i marcatori, [illegible] si sa perché a spasso per il campo e lasciando aperti varchi enormi. Nell'intervallo Marco Sardo, sul [illegible] volto si leggeva una serenità molto vicina alla rassegnazione, decideva di lasciare la tribuna, posto che d'altronde non [illegible] molto, per raggiungere gli «ultras» (con [illegible] striscione con l'eloquente scritta «Carcare alcoolica») in gradinata.

La ripresa. La Cairese è tornata in campo [illegible] determinata, pensando (forse anche a ragione) che la vittoria non potesse sfuggirle. Non aveva fatto i conti con la [illegible] biancorossi, [illegible] hanno cominciato a premere, soffrire e giocare. Dice Orcino: «In realtà negli spogliatoi [illegible] avevo detto nulla di particolare. Stavamo sbagliando molto, e ho invitato i miei a impostare l'incontro come avevamo stabilito in precedenza». Poi le due espulsioni, [illegible] altri quattro gol, le polemiche.

L'arbitro. Molte contestazioni, [illegible] comprensibile, da parte della Cairese. Bongiolatti di Sondrio ha espulso Bordini e Boveri, ammonito Ciferri, Persenda, Rizzola, Biolzi, Soldano e Bottero. Come si vede la [illegible] c'era molto agonismo, e l'arbitro [illegible] pensato di essere severo almeno per quanto riguarda i falli di reazione. Questo è accaduto in maniera evidente per Bordini, che aveva subito fallo da Brunelli [illegible] le tribune, un po' [illegible] per [illegible] (dopo intervento irregolare di Soldano). Nel secondo caso avrebbe forse potuto evitare l'espulsione (Boveri giura tra l'altro di non aver reagito), ma l'arbitro è sembrato molto deciso. Ci sono poi due episodi [illegible] moviola sull'altro fronte. Per quanto concerne il primo [illegible] basta leggere le dichiarazioni di Orcino [illegible] «Contropiede qui», [illegible] rigore per i gialloblù le riprese di «Tele Arcobaleno» dimostrano che a toccare per primo la palla dopo il palo di Eretta è stato Valeri, e che quindi l'azione è valida e il gol regolare. Non lo sarebbe stato se a ribattere fosse stato Eretta, cioè lo stesso giocatore che aveva calciato la massima punizione. C'è piuttosto un sospetto sull'azione del terzo gol biancorosso, che sarebbe partita dopo un fallo laterale non rilevato.

I migliori. Nella Cairese si devono segnalare Bordini e Persenda che, oltre a segnare i due gol, è stato a lungo determinante. [illegible] molto bene Sughi e Bottero, senza dubbio i più continui, con buone note di merito anche per Ghiso.

Le dichiarazioni. Molti dirigenti della Cairese si sono complimentati [illegible] [illegible]o, il presidente Francia ha preferito non parlare per evitare polemiche con l'arbitro. Manueli s'è lamentato perché i gialloblù non sono riusciti a «chiudere» la partita subito e si sono rilassati in apertura di ripresa. Orcino ha detto: «Abbiamo sempre giocato così, tranne che a Savigliano, il resto lo decidono singoli episodi». E Sardo: «Questo è il calcio. Bella partita, bella Carcarese, abbiamo vinto». Prima champagne (portato al seguito con un ottimismo che non manca mai) e [illegible] paste, naturalmente «Le maitre», l'azienda di cui Sardo è titolare.

I tifosi. Buon pubblico (quasi 1200 persone), tanti [illegible] e [illegible] scorrettezza, con l'immancabile festa biancorossa al campo, nelle strade, in piazza, persino al Corrent (tutti negli spogliatoi per la danza e i canti che caratterizzano le grandi vittorie [illegible] Carcarese). Lasciata [illegible] parte l'ufficialità, è esplosa la gioia per una vittoria importante, senza dubbio per i tifosi biancorossi la più bella e sentita di tutte.

Il giorno dopo cairesi e carcaresi si [illegible] ritrovati insieme nei [illegible] e [illegible] lavoro. La classifica dice che [illegible] la Carcarese [illegible] un po' meglio, ma con quattro retrocessioni Cairese (sei punti) e Carcarese (sette) dovranno sempre dare il massimo. Dimenticavo [illegible]: appuntamento al Corrent per il ritorno.

Sandro Chiaramonti

Chicco Persenda (a destra) ha vinto alla grande il duello con Dondo (G. Chiaramonti)

Cairese	
Bellissore	6
Bertone	6,5
Ciferri	6,5
Melchiori	n.v.
(Scarzoni	6)
Eretta	6,5
Bordini	7
Persenda	7,5
Pieri	6
Valeri	6,5
Boveri	6,5
Rizzola	6
(Gotta n.v.)	
All. Manueli	6
Carcarese	
Bressan	6,5
Brunelli	6
(Ghiso	7)
Dondo	5
Alfe	6
Biolzi	5
Soldano	6,5
Genta	6,5
(Gervasio	6)
Bottero	7
Verdi	6,5
Sughi	7
Saltarelli	6,5
All. Orcino	6,5

Per Ilario Genta, poi sostituito, 6,5 nella pagella del derby

Una Liguria che non s'arrende

Nella giornata del trionfo della Carcarese [illegible] derby della Val Bormida e [illegible] [illegible] cesso del Levanto, cade il Ventimiglia. Vi[illegible] il Ventimiglia: ad Aosta lo ha condannato solo il risultato, [illegible] certo il gioco. E fa ancora più rabbia vedere i giallorossi perdere il primato a favore di un Cuneo che, opposto al Vado, non ha certo destato grande impressione.

Dicevamo, domenica scorsa, del possibile lungo duello Ventimiglia-Cuneo. Ne siamo ancora più convinti oggi, [illegible] se i giallorossi hanno [illegible] la leadership di un campionato che, imprese di giornata a parte, non [illegible] indicando una «padrona». Nemmeno il Cuneo [illegible] a leggere il [illegible] del Vado per questa immeritata sconfitta e capirete che neppure Barlassina dispone della squadra ammazzacampionato.

E allora [illegible] che, se qualità di Cuneo e Ventimiglia indicano in queste due [illegible] dre le maggiori candidate al primato, ci sono altri che possono dire la loro. L'Aosta? E' una candidatura ovvia, [illegible] forse altro per la vittoria sul Ventimiglia che vale l'aggancio al carro di testa.

[illegible] ci [illegible] anche Pegliese e Levanto. E questa settimana [illegible] soprattutto gli spezzini, autori [illegible] [illegible] bella rimonta [illegible] derby con la lanciata Sammargheritese, illusa forse dai gol in apertura di Ogliari e bruscamente svegliata da una compagine che, dopo [illegible] avvio incerto, [illegible] trovato schemi e segnature.

Poi c'è la Pegliese di Chicco Locatelli, che dopo aver spazzato [illegible] tutti a suon di gol in Coppa Italia, fa la sparagnina in campionato ma si fa largo con Cuneo e Levanto è l'unica squadra imbattuta, e a Moncalieri ha superato senza grandi patemi uno scoglio difficile e rognoso, una squadra che non lesina rudezze per arrivare allo scopo. E questo 1-1 è importante anche perché segna il [illegible] [illegible] attaccante di qualità, quell'Alessandro Guerra che sembrava uscito di scena.

Del maxi-derby di Cairo già molto è stato detto e moltissimo si può leggere oggi. Certo, per Carcare è una giornata storica. Vincere il primo derby in Interregionale, per di più fuori [illegible] per di più partendo sfavoriti dal pronostico. Crediamo che Marco Sardo e tutto il clan biancorosso abbiano sognato questa giornata per molto tempo, e in [illegible] certo senso se la siano meritata.

Ovvio: alla Cairese hanno molto da recriminare e anche a ragione. Brucia perdere [illegible], figurarsi [illegible] [illegible] di due espulsioni. [illegible] il lungo derby continua fin [illegible] domenica prossima: [illegible] saranno altre occasioni di gioia e rabbia, di sfottò e battute. L'importante è non perdere il senso della [illegible], [illegible] l'ha fatto, e questa è una vittoria per entrambi i clan.

Pareggi [illegible] connotati diversi, [illegible], per Albenga ed Entella. Gli ingauni solo con grande sofferenza hanno riagguantato un Pinerolo favorito da certe assenze-chiave nella squadra di Viviani. Ma è un punto pesante, quello raccolto con una testata di Carlo Marazzi, e la classifica resta tranquilla. Non si può dire lo stesso di un'Entella dai due volti, che solo nel finale ha cercato davvero di piegare un'altra «povera» del campionato, l'Asti.

Roberto Baglietto

Contropiede

Il derby non è stato solo polemica. Ha cominciato Torterolo, subito dopo il fischio finale dell'arbitro. E' saltato in piedi con la gioia dei bambini, il primo a correre sotto la gradinata, dove c'erano gli «ultras» biancorossi. E allora, si potrebbe dire, che [illegible] c'è di strano in un giocatore della Carcarese gioisce dopo una vittoria così importante? Il fatto è che Torterolo [illegible] vissuto in panchina il derby, soffrendo molto, ma lo ha fatto senza drammi. [illegible] tutti sanno comportarsi [illegible], e le cronache [illegible] domenica lo testimoniano. Torterolo avrebbe dato chissà che cosa per giocare questa partita, e certamente lo avrebbe meritato, però [illegible] saputo restare al suo posto senza fare polemiche inutili. Orcino ha detto: «Torterolo in panchina? E' un po' giù fisicamente, ma sono convinto che presto tornerà al suo posto e saprà rendersi utile [illegible] [illegible]». Così la festa finale è stata completa: tutti i biancorossi sotto la gradinata, [illegible] tanto di maglie lanciate agli «ultras».

Poi è stata la volta di Marco Sardo. In mezzo a tanto [illegible] un pizzico di tristezza. Perché? Ha spiegato il presidente: «Perché nel calcio, in un quarto d'ora, ti portano dalla polvere agli altari e viceversa». Proprio così. Fino al termine del primo tempo tutti, anche i supertifosi biancorossi, facevano la conta dei [illegible] errori (e probabilmente non sbagliavano), dopo i tre gol è [illegible] trionfo. Ma Sardo va preso così, perché senza di lui la Carcarese non avrebbe mai vissuto momenti simili.

Corrado Orcino. In molti avevano il sospetto che il primo gol della Cairese fosse stato segnato in fuorigioco. Lui ha detto: «Macché fuorigioco, sono i miei ad aver sbagliato, sono stati dei polli». Una dichiarazione che gli fa onore, nel clima [illegible] proprio sereno [illegible] dopopartita. Seguissero tutti il suo esempio nei campi si sarebbe davvero meno violenza.

Infine una dichiarazione pacata del presidente provinciale Figc, Iannece: «E' stato derby vero, ed è quindi impossibile valutare bene le due squadre. L'arbitro? Non perfetto, d'accordo, ma questo non ha impedito alla partita di essere una bella partita». s. ch.

La sconfitta di Cuneo fa precipitare i rossoblù all'ultimo posto

Vado, almeno è tornato il gioco
Brividi per il punto dell'Albenga

Il cuore dei ragazzi di Viviani salva una situazione resa difficile da troppe assenze

[illegible] L. — *Risultato e classifica dicono il contrario, ma il Vado può trovare la forza di sorridere. A Cuneo i rossoblù hanno perso, ma dimostrando che la crisi di gioco è superata: ora occorrerà tornare a far punti, togliersi da quello scomodo ultimo gradino. Ma la sconfitta sul campo della [illegible] polista e di quelle che lasciano l'amaro in bocca.*

Qui, perché il Vado non ha affatto sfigurato e il pareggio sarebbe stato il giusto premio per una squadra che non solo [illegible] ben arginato le iniziative dei locali, ma si è saputa spesso rendere pericolosa, finendo al tappeto nel finale, dopo aver fatto temere ai tifosi piemontesi addirittura il colpaccio a sorpresa.

Attenti e concentrati, gli uomini di Tonelli si sono applicati con grande determinazione bloccando le iniziative dei biancorossi, e [illegible] una prodezza dell'ex savonese Nistri ha consentito al Cuneo di portarsi in vantaggio. Il Vado ha poi reagito assai bene, e una combinazione Pinto-Marazzi (due tra i migliori in campo) ha portato alla rete del pareggio [illegible] realizzato di testa [illegible] bomber rossoblù nel finale del primo tempo. E proprio in apertura di ripresa [illegible] stato il momento migliore del Vado, che ha sfiorato in almeno due [illegible] il gol del vantaggio, per poi farsi beffare a dieci minuti dalla fine da un fendente di Moncada.

«Mi sembrava [illegible] perfino il pareggio. Ora la classifica si è fatta terribile, ma siamo ottimisti perché i ragazzi sul piano del gioco hanno fatto enormi progressi e i risultati [illegible] giungeranno ben presto» ha commentato Bartoli, ds del Vado.

LE PAGELLE - *Vaccarezza 6,5, Rossi 7, Gamberini 6, Ca[illegible]illini 6, Martinelli 7, Pinto 7,5; Doragrossa 6,5, Celle 6 (Belvedere n.v.), Tr[illegible] 7, Ottonello 7, R. Marazzi 7. Allenatore Tonelli 7.* r. bg.

ALBENGA — Punto buono, ma quanti brividi per l'Albenga contro il Pinerolo. I bianconeri alle prese con troppi problemi di formazione, hanno fatto un passo indietro sul piano del gioco rispetto [illegible] gara (vittoriosa) di sette giorni prima col Saint-Vincent, e solo il grande cuore dei ragazzi di Viviani ha permesso alla fine di strappare [illegible] pareggio [illegible]tissimo.

Ancora fuori Radio, squalificato Bianchi, la necessità di far fronte a queste due determinanti assenze, ha costretto Viviani a rivoluzionare l'assetto tattico della squadra. [illegible] un Paternò piuttosto [illegible] to in mezzo al campo sulla linea e un altro dosaggio e con Buttu inventato per un tempo marcatore puro.

[illegible], il Pinerolo ha avuto vita facile per i primi 45 minuti, e approfittando anche di un paio di uscite poco efficaci di Valpreda, ha firmato le due reti con le quali stava conducendo la gara, intramezzate dal pari procurato dall'astuto Pettinari e freddamente trasformato da Pascale. Il maglione [illegible] [illegible] Poi, pur rischiando parecchio in contropiede nella ripresa, l'Albenga ha [illegible] il pareggio.

Ancora Pascale, su punizione, è andato a cercare la testa di Carlo Marazzi, che sfruttando per intero le proprie doti di stacco ha fulminato Bizzotto centrando un bersaglio importantissimo.

«E' necessario cercare di marciare al [illegible] presto in squadra Radio, l'unico che ci farà fare il salto di qualità. Intanto, è importante far risultati e muovere la classifica» ha commentato Mario Robbiano alla fine.

LE PAGELLE - Valpreda 5,5, Buttu 6, Andreis 5,5, Cantore 7, Vecchio 7, C. Marazzi 6,5, Pascale 7, Esposito 5 (Caruso n.v.), Paternò 5, Piccolotti 5, Zunara 6, Pettinari 6. Allenatore Viviani 6,5. r. bg.

Entella, un'altra tegola

Piero Barbieri, figlio dell'amministratore unico, squalificato per sei mesi (doppio tesseramento) - In campo tre oriundi argentini - Lunedì l'assemblea

CHIAVARI — Forse la notizia [illegible] importante è che l'Entella ha pareggiato con l'Asti per 0-0. Nemmeno l'innesto dei tre «cavalieri della pampa», gli argentini, oriundi e studenti universitari, [illegible] (una piccola mezzapunta abile con il pallone), Lunghi (un [illegible] abbastanza quadrato) e Pizzo (attaccante di [illegible]vra), ha cambiato le [illegible] in tavola. Di fronte ad un Asti appena sufficiente solo in finale [illegible] [illegible] di Talami hanno fatto vedere qualche [illegible]. Ma la notizia bomba non è questa, ma piuttosto la [illegible] perta di una «strana» squalifica.

Il figlio dell'amministratore unico, [illegible] Barbieri, 19 anni, è stato squalificato dalla Lega per doppio tesseramento. Con comunicato numero 28/C del 19 ottobre scorso, la Lega di C [illegible] [illegible] noto di averlo squalificato fino al 15 aprile '89 perché aveva firmato l'11 marzo '88 per la Cogornese (allora in Terza Categoria), dopo essere stato [illegible] con il Livorno (serie C1) in data 11 ottobre '88.

La segnalazione è partita dal Comitato regionale ligure. Il suo presidente, Piero Minetti, ricorda: *«Abbiamo scoperto con il computer il doppio tesseramento, e l'abbiamo segnalato, come nostro dovere, a Firenze».* Il figlio dell'altra presidente è stato tesserato proprio per il Livorno, società a cui era stato ceduto in quell'epoca il centravanti D'Agostino.

Piero Barbieri ha dichiarato [illegible] *capisco tutto questo clamore dietro ad una storia abbastanza insignificante. Avevo avvertito la Cogornese che forse non ero libero, loro avevano controllato e [illegible] avevano risposto che era tutto in regola».* Anche la previsione dell'assemblea societaria di lunedì prossimo, dove oltre al bilancio saranno discusse (su proposta della [illegible] [illegible] si annuncia quanto mai agguerrita) anche i metodi di conduzione della società, è matematico che questa faccenda assumerà una grande importanza. Ma le notizie che stanno «affiorando» [illegible] numerose e questa sembra [illegible] re solo la prima di una lunga serie. Innanzitutto è inconcepibile che la direzione dell'Entella sia lasciata a personaggi la cui posizione nei quadri dirigenziali non è chiara. [illegible] campo e negli spogliatoi [illegible] presenti persone che nulla hanno a che [illegible] con la [illegible] cietà.

La tribuna d'onore, di solito deserta, domenica presentava [illegible] [illegible] due personaggi conosciuti: il dirigente Ivo Gamba, ricomparso, e Franco [illegible] (anche se solo per un tempo). Inoltre erano presenti in tribuna il dott. Giuseppe Coricelli, presidente della A.A.S.T., e Luciano Chiavaccini. Era assente, come quindici giorni fa, Sergio Barbieri, e non si capisce se la sua fosse una [illegible] tattica per [illegible] l'attenzione o un'ulteriore dimostrazione di [illegible] suo estraneamento dalla società.

Intanto prosegue, assurdo e illogico, il silenzio stampa.

LE PAGELLE — Nicoli 6,5; De Silva 5,5, Calani 6; Sannino 6, Lunghi 6,5, Passaponti 6,5, Pizzo 6, Capurro [illegible], Picco 6 (63' Celeri 6,5), Conti 6, Rullo 6,5. [illegible]. d. z.

I due volti della Pegliese

GENOVA — Una Pegliese rinunciataria per 45' e trasformata [illegible] ripresa. A Moncalieri, l'entrata di Guerra come punta aggiunta ha favorito tale trasformazione ma per [illegible] ancora una partita non completamente convincente della sua squadra: *«Abbiamo commesso alcuni errori assolutamente da evitare: dobbiamo giocare meglio, soprattutto più determinati».* Il prossimo impegno [illegible] giovedì è con il Levanto, un [illegible] che interessa la classifica.

LE PAGELLE - Zappa 6,5; Carrea 6; Barberi 6; [illegible] 5,5 (Lanuedra 6); [illegible] 6,5; Bovio 6,5; Parodi 6; Zannino 5,5 (Guerra 6); Monari 6; Mealli [illegible] [illegible] 6,5. Allenatore: [illegible] 6.

[illegible] PRESUNTA

Con [illegible] del Tribunale di Savona in data 20-05-1988, depositata il 03-06-1988, è stata dichiarata la morte presunta di GESUMUNDO Luigi, nato a Terzo il 5 febbraio [illegible], [illegible] per [illegible] in [illegible] il 12 aprile 1979 dopo le ore tredici.

IL CANCELLIERE [illegible]

Convegno a Domodossola sui problemi dei «frontalieri» novaresi

Ogni giorno 6 mila oltre confine

Il Verbano (con quattromila lavoratori) rappresenta il serbatoio più grande - I problemi più urgenti: il rinnovo del permesso di lavoro, l'assicurazione, il riconoscimento di uno stato giuridico - Toni accesi sulla questione della previdenza sociale - Un progetto per un «pass» da applicare sulle auto

DOMODOSSOLA — Sono sessantadue i Comuni dell'Alto Novarese interessati dal frontalierato. Un fenomeno che coinvolge circa seimila persone che ogni giorno varcano il confine per lavorare nella vicina Svizzera.

I loro problemi sono stati affrontati in un qualificato convegno che si è tenuto domenica a Domodossola, promosso dai patronati sindacali aderenti a Cgil, Cisl, Uil e con il patrocinio dell'Assessorato regionale all'emigrazione.

Di fronte ad una [illegible] platea, presenti amministratori ed autorità, tra i quali il viceconsole d'Italia a Locarno e il rappresentante dell'ufficio del lavoro ticinese, sono stati esaminati i problemi più urgenti della categoria.

Il rinnovo del permesso di lavoro, l'assicurazione, il riconoscimento della professionalità e di uno stato giuridico ben definito sono solo alcune delle richieste che vorrebbero essere subito soddisfatte.

Particolarmente accesi i toni sulla questione della previdenza sociale. Claudio Fanti, dell'Unione Frontalieri, ha proposto il rifiuto del pagamento delle quote arretrate richieste dall'Inps per gli anni '80 e '81.

L'invito è stato condiviso anche dai rappresentanti della Regione e dei patronati.

«Anche i trasporti costituiscono uno scottante problema, specialmente per i lavoratori del Verbano — ha ricordato un frontaliere — *a causa della difficile geografia della nostra zona. Ogni giorno siamo costretti a fare lunghe code al confine. Così il nostro tempo libero lo passiamo in automobile».*

Per ovviare a questa situazione l'on. Motetta si è impegnato a proporre immediatamente al Parlamento un progetto per far approvare un «pass» da applicare sulle vetture dei frontalieri: ciò consentirebbe di usufruire di una corsia preferenziale alle dogane.

«Il numero dei lavoratori di frontiera è in aumento — ha detto l'assessore regionale Cerchio — *ed il loro destino è strettamente collegato con la situazione occupazionale nell'Alto Novarese, in cui stiamo assistendo ad una preoccupante crisi anche sociale. Lo stesso degrado lo possiamo trovare anche in Svizzera, dove oggi si assiste ad una contrazione del mercato dettata soprattutto dal calo delle piccole aziende».*

Cerchio ha poi presentato i dati raccolti dalla Regione sul fenomeno. Il Verbano rappresenta il serbatoio più grosso con i suoi quattromila lavoratori che ogni giorno vanno nel Canton Ticino. Di questi, tremila risiedono tra Verbania e Cannobio, i rimanenti mille in Valle Vigezzo.

Il Canton Vallese è invece interessato da millequattrocento presenze provenienti dall'Ossola.

Il settore in cui trovano maggiormente impiego i nostri emigranti è quello dell'edilizia, con circa un migliaio di occupati, poi segue il settore chimico.

Carlo Bologna

■ Restauro per il Palazzo della Ragione

CANNOBIO — Verrà restaurato il Palazzo della Ragione, una costruzione tipica, unica nel suo genere sul Lago Maggiore, simbolo del libero comune di Cannobio nei secoli XIII e XIV. Il sindaco, Mario Grassi, ha riferito all'assemblea di aver ricevuto comunicazione dal sottosegretario ai Beni Culturali e Ambientali, on. Gianfranco Astori, che un contributo statale di 200 milioni sarà versato nelle casse comunali per questo scopo. Il Palazzo della Ragione, infatti, rientra negli edifici di culto e civili beneficiati dal mega-stanziamento di 3 miliardi e 800 milioni della provincia di Novara per lavori di restauro e recupero. In merito al Palazzo della Ragione, tra l'altro, giace dal 1984 un progetto redatto dall'architetto Matilde Pugnetti, direttore all'epoca del Museo Promozionale di Cultura, che prevedeva una spesa complessiva di 600 milioni, divisa in tre tappe da 200 milioni l'una. Se l'Amministrazione Grassi deciderà di mantenere il progetto, si potrà ora avviare il primo lotto. (m. r.)

■ Una lapide per monsignor Rossi

VIGEVANO — E' stata deposta sul lato destro del duomo la lapide che ricorda la figura di monsignor Mario Rossi. La grande lastra di marmo sistemata proprio davanti all'altare della Crocefissione, va a ricoprire la tomba che custodisce la salma del vescovo, nativo di Massino Visconti, deceduto lo scorso agosto all'età di 73 anni. Su di essa si legge: *«Umile e generoso, arguto e facondo coltivò gli studi patristici, prediligeva i giovani del seminario, resse la diocesi 17 anni, amato dal clero e dal popolo».* (c. s.)

Un bancario di Domodossola, aveva quarantunó anni

Accorre in difesa del suo cane e muore per collasso cardiaco

L'animale era stato attaccato da un mastino - L'uomo era già sofferente di cuore

DOMODOSSOLA — Improvvisa morte di un giovane bancario domese, vittima di un attacco cardiaco mentre si era lanciato a distogliere il suo cane da una zuffa con un grosso mastino napoletano.

Il tragico episodio che ha destato viva impressione in città dove la famiglia dello scomparso, Benny Gaudiano di 41 anni, è molto conosciuta, è avvenuto domenica pomeriggio a Roledo di Montecrestese.

Il Gaudiano aveva deciso di esaminare un terreno a Roledo e approfittando della bella giornata di sole aveva portato con sé il suo pastore tedesco col quale stava passeggiando nella campagna.

A un tratto ha incrociato Franco Tomà, titolare di una pizzeria della zona, che conduceva a spasso i suoi due mastini napoletani.

Uno di questi si è avvicinato al cane del Gaudiano iniziando una di quelle tipiche e frequenti zuffe a base di ringhiate e mosse di attacco.

Benny Gaudiano

Forse l'aspetto del mastino napoletano e la fama che lo accompagna ha influito sull'intera vicenda.

Sembra anche accertato che nel giro di pochi minuti i due proprietari siano riusciti a riallacciare al guinzaglio il proprio cane, ma l'emozione dell'episodio probabilmente è stata fatale al Gaudiano, già sofferente di cuore.

Questi suoi precedenti gli avrebbe anche impedito, ormai da due anni, di seguire la «Juve Domo» di cui era appassionato tifoso, per evitare emozioni.

Gaudiano aveva probabilmente ritenuto che il suo cane corresse pericoli: pochi istanti dopo l'episodio si è accasciato.

Soccorso dagli stessi esterrefatti presenti è stato portato all'ospedale di Domodossola — dove il fratello è primario di ginecologia — ma ormai non c'era più nulla da fare, l'arresto cardiaco è stato irreversibile.

Benny Gaudiano, che era vedovo e aveva un figlio di 11 anni, risiedeva a Domodossola in via Beltrami col padre Pasquale, una delle «vecchie colonne» dello sport calcistico ossolano e per lunghi anni direttore della filiale domese della Banca d'Intra, dove lo stesso Benny era occupato.

b. o.

■ La protesta di un paziente all'ospedale Maggiore

NOVARA — Un degente della divisione di cardiochirurgia al «Maggiore» ha minacciato ieri mattina di attuare lo sciopero della fame sostenendo che i pasti, preparati dal personale ospedaliero, non sono adeguati.

Naturalmente la protesta del malato ha fatto scalpore e dell'episodio si è anche interessato un sindacalista della Uil dichiarandosi solidale col degente.

La replica del personale paramedico della divisione è stata però chiarificatrice.

Il malato sarebbe un esperto cuoco e quindi decisamente esigente sulla preparazione dei pasti. (m. s.)

Ordinanze a Gravellona Toce e Casale Corte Cerro

Acqua potabile inquinata

GRAVELLONA TOCE — Acqua inquinata a Gravellona Toce e a Casale Corte Cerro. Lo hanno stabilito esami di laboratorio eseguiti in questi ultimi giorni su campioni di acque potabili.

Secondo i tecnici dell'USL 57 — Sezione di Igiene Pubblica — l'inquinamento è in stretta relazione con le forti piogge della scorsa settimana che hanno portato nei pozzi che alimentano gli acquedotti, colibatteri e elementi microbiologici in percentuali superiori ai limiti fissati.

Da qui la decisione dei sindaci, in applicazione della rigida normativa vigente, di emettere ordinanze nelle quali si invitano le popolazioni dei due centri e delle vicine frazioni, a sottoporre a preventiva bollitura l'acqua di uso alimentare.

Una misura comunque strettamente precauzionale ed altrettanto temporanea, assicurano ancora dalla USL.

E' attivissimo anche il professor Erminio Guida, sindaco a Gravellona Toce.

Spiega: *«Le piogge alluvionali delle ultime due settimane hanno provocato un sommovimento delle falde ed anche delle infiltrazioni nei pozzi. Per i comuni alimentati da pozzi in pianura non esistono problemi. Da noi invece le acque scorrono a valle dalla montagna e quando intervengono così grosse precipitazioni, a anche a carattere alluvionale, è inevitabile che lo scorrimento dell'acqua nel sottosuolo, trascini nei pozzi di alimentazione delle impurità. Comunque niente d'allarmante. La legislazione in materia stabilisce responsabilizzandoli che i sindaci appena a conoscenza dei risultati delle analisi di laboratorio in materia di inquinamento abbiano ad emanare tempestive ed appropriate ordinanze informative e cautelative. Io anche per evitare possibili interventi pretorili l'ho fatto e come me si è comportato il mio collega di Casale Corte Cerro».*

Nel Cusio altre analisi sono state eseguite e altre ancora sono in corso per stabilire la potabilità o meno delle acque dei comuni di quell'area.

a. c.

■ Senza «cassa» i dipendenti Prealpina

VERBANIA — Con un fonogramma alle organizzazioni sindacali verbanesi la Pirelli ha segnalato che il ministero del Lavoro ha negato l'autorizzazione all'ultimo semestre di cassa integrazione per crisi di settore, ai 250 ultimi dipendenti della Cartiera Prealpina. Si tratta dei mesi che vanno dal maggio scorso al 13 novembre, per i quali il Cipi per altro aveva dato invece la sua approvazione.

Questi i risultati delle elezioni comunali di Borgoticino

Vince la lista pci-indipendenti

BORGOTICINO — Sarà Mario Chinello, già capo del gruppo della minoranza uscente, il successore di Vetilio Manzetti sulla poltrona di sindaco a Borgoticino?

E' quanto si chiedono gli abitanti, dandosi oltretutto per scontata una risposta affermativa, dopo lo spoglio delle schede delle elezioni amministrative anticipate di domenica scorsa, che hanno conferito la vittoria con larghissimo margine alla lista n. 1, di Democrazia e lavoro, formata da esponenti del pci e indipendenti.

E' stata un'affermazione, come si suol dire, a mani basse: la lista di Chinello ha avuto 1046 voti su un totale di 2206 votanti, contro i 519 della democrazia cristiana (che entrerà in Consiglio con il ruolo di minoranza e 4 consiglieri), e i 488 della lista n. 2, coalizione dei partiti laici (psi, psdi, pri e il ex dc dissidenti); la differenza sul totale è costituita dai voti invalidati e dalle schede bianche e nulle.

Chinello, 46 anni, imprenditore e segretario politico locale del pci, non aveva mai fatto mistero del proprio ottimismo: *«Il risultato* — ha detto — *è comunque andato al di là delle previsioni. Ciò significa anche che a Borgoticino si è capito e apprezzato il nostro comportamento nelle vicende che hanno portato a queste elezioni anticipate».*

Le sinistre tornano dunque al governo del paese dopo otto anni. E ciò, al di là di ogni altra considerazione, è dovuto anche alle profonde divisioni che hanno lacerato le altre forze politiche locali. Mai come nel caso si addice il proverbio dei due litiganti.

I veri sconfitti di queste elezioni sono comunque gli esponenti della lista laica, o quanto meno coloro fra di essi che, già presenti in maggioranza con l'ex sindaco Manzetti, ne causarono la caduta.

«Non avevamo alcuna pretesa di conquistare la maggioranza — ha commentato Vincenzo Pianca candidato per il pri — *ma speravamo almeno di entrare come opposizione»* compito il quale, invece, spetterà alla dc il cui coraggio di fare «tabula rasa» presentando candidature del tutto nuove, è stato in certo senso premiato: *«La vittoria del pci era scontata* — ha detto uno degli esponenti dello scudo crociato — *mentre però pensavamo di non farcela nei confronti dei laici».*

Si chiude così, a Borgoticino, una lunga parentesi che aveva causato una grave stasi amministrativa in paese. In pratica la crisi poteva considerarsi tale fin dal febbraio dell'anno scorso, quando un gruppo di nove dissidenti della maggioranza cominciò a rifiutarsi di ratificare le deliberazioni della giunta.

La situazione andò via via precipitando con il passare del tempo: si ebbero lettere d'appello in prefettura per lo scioglimento del Consiglio, fino a che, nel luglio scorso, l'intera giunta dc si dimise insieme con il gruppo comunista. E da qui la decadenza secondo legge.

Mario Bonazzi

■ Negozi aperti la domenica a Verbania

VERBANIA — Negozi aperti facoltativamente in tutto il territorio del comune di Verbania, anche di domenica e nei festivi. Lo ha autorizzato il sindaco, Francesco Imperiale. Il provvedimento che accoglie le istanze pervenute da molti operatori turistici e dalle associazioni di categoria, è inteso a favorire un rilancio turistico e commerciale della città.

Un imprenditore di Baceno

Cade e muore

Adriano Alberti

BACENO — Un giovane imprenditore, Adriano Alberti di 47 anni, sposato e padre di un figlio di 19 anni, è morto tragicamente nel tardo pomeriggio di domenica, vittima di una banale caduta dopo una giornata trascorsa all'Alpe Devero. L'Alberti risiedeva in frazione [illegible] di Baceno dove era titolare di un laboratorio per la lavorazione del [illegible]. Aveva approfittato della splendida giornata festiva per raggiungere l'Alpe Devero, dove possiede una casetta. Poco dopo le 5 di sera si era avviato verso il fondovalle, per fare rientro a casa, percorrendo il breve tratto di sentiero pedonale che separa le soglie dell'Alpe dalla nuova strada carrozzabile in costruzione. Per abbreviare il percorso l'Alberti, che viaggiava da solo, aveva «tagliato» alcuni tornanti e affrontando una di queste improvvisate scorciatoie era inciampato in una asperità del terreno. L'Alberti ha battuto violentemente il capo restando esanime sul terreno. Il referto medico parla di sfondamento della base cranica con decesso immediato.

La scena è stata osservata da alcuni giovani escursionisti. I giovani si sono precipitati a chiamare i carabinieri di Crodo. Ma ogni tentativo di soccorso è stato vano, per l'imprenditore non c'è stato più nulla da fare.

b. o.

Gli azzurri in difficoltà nell'andare in gol

Novara, il successo è ancora di rigore

Fedele: «Non sono mai riuscito a giocare con due punte vere»

NOVARA — Un [illegible] di rigore consente al Novara di proseguire la serie positiva. Siamo al quarto successo casalingo consecutivo. Anche contro il Ravenna, avversario non certo irresistibile, gli azzurri hanno però faticato troppo ad andare in gol. Ma questo non è l'unico problema, del resto non nuovo, emerso domenica. In campo s'è sbagliato troppo ed anche la difesa ha accusato qualche battuta a vuoto. La squadra nel complesso ha accusato poi un calo fisico alla distanza avendo speso molto, troppo, nella parte iniziale. Qualche elemento come Bertolutti e Birtig, scesi in campo in condizioni fisiche non ottimali, ha finito per avvertire più di altri il logorio della gara. Quando ricordiamo a Fedele che c'è voluto ancora un rigore per fare risultato, il tecnico fornisce una risposta sibillina. «Di rigori ce n'erano altri due. Questo significa che andiamo molto in area». Il tecnico spiega poi «con il contraccolpo psicologico dopo l'immeritata sconfitta di Pordenone» alcuni errori sconcertanti, anche di giocatori esperti. Banalità che rischiano di compromettere un risultato già ottenuto. Pause che non si possono spiegare con la [illegible] della necessaria concentrazione perché ben sappiamo come, sotto questo profilo, la preparazione di Fedele sia attenta. «In effetti non siamo stati brillanti come solito sotto il profilo atletico — ha finito per ammettere Fedele — eppure avremmo potuto chiudere la partita con largo anticipo. Ho sostituito Campioli perché zoppicava ed era necessario tamponare maggiormente il centrocampo. L'ingresso di Chiarenza ha contribuito a garantire un maggiore filtro eppoi abbiamo creato ancora due limpide occasioni da gol con Bertolutti prima e con Gava nel finale». Questa incapacità di raggiungere l'obiettivo con il minimo sforzo deve far riflettere soprattutto in prospettiva futura. La squadra di Fedele, che in fatto di generosità non è seconda a nessuno, rischia però di vedere mortificate le sue potenzialità proprio per la manifesta incapacità di concretizzare l'enorme mole di gioco che sviluppa.

Fedele non intende entrare nel merito di queste considerazioni: «Il campionato è questo, non è il caso di andare a guardare tanto per il sottile come si conquistano i punti». Aggiunge poi significativamente: «Riuscirò pure, una volta o l'altra, a mettere in campo la formazione che avevo in testa all'inizio di stagione. Voglio giocare con due punte autentiche. Per tutta una serie di motivi non ci sono ancora mai riuscito».

Codogno e Uscidda stanno recuperando pure loro e domenica sono stati in panchina. Si prospetta più lungo invece il rientro di Orofino.

Tra i più positivi, se non il migliore della sua squadra, autore di almeno due interventi decisivi ai fini del risultato, è stato contro il Ravenna il portiere De Giorgi. In passato spesso ingiustamente era stato beccato da una parte del pubblico novarese che domenica invece l'ha applaudito: «Me ne sono accorto e mi ha fatto molto piacere. Se significa che qualche scettico sta cambiando parere sarò ancora più contento».

Renato Ambiel

Gianfranco Campioli

Serie positiva per gli ossolani

E' Juve Domo da rispettare

I granata imbattuti anche col Pergocrema

DOMODOSSOLA — Soddisfazione in casa granata dopo la trasferta di Crema che ha visto la Juve Domo pareggiare zero a zero con il Pergocrema. I novanta minuti potevano nascondere molte insidie, ma sono stati affrontati con le giuste misure che hanno permesso alla compagine di Vallongo di infilare il sesto risultato utile consecutivo e premiare le doti del portiere Pozzati, che si sta rivelando come una vera e propria «saracinesca»: in cinque partite, sulle sette da lui disputate, non ha ancora incassato nessuna rete.

«E' andata bene — ha dichiarato il presidente della Juve Domo Ezio Dellapiazza — la gara si è svolta come volevamo noi e grossi rischi davanti alla nostra porta non ce ne sono stati. Peccato per quella grossa occasione sfumata sul finire del primo tempo quando Bellavia si era saputo creare un buon pallone in area avversaria. E' stata una partita limpida, che ha messo in evidenza il buono stato di salute della nostra squadra».

Di identico parere l'allenatore Vallongo: «C'è soltanto da affilare di più le armi all'attacco, per essere in grado di sfruttare meglio le occasioni che sappiamo creare».

Alcune novità riguardano la campagna di potenziamento della squadra domese. E' definitivamente sfumato il trasferimento di Grandi dall'Alessandria alla Juve Domo. Le due società avevano raggiunto un accordo ma il giocatore ha rifiutato l'offerta.

Potrebbe arrivare a Domodossola il diciannovenne Giacalò, centrocampista che è stato offerto ai granata dalla Virescit di Bergamo: un elemento che molti osservatori ritengono di sicuro interesse.

Ad ogni modo è molto più probabile che nelle file granata rientri Ugo Balguera, instancabile e roccioso centrocampista che l'anno scorso fu tra i protagonisti dell'esaltante campionato che portò la Juve Domo in serie C 2.

c. b.

Parte il campionato di hockey, il Novara squadra da battere

Una stagione nel ricordo di Dal Lago

NOVARA — Sarà un campionato nel ricordo di Stefano Dal Lago, almeno per i novaresi, quello che prende il via stasera con un esordio stranamente infrasettimanale.

Il Consorzio Gorgonzola Hockey Novara, campione in carica, è ancora la squadra da battere.

La tragedia di Dal Lago e le difficoltà insorte per lo scambio con il Vercelli, sono destinate però ad influire a livello psicologico prima eppoi anche pratico, sul rendimento della squadra campione. Fabio Cairo è stato dimesso dall'ospedale di Vercelli dove ha sostenuto tutta una serie di esami dopo che gli era stato riscontrato un blocco di branca.

Il giocatore si è sottoposto di buon grado anche ad un esame elettrofisiologico (non di tipo invasivo com'era stato proposto a Dal Lago che rifiutò) i cui esiti sono tranquillizzanti.

Adesso sarà una commissione dell'Usl vercellese a dover decidere se autorizzare il campione argentino a riprendere l'attività. I risultati dei primi accertamenti sono tutti positivi.

Con il succedersi di tutti questi avvenimenti diventa difficile per i ragazzi di Cardoso concentrarsi sulla ripresa dell'attività agonistica.

A neppure un mese di distanza (sono trascorsi 25 giorni), gli azzurri tornano questa sera, per la prima volta, sul parquet della tragedia, il palasport di Viale Kennedy che i tifosi vogliono dedicare al campione scomparso.

A prescindere dal valore degli avversari, il Centro Giovani di Viareggio, non sarà facile per gli azzurri tornare a giocare davanti al loro pubblico.

Accanto ai condizionamenti di natura psicologica, non si può dimenticare poi che il Novara è ridotto con gli uomini contati. Crudeli, il cui passaggio al Novara non è ancora stato perfezionato, potrà comunque essere schierato solamente il 12 novembre prossimo.

Per il giovane Chiurello si attende invece l'amnistia che dovrebbe essere decisa sabato prossimo dal consiglio Federale.

Cardoso potrà contare su un quintetto composto da Parasuco, Bernardini, Amato, Nunes e Rollino. Quest'ultimo è un novarese che aveva già vestito la maglia azzurra. Quando la squadra è stata in difficoltà, si è messo prontamente a disposizione. Insieme a Nunes, Rollino, deve perfezionare l'intesa con i nuovi compagni e quindi non si può pretendere il massimo da questa squadra.

La regular season si protrarrà fino al 29 aprile prossimo. Poi sono in programma i play off che dovranno assegnare il titolo.

Per Novara si profila anche quest'anno il pericolo monzese addirittura raddoppiato. Accanto al Roller infatti si è notevolmente rinforzato anche il Beretta Monza, la squadra di Pino Marzella che ha ingaggiato, fra gli altri, Massimo Mariotti.

Sabato scorso intanto il Novara è sceso in pista a Breganze per la coppa Italia imponendosi 5-3 con una tripletta di Amato e doppietta di Bernardini.

Tornando all'esordio di questa sera (ore 21), diremo che il Centro Viareggio è avversario ostico da sempre. Quest'anno si è rinforzato con gli stranieri Leste e Rodriguez mentre si confermati Barsi e Bertolucci.

Il programma completo della prima giornata prevede le seguenti partite: Trissino - Castiglione; Breganze - Lodi; Vercelli - Pordenone; Valdagno - Beretta Monza; Roller Monza - Seregno; Bassano - Thiene e Gorizia - Reggiana.

l. l.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Un supermaschio per mogli viziose (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: L'ultima tentazione di Cristo. Or.: 19; 22.
FARAGGIANA: Frantic, con Harrison Ford. Or.: 20,05; 22,15.
VITTORIA: Il principe cerca moglie. Or.: 19,55; 22.
VIP: Il piccolo diavolo. Or.: 20,15; 22,15.
ARALDO: Sirè. Ore 21.
S. CUORE: Il pranzo di Babette (Cineforum). Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Or.: 20; 22.
S. CARLO: riposo

BORGOMANERO

MODERNO: Infermiere dell'amore. Or.: 20; 22.
NUOVO: Sexual roller baby. Or.: 20; 22.
PICCOLO: Mr. Crocodile Dundee II. Or.: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: Ragazze scandalose (film a luce rossa). Or.: 20,30; 22,30.
CINE 1: film a luce rossa. Or.: 20,30; 22,30.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Sexi top model. Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Voglia di maschio (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Rebel. Or.: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Tre moderns. Or.: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Beetlejuice. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La creatura.
ASTORIA: Beetlejuice.
MARCONI: Il principe cerca moglie.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Del Rosario, piazza Gramsci. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA

Arona - Negri.
Borgo Ticino - Gallarati.
[illegible] - Morll.
Gattinara - Sozzi.
Verbania (Intra) - Borroni.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.197; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Stresa** (0323) 30.420; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2507; **Gravellona** (0323) 848.558; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 90.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 453.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.758; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.758.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 38.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Tivù private

ANTENNA 3

20,30 **Diario proibito di un collegio femminile**, film di A. Balch, con Michele Gough, Robin Askwith (1973)
22 — **Gli uomini della Rai**, telefilm
23 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — **In fondo alla piscina**, film di E. Martin con Carrol Baker, Marina Malfatti

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **Un amore in prima classe**, film di S. Samperi, con Enrico Montesano, Sylva Koscina (1980)
23,30 **Tutto suo padre**, film di M. Lucidi, con Enrico Montesano, Mariù Prati (1978)
24 — **Condor**, film di B. Topper, con W. Campo (1962)

TELENOVA

20,30 **I grandi fiumi del mondo**, documentario
21,30 **Diamanti**, telefilm
22,45 **Sport e sport**, rubrica
23,30 **Redazionale**
23,45 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm

RETE 7 PIEMONTE

20,20 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
21,30 **Telecomunicati**, rassegna internazionale
22,15 **Il vicolo del lotto**, spettacolo

TELECITY - ITALIA 7

20,30 **Cattivi pensieri**, film di U. Tognazzi con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech (1976)
22,30 **Colpo grosso**, gioco
23,40 **Switch**, telefilm

G.R.P.

20,30 **Diario proibito di un collegio femminile**, film di A. Balch, con Michele Gough, Robin Askwith (1973)
22 — **Gli uomini della rai**, telefilm
23 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **Il trono di fuoco**, film di J. Franco, con Christopher Lee, Hass

Nella sede della Sipast per «scoprire» la refezione scolastica

Genitori in visita alle mense e gli assessori fanno le guide

Dopo le polemiche una delegazione ha voluto controllare che cosa mangiano i bambini

VERCELLI — *«Molti genitori non sanno ancora come funziona il servizio di refezione scolastica; pensano a cibi precotti, cucinati fuori città».* La piccola disputa sulle regole dell'alimentazione dei bambini vercellesi si estende all'Ufficio Scuola del Comune che, per rispondere ai commenti perplessi di alcune famiglie sul funzionamento delle mense scolastiche (commenti raccolti in un volume della «Consulta Regionale per la tutela del consumatore»), ha organizzato una visita guidata al centro di cottura che la Sipast, l'azienda che gestisce il servizio, ha aperto nella zona dell'area industriale attrezzata dal gennaio del 1986.

L'invito all'«ispezione» è stato rivolto ad un gruppo di genitori e di rappresentanti dei Consigli di circoscrizione che hanno, al loro interno, una particolare «commissione al controllo menu»; si sono invece trasformati in «guide» Angelo Fragonara, assessore comunale all'istruzione, Giacomo Merlo e Giuseppe Mannino, presidente e direttore dell'azienda, e Maria Teresa De Pace, la giovane dietologa che da un anno affianca il personale della Sipast nella preparazione dei menu. La visita al centro di cottura, che dà lavoro a 35 dipendenti, s'inizia alle 10 del mattino. Il personale indossa camici bianchi da lavoro, porta guanti per compiere ogni operazione, ha i capelli rigorosamente nascosti da cuffie e berretti. Le cucine funzionano già da più di un'ora per preparare i 1300 pasti destinati ai bambini delle materne e delle elementari. Il menu del giorno è appeso ad una bacheca. *«Oggi proponiamo passato di verdura con crostini, polpette in umido con purè, frutta. Alterniamo sempre un primo piatto a base di pasta o riso ad una minestra per dare maggiore equilibrio all'alimentazione dei bambini»* spiega la dietologa. Intanto vengono preparate le porzioni, in contenitori termici che scorrono su un nastro, vengono pesati e sigillati e finiscono in casse di polistirolo. *«Il cibo confezionato così* — spiegano i responsabili della Sipast — *si mantiene caldo anche per 4 ore».*

Poco dopo le 11 i contenitori vengono sistemati in tre speciali furgoni che raggiungono le scuole della città. Entro le 12,30 le consegne sono terminate e i bambini possono iniziare il pranzo. *«Per preparare i pasti* — dice Giuseppe Mannino — *utilizziamo solo ingredienti freschi. Quando stipulammo il contratto con il Comune stabilimmo anche quali prodotti avremmo dovuto impiegare e ci siamo sempre attenuti a quella tabella: niente carni surgelate (per il pesce non è possibile fare diversamente), niente verdure in scatola fatta eccezione per i pelati da sugo».*

«Fino alle 9,30 del mattino — aggiunge Angelo Fragonara — *le scuole possono comunicare cambiamenti di prenotazioni. Se, per esempio, un bambino si è sentito poco bene ed è necessario un pasto in bianco, la ditta è pronta a cucinarlo, anche se si tratta di una sola porzione».* Il lavoro del dietologo arriva infine ad un rigido controllo delle calorie del pasto. *«Il pranzo di mezzogiorno* — spiega ancora il direttore della Sipast — *dovrebbe coprire il 35 per cento del fabbisogno dei bambini, calcolato in 1600 calorie giornaliere. Non sappiamo se in famiglia queste proporzioni vengono rispettate con altrettanta precisione».*

E le lamentele dei genitori sui pasti giunti freddi alla mensa, sui menu non sempre adatti ai bambini, le pastasciutte troppo cotte e le carni troppo dure? Angelo Fragonara conclude: *«Cerchiamo di fare il meglio possibile, ma non è semplice accontentare tutti su un terreno tanto difficile, dove gli ostacoli sono costituiti, molto spesso, da abitudini alimentari sbagliate».*

Roberta Martini

■ Si parla dell'Europa del '92

VERCELLI — L'Europa del '92 e la possibilità d'incontro con potenziali partner economici per «esaminare le caratteristiche e i vantaggi di possibili accordi tecnologici, produttivi e commerciali», è il tema del convegno che si terrà giovedì alla Camera di commercio.

■ Un corso di volontariato

VERCELLI — La sezione provinciale della Lega contro i tumori ha promosso un corso di volontariato per la formazione e la preparazione di personale qualificato all'assistenza dei malati oncologici. Il corso comprenderà lezioni teorico-pratiche e si svolgerà in quattro sedute.

■ Come recuperare Corso Italia

VERCELLI — Il Consiglio della prima Circoscrizione si riunirà mercoledì per discutere sul Piano di recupero di Corso Italia. Si parlerà anche dell'organizzazione del convegno storico-culturale sull'antico «Broletto».

Risponderà il centralino della Narcotici

Il «113» della droga

Il servizio è stato voluto dal questore Pagano - Da tutta la provincia si potrà chiamare 24 ore su 24 il 61.698 - Al telefono agenti specializzati

VERCELLI — La questura ha istituito un «113» antidroga. Chiunque potrà telefonare al 61698 (il prefisso è quello di Vercelli: 0161) per segnalare casi sospetti, per sapere che cosa fare se il figlio è entrato nel «tunnel» della droga, per chiamate d'urgenza, per qualunque tipo di intervento.

Spiega il vice questore aggiunto Maurizio Cella: *«E' stato il questore, Antonino Pagano, a istituire questo tipo di servizio che riteniamo molto utile per tutta la provincia. Sinora erano a conoscenza di questo numero i presidi delle scuole ed i responsabili dei consigli di istituto. Ora lo divulghiamo annunciando che il servizio è continuo: funzionerà ininterrottamente ventiquattro ore su ventiquattro».*

Ma gli interlocutori chi troveranno all'apparecchio? Dice il dottor Cella: *«Agenti esperti nel ramo antidroga, che sono ritornati alla Squadra Mobile dopo aver svolto corsi specializzati. In caso di bisogno, qualunque persona potrà chiamare questo numero della Sezione narcotici ed in pochi minuti, gli agenti saranno a destinazione».*

Il numero diretto con la «Narcotici» ha una funzione preventiva, sociale ma anche para-assistenziale.

Dice Cella: *«Con questo tipo di servizio contiamo di poter svolgere un ruolo deterrente nei confronti degli assuntori di droga alle prime armi: dei giovani, soprattutto, che possiamo scoraggiare. Certo, non riusciremo a debellare il fenomeno ma contiamo di riuscire a contenerlo. Il "61698" si aggiunge agli altri tipi di intervento antidroga che abbiamo istituito in tutta la provincia e in città e che stanno dando buoni frutti: si pensi, in particolare, alle pattuglie di agenti in borghese e in divisa piazzate ogni giorno davanti alle scuole».*

La questura fa di tutto per opporsi alla penetrazione della droga. *«A Vercelli* — spiega Cella — *il fenomeno non ha ancora assunto proporzioni di rilievo, ma il pericolo è sempre in agguato. Anche perché sta cambiando il "mondo" degli spacciatori: fino a poco tempo fa erano reietti, giovani disperati. Adesso spacciano anche ragazzi insospettabili, di buona famiglia: alla frontiera francese è stato fermato un giovane vercellese distinto con un chilo e mezzo di hashish. L'anno scorso ne furono bloccati altri due, in arrivo dalla Spagna, addirittura con 7 chili di marijuana».*

Conclude Cella: *«A parte questi esempi, pur eclatanti, di droga leggera, il problema riguarda l'eroina e la cocaina. Spesso genitori, insegnanti, amici e parenti non sanno che fare di fronte ad una crisi, ad un tentativo di spaccio, ai vari fatti di criminalità indotta: il 61698 è a loro disposizione per affrontare di petto questi casi».*

Enrico De Maria

Gara benefica

Nazionale cantanti a Vercelli

Il 20 novembre

VERCELLI — Hanno scelto lo slogan *«In campo per la vita»* e hanno deciso di dedicare l'incontro alla «Comunità Aravecchia» di don Luigi Longhi: Gianni Morandi, Umberto Tozzi, Eros Ramazzotti, Luca Barbarossa, Mogol e gli altri protagonisti della Nazionale Cantanti arriveranno per la prima volta a Vercelli il 20 novembre.

Giocheranno al «Robbiano», contro una rappresentativa piemontese della Guardia di Finanza, in un incontro di calcio che unirà beneficienza e spettacolo. E prima della partita altri ospiti famosi, in tribuna e sul campo, intervisteranno il pubblico, magari improvvisando una gag.

Saranno infatti a Vercelli, per raccogliere fondi per i giovani di don Longhi e per l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (ente che la Nazionale Cantanti aiuta in ogni sua trasferta), anche il giornalista Giuliano Ferrara e la conduttrice televisiva Ramona Dell'Abate.

Il calcio d'inizio della partita è invece affidato al comico Massimo Boldi. L'incontro è organizzato dalle Acli provinciali e dalla Guardia di Finanza piemontese, che sta selezionando in modo rigoroso la formazione che dovrà contrastare l'undici dei cantanti. Comune di Vercelli, Coni, «La Stampa» danno il patrocinio all'iniziativa.

Il fischio d'avvio della gara sarà alle 15, ma lo spettacolo s'inizierà alle 14,15 con un'esibizione di sbandieratori e della rappresentativa piemontese di twirling. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo scenderanno in campo, per un saggio del loro addestramento, le unità cinofile della Guardia di Finanza.

Il biglietto d'ingresso costerà 15.000 lire per la tribuna e 8.000 per ogni altro ordine di posti; i ridotti 12.000 e 5.000.

r. m.

Rispettata a Massa (0 a 0) la «tabella» di Zoratti

La Pro viaggia in media

VERCELLI — Come da copione, la Pro ha portato a casa un punto da Massa (0 a 0), continuando così la serie positiva aperta a Poggibonsi che le consente di viaggiare in «media inglese» da tre giornate. E, secondo la «tabella Zoratti», i bianchi devono ora vincere le due prossime gare consecutive in casa: con l'Ilvarsenal e con la Sarzanese.

Anche se il pareggio può essere ben accetto, c'è chi avrebbe preferito una squadra più coraggiosa, anche perché, vincendo a Massa, la Pro avrebbe recuperato terreno rispetto a tutte le altre rivali per la C1 (almeno, così si spera) costrette al pareggio.

Ma la Pro Vercelli non ha rischiato neppure contro l'ultima in classifica. Zoratti (che ha seguito la gara dalla tribuna, essendo squalificato) ha impostato la solita gara di contenimento e la difesa è apparsa, una volta tanto, insuperabile: bravi tutti ed in particolare il rientrante terzino Ulisse che ha sostituito, dopo un quarto d'ora, il giovane Zoppo vittima di uno stiramento.

Longo si è disimpegnato al meglio in un paio di circostante salvando la sua porta da grossi pericoli; Lombardini e Soru sono stati pressoché perfetti sugli attaccanti toscani e altrettanto si può dire di Regina, che ha finalmente ricoperto con bravura il ruolo di libero.

La Massese, scottata da due 1 a 3 consecutivi, ha rivisto l'assetto tattico, passando da una «zona» spettacolare ma pericolosa ad una rigidissima marcatura «a uomo». Così, in attacco, Di Stefano e Finozzi hanno avuto poche occasioni per rendersi pericolosi, anche perché il centrocampo non li ha supportati adeguatamente.

Ciononostante, anche la Pro s'è creata qualche occasione e Di Stefano ha pure centrato la traversa con un bel controbalzo; i bianconeri hanno risposto a loro volta con un «legno» colpito da Pissale.

Ora la squadra è chiamata al doppio impegno interno consecutivo dal quale, se vuole reinserirsi in alta quota, deve uscire con l'en plein. Dice il presidente Giuseppe Celoria: *«Non dobbiamo più sprecare punti. Viaggiando in media inglese possiamo in breve tempo arrivare alle primissime piazze».*

La classifica vede sempre l'Alessandria al comando con 12 punti, davanti al sorprendente Oltrepò ed al Pavia, che nelle ultime giornate ha perso qualche colpo, come il Casale, che era partito lanciatissimo.

Stupisce il terzo posto del Poggibonsi, che è appaiato ai pavesi, e preoccupa la posizione del Siena, che era considerato tra i favoriti.

e. d. m.

Scatta il campionato e arriva il Pordenone

Amatori, si riparte

VERCELLI — Parte stasera il campionato di hockey di A1 con l'Amatori che ospita (alle 21) il Pordenone. Un torneo che si avvia con mille problemi per i vercellesi: Colamaria e Cairo non potranno giocare che dal 12 novembre (sempre che l'argentino abbia l'ok dei medici sportivi) e Franzazio è sotto esame clinico per il cuore, come appunto Cairo.

Così, per l'esordio, Claudio Fietta sarà costretto a ricorrere ad una formazione di emergenza; il quintetto iniziale dovrebbe essere questo: Coppola, Luz, Lodigiani, Frasca, Milani.

«Cercheremo — dice Enzo Torti, il dirigente che tiene i rapporti con la stampa — *di superare senza troppi danni questo inizio di stagione che, per noi, sarà traumatico».*

Così com'è, l'Amatori non sembra tra i favoriti nella rincorsa al titolo. Il Novara (pur con la gravissima perdita di Dal Lago) appare fuori dalla portata di tutte le avversarie. Attenzione, comunque, all'Hockey Monza che, oltre ai vari Marzella, Paghi e Santos, si è rafforzato con l'arrivo dei due «ex» vercellese Massimo ed Enrico Mariotti. Anche l'altra squadra monzese, il Roller, è assai accreditata: ha cambiato poco o nulla rispetto alla formazione che arrivò in finale con il Novara ma è pur sempre fortissima con giocatori del calibro di Cupisti, Cinquini, Girardelli, Aguero e Paez.

La sorpresa potrebbe quindi essere il Lodi, ma, ovviamente, i tifosi vercellesi si augurano che sia l'Amatori ad essere l'anti-Novara di questa combattutissima stagione '88-'89.

Il campionato di A1 presenta diverse novità di rilievo: prima fra tutte la griglia di partenza che è stata portata da 12 a 16 squadre. Sono iscritti al torneo, oltre all'Amatori, Lodi, Bassano, Castiglione, Gorizia, Breganze, Hockey Monza, Novara, Pordenone, Reggiana, Roller Monza, Seregno, Thiene, Trissino, Valdagno, e Viareggio. Dopo la fase eliminatoria, passeranno ai «play-off» le prime otto squadre classificate, mentre le ultime due retrocederanno in A2.

La Polisportiva Amatori (è il nuovo nome completo della società) parte con gli handicap di cui si diceva, ma disputerà in casa le prime due gare: stasera, appunto, con il Pordenone (ostacolo non insormontabile) e sabato sera se la vedrà con il Thiene. Dice l'allenatore dei gialloverdi Claudio Fietta: *«Fossimo al completo, non ci sarebbero dubbi sui quattro punti. Così, invece, sarà durissima: fidiamo nell'appoggio del pubblico».*

f. l.

Il cartellone dei cinema e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: stasera, alle 21,20, per i «Martedì al Cinema», verrà proiettato il film **Mistero bianco** di Michael Radford con Greta Scacchi; da mercoledì **Il piccolo diavolo** di Roberto Benigni con Walter Matthau e Roberto Benigni.
PRINCIPE: oggi **Rosso sangue**, domani riposo e da giovedì **Mia moglie è una bestia** con Massimo Boldi.
VIOTTI: oggi **Vietnam addio**, domani chiuso e da giovedì **Danko** con Arnold Schwarzenegger.
TEATRO CIVICO: ore 16 e ore 21 seconda prova per la sezione di pianoforte del 39° Concorso Internazionale di Musica «G. B. Viotti».

GATTINARA

ITALIA: oggi: **Cenerentola**, di Walt Disney (cartoni animati), domani film vietato.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Dr. Franco Ravera*, corso Libertà 176, tel. 53.672.
Ussl 50 - Gattinara: Farmacia Santagostino del Dr. Sozzi, piazza Italia 23, tel. 0163-833.736.

BENZINAI

Impianti self-service
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel (0161) 66.052 - 54.747.
Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

■ Viotti, seconda prova di pianoforte

VERCELLI — Oggi, alle 16 e alle 21, il teatro Civico ospiterà la seconda prova della sezione di pianoforte del 39° Concorso Viotti. Solo stamane si conoscerà il numero dei concorrenti che suoneranno, oggi e domani, sempre al Civico, negli stessi orari. Ricordiamo che la semifinale è prevista per giovedì mentre la finalissima, con orchestra, è in programma sabato sera. C'è molta attesa in città per questa sezione: l'unica, ormai che potrebbe laureare un vincitore assoluto.

L'iniziativa sarà presentata oggi alla Città studi di Biella

«Scuola o lavoro»? Da Texilia una guida pratica per i giovani

L'opuscolo sarà distribuito gratuitamente a chi frequenta l'ultimo anno delle medie

BIELLA — I seimila allievi delle 44 scuole medie inferiori del Biellese da oggi avranno a disposizione uno strumento per scegliere il loro futuro. Si chiama «scuolabus domani» e non è un pullman, ma una guida pratica alle scelte di tipo scolastico e professionale. L'iniziativa, che sarà presentata oggi alle 17 a Texilia, è della Città studi e della Cassa di Risparmio di Biella con la collaborazione di tutte le associazioni di categoria e del mondo della scuola.

Spiega Arnaldo Cartotto, coordinatore del programma «scuolabus»: «*L'idea è nata da due considerazioni di base. La prima è che stiamo vivendo in una società sempre più complessa, per gestire la propria vita è necessario possedere strumenti culturali adeguati. La seconda è che con il costante calo demografico c'è una diminuzione della forza lavoro mentre cresce la domanda di elementi qualificati. Per cui, per un domani migliore si tratta di investire sul fattore umano, partendo dalla base, cioè, dal momento in cui maturano certe scelte, alla fine della scuola dell'obbligo*».

Il progetto «scuolabus domani» si compone di un audiovisivo e di un raccoglitore di più pubblicazioni. Il programma di immagini (durata 15 minuti) ha lo scopo di stimolare certe domande. Cartotto: «*Il filmato suggerisce dei temi partendo da uno fondamentale: "Continuate gli studi!". Passa poi a illustrare la realtà Biellese: il suo territorio, i principali settori economici, il tipo di scuole*».

Lo studio è stato redatto con un linguaggio comprensibile a ragazzi di 13 anni. Tutte le associazioni di categoria (industriali, commercianti, artigiani, banche) hanno fornito dati sul numero degli addetti e il titolo di studio. C'è anche una statistica su dove hanno trovato lavoro gli studenti diplomatisi nelle scuole biellesi negli ultimi sette anni. Una pubblicazione spiega cosa sono le scuole superiori, la diversità tra i licei e gli istituti professionali, fornendo l'elenco di tutte le scuole del Biellese e il quadro comparato degli orari delle lezioni.

«Scuolabus» non suggerisce quindi delle strade, ma fornisce gli elementi per arrivare «*a delle scelte oculate*». Prima a scuola, con l'aiuto degli insegnanti, poi tra di loro e infine a casa con i genitori, gli studenti biellesi avranno la possibilità di individuare il tipo di studi che più si addicono alle loro capacità, determinando quindi il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Aggiunge Cartotto: «*Con "scuolabus" vogliamo dare ai ragazzi degli elementi perché imparino a conoscere bene se stessi e le loro attitudini. Poi a conoscere le scuole superiori e infine la realtà economica della terra in cui vivono. A questo punto avranno tutti gli elementi per scegliere bene cosa vorranno fare da grandi*».

Il progetto sarà presentato oggi a Texilia. Giorgio Frignani, presidente di Città studi, e Ermanno Strobino, presidente della Cassa di Risparmio di Biella, introdurranno l'argomento.

Seguirà alle 17,15 la proiezione dell'audiovisivo, quindi l'amministratore delegato di Città Studi Alberto Brocca e il provveditore agli studi di Vercelli Giovanni Rotunno entreranno un po' nel dettaglio dell'iniziativa. Brocca si soffermerà sulla realtà economica del Biellese mentre il professor Rotunno fornirà uno spaccato della scuola biellese e delle opportunità di studio che offre. Da domani «scuolabus» sarà quindi distribuito attraverso i distretti in tutte le scuole medie.

Maurizio Alfisi

■ Battesimo walser in Tv

FOBELLO — La suggestiva manifestazione dello «scambio dei pani» e del battesimo walser rivivrà oggi in una trasmissione messa in onda dalla Rai nel corso del programma «Unomattina».

■ Serata con l'alpinista Rosso

BIELLA — L'alpinista biellese Enrico Rosso presenterà stasera alle 21,15 al teatro Odeon i filmati delle ultime spedizioni da lui guidate in Himalaya. Le riprese riguardano il tentativo al Nuptse, la conquista con Forcatura e Marciano del Latok 3° e del Num-Kun (m 7135).

■ Ragazza grave in uno scontro

MASSERANO — Una ragazza di 19 anni, Monica Begia, residente a Ronco è ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale di Biella per un grave trauma addominale. Viaggiava sul sedile posteriore di una moto guidata da Alberto Ferrari, 21 anni, sempre di Ronco che sabato pomeriggio è andata a sbattere contro la Y10 guidata da Laura Valsesia, 19 anni, di Rosazza.

■ Giocatore ferito, sospesa la partita

VALLEMOSSO — Incidenti domenica durante la partita Vallestrona-Villanovese. Al 70' quando la Vallestrona vinceva 3 a 0, il difensore della squadra ospite, Zanone, ha riportato in uno scontro la frattura del perone destro. Pochi minuti dopo l'incontro è stato sospeso.

L'inchiesta sulla morte di Elisa Pupino e della piccola Katia

Asfissiate da una stufa

La tragedia è accaduta domenica mattina a Serravalle Sesia - La donna stava facendo il bagno alla figlia di sei anni - I corpi senza vita sono stati trovati dal marito

SERRAVALLE SESIA — E' stata la stufa a legna e non il boiler a metano a causare la morte di Elisa Pupino, 28 anni, e della figlia Katia Nigro di 6 anni, nel bagno della loro abitazione in via Bruno Buozzi 48 a Serravalle. L'inchiesta avviata dal pretore Fiore e condotta dai carabinieri della compagnia di Varallo è ormai indirizzata verso questa ipotesi.

Gli ultimi rilevamenti eseguiti ieri mattina dagli agenti della squadra giudiziaria di Varallo avvalorano questa tesi soprattutto per la donna il cui corpo presenta i segni della morte per asfissia di monossido di carbonio.

«*Forse a livello medico-legale l'autopsia potrebbe mutare qualche risultanza per la piccina: il decesso di Katia, pur essendo stato provocato dalla mancanza di ossigeno nella stanza, sul referto di morte potrebbe essere dovuto ad annegamento in quanto la piccola, dopo aver perso conoscenza, è scivolata nella vasca dove stava facendo il bagno*», spiegano gli inquirenti che aggiungono: «*E' evidente che la causa determinante è da imputarsi alla mancanza di ossigeno nel locale*».

Alla convinzione che ad uccidere madre e figlia sia stata la stufa a legna, gli inquirenti sono giunti in base ad un ennesimo sopralluogo nella piccola camera, adibita a bagno, uno stanzino in posizione obliqua in fondo ad una balconata, largo un palo di metri e lungo neppure tre, che fino a pochi anni fa serviva come ripostiglio e come legnaia.

Serravalle. La casa in via Buozzi dove è successa la tragedia

Elisa Pupino

Katia Nigro

Qui Raffaele Nigro, 30 anni, dipendente di una rubinetteria di Valduggia e talvolta, durante i fine settimana, cameriere in una discoteca della zona (un doppio lavoro che gli serviva per incrementare lo stipendio da operaio), aveva ricavato un angusto bagno che era stato dotato di un boiler a metano e di una stufa a legna.

Domenica mattina, quando Elisa Pupino e Katia sono entrate nella camera per lavarsi, l'impianto a metano non è stato utilizzato.

Aggiungono gli inquirenti: «*Abbiamo trovato chiusa la valvola che regola l'afflusso del metano, segno che non era stata toccata. Invece la stufa a legna era stata utilizzata per far riscaldare l'acqua che era servita alla donna per lavare la bimba. Quando siamo arrivati sulla piastra c'era ancora una pentola con dell'acqua tiepida*».

La dinamica della tragedia sta assumendo contorni precisi ed a poco a poco il terribile episodio viene ricostruito nei minimi particolari, da quando nella tarda mattinata madre e figlia, mano nella mano, si sono avviate verso lo stanzino.

Dopo aver acceso la stufa a legna e fatto riscaldare una pentola d'acqua, Elisa Pupino ha svestito la piccola Katia e l'ha fatta entrare nella vasca. Poi, senza aprire l'unica finestrella del locale, ha iniziato a lavare la bambina.

Per la piccina il bagno era un momento di svago e di gioco. Ma la stufa avviata a pieno regime, fiammata dopo fiammata, ha bruciato il poco ossigeno della camera e presto Elisa e Katia sono cadute in uno stato di torpore.

La donna non si è accorta di cosa stava succedendo e dopo qualche minuto si è come assopita. La bambina è scivolata nell'acqua.

A nulla è valso, mezz'ora più tardi, il disperato tentativo di Raffaele Nigro di salvare la moglie e la figlia ed inutile si è rivelata la disperata corsa verso l'ospedale di Borgosesia.

Ieri si è inoltre saputo che la donna era in attesa di un secondo bambino.

Il magistrato inquirente, prima di chiudere l'inchiesta, ha deciso di far eseguire l'autopsia che è prevista per oggi. Solo nel pomeriggio verrà fissata la data dei funerali.

Roberto Eynard

Una grande Biellese

Primo successo esterno dell'undici di Caligaris - L'ottima prova del giovane Ruggero Grosso

BIELLA — Promessa mantenuta. Caligaris lo aveva annunciato sabato, alla vigilia di un match, quello con il Borgoticino, al quale, visti gli ottimi trascorsi di due stagioni fa quando Sergio era alla guida degli azzurri, teneva molto. «*Contro la mia ex squadra cercheremo il primo successo esterno. Stavolta possiamo puntare all'en plein*», aveva detto il mister bianconero.

Una profezia che si è rivelata azzeccata anche perché la Biellese, pur soffrendo, ha incamerato l'intero bottino, ottimo viatico all'esordio di domenica prossima con l'Oleggio nel rinnovato Lamarmora.

Il successo contro i biancazzurri per Caligaris vale doppio in quanto è stato ottenuto a spese di quel Giampiero Erbetta, allenatore novarese, che proprio l'altro anno gli aveva soffiato il posto sulla panchina del club del presidente Vetillo Manzetti. A distanza di dodici mesi Sergio si è ripreso la rivincita mettendo addirittura in serio pericolo la permanenza di Erbetta alla guida dei biancazzurri.

Ma la gara con il Borgo non è stata solo la rivincita di Caligaris. A tornare su buoni livelli è stato pure Ruggero Grosso, l'ex ragazzo-prodigio del vivaio bianconero. Un mese fa il centrocampista lanzese sembrava se non sul punto di appendere le scarpe al chiodo in procinto di essere trasferito in una squadra di categoria inferiore a causa di continui malanni muscolari che gli impedivano di tenere il ritmo di allenamento dei compagni. Poi quasi inaspettatamente Grosso si è ripreso ed adesso ha messo a segno la sua prima rete dopo tanto tempo, un gol che potrebbe significare il completo recupero del ragazzo.

Con lui a Borgo si è messo in evidenza il portiere Boccari, autore di un paio di interventi strepitosi. E guarda caso proprio da una stupenda parata dell'estremo difensore, sulla replica bianconera, è nata la rete del successo.

r. eyn.

■ A Salussola i milioni di Quest

SALUSSOLA — Livia Fermi, abitante in via Dante Alighieri 64, si è aggiudicata due milioni e mezzo messi in palio da Quest, il gioco de La Stampa.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: L'ultima tentazione di Cristo.
ODEON: ore 21,15 Serata di alpinismo - Enrico Rosso presenta le sue scalate al Nuptse, al Latok e al Kun.

BORGOSESIA

SOCIALE: Good morning Vietnam.

COSSATO

PRIMAVERA: ore 21: Serata di alpinismo.

FARMACIE

Usl 47. Biella: *Viglieni*, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Andorno, Mongrando, Curanova, Benna.**
Usl 48.: Cossato: *Vieni*, via Mazzini 80, tel. 93.519. **Strona, Soglio, Pray.**
Usl 49. Borgosesia: *Pagani*, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 665.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.290.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

E' un pensionato di 71 anni: aveva costruito da solo il velivolo

Precipita in deltaplano e muore

VERCELLI — Un pensionato di Biella di 71 anni è morto domenica pomeriggio precipitando sul deltaplano che si era costruito artigianalmente.

La sciagura è avvenuta domenica pomeriggio alla frazione Selve di Salasco.

Il morto è Gianni Sormano, 71 anni: originario di Bordevolo, abitava a Biella in via Pietro Micca 10. Era molto conosciuto nella città laniera per la sua passione di pilota e di meccanico: anni fa, aveva prodotto un prototipo di auto e il «palling» dell'inventore non lo aveva mai abbandonato.

Da qualche tempo, Sormano viveva in una tenuta agricola di Salasco con il figlio, Sandro, agricoltore, e aveva perfezionato un prototipo di deltaplano a motore a scoppio del tipo «cormorano».

Era molto attaccato alla sua invenzione che aveva appunto sistemato in un capannone a Selve.

Coraggioso ed estroverso, Gianni Sormano non aveva certo timore di pilotare anche questo velivolo artigianale. E così ha appunto fatto domenica pomeriggio.

Poco dopo le 15, Sormano ha portato all'aperto il suo deltaplano e l'ha avviato. L'apparecchio s'è alzato e il pensionato biellese ha incominciato a volteggiare bell'aria. Così, almeno, sembra che sia andata, visto che la disgrazia non ha avuto testimoni diretti. Ad un certo punto, per cause che solo un'inchiesta potrà accertare, il deltaplano ha incominciato a perdere quota ed è precipitato poco dopo in un campo, senza che Sormano riuscisse a porsi in salvo.

Il pensionato è morto sul colpo nel velivolo che si è schiantato, cadendo da un'altezza che non è stato possibile quantificare. Il suo corpo è stato trovato poco dopo lo schianto dai parenti che sono accorsi sul luogo dell'incidente.

Sono tante le domande che si possono fare su questa sciagura. Innanzitutto, se il «cormorano» artigianale di Sormano fosse o meno omologato per il volo.

Per ora, i carabinieri non sono riusciti a trovare tracce dell'autorizzazione; se così fosse, il pensionato biellese sarebbe stato tradito dalla sua passione per il volo: in sostanza, avrebbe sperimentato di persona l'affidabilità del velivolo che, evidentemente, non era ancora stato messo a punto alla perfezione per il decollo.

I carabinieri stanno dunque cercando di dare una risposta a questa e ad altre domande di una disgrazia sotto molti aspetti inspiegabile. Ma la storia, si sa, è zeppa di sciagure che sono costate la vita a persone di ingegno e di coraggio, tradite dalla loro passione per le sperimentazioni pratiche. Probabilmente la tragedia di Selve di Salasco va letta in questa chiave.

Walter Camurati

■ Studentessa è caduta in montagna

BALMUCCIA — Stanno migliorando le condizioni di Cristina Finati, 22 anni, di Rovigo, la studentessa di geologia caduta l'altro giorno in località Giavine Rosse mentre stava raccogliendo dei minerali. La ragazza, iscritta all'università di Modena, è ricoverata in osservazione nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Novara. La giovane, insieme ad alcuni amici, aveva deciso di trascorrere un periodo di vacanza a Rotorno. Durante un'escursione in Giavine Rosse, alla ricerca di pezzi di roccia, Cristina Finati è caduta, riportando un trauma cranico. (d. p.)